IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 129 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 6 GIUGNO 2000

Il Presidente russo a Roma affronta con Amato i temi dei rapporti bilaterali. Poi fa visita a Quirinale e Vaticano

Putin non invita il Papa a Mosca

Intanto rilancia sullo «scudo spaziale» proponendo di farlo assieme all'Europa

ROMA Proposta-choc di Putin all'Europa e alla Nato nella sua visita a Roma: «Facciamo insieme lo scudo spaziale». Fallito l'accordo con Clinton, il Presidente russo chiede agli europei di collaborare con Mosca alla realizzazione di un sistema anti-missile, con l'accordo «del partner americano». Rilanciata anche la collaborazione economica bilaterale. Amato definisce i colloqui «di grande soddisfazione reciproca», anche se i temi cruciali dei Balcani, della Cecenia, della democrazia in Russia sono rimasti sullo sfondo.

In serata c'è stato l'incontro con Ciampi e la cena di stato, ma il precedenza Putin ha reso visita in Vaticano al Pontefice. E qui c'è da registrare il fatto che il leader russo non ha rinnovato al Papa l'invito per una visita Mosca. La causa sarebbe una certa distanza con la Chiesa ortodossa che il Vaticano dovrebbe superare secondo il patriarca moscovita.

Intanto è stato deciso che la centrale nucleare di Cernobyl sarà chiusa entro il 15 dicembre di quest'anno.

● *A pagina 3*

Veltroni rigetta la proposta di indire un nuovo congresso avanzata dalla minoranza

Strappo nei Ds, la sinistra se ne va

Confermata la linea politica - Astenuto il ministro Salvi

ROMA Veltroni dice «no» alla sinistra Ds che sbatte la porta ed esce dalla segreteria della Quercia. Dice «no» innanzitutto alla richiesta di un nuovo congresso, a pochi mesi dalle elezioni, ma anche ad una linea pronta a mettere in discussione la stessa alleanza di centrosinistra. Al termine di una riunione tesa, il documento che approva la relazione del segretario passa con 150 «sì», 56 «no» e 5 astenuti, fra cui anche il ministro del Lavoro Cesare Salvi.

Una percentuale appena superiore al 20 per cento raccolto dalla sinistra all'ultimo congresso. Dalla segreteria escono Gloria Buffo e Fulvia Bandoli *(nella foto con Veltroni)*.

Al tavolo della presidenza è tornato a sedere anche Massimo D'Alema, a testimoniare la sintonia con il segretario.

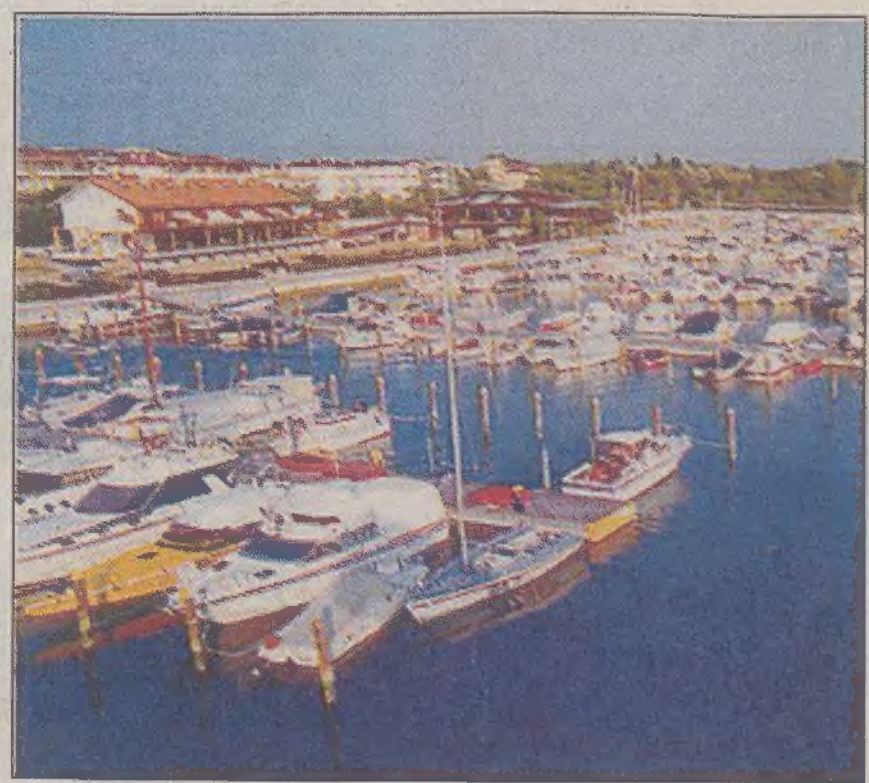
Niente nuovo congresso, dunque. Non ce n'è bisogno dice Veltroni che rilancia anzi con una voluminosa relazione la linea passata a gennaio scorso nel congresso di Torino.

Basta tormentarsi sull'«identità», che resta quella fissata al Lingotto, quella di un partito del «socialismo liberale» europeo, democratico e moderno. E mette in guardia dalla tentazione di chiudersi in una sterile difesa o di liberarsi del «peso» del governo per giocare in libertà all'opposizione. «L'ultima cosa di cui oggi noi abbiamo bisogno è metterci sulla difensiva, serrare i ranghi, rientrare nelle vecchia trincee e prepararci a una guerra di posizione contro un avversario a cui consegnamo la vittoria prima ancora di combattere».

Guai a chiudersi dunque, anzi Veltroni chiede ai Ds di aprirsi di più, chiede di «accelerare» nel riformismo e nell'innovazione. Propone 4 «nodi fondamentali»: lavoro, fisco, burocrazia e sicurezza, da affrontare anche attraverso una discussione sul programma che investa tutta la platea congressuale del partito. Sottolinea che l'alleanza con il centro è ormai una scelta strategica. Ma agli alleati di governo manda a dire che non è affatto vero che si vince solo con un candidato di centro.

● *A pagina 4*

Premiate ben 9 marine su un totale di 41

Porti con la bandiera blu E' il Friuli-Venezia Giulia la Costa Azzurra d'Italia

TRIESTE I porti nautici del Friuli-Venezia Giulia sono al livello di quelli assai più reclamizzati della Costa Azzurra: nel quartier generale di Roma della Feee, la Federazione europea per l'educazione ambientale, non hanno decisamente dubbi. Infatti, le nove «Bandiere blu» assegnate in questi giorni ai porticcioli del Friuli-Venezia Giulia rappresentano davvero un primato ben meritato a livello nazionale. In tutto le marine che in Italia hanno ricevuto il riconoscimento europeo sono 41. E quelle del Friuli-Venezia Giulia rappresentano dunque in proporzione una fetta non da poco. Marina Punta Gabbiani, Marina Capo Nord, Marina Uno, Marina Punta Verde, Marina Punta Faro e Darsena (tutte di Lignano), Marina di Aquileia, porto San Vito a Grado e la Lega Navale di Trieste: sono queste le strutture che anche quest'anno potranno esibire il vessillo, dopo aver superato ancora una volta gli esami della Feee. *(Nella foto un'immagine di Grado)*

● *A pagina 6*

Malgrado un'adesione parziale e i servizi minimi siano stati garantiti

Medici in sciopero, sanità in tilt Veronesi: una protesta eccessiva

Trieste e l'Iri, gigante dai piedi di argilla

Il periodo d'oro, la stagione dei salvataggi, l'uscita di scena

● *A pagina 2*

Maurensig: «La trilogia si chiude»

Lo scrittore goriziano parla del suo nuovo romanzo

● *In Cultura*

ROMA I servizi minimi sono state garantiti, così come le urgenze e gli interventi chirurgici non rinviabili. Ma tutto il resto si è bloccato un po' ovunque anche se in maniera disomogenea tra ospedale e ospedale. Sanità in difficoltà ieri in seguito allo sciopero indetto dai medici ospedalieri per protestare contro il blocco del nuovo contratto voluto dalla Corte dei conti. «Svuoteremo gli ospedali», la parola d'ordine con cui i camici bianchi avevano lanciato lo sciopero, non è stata rispettata del tutto, ma a parte il solito balletto di cifre sulle adesioni, non sono mancati in molti ospedali situazioni di disagio.

«Non boccio lo sciopero dei medici, ritengo solo che questo strumento di protesta sia da utilizzare in casi estremi» ha detto da parte sua il ministro della Sanità Umberto Veronesi. Una protesta» ritenuta dunque «eccessiva, fatta solo a causa di una delucidazione richiesta dalla Corte dei conti sul contratto».

● *A pagina 5*

Secondo i governatori delle Banche centrali lo sviluppo del nostro Paese è bloccato da due riforme mancate

Lavoro e pensioni, Italia maglia nera

Palazzo Chigi replica secco: «Conti in regola» - Fazio: rischio inflazione

IN CRONACA

A CATTINARA

Messaggi porno a una «tirocinante» Medico (innocente) rischia il posto

FESTA DELL'ARMA

Carabiniere di quartiere a Trieste Servizio operante dopo mesi di test

ALL'INTERNO

CASSAZIONE

Anche i proventi delle attività illecite devono essere sottoposti a tassazione

● *A pagina 4*

DOPO I 5 MORTI

Scontro fra treni: trovate le scatole nere mentre scoppia la rabbia dei ferrovieri

● *A pagina 5*

ROMA «Italia maglia nera per crescita»: tra la Banca internazionale dei regolamenti e il governo si scatena un duro botta e risposta sulla capacità di sviluppo del sistema italiano. A dar fuoco alle polveri è stato l'ultimo rapporto annuale della Bri secondo cui l'anno scorso l'Italia si è aggiudicata l'ultimo posto tra i Paesi europei per la crescita economica. E a frenare sono soprattutto la rigidità del mercato del lavoro e una serie di riforme economiche incompiute, tra cui quella della pensioni.

Ma l'analisi è duramente contestata dal ministro del Tesoro Visco. «Quella della crescita lenta è una storia vecchia, superata dai dati più recenti.

Ma dai Governatori torna anche ad aleggiare lo spettro dell'inflazione. Un rischio che a giudizio di Antonio Fazio *(nella foto)* dovrà essere circoscritto usando con decsione la leva dei tassi.

Agli avvertimenti in arrivo dai Governatori all'Italia si aggiungono i suggerimenti dela Ue che chiedono in sostanza al nostro Paese di anticipare la conclusione del processo di risanamento, in particolare sulle pensioni.

Ma su questo tema è lo stesso presidente del Consiglio Amato ad intervenire: «l'andamento della spesa previdenziale - afferma - è esattamente quello previsto: per le verifiche ci sono scadenze prefissate, che il governo ha intenzione di rispettare».

Intanto, al convegno dell'Assolombarda, scoppia intanto la pace tra Cofferati e D'Amato, anche se sulle pensioni le posizioni restano distanti.

● *A pagina 3*

La questura romana nega agli organizzatori della parata la necessaria autorizzazione e riesplode la polemica

Bocciata la sfilata gay al Colosseo

ROMA «Niente sfilata al Colosseo»: la questura dice no al corteo intorno all'anfiteatro Flavio. E le due proposte alternative sono state rifiutate dai manifestanti che chiedono l'intervento di Violante. Insomma, un braccio di ferro continuo dove nessuna delle parti vuole cedere e mostrare la minima flessione.

L'arroventato tema sul Gay Pride Parade (la sfilata dell'orgoglio omosessuale), in programma a Roma l'8 luglio, si arricchisce di un nuovo capitolo arenandosi ora sulla spinosa questione della «percorribilità» del corteo. E su questo punto la tortuosa strada del compromesso sembra davvero essere ancora molto lunga.

Gli organizzatori accusano la questura di essersi trincerata su questioni di ordine pubblico, per negare l'assenso. «È solo un alibi, il no della questura è solo un segnale di intolleranza e sudditanza nei confronti del Vaticano», gridano i delegati per il Gay Pride.

E mentre si cerca ancora la via del compromesso, i due poli continuano a lanciarsi accuse.

● *A pagina 4*

Che cosa è rimasto: fra gli anni della crisi e la «New Economy»

Bic: un laboratorio d'imprese che oggi punta al raddoppio

Domenico Costa

TRIESTE È la prima incubatrice di imprese nata in Italia. Il Bic (Business Innovation Center) di Trieste, partorito dall'Iri negli anni Ottanta (oggi festeggia i dieci anni di vita) quando la ritirata del sistema pubblico era appena iniziata, è un modello seguito anche nella sfera privata. Ma non solo. I Bic si sono diffusi come funghi nei distretti industriali italiani, assumendo le forme di parchi tematici, soprattutto nel campo delle nuove tecnologie. La struttura triestina, nata nell'orbita della Spi, sta per passare sotto il controllo di Sviluppo Italia, la società costituita soprattutto per rilanciare lo sviluppo economico nel Mezzogiorno. Domenico Costa, imprenditore (si occupa di una società triestina che opera nel campo dei servizi) guida il Bic triestino che oggi è ancora partecipato dalla Spi (con il 60 per cento), dalla finanziaria regionale Friulia, dalla Camera di commercio di Trieste, dai Comuni di Trieste, Gorizia, Muggia, dall'associazione degli industriali. Retaggio del sistema Iri, ma anche strumento di promozione imprenditoriale, il Bic negli anni ha consolidato la sua attività: «In dieci anni —afferma Costa— abbiamo creato 600 posti di lavoro. Quando un giovane imprenditore si presenta da noi viene sottoposto ad un severo esame del business plan e del piano industriale. I tempi di istruttoria sono rapidi: circa un mese. Da quel momento il suo progetto può cominciare a prendere forma all'interno del nostro centro». L'obiettivo è quello di potersi nel tempo misurare in campo aperto sul mercato. Il Bic in sostanza funziona da levatrice. Di fatto la presenza del Bic ha finito per specializzarsi in settori «forti» della new economy come l'elettronica, le biotecnologie, l'information technology, tutte le attività che ruotano intorno all'arcipelago Internet. Un esempio di successo è ad esempio la Vectorpharma (ricerca e sviluppo nel settore della farmaceutica), partecipata anni fa dalla Recordati e oggi da una società americana, Eurand. Vectorpharma è rimasta all'interno delle strutture del Bic triestino per mettere a regime gli ingenti investimenti fatti nei laboratori di ricerca. Ma ci sono altri casi come la Talent (biotecnologie), la Euris (informatica, un centinaio di dipendenti), Spin (tecnologie informatiche), Aerostudi (progettazione e consulenza aeronautica) che sono già uscite dal Bic: «Il nostro ruolo —chiarisce ancora Costa— è quello di favorire l'attività di "start-up", di avviamento di queste aziende che, in alcuni casi, finiscono sotto i riflettori di importanti gruppi privati». Un esempio è il gruppo Carraro che ha acquistato una partecipazione in una società di elettronica «made in Bic», la Elcon. Oggi le imprese insediata nella struttura triestina di via Flavia sono una ventina, Il Bic ha un fatturato di circa 2 miliardi. Il caso del Bic è sintomatico: il progetto si è formato all'epoca in cui l'Iri chiuse l'epoca dei salvataggi e iniziò a disinvestire le sue partecipazioni. Rilanciando però, e proprio a Trieste, una struttura che aveva proprio l'obiettivo di agevolare l'ingresso sul mercato di nuove iniziative imprenditoriali. Oggi il Bic si muove anche sul fronte dei mercati dell'Europa centro orientale attraverso la Seed (partecipata da Bic, Regione e Sviluppo Italia) che si occupa di progetti di sviluppo e cooperazione verso Est. La struttura triestina (ma esiste anche il Bic di Gorizia e un terzo a Spilimbergo) oggi punta verso una rapida espansione: «I capannoni della zona industriale triestina dove siamo ospitati —afferma Costa— non sono più adatti. Abbiamo problemi logistici che finiscono per ritardare "l'uscita" dal Bic delle aziende. Per questa ragione stiamo studiando il raddoppio dell'area triestina e di quella di Spilimbergo».

Una veduta del Bic di Trieste che punta al «raddoppio».

p.c.f.

LE NOSTRE INCHIESTE IL PICCOLO

LA FINE DELL'INDUSTRIA DI STATO / 2 SEGUE Fra la città e l'impresa pubblica un rapporto di eccessiva dipendenza, finito in modo traumatico

Trieste e l'Iri: il gigante dai piedi d'argilla

Il periodo d'oro, l'era dei salvataggi, l'uscita di scena e l'avvento dei gruppi privati

TRIESTE Il ferro, l'acciaio, le navi, i motori, l'energia: l'imminente chiusura dell'Iri, l'Istituto per la ricostruzione industriale, che dopo 67 anni (il 30 giugno prossimo) chiuderà i battenti, evoca una storia lacerante e gloriosa. Trieste è stata una delle capitali morali dell'istituto inventato da Beneduce, non solo perchè ha sofferto e patito le conseguenze delle crisi cicliche dell'acciaio, dei cantieri, della marineria, e subendo tagli all'occupazione, ristrutturazioni dolorose, chiusure improvvise e repentine di alcuni simboli della sua storia industriale, come la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea o l'Arsenale San Marco. Sin dalla fondazione dell'Iri, le stesse sorti del capitalismo familiare triestino si sono intrecciate alle vicende dello Stato imprenditore.

Ma la chiusura dell'Iri, per Trieste, non produce smarrimento perchè ormai è rimasto poco o nulla di quel passato importante. Anche la Fincantieri sta imboccando la strada della privatizzazione. Resta, forse, la nascosta tentazione di tornare indietro con la macchina del tempo, riprovare, correggere gli errori, evitare le tempeste che si sono abbattute in tutti questi anni su di una economia triestina che sta cercando di trovare un suo sentiero originale di sviluppo.

Dal piano di ristrutturazione dell'allora Finsider, allo scorporo della Fincantieri da Finmeccanica fino alla crisi siderurgica degli anni Ottanta che precedette le prime operazioni di riconsegna delle aziende Iri ai privati, Trieste ha attraversato tutte le fasi cruciali della vicenda dell'Iri dal dopoguerra ai giorni nostri. Quel complesso di importanti imprese pubbliche, ideato come una formidabile macchina di sviluppo, finirà per costringere invece in una gabbia rigida e senza alternative lo sviluppo economico della città. La congiuntura negativa metterà drammaticamente in luce l'assenza di alternative, avviando Trieste verso il declino industriale. Una specie di tenda ad ossigeno. Ancora una volta la città, che negli anni Trenta aveva affidato all'Iri le sue intelligenze migliori (Camillo Ara, Guglielmo Reiss Romoli, l'uomo che a capo della Stet ricostruì quasi dal nulla la rete telefonica italiana dopo la guerra, lo stesso Oscar Sinigaglia, l'inventore della siderurgia a ciclo integrale, legato a Trieste da un forte rapporto sentimentale) diventa simbolo e nemesi del Paese, e dei mali endemici di un capitalismo «made in Italy» senza solide basi finanziarie. Che sconta così tutti i suoi peccati originali.

Questo colossale patrimonio in mano pubblica era nato in fondo dalle debolezze del grande capitale che non riusciva ad assumersi gli oneri industriali del risanamento finanziario di importanti imprese strategiche. L'obiettivo di Beneduce, negli anni Trenta, era in fondo quello di salvare le banche miste, che poi diventeranno banche commerciali possedute dall'Iri (Comit, Credito Italiano, Banca di Roma) restituendo le imprese all'industria privata. Fino alla legge bancaria del 1936, c'era insomma un meccanismo di casualità nella nascita dello Stato imprenditore: ma questa operazione finanziaria si trasformerà poi nella creazione di una grande holding pubblica che alla fine si trova a controllare il 42 per cento delle società per azioni italiane. A distanza di 67 anni, dopo la grande ondata di privatizzazioni avvenuta negli ultimi anni per 68.500 miliardi, si capisce come mai poco meno del 40 per cento della attuale capitalizzazione di Piazza Affari derivi da aziende Iri e, soprattutto, ex Iri.

Trieste ha subito questo processo sin dall'inizio, appassionatamente. Anche perchè poteva disporre di una solida base di sostegno finanziario (le grandi banche Iri (le cosiddette Bin) in grado di sostenere l'impatto di arditi piani di sviluppo. Anzi, si può dire sia arrivata prima. La cantieristica ha sempre avuto un rapporto stretto e intenso con la mano pubblica, ben prima che irrompesse il carisma di Beneduce. Ma il crollo di Wall Street e la Grande Depressione del 1929 produssero morti e rovine. E così tutto avvenne in modo traumatico e improvviso. La ritirata delle grandi banche miste, travolte dalla crisi, consegnò così nelle mani dell'Iri i maggiori cantieri italiani (Monfalcone, Genova, Livorno, La Spezia, Trieste e Fiume) che fornivano il 78 per cento del tonnellaggio per le flotte mercantili. E lì che comincia tutta la storia, con la costituzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (1930) nati dalla concentrazione degli stabilimenti di Trieste, Monfalcone e Pola. Finiti in mano pubblica, poi privatizzati nuovamente (con i capitali della Fiat) e poi di nuovo riconsegnati allo Stato nel timore che Agnelli realizzasse il progetto di concentrare tutta la produzione nelle sue aziende piemontesi. Anche qui una storia di conflitti, di ristrutturazioni annunciate, di grandi famiglie industriali come i Cosulich che si avviano verso il declino.

A Trieste, attraverso le vicende dei Crda, lo Stato capisce che con l'Iri poteva fare sul serio. E ancora una volta la futura capitale dell'impresa pubblica farà scuola. Nei documenti dell'Iri si sottolinea che l'operazione Crda avviene «nell'interesse politico sociale, morale ed economico del decadimento ogni giorno più grave e manifesto di Trieste». Si afferma la missione del salvataggio. Una cintura di protezione.

L'Iri, che all'inizio sembrava solo un sofisticato disegno di architettura finanziaria (e in parte lo sarà perchè sta per nascere da una costola della Comit un istituto che si chiama Mediobanca), abbandona il ruolo di comparsa per condizionare fino all'era dei boiardi di Stato lo sviluppo economico del Paese. Peraltro, in settori come l'acciaio e la cantieristica, l'impresa privata accetterà di buon grado che sia lo Stato ad assumersi la gestione e la guida di settori di vitale importanza. Trieste poteva vantare già una tradizione fortissima. E sfruttò bene all'inizio la presenza dello Stato imprenditore che nella sua prima versione incise a fondo nelle vicende di settori strategici come industria elettrica, siderurgia, meccanica pesante, marineria pubblica. In fondo era un modello che manteneva ancora in vita criteri di gestione quasi privatistici ed esprimeva personaggi come Menichella, Mattei (il dominus della Comit) e lo stesso Sinigaglia che si dedicò per una vita ad un rivoluzionario piano di riassetto della siderurgia. Gente illuminata. Ma poi questo modello in qualche modo, dopo gli anni del boom economico, finirà per subire gli effetti nefasti e le degenerazioni dell'intreccio fra Stato, politica e mercato.

Negli anni Sessanta, intanto, dopo l'ennesimo giro di valzer che culmina nell'approvazione del piano Cipe per la cantieristica, l'Iri decreta la fine dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Nasce a Trieste una nuova società di riparazioni navali che incorpora il Cantiere San Marco e l'Arsenale Triestino. In cambio viene riconosciuto a Monfalcone il ruolo di polo della cantieristica. L'Iri crea a Trieste l'Italcantieri. La chiusura dei Crda scatena proteste e scontri sociali nel timore di una nuova perdita di posizioni. Ma intanto nasce la Grandi Motori, con la partecipazione della Fiat: la storica Fabbrica Macchine, che viene assorbita da questo nuovo polo per la produzione dei motori diesel, chiude i battenti dopo avere servito per decenni la marina mercantile italiana.

Si delinea quell'effetto di dipendenza, che diventa quasi tossico, fra la città e le sorti dell'impresa pubblica. Anche l'Arsenale San Marco imboccherà alla fine il viale del tramonto sulla spinta del piano di ristrutturazione della cantieristica. Oggi le sorti del bacino dell'Arsenale si legano ancora una volta ad una difficile riconversione e all'ingresso dei privati.

La città intanto sorvola gli anni del boom economico: fra il 1958 e il 1962 l'indice della produzione industriale del Paese sale di circa il 90 per cento. Finiremo per vincere l'Oscar della lira. La stella fissa del potere resta la Fiat guidata da Vittorio Valletta che nel 1963 produrrà più di un milione di auto. Il potere degli Agnelli, in questi anni, non si riconosce ancora nella Confindustria, dominata dal potente trust dell'industria elettrica. Si forma proprio in questi anni la prima traccia di quella borghesia di Stato che a Trieste avrà sempre un grande e interessato ascolto. Sono gli anni dell'Eni di Enrico Mattei, ex partigiano,ispiratore di una grande politica in campo energetico, protagonista di un durissimo scontro con i politici e l'industria privata per affidare all'Agip il monopolio della ricerca e della distribuzione di idrocarburi nella Valle Padana. Il suo progetto era quello di trasformare l'Eni in un grande ente unico per l'energia. Un colosso alla pari con gli altri giganti mondiali. Spregiudicato, grande innovatore, diventa un imprenditore «politico», precursore di quella che sarà la grande e letale contaminazione fra i partiti e l'industria di Stato, che poi finirà per degenerare nella corruzione.

Negli anni Settanta l'Iri accentua il suo ruolo di salvataggio e interviene in una miriade di aziende. L' Eni si lancerà in una serie di operazioni di soccorso in campo minerario e chimico, e persino nel tessile. Prende forma lo Stato imprenditore che poi investirà anche nei panettoni. L'idea originaria dei Mattioli e dei Saraceno sembra definitivamente persa per strada e l'Iri assume le sembianze di una sorta di ente per lo sviluppo economico. Ma in settori altamente ciclici come acciaio, ferro e navi non c'è da scherzare.

All'inizio degli anni Ottanta Trieste diventerà così con Genova l'epicentro di tutti i piani di riconversione dell'industria di Stato che nel frattempo aveva assunto dimensioni eccezionali, e ingombranti. Con perdite finanziarie a vista d'occhio. La crisi energetica, il crollo dei consumi, e la caduta della siderurgia, avevano colpito duro. Trieste, così fortemente esposta sul fronte dell'industria di Stato (in quel decennio l'impresa pubblica alimentava in Friuli-Venezia Giulia un indotto da 300 miliardi l'anno), subirà in modo pesante l'impatto della recessione. Difficile estirpare quell'intreccio. La Regione, attraverso il Frie, tiene in rianimazione le aziende Iri con importanti finanziamenti in mutui agevolati. Il cantiere di Monfalcone, nelle grandi costruzioni mercantili, diventa ancora una volta il simbolo di una faticosa rinascita, che sarebbe inevitabilmente passata attraverso dolorosi tagli e ristrutturazioni. La grande industria pubblica mostra quanto fragili siano le due fondamenta.

La crisi alla fine degli anni Ottanta trova al timone dell'Iri Romano Prodi, oggi al vertice della Commissione Europea. A Trieste, nella seconda conferenza economica sulle partecipazioni statali, dirà che «l'impegno della mano pubblica non può essere misurato solo sul numero degli occupati ma sulla credibilità e sulla coerenza delle strategie». Da quella conferenza uscirono varie ricette e una certezza: nulla sarebbe stato più come prima. Si individuò nei Bic (gli incubatori d'impresa per far nascere nuove aziende) un possibile strumento della ripresa. I Bic furono promossi dalla Spi di Romualdo Volpi e oggi restano uno dei pochi superstiti dell'impresa pubblica. Nacque anche Diesel Ricerche, società controllata al 90 per cento dalla Fincantieri e con il 10 per cento della svizzera Sultzer. Ma il progetto si rivelò un buco nell'acqua, nonostante gli entusiasmi iniziali.

Insomma, un brusco faccia a faccia con la realtà mentre già si cominciavano a delineare le privatizzazioni degli anni Novanta che culmineranno nella cessione del Lloyd Triestino (Finmare) ai coreani di Evergreen. Anche la Ferriera di Servola, che era stata già ceduta ai privati nel 1982 (gruppo Pittini con Ilva e Regione), sarà investita da una crisi acutissima: nell'autunno del 1994 partiranno 120 lettere di licenziamento e 750 richieste di cassa integrazione. Verrà il fallimento, la città paralizzata dalle proteste gli anni del commissariamento fino all'arrivo del gruppo siderurgico Lucchini che nel 1995 comprerà l'impianto, La Raffineria Aquila aveva già chiuso nel 1985: tre anni dopo sarà acquisita dalla Monteshell (all'epoca guidata da Giancarlo Cimoli, oggi amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato) ma il suo destino era già segnato. La Grandi Motori finisce alla Wartsila. Fincantieri resta l'unica grande impresa da privatizzare accanto ad una piccola compagnia di assicurazioni, la Sasa, controllata da Cofiri. Per la grande impresa pubblica triestina, già avviata sul viale del tramonto, il destino era già segnato da un pezzo.

Piercarlo Fiumanò

La chiusura dell'Arsenale Triestino San Marco riacutizzò le tensioni sociali in una città sempre più periferia industriale alle prese con una difficile transizione (immagine in alto). La Fabbrica Macchine di Sant'Andrea (a fianco), che oggi non esiste più, è il simbolo della ritirata del sistema pubblico.

Parla il segretario regionale della Cgil

Treu: «Una trasformazione avvenuta senza traumi, non abbiamo rimpianti»

TRIESTE «Trieste "città dell'Iri" è ormai un retaggio del passato, nessun rimpianto nel sindacato: oggi ci preoccupa piuttosto lo spostamento a Venezia dei centri direzionali della Telecom, delle Poste, delle Ferrovie che rischia di sottrarre nuove risorse alla città»: per il segretario regionale della Cgil, **Roberto Treu**, che ha seguito da vicino la complessa evoluzione verso il privato del sistema pubblico in Friuli-Venezia Giulia, esiste ancora un rischio di isolamento per Trieste, che resta periferia industriale, ai margini dei grandi collegamenti viari e dei trasporti.

Negli anni Ottanta il 40 per cento dell'economia triestina dipendeva dal sistema delle Partecipazioni statali. Oggi, dopo le grandi privatizzazioni, lo scenario è completamente mutato: «Il passaggio dal pubblico al privato —osserva Treu— è avvenuto senza traumi, senza sconvolgere l'economia tristina. Il sindacato ha svolto il suo ruolo. E non abbiamo nulla da rimproverarci. Abbiamo assecondato questo processo, a patto che la privatizzazione di aziende storiche come la Ferriera di Servola avvenisse sulla base di un serio piano industriale».

Il passaggio al gruppo Lucchini, con la ritirata dell'acciaio di Stato, sembra avere centrato l'obiettivo: «Noi abbiamo appoggiato le privatizzazioni». Certo, molte operazioni sono avvenute a caro prezzo, come la chiusura dell'Arsenale San Marco con il trasferimento delle riparazioni navali parte a Genova, parte a Venezia: «Fu cancellata una storia professionale e culturale». In cambio si rafforzò a Trieste la Fincantieri. A metà degli anni Novanta fra Arsenale San Marco, Diesel Ricerche e Grandi Motori ci furono oltre 700 esuberi.

Storie difficili, scelte sofferte che scandirono le varie fasi di questa complessa trasformazione, anche nel settore della marineria: «Noi difendemmo l'autonomia del Lloyd Triestino quando negli anni Ottanta l'allora amministratore delegato, Rosina, voleva fonderlo con l'Italia di Navigazione. E fu grazie alla nostra opposizione che il piano saltò». Treu precisa: «Eravamo consapevoli che l'assistenzialismo, il predominio dell'impresa pubblica, avrebbero impedito la nascita di una serie cultura imprenditoriale. In sostanza a Trieste è sparita l'Iri, ma non l'industria. Ecco perchè il sindacato ha svolto fino in fondo il suo ruolo».

Roberto Treu

p.c.f.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 5 giugno 2000 è stata di 53.500 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

VISITA IN ITALIA Nel corso dell'incontro in Vaticano è mancato il salto di qualità nelle relazioni con la Russia

Putin non invita il Papa a Mosca

Ha inciso il «niet» espresso dall'alto clero ortodosso: deve ripartire la diplomazia

ROMA È la terza volta che un presidente russo incontra ufficialmente Giovanni Paolo II, questa volta è toccato al neoeletto Vladimir Putin, ma già nell'89 era toccato a Gorbaciov e dopo di lui a Eltsin. La grande sorpresa però non c'è stata neanche questa volta: per quanto i capi del governo russo di ieri e di oggi siano favorevoli a una visita del pontefice a Mosca, il «niet» di Alessio II rimane per ora insuperabile. E pensare che di Putin tutto si può dire meno che non sia un uomo di fede, al punto che ha chiesto al patriarca Alessio II di benedire il passaggio di potere tra lui e il vecchio Eltsin. Per il papa si tratta di un momento particolarmente delicato, il viaggio apostolico nella capitale russa è l'ultimo ambito traguardo che ancora manca al suo pontificato. Tuttavia l'incontro di ieri non ha portato sostanziali novità, almeno a brevissimo periodo. All'incontro svoltosi in Vaticano hanno partecipato - oltre al papa e al leader russo Putin - anche il segretario di stato vaticano, cardinale Angelo Sodano, mons. Jean Louis Tauran, segretario per i rapporti con gli stati e il ministro degli esteri russo Igor Ivanov. Diversi i temi toccati nel corso dell'udienza, come conferma la dichiarazione ufficiale del portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls. «Nel corso dei colloqui, è stato passato in rassegna il ruolo della Santa Sede e della Russia nel processo di integrazione fra oriente e occidente, nel quale a giudizio del presidente Putin la missione della Santa Sede è particolarmente importante. Speciale considerazione è - continua la nota - è stata riservata ai problemi del disarmo e della situazione internazionale». Dunque nessun invito ufficiale, o meglio l'invito fatto a suo tempo è sempre valido, vanno però appianate le incomprensioni di carattere religioso. «Giovanni Paolo II è un amico di vecchia data della Russia dall'epoca di Gorbaciov. Bisogna superare le divergenze tra le due chiese cattoliche e ortodosse» aveva detto alla vigilia del viaggio di Putin, la responsabile dei servizi per la stampa del Cremlino Natalia Timakova. La strategia dell'attenzione tra gli ortodossi di Mosca e il Vaticano era del resto cominciata da tempo. A maggio, tra l'altro, una missione è partita dal Piemonte verso Mosca con l'obiettivo di aprire una strada diplomatica inedita. Una delegazione composita di laici e cattolici si è incontrata con Alessio II. Oggetto dell'iniziativa la possibilità di una visita del patriarca russo nella città piemontese in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone la prossima estate, dal 12 agosto al 22 ottobre. L'invito è stato almeno in parte raccolto se è vero che il metropolita Kyrill andrà a venerare il sacro lenzuolo.

f.p.

Putin riceve un dono da Giovanni Paolo II

Clinton convince, a suon di dollari, il governo ucraino

Finisce l'incubo di Cernobyl
Chiusura definitiva in dicembre

MOSCA *L'incubo di Cernobyl sta per essere definitivamente consegnato al passato. La centrale che fu all'origine del più grave incidente della storia dell'energia nucleare chiuderà i battenti fra pochi mesi, precisamente il 15 dicembre, quando si celebrerà la Giornata mondiale dell'ambiente. Più volte indicato come imminente, l'atteso annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal presidente ucraino Leonid Kuchma, in occasione della visita di Bill Clinton a Kiev. Gli Stati Uniti hanno convinto il governo ucraino a suon di dollari. Kiev riceverà l'equivalente di 160 miliardi di lire per gli interventi necessari alla dismissione della centrale di Cernobyl e quattro miliardi per rafforzare la sicurezza in altri impianti. Inoltre verranno stanziati cinquanta miliardi di lire per finanziare un piano quinquennale di sviluppo delle piccole e medie imprese. Le grandi aziende americane di comunicazioni, infine, saranno liberate da vincoli fin qui esistenti e potranno stipulare contratti con l'Ucraina per l'uso di razzi necessari per la messa in orbita di satelliti commerciali. In seguito al disastro dell'aprile '86 morirono trentuno persone ma si calcola che la nube radioattiva, diffusasi in tutta Europa, abbia provocato la contaminazione di almeno sette milioni di abitanti del vecchio continente e il decesso, negli anni, di trecentomila persone.*

La giornata di ieri, comunque, è stata caratterizzata anche da un altro avvenimento storico. Prima di lasciare Mosca, il capo della Casa Bianca ha tenuto in mattinata un discorso alla Duma, la Camera bassa del Parlamento russo. Mai un leader occidentale aveva avuto questa oprtunità. Ai deputati Clinton ha annunciato che Washington appoggerà la richiesta russa di ingresso nel Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio. «So che molti vostri concittadini pensano che l'America miri a indebolire questo Paese - ha detto il presidente Usa - ma al contrario, vogliamo una Russia forte, in grado di garantire la propria integrità territoriale e di mantenere la stabilità strategica nel mondo». Clinton ha ammesso che inevitabilmente esistono ed esisteranno divergenze ma ha insistito sulla necessità di lavorare insieme per il raggiungimento dei molti obiettivi comuni. Ha poi ripetuto quanto, con poco successo, aveva detto a Putin in merito al programma di difesa anti missile a cui gli Usa dovrebbero presto dare il via: non ha una funzione anti-russa. Il lungo discorso è stato accolto da un timido applauso.

Clinton non ha potuto lasciare la capitale russa senza fare visita all'ex presidente Boris Eltsin, nella dacia di Gorky-9. È stato un incontro fra vecchi amici, che si danno del tu e che si sono calorosamente abbracciati. Parlando delle condizioni di salute di Eltsin, ha commentato: «È in gran forma, è felice, ci siamo ritrovati come ai vecchi tempi».

Bill Clinton a Mosca

VISITA IN ITALIA Il neopresidente, dopo la risposta negativa di Clinton, cerca orecchie più attente in Europa: ecco la proposta ad Amato

«Uno scudo antimissile con Ue, Nato, Russia»

ROMA Lo scudo antimissile? Facciamolo insieme noi europei. È la proposta che il neo-presidente russo Vladimir Putin ha fatto ieri a Giuliano Amato, nel corso di un colloquio a Palazzo Chigi durato più a lungo del previsto, oltre due ore. Dopo il mancato accordo con Clinton, Putin si rivolge agli europei, tramite l'Italia, sapendo di trovare orecchie più attente. La proposta è semplice ma dirompente: sviluppare un sistema antimissile comune tra Russia, Ue e Nato, «naturalmente con l'accordo del partner statunitense». Secondo il presidente russo, «questo permetterebbe di evitare problemi di sbilanciamento degli equilibri delle forze» e inoltre garantirebbe «al cento per cento la sicurezza di ogni paese europeo». La Nato, per ora, prende tempo: «Non commentiamo una proposta prima di aver ricevuto un documento scritto», dicono da Bruxelles.

Putin ha chiesto di «analizzare insieme ai colleghi europei» la proposta russa. Cosa che certamente la diplomazia italiana potrà fare agevolmente nei prossimi mesi: l'Italia si appresta ad assumere le presidenze di turno del Consiglio d'Europa, del G8 e il comando della Forza di pace in Kosovo. Il che ne fa in questi mesi un partner privilegiato per Mosca.

Giuliano Amato ha parlato di «reciproca grande soddisfazione» per l'esito dei colloqui, anche se ha ammesso che oltre ai «molti punti di consenso», su alcuni «non si è potuta raggiungere la convergenza»: evidentemente Cecenia, Balcani e democrazia interna in Russia, assolutamente ignorati nell'incontro con la stampa. Ma ha lodato l'ottimo stato delle relazioni bilaterali, sottolineato dalla «scelta non casuale» dell'Italia come prima visita all'estero del presidente russo dopo la sua elezione.

Sul terreno economico Putin cerca un «salto di qualità». Un volontà sottolineata dalla nomina di Aleksei Kudrin a copresidente del consiglio economico italo-russo (guidato per l'Italia da Lamberto Dini): Kudrin è non solo un amico intimo di Putin, ma anche uno dei tecnocrati emergenti russi, frutto della «scuola pietroburghese» dei neoliberisti. Ieri, al termine dei colloqui, sono stati firmati un accordo per la collaborazione turistica e un accordo quadro sulla collaborazione tecnica fino al 2001. Ma lo stesso Putin ha parlato di «grandi progetti comuni», tra i quali ha citato a titolo d'esempio «Bluestream», collaborazione da 2 miliardi di dollari tra Eni e Gazprom. In serata Putin ha incontrato al Quirinale il presidente della repubblica Ciampi, e ha partecipato a una cena in suo onore.

j.l.g.

Rapporto annuale della Bri relativo al '99, aumento del Pil solo dell'1,4%: per Visco è «una storia vecchia»

Crescita economica, Italia all'ultimo posto

Sale la spesa previdenziale: secondo Amato non è il solo e principale problema

Inflazione, fantasma che agita l'Europa: a Basilea, per il periodico consulto dei governatori delle Banche centrali, Fazio propone di alzare i tassi

ROMA Mentre il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio torna a lanciare l'allarme inflazione per i Paesi della Ue, tra la Banca dei regolamenti e il Governo si scatena un duro botta e risposta sulla capacità di crescita del sistema italiano. A dar fuoco alle polveri è stato l'ultimo rapporto annuale della Bri secondo cui l'anno scorso l'Italia si è aggiudicata la maglia nera tra i Paesi europei per la crescita economica. Con un prodotto interno salito solo dell'1,4% la ripresa «ha avuto connotati più esitanti del previsto». E a frenare sono soprattutto la rigidità del mercato del lavoro e una serie di riforme economiche incompiute, tra cui quella della pensioni. Ma l'analisi della Banca dei regolamenti diffusa ieri a Basilea durante la riunione dei Goverantori è stata duramente contestata dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco a Lussemburgo per il vertice Ecofin. «Quella della crescita lenta è una storia vecchia, superata dai dati più recenti. L'Ocse proprio domani diffonderà dati che segnalano una crescita del 2,9% nel 2000 e del 3,1% nel 2001».

Ma dai Governatori riuniti a Basilea torna ad aleggiare lo spettro dell'inflazione. Un rischio che a giudizio di Antonio Fazio dovrà essere circoscritto usando con decsione la leva dei tassi. Una nuova stretta avrebbe l'effetto di sistemare le cose. «Non si possono lasciar correre i prezzi - avverte Fazio - perchè la correzione dopo sarebbe più difficile». Parole che sembrano in qualche modo indicare la strada che giovedì percorrerà la Banca centrale europea nella sua prossima riunione.

L'attesa è per un nuovo rialzo di un quarto di punto dei tassi di interessi europei per star dietro ai livelli americani e sostenere l'euro in una fase di lenta ripresa. Ma più che gli effetti contingenti per Fazio «compito della politica monetaria è quello di prevenire l'aumento dei prezzi non di correggerlo».

Agli avvertimenti in arrivo dai Governatori all'Italia si aggiungono i suggerimenti della Ue che chiedono in sostanza al nostro Paese di anticipare già al 2001 la conclusione del processo di risanamento sulla scia di una sostanziosa ripresa economica. Sfida raccolta dall'Italia. Per Visco infatti il disavanzo strutturale italiano sarà già l'anno prossimo migliore di quello di altri Paesi. Oltre a ciò le risorse recuperate potranno portare a un ulteriore riduzione della pressione fiscale.

Visco frena gli allarmi anche sulle spese delle Regioni che Bruxelles chiede vengano comunque compensate. «La situazione è seria, ma non drammatica» assicura il ministro del Tesoro che ridimensiona anche le preoccupazioni sulle pensioni. «Le spese sono in linea con le previsioni».

Il problema delle pensioni c'è, esiste, ma non è il solo e forse neanche il più importante sulla via italiana alla modernizzazione. Giuliano Amato, dopo aver passato il week-end a leggere allarmati richiami sulla non sostenibilità del peso previdenziale, cerca di ridimensionare il caso, rilanciato con forza dai giornali e rafforzato ieri da alcuni dati in arrivo dal Tesoro che indicano la spesa in crescita del 5,4%. «A leggere i quotidiani di questo fine settimana - spiega il premier a un convegno - sembra che i problemi della competitività italiana siano solo le pensioni e il mercato del lavoro: non nego che questi nodi esistano ma fanno parte di un quadro più generale». E Amato prova ad elencare le vere strozzature del sistema, indicandone una assolutamente inedita: la lentezza delle procedure democratiche. «Di solito - spiega Amato - ce la prendiamo con la burocrazia, ma la lentezza delle procedure della democrazia sono i veri ostacoli che abbiamo di fronte». E per evitare che oggi i giornali titolino che Amato ha proposto l'abolizione della democrazia ci tiene a spiegare a cosa si riferisce. Facendo un esempio. «Se non riusciamo a realizzare la Pedemontana è anche perchè ci sono 70 Comuni diversi che litigano sul tracciato e non riescono a mettersi d'accordo». E poi c'è l'Italia delle corporazioni che rischia di mandare in pezzi ogni progetto di modernizzazione. Un esempio è il decreto anti-inflazione naufragato sotto il tiro incrociato delle lobby, ma anche la centrale Enel di Montalto. A contrastare il relativo ottimismo di Amato in tema di pensioni è però arrivato un dato del Tesoro che segnala a fine '99 un aumento della spesa previdenziale in crescita del 5,4% avendo raggiunto la cifra di 358 mila miliardi.

La spesa previdenziale in Italia

Dati 1999 e var. % rispetto al 1998

Spesa previdenza pubblica		
Entrate	355.325 miliardi	+2,7%
Uscite	358.157 miliardi	+5,2%
Saldo	-2.832 miliardi	
Saldo 1998	+5.996 miliardi	

Totale istituti previdenziali (compresi enti privati)		
Entrate	401.745 miliardi	+2,8%
Uscite	399.088 miliardi	+5,2%
Saldo	+2.657 miliardi	
Saldo 1998	+11.344 miliardi	

Numero pensioni di base (esclusi dipendenti pubblici): 14,9 milioni +0,2%
Spesa +5,2%

Numero pensioni integrative: 118.000 -11,2%
Spesa -9,5%

Numero rendite per infortunio: 1.270.000 -2,4%
Spesa +8%

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese

ANSA-CENTIMETRI

Armonizzazione fiscale: c'è poca sintonia nella Ue

LUSSEMBURGO *L'obiettivo resta quello dell'armonizzazione, ma sul pacchetto fiscale sul risparmio a tenere banco non è l'armonia. Piuttosto i veti incrociati, tra un paese e l'altro. La riunione dell'Ecofin di Lussemburgo si è chiusa con una constatazione (non c'è un punto di vista comune su come tassare i risparmi dei non residenti), e una flebile speranza affidata ad una riunione straordinaria dei ministri finanziari, il 18 giugno a Feira. Entro quella data, il presidente dell'Ecofin, il ministro portoghese Joaquin Pina Moura, sottoporrà una nuova bozza di intesa ai vari governi. Ma è probabile che se ne dovrà occupare Laurent Fabius, il collega francese che lo sostituirà dal primo luglio, a tenersi pronto ad ereditare lo spinoso dossier. Le divisioni restano forti, come hanno esplicitato il ministro austriaco Karl-Heinz Grasser e il premier lussemburghese Jean-Claude Junker dichiarandosi contrari ad un sistema basato solo sullo scambio di informazioni. «La fine del segreto bancario - è la convinzione - provocherebbe una fuga di capitali dall'Europa». Insieme a Belgio e Grecia (più flessibili), i due paesi chiedono di mantenere l'impostazione originaria del «pacchetto Monti» che prevedeva la possibilita di scegliere tra l'applicazione di una ritenuta alla fonte (del 20% al minimo) sui risparmi dei non residenti e lo scambio di informazioni tra le autorità fiscali.*

Convegno di Assolombarda: Berlusconi sollecita il confronto tra le parti sociali

S'inizia il disgelo tra D'Amato e Cofferati
Ma sulle pensioni posizioni ancora distanti

MILANO Sulle pensioni Silvio Berlusconi apre alle parti sociali. Secondo il leader del Polo, che ieri ha partecipato all'assemblea di Assolombarda a Milano, una soluzione può venire «soltanto dal confronto di tutte le forze in campo»: «I tempi sono maturi - ha spiegato - per avviare un dialogo costruttivo per tutti, per risolvere non soltanto il problema delle pensioni, delle aziende, dello sviluppo, ma anche il problema di molti giovani che in Italia, come in nessun altro Paese d'Europa, non hanno speranza per il futuro». Alla concertazione devono partecipare tutti, dalla Confindustria, alle piccole imprese e agli artigiani e al sindacato.

Il tema delle pensioni è stato al centro degli interventi dei relatori. Al convegno di Assolombarda hanno parlato anche Sergio Cofferati e Antonio D'Amato. Il leader della Cgil ha apprezzato i «toni diversi» del presidente di Confindustria rispetto all'assemblea di Roma e al termine dei lavori è andato a stringergli la mano.

D'Amato nel discorso romano aveva lasciato intendere che la sindacalizzazione fosse una delle cause dell'arretratezza economica. Ma ieri Confindustria è tornata sui suoi passi e, per bocca del presidente di Assolombarda, Benito Benedini, ha riconosciuto il ruolo importante del sindacato. «Se questo riconoscimento - ha sottolineato Cofferati - fosse il punto di relazione tra tutte le strutture delle associazioni imprenditoriali e il sindacato, il confronto sarebbe più facile».

Le posizioni tra il leader della Cgil e D'Amato restano comunque distanti, soprattutto sul nodo pensioni. Il primo ha ribadito che non c'è alcuna ragione per interventi sul sistema previdenziale: «Non è vero - ha spiegato - che la 'gobba' delle pensioni arrivi prima del previsto. È una lettura strumentale dei conti. La spesa previdenziale è sotto controllo». Il secondo, invece, ha sottolineato la necessità di procedere «con determinazione e urgenza» verso la riforma del sistema previdenziale: «È da tempo - ha detto il neopresidente degli industriali - che sia osservatori internazionali sia nazionali continuano a ripetere quali sono i ritardi e le debolezze del Paese. Occorre superare le logiche corporative e mettere in piedi un processo vero di riforma e modernizzazione». La posizione del sindacato, ha ribadito D'Amato, resta troppo conservatrice, ma sia nelle forze sociali che nella politica «c'è la consapevolezza sufficiente per affrontare una partita sulla quale il Paese si gioca moltissimo».

C'è un bicchiere al centro dell'economia italiana: la famosa metafora del mezzo vuoto o mezzo pieno, che rivela gli ottimisti e i pessimisti, è diventata ormai la chiave anche per leggere lo stato del dialogo tra parti sociali e governo. All'assemblea dell'Assolombarda ha iniziato il ministro Enrico Letta, spiegando che il bicchiere contiene comunque acqua a metà e quindi «dobbiamo tutti impegnarci per riempirlo completamente». È d'accordo Antonio D'Amato: «se ci accontentassimo di avere il bicchiere mezzo pieno, saremmo spazzati via dal mercato immediatamente». Il rischio - avverte - è «dimenticare che l'altra metà va riempita velocemente, pena la marginalizzazione come paese, come sistema competitivo. Insomma - sintetizza - se non facciamo presto a riempire il bicchiere, gli altri ci portano via l'acqua». E il sindacato? Sergio Cofferati non si sottrae alla metafora del bicchiere: «Ho detto più volte - spiega uscendo dall'Assolombarda - che considero importanti le cose che si sono fatte nel corso di questi anni. È evidente che il processo di risanamento dell'economia italiana, e delle condizioni perchè la stessa continui a crescere, non vanno minimamente trascurate».

Il leader della Cgil (a sinistra): «Non è vero che la "gobba" arrivi prima del previsto, i conti dell'Inps sono sotto controllo»

Il presidente di Confindustria (a destra): «Occorre superare logiche corporative e mettere in piedi un vero processo di modernizzazione»

Profonda spaccatura nella Quercia. Alla minoranza non piace la strategia del dopo-sconfitta

Ds, la sinistra abbandona Veltroni

Con il segretario si schiera D'Alema che non ha più alcuna carica

D'Alema e Veltroni sorridenti, ma l'orizzonte è nuvoloso.

ROMA La spaccatura si fa più profonda e, se possibile, la strategia politica appare più confusa. Nella riunione della direzione dei Ds la sinistra del partito abbandona Walter Veltroni contestando la linea annunciata nella sua relazione: «È necessaria una correzione a sinistra, ma senza cambiare la rotta». E così il segretario ottiene 152 sì, 56 no e 5 astenuti, tra i quali Cesare Salvi, ministro del Lavoro, che già nel pomeriggio aveva annunciato: «Se si voterà per la conferma della linea espressa nel congresso di Torino io non la sosterrò».

È stata una giornata pesante per Veltroni. La resa dei conti nel partito arriva dopo ripetute batoste elettorali. Dalla sua si schiera Massimo D'Alema che, però, nella direzione non ha più alcuna carica. Ma la sinistra, guidata da Gloria Buffo, non molla e chiede un'assemblea programmatica, subito, per ridefinire la strategia politica del partito. Ma il leader dei Ds non accontenta la minoranza. E annuncia per fine anno un congresso programmatico in vista delle elezioni politiche del 2001. Del resto, chiarisce, «non ho sentito qui emergere linee alternative, ma differenti questioni di programma».

Veltroni ritiene che non si possa «ricominciare da zero»: «Saranno i temi del riformismo, invece, al centro del primo congresso programmatico della storia del nostro partito». Temi che dovranno coinvolgere centinaia di migliaia di iscritti «che oggi guardano a noi». Per il segretario dei Ds, dunque, una svolta a sinistra ci sarà ma assieme a una maggiore «immersione nella società nuova». E ancora: «Dinanzi ad una realtà così frastagliata, il partito non può chiudersi dentro vecchi schemi». Se una correzione a sinistra deve esserci si deve basare sulla «capacità di dar voce ai non garantiti, ma anche alle nuove energie, alla modernità e agli ultimi».

Veltroni contesta le indicazioni sulle ultime tornate elettorali: «Se è vero che c'è un astensionismo di sinistra, è pur vero che non c'è stato un travaso di voti» verso Rifondazione. Oggi l'elettore è «più instabile e volubile» e «non sono possibili letture secondo vecchi schemi».

In ogni caso il leader dei diessini ritiene la coalizione di centrosinistra «la risorsa più preziosa di cui disponiamo. Tutti dovrebbero capirlo». Insomma, per le politiche del 2001 nulla è perduto ma «dobbiamo assolutamente evitare di trasformare l'analisi delle sconfitte elettorali nella classica, sterile e depressiva autofustigazione da dopo-sconfitta».

Il problema della coalizione «è la debolezza e la divisione del suo centro. Perciò più forte sarà la sinistra riformista, più coesa sarà la coalizione».

Ora, conclude Veltroni, «è dai programmi e dalla leadership che dovremmo ripartire».

Chiara Raiola

La corrente interna esce dai vertici del partito

Un no al congresso anticipato ma il ministro Salvi si astiene

ROMA «L'unica scelta che ci resta per segnalare che non siamo d'accordo è l'uscita dalla segreteria», spiega Fulvia Bandoli, leader della sinistra ds. Nè durante la segreteria D'Alema, nè durante quella di Veltroni c'era mai stato un dissenso così esplicito dalla linea del leader. A farlo uscire allo scoperto sono state le difficoltà e le sconfitte della Quercia, delle quali ora gli oppositori interni chiedono conto e ragione, anche se già sanno che la loro battaglia non porterà a un capovolgimento della maggioranza nè alla caduta del segretario. Fulvia Bandoli, però, rivendica l'ipotesi «di poterci candidare a guidare il partito» perchè «è un progetto naturale per una minoranza candidarsi a diventare maggioranza».

A suo parere una assemblea congressuale era il mezzo «più veritiero per uscire dal mugugnare del partito su tante diverse posizioni». La richiesta di una sorta di congresso bis non è stata accettata dal segretario ed ecco allora la scelta di uscire dal gruppo dei più stretti collaboratori del segretario. Un modo, questo, di seguire con ostinazione e trasparenza le regole e il nuovo statuto che il partito si è dato a Torino, che vuole suonare anche come una critica alle ultime gestioni di Botteghe Oscure. Ci sono dietro, infatti, altre accuse che da anni la sinistra fa alla segreteria, compresa quella per l'insufficiente dibattito sulle scelte di fondo del partito, dalla cruciale caduta del governo Prodi, alla ascesa di D'Alema a palazzo Chigi.

Un altro leader della sinistra interna, Marco Fumagalli, ha chiarito però che il dissenso tra la minoranza del partito e la linea di Veltroni non è solo di metodo, ma politico. «Il partito», ha detto, «chiede di sapere dove abbiamo sbagliato fin qui». «Non è un'impuntatura sul percorso quella su cui divergiamo» e il nodo irrisolto resta quello «sul giudizio circa la gravità della sconfitta».

Il ministro Cesare Salvi

Troppe cose, insomma, sono accadute dal congresso di Torino di gennaio scorso, la sconfitta alle regionali, le dimissioni di D'Alema, il risultato dei referendum. «Ciò costringe tutti noi», ha detto Fumagalli, «a porci il problema di una strategia politica», affrontando quindi i nodi del bipolarismo, della coalizione e del «ricollocamento sociale».

È verso Rifondazione comunista che guarda la sinistra, chiedendo «correzioni esplicite della linea». Una speranza di vincere c'è, secondo Alfiero Grandi, «se c'è un collegamento con Bertinotti». Il segretario di Rifondazione sbaglia a chiedere ai Ds una rottura con il centrosinistra però, sostiene Grandi «noi gli chiediamo solo di aggiungersi a questo centrosinistra, mentre dobbiamo fondare una nuova alleanza tra le forze di sinistra e quelle di centro».

L'ordine del giorno della sinistra sconfitto dal voto della direzione ha registrato l'importante astensione del ministro Cesare Salvi, e anche del presidente della commissione Affari costituzionali Massimo Villone. Come membro del governo Salvi non poteva andare oltre, ma già c'è, oggettivamente, una sorta di nuova alleanza tra lui e la sinistra, e la direzione di ieri comincia a precisare nuovi possibili equilibri futuri.

m.m.

Il giorno dopo Pontida Bossi conferma che il Carroccio non è contro Roma. Le critiche sono indirizzate solo al centralismo.

Lega: devoluzione di competenze, non secessione

ROMA La Lega «non è contro Roma» ma sarà sempre contro «la Roma centralista», conferma Bossi, perchè «non è più per la secessione ma per la la devoluzione». Il giorno dopo il raduno di Pontida il segetario del Carroccio ribadisce che la strategia dei leghisti è cambiata, ma non perchè la Lega «oscilla», ma solo perchè è «pragmatica». Noi «diciamo cose semplici e logiche», spiega Bossi, «tanto logiche e semplici da far imbestialire tutti». No alla secessione, quindi ed avanti con la devoluzione che è «la via intermedia che gli Stati devono percorrere». Questo ha voluto dire, secondo il senatur, il presidente Usa Bill Clinton ad Aquisgrana, «al di là delle letture di parte». Ed a proposito di Aquisgrana ha ricordato che questo luogo richiama alla memoria il Sacro Romano Impero e la federazione di popoli.

In Europa non c'è posto per gli Stati nazionali, è il parere del segretario della Lega, perchè l'Europa non è l'America e «non è nata da una sola lingua ma da mille lingue e culture». Bossi comunque evita di precisare cosa intenda per federazione di popoli. Resta nel vago e si limita a dire che «quando tiri un sasso nell' acqua le onde si propagano», e «il concetto di libertà ha le ali». Un fatto è certo, aggiunge: «Clinton sapeva delle nostre iniziative visto che da noi si sono spesso presentati uomini del Dipartimento di Stato».

La nuova linea della Lega riscuote ovviamente il plauso di Silvio Berlusconi, ora alleato di Bossi nella Casa delle Libertà. «Sono contento ed orgoglioso - è il commento del leader di Forza Italia - che la Lega sia completamente tornata nell'alveo della legalità». Ed il Polo è orgoglioso «di aver contribuito a questo» perchè la Lega ha fatto un bel pezzo di strada tornando alla sua iniziale richiesta di federalismo e mettendo definitivamente da parte la secessione «che ci vedeva tutti preoccupati». Quanto alla proposta di un Parlamento del Nord, Berlusconi fa presente che ogni regione ha il suo parlamento «e di questo bisogna prendere atto». Come bisogna prendere atto anche del fatto che quello che era stato presentato «come un sogno o un traguardo degli elettori della Lega» non può essere dimenticato «e messo improvvisamente da parte».

È polemica intanto per la partecipazione di un carabiniere alla manifestazione leghista di Pontida. Nando Dalla Chiesa, neo responsabile per la sicurezza dei Democratici, chiede che venga radiato dall'Arma dei Carabinieri. Gli ha replicato Mario Borghezio rimproverandogli di avere scarsa conoscenza del regolamento interno dell'Arma il quale riconosce ai carabinieri («che sono cittadini come noi») il diritto di partecipare in forma privata alle manifestazoni pubbliche.

e.s.

La questura dice no al corteo mentre i manifestanti rifiutano le proposte alternative. Chiesto l'intervento di Violante

Negata al «Gay Pride» la sfilata al Colosseo

Manconi al ministro Bianco: «I diritti degli omosessuali devono essere difesi»

ROMA Un braccio di ferro continuo dove nessuna delle parti vuole cedere e mostrare la minima flessione.

L'arroventato tema sul Gay Pride, in programma a Roma l'8 luglio, si arricchisce di un nuovo capitolo arenandosi ora sulla spinosa questione della «percorribilità» del corteo. E su questo punto la tortuosa strada del compromesso sembra davvero essere ancora molto lunga.

Dopo un animato vertice tra i rappresentanti del circolo omosessuale Mario Mieli, il senatore Luigi Manconi, i deputati Roberto Sciacca e Walter De Cesari e il capo di gabinetto Francesco Tagliente, la Questura di Roma ha dato il suo «verdetto» definitivo negando agli organizzatori di transitare intorno al Colosseo e lungo i Fori Imperiali.

Ai manifestanti che si erano presentati con una serie di deviazioni che non escludevano però il passaggio al Colosseo, la questura ha proposto due percorsi alternativi, uno di sei chilometri e l'altro di due (entrambi intorno al Circo Massimo) che sono stati però bruscamente respinti. Il primo non offre visibilità alcuna, il secondo è troppo breve. «Ora che la situazione è nettamente peggiorata ci rivolgeremo al governo e al ministro Bianco» ha detto stizzito il senatore Manconi che ha scritto una lettera al ministro dell'Interno invitandolo a difendere i diritti degli omosessuali e a non mortificare e «imprigionare» la manifestazione: «Bianco deve affermare una volta per tutte che lesbiche e omosessuali non sono cittadini di serie B».

Gli organizzatori accusano la questura di essersi trincerata su questioni di ordine pubblico ed in particolare sull'annunciato contro-corteo di «Forza Nuova», il gruppo di estrema destra pronto a «disturbare» la manifestazione (insieme al movimento «Sos Italia», quello «degli orgogliosamente normali»). «È solo un alibi, il no della questura è solo un segnale di intolleranza e sudditanza nei confronti del Vaticano. Il Colosseo è stato vietato perchè è il simbolo della 'via crucis' ma nessuno lo vuole dire chiaramente» hanno gridato i delegati per il Gay Pride.

Secondo altre fonti a bloccare la trattativa e condizionare la scelta della questura sarebbe invece stato il passaggio «scomodo» davanti alle chiese cattoliche che circondano via di San Gregorio.

Gli organizzatori comunque non demordono e giovedì prossimo incontreranno il presidente della Camera, Luciano Violante, «visto che Bianco non dice una parola sulla questione».

Mentre si cerca ancora la via del compromesso i due poli continuano a lanciarsi accuse sulla vecchia e ormai superata questione (dopo il sì al corteo ed il no al patrocinio del governo) della legittimità o meno della manifestazione. An critica il segretario dei Ds, Walter Veltroni, «di interpretare la Costituzione a senso unico promuovendo la violazione del Concordato fra Stato e Vaticano».

A stemperare il clima rovente ci ha pensato l'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, con un'altra delle sue sottoli considerazioni: «Attraverso l'orgoglio vogliono fare apparire normale quello che normale non è. Comunque Roma ne ha viste tante. E sopravviverà anche a questo».

Luca Masotto

Rapporto difficile fra parlamentari e Internet Secondo un sondaggio metà sono «analfabeti»

ROMA Altro che modernità. In barba ai pressanti consigli del governo e agli spot della presidenza del Consiglio, la maggior parte dei parlamentari italiani, in fatto di Internet, è ancora poco più che analfabeta: lo evidenzia un sondaggio, commissionato dalla Diners (che pure come testimonial ha scelto proprio il parlamentare Giulio Andreotti) per appoggiare il lancio del suo nuovo portale Internet. Per realizzarlo, hanno spiegato ieri i ricercatori, sono stati intervistati 100 parlamentari, 57 del centrosinistra, 43 del centrodestra. I risultati sono stati sconfortanti: più della metà degli intervistati (56) è stata confinata nella categoria degli «analfabeti».

Collavini denuncia il mercato della contraffazione Incremento di affari per circa 40 mila miliardi

UDINE «Nel 1999, in Italia, la produzione e commercializzazione di prodotti contraffatti ha realizzato un giro d'affari complessivo di circa 40 mila miliardi di lire, con un incremento del 25-30 per cento rispetto al 1990»: lo ha reso noto il deputato Manlio Collavini (Fi), primo firmatario di una mozione al governo al quale ha chiesto «misure risolutive del problema». Nella mozione, sottoscritta da 40 deputati e diffusa ieri, è stato rilevato che due terzi del giro d'affari illecito, legato alla contraffazione di marchi e prodotti, è controllato da aziende collegate, direttamente o indirettamente, alla criminalità. Il mercato illegale, inoltre, sottrae all'erario l'8,24% dell'Irpef ed il 12,27% dell'Iva.

SENATO

S'inizia l'esame della legge elettorale

Da Berlusconi sì al dialogo purché venga rimossa la legge sulla par condicio

ROMA L'avvio al Senato dell'esame della riforma elettorale, previsto per oggi, si presenta pieno di incognite. A far aumentare il pessimismo sulla possibilità che il Parlamento riesca a varare le nuove norme sono le condizioni che pone Silvio Berlusconi. Ci potrà essere il dialogo, ha ribadito anche ieri il leader di Forza Italia, a patto che sia rivista la legge sulla par condicio e si introduca una norma per impedire i ribaltoni. Una richiesta che per i Ds è «inaccettabile», soprattutto per quanto riguarda la par condicio. Il clima politico, quindi, non favorisce i lavori del Senato. Tanto che il presidente della commissione Affari costituzionali, Massimo Villone (Ds), che oggi si occuperà della riforma, non nasconde di non essere per niente ottimista e di non escludere che si possa andare a votare con la legge elettorale oggi in vigore. La situazione «è confusa», spiega«, ed «il contesto non è favorevole». Su questo scetticismo è d'accordo anche Umberto Bossi: «Nel calcolo delle possibilità - afferma - Villone ha ragione».

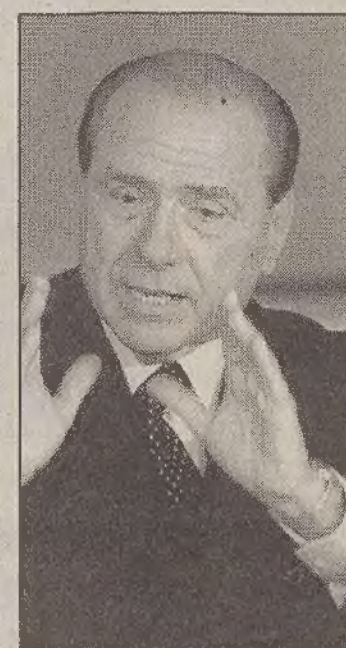
Silvio Berlusconi

Berlusconi continua così ad attaccare la legge sulla par condicio facendo presente che queste norme danno al partito di maggioranza relativa lo stesso spazio televisivo concesso ad un partito di nuova formazione al 4%. «La cosa migliore per una legge elettorale - afferma - è che non ci siano distorsioni nel sistema di formazione del consenso». Perciò «rimuovere questo ostacolo è per noi una condizione essenziale per poter intervenire in una nuova decisione sulla legge elettorale». La seconda condizione è che venga introdotta qualche norma che eviti in futuro i ribaltoni.

Le condizioni poste dal leader di Forza Italia sono state definite «un ricatto» dal sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita che le ritiene inaccettabili anche nel merito. Abrogare la par condicio, conferma un altro sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria, non è una ipotesi percorribile, ma qualche aggiustamento è possibile. A Vita risponde il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola. Le affermazioni del sottosegretario, afferma, sono «irrealistiche e fantascientifiche», perchè attaccando la legge sulla par condicio Berlusconi «ha in mente l'Europa». In quasi tutti i Paesi europei, infatti, gli spazi televisivi per la comunicazione politica sono proporzionati ai voti avuti alle ultime elezioni.

In polemica con Berlusconi è Francesco Cossiga. Ho l'impressione, afferma, che Berlusconi sia già in campagna elettorale e che per la legge elettorale abbia deciso di non fare alcun accordo con la maggioranza: «Vuoi per l'utile che certamente deriva dal 'mattarellum' alle forze politiche maggiori, sia per la sua ferma determinazione a mai confondersi con i omunisti».

Aggiunge un consiglio a Berlusconi: «Non è questo il modo per vincere le resistenze europee nei confronti della sua persona».

Elvio Sarrocco

La decisione della sezione tributaria riguarda anche i proventi ottenuti da criminali già condannati alla restituzione e al risarcimento delle somme

La Cassazione tassa i soldi derivanti da attività illecite

ROMA La sezione tributaria della Cassazione (7511) ha stabilito che sono soggetti al fisco anche i proventi delle attività illecite e questo anche se i criminali sono stati già condannati alla restituzione e al risarcimento delle somme. In particolare la suprema corte ha accolto il ricorso presentato dal ministero delle Finanze contro la commissione tributaria regionale della Lombardia che nel '96 aveva escluso «che i proventi derivanti da attività illecita possano essere assoggettati a tassazione, qualora il contribuente sia stato condannato alla restituzione delle somme illecitamente incassate e al risarcimento dei danni cagionati».

La pronuncia dei giudici fiscali lombardi aveva così annullato l'accertamento fiscale compiuto dall'ufficio delle imposte dirette di Milano che per l'anno 1983 aveva recuperato alle imposte, ai fini Irpef e Ilor, oltre cento milioni di lire che Giuseppe M. (probabilmente un commercialista), «nella qualità di incaricato degli adempimenti fiscali e previdenziali aveva indebitamente introitato, in danno dei propri clienti».

La commissione regionale - adita dal contribuente moroso - aveva ritenuto la non tassabilità dei proventi in questione perchè l'uomo «è stato condannato alla restituzione delle somme illecitamente acquisite». L'unica condizione perchè i proventi illeciti siano tassati è che gli stessi proventi illeciti non siano già stati sottoposti a sequestro o confisca penale. In merito i supremi giudici segnalano: «Non può avere alcun rilievo il fatto che il contribuente sia stato condannato alla restituzione e al risarcimento, contrariamente a quanto ritenuto dalla commissione regionale». Infatti la condanna al risarcimento «in linea di principio non può influire sulla nascita della obbligazione tributaria, perchè logicamente e cronologicamente è successiva al verificarsi del presupposto di imposta dal quale deriva la obbligazione». I supremi giudici tuttavia non escludono che chi dichiara i proventi illeciti possa poi dichiararli «come perdita deducibile e documentata, nella dichiarazione successiva all'anno di competenza. Naturalmente questa eventualità viene citata come ipotesi».

Pertanto la Cassazione ha deciso nel merito la causa e senza necessità di alcun rinvio ha dichiarato legittimo l'operato dei giudici fiscali di primo grado e ha confermato il pagamento delle imposte per 100 milioni al commercialista infedele, seppur già condannato alla restituzione e al risarcimento dei danni provocati ai clienti con la sua condotta criminale. «La condanna al risarcimento non è specificamente prevista - ha concluso la Cassazione - fra i fatti impeditivi o istintivi della obbligazione tributaria». Ma il ministero delle Finanze non ha condiviso questa tesi e innanzi ai giudici del Palazzaccio ha sostenuto che «la restituzione non è prevista come causa di esclusione della imposta e, comunque, non è provato che la restituzione sia effettivamente seguita alla condanna».

La Cassazione ha ritenuto «fondato il ricorso» e ha sottolineato che la norma del testo unico sulle imposte dei redditi si deve intendere come comprendenti anche «i proventi derivanti da fatti, atti o attività qualificabili come illecito civile, penale o amministrativo se non già sottoposti a sequestro o confisca penale».

Controverse e contestate le percentuali di adesione dei dottori che protestavano contro la mancanza di fondi per gli aumenti

Sciopero dei medici, guerra di cifre

Urgenze e operazioni sono state garantite ma non sono mancati i disagi

ROMA I servizi minimi sono state garantiti, così come urgenze e interventi chirurgici non rinviabili.

Ma tutto il resto si è bloccato un po' ovunque anche se in maniera disomogenea tra ospedale e ospedale. Sanità in difficoltà ieri in seguito allo sciopero indetto dai medici ospedalieri per protesta contro il blocco del nuovo contratto voluto dalla Corte dei conti. «Svuoteremo gli ospedali» la parola d'ordine con cui i camici bianchi avevano lanciato lo sciopero, non è stata rispettata del tutto ma a parte il solito balletto di cifre sulle adesioni, non sono mancati in molti ospedali situazioni di disagio. L'avviso diffuso nei giorni scorsi a non presentarsi negli ambulatori non è stato infatti ascoltato da molti cittadini: ieri aspettavano inutilmente di essere visitati.

Secondo i sindacati promotori della protesta, Anaao-Assomed (sigla più importante dei medici ospedalieri) Fesmed (ginecologi, direttori sanitari e gastroenterologi), Umsped (radiologi laboratoristi e anestesisti) e Cgil e Cisl, a incrociare le braccia sarebbe stato il 70% dei medici ospedalieri, con punte dell'80% tra gli anestesisti rianimatori. Cifra contestata da Cimo e Coas, sigle che con i veterinari non hanno aderito all'iniziativa. Parlano d'insuccesso della protesta con adesioni pari «a non più del 15%». «Le preoccupazioni dei medici sono spiegabili e comprensibili» ha commentato il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Aldo Pagni: «non si fa una trattativa stabilendo alcune regole e poi dopo un mese si rischia di non poterla applicare. Non è dimostrazione di serietà da parte di uno Stato civile». Il riferimento è alla decisione della Corte dei conti, per la quale mancherebbe al copertura finanziaria necessaria a garantire gli aumenti fissati dall'ultimo contratto, compresa la parte riguardante gli extra per chi sceglie l'esclusiva. Una situazione che potrebbe sbloccarsi oggi, quando la Corte dei conti riesaminerà il contratto alla luce delle indicazioni fornite dall'Aran, l'agenzia che negozia i contratti del pubblico impiego. Ieri non sono mancate le situazioni calde. In Campania (adesione massiccia) i medici hanno occupato Direzione sanitaria del «Cardarelli» e Asl Napoli 1. «A parte l'Ospedale Santobono, dove ha aderito il 50%, in tutti gli altri ospedali l'adesione è stata dell'80%» ha commentato soddisfatto Carlo Melchionna, segretario regionale Annao-Assomed. A Roma lo sciopero è stato a macchia di leopardo, con adesioni, secondo la Cgil-Fp di Roma e Lazio, intorno al 10%. Buona la partecipazione invece in Lombardia (80%) e in Sicilia (oltre il 50%). Ci sono infine luoghi in cui non si è scioperato affatto: in Molise per un difetto di preventiva comunicazione alle direzioni sanitarie e a Lagonegro (Potenza), per scarso numero dei medici e la vicinanza con l'autostrada (500 incidenti nel '99).

LOTTA ALLA MAFIA

Carcere preventivo e rito abbreviato

I pm lanciano l'allarme: «Con le nuove regole l'ergastolo è già abolito»

PALERMO Fa discutere e suscita critiche tra i magistrati del pubblico ministero la conversione in legge, approvata dal Parlamento il 30 maggio, del decreto che detta nuove norme sulla carcerazione preventiva. L'art. 4, che ammette l'imputato al rito abbreviato in ogni grado di giudizio, mentre gli garantisce uno «sconto», di fatto abolisce l'ergastolo.

Polemiche sulla conversione in legge del decreto. Così i boss delle stragi potrebbero tornare in libertà

Persino i boss già condannati con sentenze non definitive per le stragi di Capaci e di via D'Amelio hanno speranza di tornare liberi. Spiega Pietro Grasso, procuratore della Repubblica di Palermo: «Un imputato accusato di omicidio potrà essere condannato da un giudice monocratico anche a 14 anni di carcere con le attenuanti». Grasso critica anche il nuovo impianto del processo per i delitti più gravi: «Giudicare con il rito abbreviato equivale a sottrarre l'imputato al giudice naturale, che è la Corte d'assise, inviandolo al giudice monocratico, il cui verdetto non può essere appellato dal pm». La critica è rivolta inoltre al percorso legislativo adottato: Gabriele Chelazzi, vice procuratore nazionale antimafia, che sostenne l'accusa a Firenze per le bombe mafiose del '93, ricorda che «il rito abbreviato è nato per accelerare i tempi del processo. Ma con la nuova legge ha finito con l'incidere sulla norma sostanziale penale». Le critiche vanno oltre gli effetti del provvedimento e mettono in discussione la stessa capacità di tenuta nella lotta alla mafia. Nino Di Matteo, pm di Caltanissetta, ricorda che ai processi per le stragi di Capaci e via d'Amelio emerse «l'ipotesi di una trattativa tra boss e pezzi dello Stato per evitare altre stragi». Il riferimento è al cosiddetto «papello» (una lista di doglianze e richieste) che Totò Riina, secondo alcuni pentiti, avrebbe trasmesso ai mandanti occulti delle stragi. E il «papello» esigeva anche l'abolizione del carcere a vita. «Le stragi - sostiene Di Matteo - erano mirate a indurre lo Stato a un atteggiamento più morbido. Il dato di fatto è che oggi gli assassini potranno evitare l'ergastolo». Un altro pm, Luca Tescaroli, commenta: «Così, senza volerlo, si fa il gioco dei mafiosi; si va incontro alle richieste di Cosa nostra, vanificando i 29 ergastoli che ho chiesto e ottenuto in appello per la strage di Capaci». Il suo collega Antonio Ingroia denuncia invece che «in nome di principi spesso condivisibili, vengono introdotte modifiche normative senza forse rendersi conto dell'impatto negativo su procedimenti di criminalità organizzata».

L'unico superstite dello scontro vicino Parma lotta con la morte - Sindacati durissimi: anche un esposto-denuncia sulla mancata installazione di ripetitori di segnali

Ferrovieri, dopo la tragedia uno sciopero per la sicurezza

I lavoratori incroceranno le braccia per 15 minuti. Tre le inchieste disposte. E in Francia deraglia un Eurostar: 13 i feriti, tutti lievi

PARMA «In una linea dove c'è un solo binario è evidente che le cose non vanno bene. Sono 50 anni che stanno facendo dei lavori ma poi non si finisce mai niente e sono i ferrovieri a morire». Parole durissime, accuse che scendono come le lacrime dagli occhi di Alberto Bertolucci. Suo fratello Paolo è una delle cinque vittime dell'incidente ferroviario di domenica mattina vicino la stazione di Solignano. Gli altri sono Paolo Nigiotti, pisano come Piero Rimonti, Matteo Santilli e Fabio Agostini, entrambi di La Spezia. Dolore e rabbia tra i parenti e gli amici dei morti. Altri parenti, altri ferrovieri con il groppo in gola e l'angoscia vegliano fuori la Rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Parma. Oltre la porta a vetri Luciano Traversi 43 anni di Gragnana (Massa Carrara), unico superstite, lotta contro la morte. Al capezzale la moglie Florida, i due figli e la madre Giovanna che pochi anni fa aveva perso un figlio, anch'egli ferroviere, in un incidente d'auto.

La prognosi per Traverso è tuttora riservatissima. «In casi come questi bisogna aspettare diversi giorni per poter dire che non c'è più rischio per la vita» spiega il dottor Paolo Zuccoli. A due giorni dalla tragedia intanto ancora e tutt'altro che chiara la dinamica dello scontro tra i due merci: l'uno proveniente da Livorno e diretto a Bologna, l'altro partito da Parma e con destinazione La Spezia. Tre le inchieste aperte: di magistratura, Ferrovie e Ministero dei trasporti. Che il Livorno-Bologna abbia «saltato» il rosso, cioè sia passato senza fermarsi al segnale del semaforo che, acceso, ne impediva il transito, pare ormai acclarato. Resta semmai da vedere perchè non è stato visto dai macchinisti, i colleghi dei quali già poche ore dopo la tragedia denunciavano proprio la scarsa visibilità dei segnali in quella tratta. Oppure qualche cosa non ha funzionato tecnicamente a bordo del convoglio? Fra le non poche ipotesi, quella di un'avaria al sistema frenante. Sembra che le zone tachigrafiche, ovvero le scatole nere dei locomotori, possano dare nel giro di alcuni giorni ulteriori indicazioni. E ieri, mentre a Fiumicino un incendio divampava su un locomotore, è stato proclamato per oggi uno sciopero simbolico (dalle 11.45 alle 12) dai sindacati autonomi per richiamare l'attenzione sul tema sicurezza. D'altra parte è lo stesso ministro dei Trasporti Bersani a confermare che «la Pontremolese va raddoppiata, ma va anche migliorata la sicurezza». Tra Fs e sindacati dunque è scambio di accuse. Le Ferrovie parlano di errore umano e i rappresentanti dei macchinisti non ci stanno: denunciano l'antico male di molte linee della Penisola e dei mezzi, la scarsa sicurezza, sottolineando il mancato rispetto di programmi d'ammodernamento e messa in maggior sicurezza. Il Comu, Coordinamento nazionale dei macchinisti, non si ferma alle critiche: ha inviato un esposto-denuncia alla Procura di Parma e alle commissioni d'inchiesta sulla mancata istallazione di ripetitori di segnali. E in Francia, dopo l'attentato al treno Ventimiglia-Calais, ieri l'Eurostar Parigi-Londra è deragliato: 13 in feriti.

IN BREVE

È quasi lo stesso effetto di una eclisse

«Fontane di lava» sull'Etna Da Catania fino a Taormina una nube nera oscura il sole

CATANIA Per i turisti è uno spettacolo affascinante, che appare in tutta la sua stupefacente violenza al calare della notte. Anche i catanesi e gli abitanti dei paesi aggrappati sulla cintura pedemontana restano a bocca aperta e con il naso all'insù, ma ne pagano tutti i fastidi connessi: dal 26 gennaio scorso l' Etna spedisce contro il cielo fontane di lava incandescente, alte chilometri capaci di giorno persino di oscurare il sole, ripetendo da Catania sino a Taormina, gli effetti di un'eclisse solare.

Pescara: abbattuta la «Villa del trappeto» venduta da D'Annunzio per pagare i debiti

PESCARA È stata abbattuta, sulle colline a sud di Pescara, una delle case di campagna della famiglia d' Annunzio, la «Villa del trappeto» (cioè, frantoio). La casa, situata lungo la strada che porta a Colle Pizzuto, era stata venduta dallo stesso poeta al barone teatino Sanità di Toppi, per far fronte ai numerosi debiti del padre, Francesco Paolo, possidente terriero. «L' abbattimento della villa del trappeto - sostiene il presidente del Centro studi dannunziani, Ettore Tiboni, che ha denunciato l' abbattimento - rappresenta un ulteriore impoverimento della già scarsa presenza storica nella città. Il Centro non ha fondi e non aveva potuto acquisire la villa, ma più volte aveva segnalato lo stato di degrado della struttura, disabitata da oltre trenta anni e dalla quale si può ammirare la sottostante Pineta dannunziana che va verso il mare.

Ancona, falso chirurgo estetico informava i pazienti: «Non ho la laurea ma se volete vi opero lo stesso»

ANCONA Prima degli interventi di chirurgia estetica, Massimo Vitali, il quarantaduenne di Ancona denunciato ieri per esercizio abusivo della professione medica e truffa, faceva firmare ai suoi pazienti una dichiarazione di consenso informato, in cui rendeva noto di non avere i titoli per esercitare la professione medica in Italia e di non essere iscritto ad alcun ordine provinciale. «Per un ulteriore scrupolo - racconta lo stesso Vitali, che il 7 giugno comparirà davanti ai giudici per un' analoga vicenda - inserisco una clausola in cui lascio 10 giorni di tempo prima dell' intervento per 'rifletterè. Se il paziente cambia idea prima dell' operazione, basta che me lo dica». Vitali ha rivelato di avere seguito dal 1982 ad oggi «qualcosa come 7-8.000 pazienti, senza che nessuno si sia mai lamentato».

Per don Giorgio Govoni, parroco, accusato di essere il pilastro dell'organizzazione e morto prima del processo, il non luogo a procedere: delusi i familiari

Modena, i pedofili erano in famiglia: 14 condanne

Le pene più severe a genitori e parenti di bambini e bambine vittime delle violenze

MODENA Non doversi procedere per morte del reo: così i giudici modenesi si sono espressi ieri sera, dopo nove ore e mezza di camera di consiglio, nei confronti di don Giorgio Govoni, il sacerdote di 59 anni accusato di essere il perno di un gruppo di pedofili della Bassa Modenese. I pm Andrea Claudiani e Carlo Manzella avevano chiesto per lui 14 anni di reclusione. Il sacerdote, parroco di Staggia e San Biagio, era morto d'infarto nello studio del suo difensore il 19 maggio, 48 ore dopo la requisitoria. I suoi difensori, nei giorni scorsi, avevano ugualmente pronunciato l'arringa e ne avevano chiesto l'assoluzione.

La Corte ha inoltre pronunciato 14 condanne, fra i 2 e i 19 anni di carcere, e due assoluzioni, confermando l'impianto accusatorio dei pubblici ministeri.

La formula di proscioglimento per morte del reo di don Govoni è in sostanza una sentenza di colpevolezza nei confronti del parroco. Lo dimostra il fatto che la requisitoria è stata pienamente fatta propria dai giudici (presidente Domenico Pasquariello), che hanno anche aumentato gli anni complessivi di pena rispetto a quanto avevano chiesto i pm: 157, contro i 133 conteggiati al termine della requisitoria. Tra i condannati alle pene più consistenti (fra i 14 e i 19 anni), genitori, zii e nonni di bambini e bambine ritenuti vittime delle violenze e già da tempo sottratti alle rispettive famiglie. Per i pm, invece, la richiesta più pesante era stata proprio quella, a 14 anni, a carico del sacerdote. A tutti è stata tolta la potestà dei loro figli. Alla lettura della sentenza, erano presenti una sessantina di persone, tra cui il senatore dell'Udeur Augusto Cortelloni, tra i più strenui sostenitori dell'innocenza di don Giorgio. Molta la tensione in attesa del verdetto, sfociata, subito dopo la lettura del dispositivo, in lancinanti urla di dolore da parte di una madre che, alla condanna del marito, ha gridato disperata che non potrà più rivedere la sua bambina.

«Siamo sereni, come lo siamo sempre stati»: i pm Claudiani e Marzella hanno scambiato poche battute con i cronisti dopo la lettura della sentenza. «Abbiamo fatto il nostro lavoro - hanno aggiunto - e le pene confermano la veridicità dell'impianto accusatorio». Stupefatti i difensori di don Giorgio, Sante Bordone e Pier Francesco Rossi (fu nell'anticamera del suo studio che il prete venne stroncato dall'infarto), che parlano di pene pesantissime e dicono di voler attendere le motivazioni, per capire come si è arrivati a una sentenza che ha estinto i reati ma non ha assolto il sacerdote.

Soddisfatte le parti civili, che hanno rilevato come siano stati giudicati credibili i racconti dei bimbi che hanno detto di aver subito le violenze. «È giunta l'ora delle tenebre, pregate per me» disse don Giorgio, il prete-camionista, ai parrocchiani subito dopo aver saputo di essere indagato, tre anni fa. E in una sorta di testamento spirituale consegnato alla penna di un cronista alla vigilia dell'attacco cardiaco aveva aggiunto: «La vita è piena di prove, per fronteggiarle occorrono fede e pazienza. Guai se non avessi a sostenermi il buon Dio, al quale mi affido». Il vescovo Benito Cocchi, ai funerali, aveva ricordato don Giorgio come un sacerdote onesto e caritatevole, ingiustamente incriminato.

Messo a punto negli Usa un vaccino anticocaina In autunno in Francia i primi test sull'uomo

NEW YORK Prima di finire sul mercato, dovrà superare test severi il vaccino anti-cocaina che un istituto di ricerche californiano si è detto pronto a sperimentare sull'uomo. La Fda, l'ente americano che vigila sulla validità dei prodotti medici, sottoporrà il vaccino alle proprie severe verifiche. E non sarà un passaggio facile: il quotidiano «Los Angeles Times» proprio ieri ha pubblicato un'inchiesta secondo la quale l'Fda ha colpito più volte in questo periodo gli istituti di ricerca californiani, ritendo non sufficientemente solide sul piano scientifico le loro ricerche. La messa a punto del vaccino anti-cocaina è stato annunciata dal professor Kim Janda, che dirige i Laboratori Janda allo «Scripps Research Institute» californiano. Il vaccino, dopo la sperimentazione sugli animali, sarà testato sull'uomo l'autunno prossimo, in una clinica in Francia. Il vaccino neutralizza gli effetti euforizzanti dello stupefacente, producendo anticorpi che attaccano la molecola della cocaina. Il meccanismo dovrebbe indurre l'organismo a rigettare la cocaina e a non trasmettere i messaggi al cervello, impedendo così l'assuefazione.

RAPINA

Roma, gli tagliano un orecchio per farsi aprire la cassaforte

ROMA Gli hanno tagliato il lobo di un orecchio per convincerlo ad aprire la cassaforte e portare via i gioielli. Vittima un commerciante di carni, di 50 anni, che domenica sera è stato aggredito a Roma sotto l'abitazione della convivente, in piazza Ardigò, nel quartiere Laurentino, da tre uomini armati. La vittima ha raccontato ai carabinieri di essere stato nell'appartamento della donna. Qui i sequestratori lo hanno legato, e massacrato di botte per constringerlo a dare la combinazione della cassaforte. L'uomo ha tentato di resistere e così i suoi aguzzini gli hanno tagliato il lobo dell'orecchio sinistro per fargli capire che non scherzavano. A quel punto il commerciante ha ceduto e ha rivelato i numeri per aprire la cassaforte. I rapinatori si sono impossessati dei gioielli, per un valore ancora da stimare, hanno lasciato l'uomo legato nell'appartamento e sono fuggiti.

Ieri mattina il commerciante è riuscito a liberarsi e ha avvisato i carabinieri. Poi è andato nell'Ospedale Sant'Eugenio, dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di 20 giorni. I carabinieri hanno avviato le indagini. In passato, l'uomo è rimasto coinvolto in vicende di droga. Prima che gli venisse tagliato con un affilato coltello, con un colpo secco, il lobo sinistro, l'uomo è stato massacrato a pugni in faccia. Quando M.T. è arrivato in ospedale era una maschera di sangue. I seviziatori per farlo parlare gli avrebbero anche fatto un'iniezione.

Italiana separata da un extracomunitario in lotta per riavere la figlia

Algeri, barricata in ambasciata

Meriem, quattro anni, «rapita» dal padre di origine araba

ROMA «Da qui non me ne vado. Mi devono buttare fuori». È intenzionata a tenere duro Michela Silvestri, la giovane mamma rifugiatasi tre giorni fa nell'Ambasciata d'Italia ad Algeri con la figlioletta di 4 anni Meriem e il nonno della bimba Francesco Bellotti che le aveva raggiunte da Monte Galdello (Vicenza) per riprenderle con un blitz dalla casa dei genitori del genero, l'algerino Ahmed Tayeb Errahmani. La storia di Michela e Meriem (nata e cresciuta in Italia) ha inizio nel gennaio '99 quando, con la scusa di trascorrere qualche giorno con la figlia, Ahmed porta la bimba ad Algeri dai nonni algerini per rientrare poi in Italia. La mamma decide di raggiungere la bimba dai suoceri e accetta di vivere «prigioniera» in casa loro ad Algeri ma accanto a Meriem. Da Monte Galdello intanto i genitori di Michela tentano ogni strada per aiutarle fino alla decisione di nonno Francesco di andare a riprendere figlia e nipote. «L'ambasciatore Armellini mi ha avvertito - ha raccontato la donna - che se un avvocato di mio marito (la pratica di separazione è stata avviata, ma legalmente in Italia Michela e Ahmed sono ancora sposati) verrà in ambasciata lui sarà costretto a mandarci via perchè non ho l'affidamento della bimba. Ma neanche Ahmed ce l'ha. Anzi, ad Algeri il nostro matrimonio non è registrato così come la nascita di Meriem». «In ambasciata stiamo bene. Meriem è diventata la mascotte dei carabinieri che l'hanno riempita di giocattoli e coccole» ha raccontato Michela che ha detto d'ignorare che in Kuwait, in un'altra ambasciata italiana, da tempo un'altra mamma e altri bimbi vivono una situazione simile: «Da tempo non ho contatti con l'Italia nè con l'informazione». Domenica per un pelo non è riuscita a scappare: «Con papà e Meriem eravamo all'aeroporto; avevamo superato alcuni controlli ma l'intervento dei miei suoceri ci ha costretto a rientrare».

Michela Silvestri e il marito algerino il giorno delle nozze.

Sono ben nove (su 41 in tutto il Paese) i marina del Friuli-Venezia Giulia che hanno ottenuto il vessillo

Bandiere blu, primi in Italia

Manca l'Hannibal, ma perché non ha chiesto la certificazione

TRIESTE «E' vero, i porti nautici del Friuli-Venezia Giulia sono al livello di quelli assai più reclamizzati della Costa azzurra. Anzi questa regione, in materia di marine, non ha proprio nulla da invidiare alla Francia». Nel quartier generale di Roma della Feee, la Federazione europea per l'educazione ambientale, non hanno decisamente dubbi. Infatti, le nove «Bandiere blu» assegnate in questi giorni ai porticcioli del Friuli-Venezia Giulia rappresentano davvero un primato ben meritato a livello nazionale. In tutto le marine che in Italia hanno recevuto il riconoscimento europeo sono 41. E quelle del Friuli-Venezia Giulia rappresentano dunque in proporzione una fetta non da poco.

Marina Punta Gabbiani, Marina Capo Nord, Marina Uno, Marina Punta Verde, Marina Punta Faro e Darsena (tutte e sei di Lignano), Marina di Aquileia, porto San Vito a Grado e la Lega Navale di Trieste: sono queste le strutture anche quest'anno potranno esibire il vessillo, dopo aver superato ancora una volta i severi esami della Feee. La procedura per l'assegnazione del riconoscimento «ambientalista» segue un lungo e preciso iter. Le realtà interessate a ricevere la «Bandiera blu» devono compilare un questionario, i cui contenuti vengono poi attentamente visionati dai responsabili. «I nostri controlli - spiega il segretario generale della Feee, Giulio Marino - si concentrano soprattutto sulla gamma di servizi offerti ai diportisti (che deve essere ovviamente la più ampia possibile), nonchè sul rispetto del contesto ambientale in cui queste marine sono inserite».

Ecco perchè dunque di questa promozione a pieni voti per i porti del Friuli-Venezia Giulia, tutti dotati di acqua, luce, telefono, fax e quant'altro per ogni posto barca, ma anche gru, sportelli postali e bancari, nonchè una discreta pulizia delel stesse acque interne.

Unica realtà regionale di un certo livello assente dall'elenco dei «fantastici nove», è il porto monfalconese dell'«Hannibal», ma non certo per demerito. Da un paio di anni gli stessi responsabili di questa marina non chiedono più la certificazione alla Feee. Ma non certo per motivi polemici. La clientela internazionale è ormai così consolidata che gli sforzi dell'«Hannibal» si sono concentrati su altri obiettivi.

Anche nei porti della vicina Slovenia e Croazia la situazione è decisamente buona. Nei prossimi giorni infatti saranno consegnate cinque bandiere blù ad altrettante marine dell'Istria.

fe.ba.

Tre arresti per droga in Friuli, tra essi un pensionato recidivo

Nonnino spacciatore in manette a Udine

UDINE Non solo era agli arresti domiciliari per spaccio di droga, ma quando gli agenti sono andati a casa sua non trovandolo, hanno scoperto quattro etti di hashish: lo smercio di droga doveva essere per il sessantasettenne Emidio Vattolo veramente un'ottima integrazione al sussidio passatogli dal Comune.

L'uomo, insospettabile e incensurato pensionato, era stato infatti arrestato dalla polizia a Udine nel settembre scorso dopo che gli era stato trovato in casa un vero e proprio supermercato della droga. Ce n'era per tutti i gusti: 28 grammi di cocaina, 6,5 di hashish e 2,8 di eroina. A tradirlo due sue giovani clienti, fermate e trovate con addosso mezzo grammo di eroina. Una di queste alla fine aveva confessato il nome dello spacciatore ed era così scattata la perquisizione in casa del pensionato, fruttandogli, oltre all'onore delle cronache, prima la reclusione, poi gli arresti domiciliari. E proprio da un controllo della polizia per il rispetto dello stato d'arresto sono nate nuove grane per il nonnino spacciatore. Da una nuova perquisizione nella stanza dell'anziano (Vattolo era ospitato del centro residenziale «Nuova Europa» e non aveva risposto alla telefonata di controllo) sono saltati fuori altri 4 etti di «fumo», nascosti nella macchina per l'aerosol. Davvero una strana «medicina» per rimediare ai problemi respiratori, anche se nell'Ottocento i reali inglesi usavano proprio un estratto della marijuana per curare l'asma. Gli agenti hanno inoltre sequestrato 3 milioni in contanti, probabili proventi del traffico di stupefacenti.

Sempre ieri altri due arresti in Friuli per questioni di droga: un minorenne - A. L., di 17 anni, di Lignano Sabbiadoro - è stato bloccati dai carabinieri di Latisana, perchè trovato in possesso di cinque pastiglie di extasy e di dodici cartoncini intrisi di Lsd pronti per essere smerciati. Il giovane è stato affidato in custodia al Villaggio del Fanciullo di Trieste. A Tarcento i carabinieri hanno arrestato Andrea Del Medico, 42 anni, autotrasportatore, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare: deve scontare oltre quattro anni di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Hubert Londero

L'ipotesi sta prendendo consistenza dopo che al Comune si è aggiunta la Regione, però bisogna tenere conto delle esperienze precedenti

Expo a Trieste nel 2008? La lezione di Hannover

Sotto accusa il «gigantismo» di queste manifestazioni che rende difficile visitarle compiutamente

HANNOVER L'Expo a Trieste nel 2008? L'ipotesi, appena accennata ai margini della manifestazione che inaugura Casa Italia, non solleva nè risolini di circostanza nè colpetti di gomito. Semmai, un interesse reale che, come vedremo, paga comunque già pegno ai primi scricchiolii palesati dalla ciclopica kermesse teutonica. Il direttore generale dell'Enit, Piergiorgio Togni, ha parlato chiaro con i rappresentanti del turismo del Friuli-Venezia Giulia: il comparto, per il nostro Paese, costituisce una delle prime voci del bilancio, ma ciò non significa affatto che sarà sempre così. La sfida dell'ospitalità si gioca a tutto campo. Non è un caso che ad Hannover che, per usare un eufemismo, non può certo essere considerata una delle perle della Germania, abbiano voluto essere presenti in 180, distribuiti su di una superficie che già da sola fa paura: 1,7 milioni di metri quadrati. In quella che avrebbe dovuto essere la vetrina delle nuove tecnologie e dello sviluppo ecocompatibile, è tutta una gara all'ultimo spot sulle bellezze di casa. Ci pensano, e molto, tutti, dalla Danimarca che incastona nella sua piramide prati verdi e laghi blu in una casetta virtuale dove non mancano neanche gli ologrammi di una coppia virtuale sorpresa in cucina, alla vicina Croazia, che con il suo cubone blu che getta acqua in continuazione, un pavimento di vetro dove sembra di restare sospesi sull'acqua e un video a 180 gradi che rilancia le avventure di un giovane croato in un viaggio che si trascina tra le isole dalmate e l'interno fa la sua bella figura.

Tutto quanto fa business, il turismo, sembra questa la parola d'ordine dell'Expo 2000, ancora di più. Per non parlare dell'indotto. Hannover si è vista praticamente rifare la rete dei collegamenti, che la vedeva un pò penalizzata e rilanciare l'immagine di città un pò cupa, nota solo per la catena di montaggio delle Golf. Cosa potrebbe succedere a Trieste, che almeno dispone in partenza di un ambito naturale più vario ed accattivante, anche se assolutamente penalizzato, in Casa Italia, da uno stand vergognoso (ne riferiamo a lato), da Fiera di San Nicolò?

L'Expo e le prime linee di tendenza che si sono manifestate dopo la sua creazione manda già a referto alcune importanti esperienze. La prima: il gigantismo rischia di uccidere la manifestazione. Difficile pensare a un turista che accetti di aggirarsi nel comprensorio per quei sette giorni minimi per coprire non tutto ma almeno il 90 per cento dell'ambito espositivo. Meglio concentrarlo, il metraggio, su cose mirate e di grande impatto. Allestire il padiglione dell'Africa per buttare là due capanne e alcuni indigeni che vendono collanine (non ce ne vogliano, ma il pensiero è corso immediatamente alla Fiera di Trieste...) non ha alcun senso.

Risulta anti-economico costruire nuovi edifici, meglio il recupero come potrebbe essere fatto in Porto Vecchio

La seconda: il percorso espositivo deve essere curato in maniera assoluta, con una ricerca dei particolari quasi maniacale. Siviglia '92, che pure ha fatto flop, aveva studiato degli itinerari molto variegati, dei microclimi, addirittura, che consentivano di attenuare la calura e non accusare il peso delle lunghe marce. Hannover, riciclando una buona parte degli stand della preesistente Fiera e affiancandoli con nuove costruzioni avveniristiche, ha fatto un cattivo servizio ai progettisti, anche molto ispirati, con un accostamento di nuovo e vecchio discutibile e un cemento pressocchè incombente.

La terza: le Expo, così strutturate, sono destinate quasi costituzionalmente ad andare in rosso. È successo a Siviglia, dove otto anni dopo non sono neanche riusciti a riciclare certi padiglioni, a Lisbona, e sarà così anche ad Hannover, che pure punta su 40 milioni di visitatori (ma, visto l'inizio sottotono, sembra proprio che non li raggiungerà mai) e un giro d'affari di oltre 3500 miliardi, inferiore comunque all'investimento iniziale. La differenza sta nella specializzazione, ha ammonito Togni. Ed è indubbio, sotto questo profilo, che se il tutto deve ridursi a corse devastanti per non perdersi i cammelli esibiti dagli Emirati Arabi Uniti o la piramide umana degli spagnoli ha ragione chi sostiene che il vero concorrente delle Expo è ormai Internet, dove certe cose si possono vedere dal vivo e in tempo reale.

La quarta: la collocazione dell'area espositiva non è ininfluente.

Sistemarla, come ad Hannover, in una tundra separata dalla città di almeno 7-8 chilometri, sita nel bel mezzo di niente, non è una scelta vincente. Ecco perchè, almeno sulla carta, l'ipotesi triestina del Porto Vecchio risulta particolarmente accattivante, perchè da un lato non è scollata dalla città e dall'altro consentirebbe di rivitalizzare una zona diversamente destinata alla polemica perenne e al degrado finale. La Regione si è aggiunta l'altro giorno al Comune, almeno a livello di interesse, sulla chance triestina. Conscia, com'è immaginabile, che forse l'unica maniera di dare a Trieste e alla Regione un sistema di trasporti almeno normale, può essere questo. C'è tempo, ma neanche tanto, per pensarci. E poi, chi vivrà vedrà. O esporrà.

Furio Baldassi

Il padiglione italiano all'Expo di Hannover

Il capoluogo regionale e Gorizia «parenti poveri» rispetto a Udine e Pordenone nel padiglione italiano

Ma in Germania, che brutta figura

HANNOVER Difficile predire se Trieste avrà l'Expo nel 2008. Di sicuro ha già incominciato con una brutta figura su scala mondiale. Un paio di manifesti attaccati all'ultimo momento con il nastro adesivo e il plastico del Sincrotrone, che ormai è diventato come la Madonna pellegrina, rappresentano lo sforzo realizzato per rappresentarla al meglio nell'esposizione mondiale. Trieste, nell'immaginario collettivo, anzi, planetario, è destinata ad essere ricordata per la Barcolana, il Festival dell'Operetta e la sua Camera di Commercio. Sugli unici poster, a quanto si sa, disponibili in lingua tedesca, è stata incentrata tutta l'azione promozionale.

Una leggerezza comprensibile, nell'ottica di un allestimento a dir poco naif, visto che è stato realizzato in appena tre settimane, ma che collide violentemente con quanto messo in opera dagli enti camerali di Udine e Pordenone. Al piano di sopra del disco volante italiano, in un corridoio laterale, le meraviglie tecnologiche delle aziende friulane hanno trovato spazio e credibilità, anche perchè abbinate a un'anteprima sulla mostra dei Patriarchi di Aquileia di ottimo gusto. Al piano di sotto, in una specie di bazar collegato all'unico caffè (che peraltro serviva miscela Illy) ecco intruppati i parenti «poveri», Trieste e Gorizia, appunto, con un'altra scoperta non da poco: l'unico porto regionale è quello di Monfalcone, presente con un pannello illustrativo, anche se Maurizio Maresca, dell'Authority triestina, minimizza («Noi, in Germania, dove siamo ormai punto di riferimento, facciamo solo manifestazioni mirate»).

A poco serve la perplessità dello stesso ente camerale udinese, espressa dal vicepresidente Claudio Ferri («Per quanto visto in giro, era meglio puntare sul turismo, perchè qua delle aziende sembrano interessarsi ben poco...»): quello che è fatto è fatto. E così resterà fino al prossimo 31 ottobre. «Qualcosa non quadra – osserva Fabio Ziberna, responsabile dell'ufficio promozione della CdC triestina – perchè era stato detto chiaramente nelle varie riunione preparatorie che la presenza doveva essere istituzionale e che tutte le Camere dovevano allestire il proprio spazio in circa 150 metri quadrati comuni. Ma così non è stato». Un «golpe» d'immagine?

f.b.

Riunione di maggioranza a Udine dedicata alla discussione sulla nuova normativa per il settore

Riforma del turismo in tempi stretti

TRIESTE Pensano a un meccanismo legale per aiutare le agenzie a portare turisti nel Friuli-Venezia Giulia. Ad una carta dei diritti del viaggiatore. Ad un attestato di certificazione della qualità da attribuire agli operatori più meritevoli. A una rivisitazione completa, con annessa valorizzazione, dei Consorzi e delle Pro Loco. La riscrittura della legislazione turistica regionale approda addirittura, monopolizzandola, nella riunione di maggioranza di ieri pomeriggio a Udine: non si sa se a contribuire abbiano contribuito i malumori maturati in certe ApT (il presidente di quella triestina, Benvenuti, si è dimesso, ufficialmente per altre motivazioni, seguito a ruota dal sindaco Illy) o la necessità di stringere comunque i tempi della riforma di un comparto assolutamente strategico. Nei fatti si vuole quagliare al più presto, perchè il settore non può vivere nell'incertezza.

«Finora, nella realizzazione del testo unico, abbiamo già abrogato qualcosa come 90 leggi – racconta l'assessore Sergio Dressi – e, dopo ripetute consultazioni con le categorie sulla prima bozza, il testo si è arricchito in maniera sostanziale». «Sulle future Aiat (le aziende di informazione e accoglienza turistica che sostituiranno le ApT ndr) – aggiunge Roberto Asquini di Forza Italia – non abbiamo ancora deciso la forma istituzionale. Potrebbero essere proposte come un ente pubblico economico e trasformarsi successivamente in srl, ma la cosa è tutta da definire». Nel limbo anche la situazione anzidetta di Trieste, in merito alla quale viene fuori forse l'unica novità. «Non intendo consentire un vuoto di potere nell'ApT triestina – anticipa Dressi – e dunque con ogni probabilità il problema verrà affrontato entro questa settimana».

f.b.

Nel capoluogo regionale la sede del «Forum per le infrastrutture» che monitorerà i sistemi di comunicazione

Trieste controllerà le vie dell'Est

L'organismo sarà anche gruppo di pressione sulle istituzioni, come l'Ue

Pietro Del Fabbro (ex Autovie): nuova udienza preliminare

TRIESTE Imputazione coattiva per Pietro Del Fabbro, l'ex presidente delle Autovie Venete indagato per concussione. Lo ha deciso Mario Trampus, presidente del Gip di Trieste, che ha inviato il fascicolo al pm Giorgio Millilo affinchè provveda. Trampus allo stesso tempo ha archiviato la posizione dell'ingegner Pietro Borsò, amministratore della S.T.- Sistemi telematici, già al vertice della «Selesta». Non deve essere processato perchè è parte lesa del reato di concussione. In sintesi vittima del presunto reato.

Ora il fascicolo passa al pm Giorgio Milillo che chiederà a un diverso Gup di rinviare a giudizio l'ex presidente di Autovie Venete. La vicenda è collegata alle vicissitudini politico-economiche scatenatesi in Regione tre anni fa per la gestione delle reti a fibre ottiche. Un affare miliardario in cui le contrapposizioni politiche determinarono la crisi della giunta di Alessandra Guerra. Secondo l'esposto presentato dal consigliere della Lega, Beppino Zoppolato, Pietro del Fabbro avrebbe esercitato pressioni sull'ingegner Borsò. Del Fabbro avrebbe affermato: «Carò Borsò la Regione controlla il 49 per cento della nuova società che dovrebbe gestire attraverso le Autovie venete la rete di fibre ottiche. Ti chiediamo di darci l'altro 2 per cento perchè non possiamo essere soci di minoranza». Fin qui tutto chiaro. Sta di fatto che secondo l'esposto, del Fabbro avrebbe anche aggiunto che «se le azioni non passano di mano vi blocchiamo il pagamento delle fatture». Qualcosa di simile, come accertato nel corso di un'audizione in Regione, sarebbe poi accaduto. Pagamenti rinviati senza apparenti ragioni.

c.e.

ROMA Trieste come punto baricentrico nello sviluppo dei sistemi autostradali verso l'Est, ma anche verso il Sud d'Europa. Per questo il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia è stato scelto, come ha annunciato ieri Giancarlo Elia Valori, presidente della società Autostrade, nonchè di Autovie Venete e dell'Asecap (l'associazione delle concessionarie europee di autostrade a pedaggio), quale sede del neonato «Infforum», un organismo permanente di monitoraggio delle relazioni infrastrutturali con i paesi dell'Est Europa. L'annuncio è stato dato da Valori nel corso di una tavola rotonda su «Trasporti, intermodalità, tecnologie innovative e telecomunicazioni», svoltosi nell'ambito del congresso europeo dell'Asecap, alla quale ha partecipato anche il vice presidente della Commisisone europea e commissario europeo per i trasporti Loyola del Palacio.

Giancarlo Elia Valori

«Oggi lo scenario non è più quello soltanto dei concessionari autostradali europei - ha spiegato ieri Valori - , ma dobbiamo tener conto di una rete più vasta». Da qui l'intenzione di sfruttare un sistema geografico e politico di relativa affinità come quello composto da: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Croazia e Ungheria. Un insieme già ricco di Paesi che ben presto potrebbe comprendere organicamente, grazie a corridoi di importanza strategica, la Federazione jugoslava, la Romania, la Bulgaria e la Turchia e in un'altra direzione la Polonia e l'Ucraina. Il tutto nella stessa direzione strategica indicata ieri anche dalla vicepresidente della Commissione europea Loyola de Palacio.

Il primo segno concreto della nascita di «Infforum» sarà l'organizzazione, proprio a Trieste, di un convegno su «Nuove infrastrutture e reti nella Regione dell'Est europeo: prospettive, programmi e partecipazione del settore privato». Ma tale organismo sarà in futuro soprattutto un gruppo di pressione nei confronti degli interlocutori istituzionali coinvolti nella gestione del sistema infrastrutturale, come l'Unione europea, la Bers, la Bei e la Banca mondiale. Ma l'attività di «Infforum» si rivolgerà anche all'individuazione dei principali progetti infrastrutturali da realizzare.

Nuova società di distribuzione costituita dalle ex municipalizzate di Trieste, Udine e Gorizia

Estgas, «battesimo» a Villa Manin

A regime nel 2003 con l'obiettivo di 200 miliardi di fatturato

UDINE Duecento miliardi di fatturato: è l'obiettivo della «Estgas», la nuova società per la distribuzione del gas in Friuli-Venezia Giulia costituita dalle ex municipalizzate Amga (Udine), Acegas (Trieste) e Amg (Gorizia) e da Edison che sarà a regime nel 2003 quando il mercato sarà completamente liberalizzato. Lo ha detto ieri Antonio Nonino, presidente dell'Amga, società che, con il 34% del capitale, sarà, assieme all'Acegas di Trieste, con altrettante azioni, socio di riferimento di Estgas. Della nuova società, infatti, Edison avrà il 22% delle azioni, mentre l'ex municipalizzata di Gorizia il 10%.

Estgas sarà operativa dal prossimo autunno e nella prima fase servirà - come prevede là legge - solo le utenze con più di 200 mila metri cubi di consumo. «Ci rivolgeremo quindi alle grosse aziende private - ha detto Nonino - ma anche agli ospedali, ai grandi condomini, insomma a tutti gli utenti che sono grandi consumatori di gas. Poi, gradatamente, scenderemo anche ai singoli privati. Dovremmo essere a regime per il 2003 quando il mercato dovrebbe essere completamente liberalizzato».

Il presidente dell'Amga ha anche ricordato che nella fase di start up per Estgas non sono previste assunzioni: «Le tre ex municipalizzate metteranno a disposizione tutto l'occorrente».

Nel medio periodo, però, sono previste assunzioni «poichè - ha concluso Nonino - sarà il mercato a richiederle».

La cerimonia della firma dell'accordo avverrà oggi a Villa Masnin di Passariano.

I carabinieri promettono il miglioramento dei servizi

UDINE Servizi più efficienti per una migliore risposta alle esigenze della popolazione: è questa la strategia dei carabinieri in Friuli-Venezia Giulia indicata ieri, alla festa per il 186/mo anniversario di fondazione dell'Arma, alla caserma Attilio Basso di Udine, dal Comandante della Regione, generale Lucio Nobili. Durante la cerimonia, Nobili ha ricordato che entro l'anno sarà resa operativa la nuova Compagnia di Spilimbergo, mentre gli orari di apertura delle stazioni saranno aumentati fino a 10 o 14 ore. «Nelle zone più senisbili del territorio regionale - ha detto ancora Nobili - le stazioni rimarranno aperte per 24 ore al giorno». Nel corso della cerimonia sono stati anche ricordati gli interventi più significativi dell'Arma in Friuli-Venezia Giulia nell'ultimo anno. Sono stati identificati gli autori di sei omicidi su sette; 57 presunti responsabili di rapine (su 110); 14 estorsori su 16 casi e, infine, 1.104 presunti responsabili di furti sui 21.252 denunciati. Intensa è stata anche l'attività antidroga: arrestate 140 persone mentre 223 sono state denunciate a piede libero. Complessivamente sono stati sequestrati 15 chilogrammi di sostanze stupefacenti e 2.250 pastiglie di exstasy.

Prime nella classifica delle 2000 migliori imprese regionali

Generali azienda leader del Friuli-Venezia Giulia

Un'azienda svetta sola al comando nell'economia del Friuli-Venezia Giulia: sono le Assicurazioni Generali di Trieste, che nel 1998 hanno dichiarato un fatturato di 12.585 miliardi, con una variazione record del +122,9% rispetto all'anno precedente. Il dato emerge significativo dall'ultima edizione di «Impresa&Economia», l'annuario economico che redige una classifica delle migliori 2000 aziende della regione e che è stata presentata ieri presso la Camera di commercio di Trieste. «Questa iniziativa editoriale – ha detto Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio – ha raggiunto il suo terzo anno di vita e rappresenta un importante strumento per chi vuole conoscere la realtà economica del Friuli-Venezia Giulia attraverso le migliori imprese che operano in questa regione».

È stato poi l'editore dell'iniziativa, Giuseppe Franco, a segnare l'evoluzione del prodotto. «Nel 1998 abbiamo iniziato con 900 imprese, delle province di Trieste e Gorizia, per arrivare alle 2000 migliori imprese regionali riportate quest'anno (i dati, su fonte Cerved, sono del 1998, ndr), fornendo anche la composizione degli organi di amministrazione delle varie società censite».

Un percorso più ampio è stato delineato da Franco Del Campo, direttore responsabile di Impresa&Economia fin dalla sua fondazione. «L'economia del Friuli-Venezia Giulia manda segnali positivi – ha sottolineato Del Campo – nonostante limiti e difficoltà legati a una complessa fase di transizione. La produzione è aumentata, la disoccupazione sta diminuendo lentamente e c'è sempre una forte determinazione in chi vuole fare impresa». «Non di rado, si tratta – ha sottolineato ancora Del Campo – di imprese familiari, che dimostrano una forte coesione e partecipazione alla "missione aziendale" che viene dall'esempio, dall'esperienza, da generazione in generazione. Una passione trasmessa anche a chi lavora e che viene considerato non un semplice dipendente ma un collaboratore, partecipe dello stesso impegno».

Il confronto tra l'enorme mole di dati economici del 1997 e del 1998 è stato realizzato da Roberto Di Martino. «Per quanto riguarda il numero delle aziende – ha detto Di Martino – tra le prime 2000 divise per province, Impresa&Economia permette di cogliere la netta prevalenza delle imprese friulane, che passano da 773 nel 1997 a 809 nel 1998, mentre diminuiscono tutte le altre province: Trieste da 325 a 318, Pordenone da 634 a 627, Gorizia da 268 a 246. In sostanza la provincia di Udine, almeno sul piano quantitativo, rappresenta il 40,5% delle migliori 2000 aziende regionali». Ha poi sottolineato che le Assicurazioni Generali, con la loro poderosa presenza, fanno «sballare» verso l'alto i dati della provincia di Trieste.

La sede delle Generali

È stato infine Luca Emili a presentare le potenzialità dell'utilizzo dei dati su Internet (www.impresaeconomia.com), «una vetrina che vuole essere il primo passo verso l'integrazione, che seguirà nelle prossime edizioni, tra il prodotto editoriale e il sistema informatico».

Seguono Fincantieri Electrolux Zanussi e Lloyd Adriatico

TRIESTE La crescita del fatturato complessivo regionale (e soprattutto triestino) è merito quasi esclusivo delle Assicurazioni Generali, che si conferma azienda leader assoluta. Al secondo posto si colloca un'altra azienda triestina, la Fincantieri, con un fatturato di 3254 miliardi, ma un decremento del 7,5% rispetto al 1997. Al terzo posto c'è l'Electrolux Zanussi di Pordenone, che raccoglie altri due piazzamenti tra le prime 10 aziende, mentre il Lloyd Adriatico, al quarto posto, fa segnare nel 1998 un aumento di +100,5% rispetto all'anno precedente.

Tra le prime 2000 aziende regionali, nel 1998, ci sono 318 imprese triestine, con un fatturato medio di 82,2 miliardi e un utile sul fatturato dell'1,47% (era il 3,56% l'anno prima, ma qui, bisogna ribadirlo, c'è la presenza egemone delle Assicurazioni Generali). Le imprese friulane sono 809 con un fatturato dell'1,77% (era 1,60% l'anno prima). Quelle goriziane sono 246 con un fatturato medio di 17 miliardi e un utile sul fatturato del 2,46% (era 1,99% l'anno prima). Quelle pordenonesi, infine, sono 627, con un fatturato medio di 26,5 miliardi e un utile sul fatturato del 2,69% (era 2,05% l'anno prima). Il fatturato medio nel Friuli-Venezia Giulia è di 31,2 miliardi e l'utile sul fatturato è di 1,93 regionale (era 2,44% l'anno prima).

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Fumis

Ne danno il triste annuncio i genitori ANDREINA e VITTORIO, la moglie LUISA con GIULIA e PAOLO, il genero ROBERTO, la nipotina BIANCA e la suocera MARGHERITA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor SERGIO de LUYK per la premurosa assistenza ed al dottor DARIO MAGRIS, unitamente al personale medico e paramedico del reparto di Medicina Generale della Clinica Salus.

Un grazie particolare all'amico dottor AUGUSTO GRUBE per la costante, affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 7 giugno, alle ore 12, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Lega italiana per la lotta contro i tumori

Trieste, 6 giugno 2000

Sei stato un padre meraviglioso.
- PAOLO e GIULIA con ROBERTO e BIANCA

Trieste, 6 giugno 2000

Partecipa famiglia avvocato MAGGIO RELLI.

Trieste, 6 giugno 2000

Profondamente addolorati per la perdita di

Giorgio

sono vicini a LUISA i consuoceri GIORGIO e DILVA con famiglia.

Trieste, 6 giugno 2000

Uniti a LUISA, GIULIA e PAOLO condividono il grande dolore FRANCO e GIULIA BERNARDI.

Trieste, 6 giugno 2000

Sono vicini a LUISA: GIULIANO, CHIARA, NERIO, GRAZIELLA, GABRIELLA, PAOLO, DANIELA, ALBERT, LELE, MARCO, MAYA, RENZO.

Trieste, 6 giugno 2000

Con immenso dolore per la scomparsa del fraterno amico

Giorgio Fumis

partecipano CARLO, GRAZIELLA, LORENZO, ALESSIA, CRISTIANO, PAOLA.

Trieste, 6 giugno 2000

Giorgio

caro amico per sempre.
- FRANCO e CLARA

Trieste, 6 giugno 2000

Nel ricordo dell'indimenticabile

Giorgio

sono affettuosamente vicini a LUISA e famiglia:
- GUIDO e ROSITA, PIERO e GIOIA con SANDRO
- MARISA e VITTORIO con MARIO, PIERPAOLO e GABRIELLA

Trieste, 6 giugno 2000

Partecipa al dolore lo zio NINO.

Trieste, 6 giugno 2000

NERIO BENELLI, ANTONIO BENVIN, GIORGIO CERRUTI, RENATO INGLESE, MAURO KOMATAR, GIOVANNI RAVIDÀ, FULVIO SOLDATI, PAOLO VISINTIN e PAOLO ZANETTI ricordando con stima ed affetto l'amico

Giorgio

partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 6 giugno 2000

Partecipano commossi CARLO e MARA SARTORI.

Trieste, 6 giugno 2000

MARIAROSA e famiglia sono vicini a LUISA.

Trieste, 6 giugno 2000

La CRTRIESTE Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Fumis

già suo apprezzato dirigente.

Trieste, 6 giugno 2000

Si associano al dolore ROSI e STEFANO.

Trieste, 6 giugno 2000

Partecipano al dolore SANTE e MIRELLA PAVAN.

Trieste, 6 giugno 2000

Affettuosamente vicina ad ANDREINA, VITTORIO e famiglia per la perdita del caro

Giorgio

- NUCCI

Trieste, 6 giugno 2000

Ciao

direttore

Ti ricorderemo sempre: LORENZO, MAURIZIO e famiglie.

Trieste, 6 giugno 2000

Ricorderemo sempre con affetto il nostro caro

Giorgio Fumis

MAURO BARTOLE, MARINETTA BLASINA, FULVIA BRADASSI, NICOLETTA BURLA, GIULIANA DIVIACCO, FRANCO FILIPAZ, FABIO FONDA, FURIO FORNASARO, BARBARA LESIA, GIULIANA LIPOSICH, LAURA LIZIER, PIERPAOLO LOTTO, FABIO PASSANTE, GUSTAVO PINO, DARIO TRENTO, PAOLA VIGNES.

Trieste, 6 giugno 2000

CARLO CARACCIOLO e MARCO BENEDETTO, con grande affetto e partecipazione, si uniscono al dolore di LIVIO LIUZZI e dei familiari per la scomparsa della madre

Franceschina

Roma, 6 giugno 2000

Il Gruppo Editoriale L'Espresso partecipa al lutto di LIVIO LIUZZI, direttore de La Nuova Sardegna, per la perdita della madre

Franceschina

Roma, 6 giugno 2000

La Direzione Editoriale dei Quotidiani Locali del Gruppo Espresso partecipa al dolore del collega LIVIO LIUZZI per la scomparsa della

mamma

Roma, 6 giugno 2000

Il Consiglio di Amministrazione dell'Editoriale La Nuova Sardegna SpA partecipa al dolore del Direttore del giornale, dottor LIVIO LIUZZI, per la scomparsa della mamma

Franceschina Liuzzi ved. Liuzzi

Sassari, 6 giugno 2000

†

Il 5 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Bruno Sterni

Ne danno il triste annuncio la moglie ARDEA, le figlie LAURA con FABIO, CLAUDIA con DIEGO e PAOLA con MAURO, i fratelli GIORDANO e CLAUDIO e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 7, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2000

Nonno Mamo

rimarrai sempre nei nostri cuori.
- MARCO ANDREA e STEFANO

Trieste, 6 giugno 2000

Partecipano al dolore le famiglie POZZA PITTINI.

Trieste, 6 giugno 2000

Vicini a PAOLA e famiglia: ALESSANDRA, NICOLA, ENZA, GIOVANNI, GABRIELLA, TINO.

Trieste, 6 giugno 2000

Siamo vicini con tanto affetto: ROSANNA, AMANDA, FRANCA e ALDO.

Trieste, 6 giugno 2000

Ricordando la simpatia e la disponibilità del loro capocasa

CAPITANO

Bruno Sterni

sono vicini alla famiglia, con profondo dolore, i condomini di via Franca 2/1 e 2/2.

Trieste, 6 giugno 2000

Partecipiamo a questo grande dolore: LORENZO, ANITA, ALESSANDRA.

Trieste, 6 giugno 2000

Ti ricorderemo.
- ELDA, FABIO, VINICIO.

Trieste, 6 giugno 2000

Vi siamo vicini.
- EDO e GIANNA TORIBOLO.

Trieste, 6 giugno 2000

SANDRA ed EDI SNAIDERO, costernati per la tragica ed immatura scomparsa del caro

David Braini

che ricorderanno sempre con riconoscenza per le sue eccezionali doti umane e professionali e per l'importante contributo dato alla Snaidero Basket sono affettuosamente vicini alla mamma, alle sorelle ed ai familiari tutti.

Maiano, 6 giugno 2000

I colleghi e gli amici della Snaidero Basket piangono l'improvvisa e grave perdita dell'indimenticabile

Dodo

ed esprimono i sensi del loro vivo cordoglio alla famiglia.

Maiano, 6 giugno 2000

Dorotea Cenci Marini

Nel primo anniversario il nostro cuore, la nostra mente vicino a te.

Trieste, 6 giugno 2000

†

Sempre nel nostro cuore, adorata mamma e nonna

Francesca Candelli ved. Martini

Ti piangono i figli VINICIO con PATRIZIA, GIULIA, SILVA, i nipoti ALICE, MATILDE, ERMANNO, ITALO, GIULIO, ALESSANDRO, famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2000

È mancata ai suoi cari

Elvira Sgarbul ved. Besednjak

Lo annunciano i figli WALTER e DANIELA con MARINA e LUCIANO, nipoti DONATELLA con ROBERTO, ROBERTO, MAURO, FABIA, pronipoti, sorelle VALERIA, COSETTA, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor BIANCHINI e il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, alle 9.20, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 giugno 2000

†

Il giorno 3 giugno è serenamente mancata

Anna Rivoli

I nipoti ne danno il triste annuncio.
Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 7 giugno, alle 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2000

†

Maddalena Mazzone ved. Steiner

Una mamma e nonna buona se n'è andata... ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.
La figlia CLAUDIA con RENATO e il figlio GIORGIO con CIA, i nipoti FULVIO con PATRIZIA, GIANNI con TAMARA, CARLO. DANIELA e i pronipoti ALESSIA, ELISA, MARCO, MICHELA, DEBORA, STEFANO e ANTONELLA.
I funerali avranno luogo giovedì 8 giugno, alle ore 9.20, dalla via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 giugno 2000

†

È mancato

Ovidio Buttignon

Ne danno il triste annuncio PIA, DANIELA, FIORELLA, la sorella ROSA con ORFEO, i nipoti FRANCESCO, SARA e CHRISTIAN.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 7 giugno 2000, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 giugno 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tore Bensi

ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.

Muggia, 6 giugno 2000

XXVII ANNIVERSARIO

Arduino Marcon

Lo ricordano

i suoi cari

Trieste, 6 giugno 2000

I piani del presidente di fronte all'assemblea degli azionisti: l'Avvocato non parla, l'esordio del nipote John Elkan

Fresco: «Decolla l'alleanza con Gm»

Il fatturato vola oltre i 100 mila miliardi: «Siamo in pieno recupero»

TORINO È una Fiat in pieno «recupero di velocità», proiettata oltre i 100 mila miliardi di fatturato, a circa 58 miliardi di euro (112.300 miliardi di lire), quella che si è presentata agli azionisti riuniti al Lingotto di Torino per approvare il bilancio '99. Gli onori di casa li hanno fatti il presidente **Paolo Fresco** e l'amministratore delegato, Paolo Cantarella. Per la prima volta Giovanni Agnelli, seduto in prima fila, non ha parlato. A rappresentare la famiglia al tavolo della presidenza c'era il giovane nipote John Philip Elkan. «Il 2000 sarà un anno di consolidamento delle acquisizioni fatte nel '99», ha detto Cantarella che ha parlato di crescita del fatturato intorno al 20% rispetto al 1999.

Paolo Fresco

Fresco ha aggiunto che i miglioramenti riguarderanno il risultato operativo «in significativa crescita», così come l'utile ante imposte nonostante importanti oneri finanziari. Ma il 2000 è anche l'anno in cui prenderà corpo l'alleanza con la General Motors: ai primi di luglio con il trasferimento delle azioni e a fine mese con la costituzione delle due joint venture che opereranno nella produzione di motori e cambi e nell'area degli acquisti. E Fresco ha rassicurato gli azionisti: «Non ci sono accordi occulti e nessuna subordinazione a Gm. Non è una vendita nè immediata nè a termine».

L'accordo con gli americani si sta rilevando vantaggioso: la Fiat, senza comprare nuove azioni, ha in mano quasi il 6%, una quota piu alta di quella prevista dell' intesa del 13 marzo (5,1%). Ciò è dovuto all'operazione di riduzione del 20% del capitale decisa da Gm. Intanto gli azionisti, pur in un anno difficile come il '99 (l'utile è sceso da 916 a 506 milioni di euro), possono contare su un dividendo invariato di 0,620 euro per le azioni ordinarie e privilegiate e 0,775 per le risparmio.

Accordi e strategie del duo Fresco-Cantarella stanno cambiando il volto della Fiat: «Il 2000 - hanno detto - sarà l'anno in cui cresceranno i servizi alle imprese che diventeranno uno dei nostri business come vendere auto e camion». Lo dimostra l'obiettivo di rafforzare Telexis, la società che gestisce le telecomunicazioni interne al gruppo e che ha in corso colloqui con l'Acea.

Fresco ha ricordato lo sviluppo della e-economy all'interno del gruppo, ma ha aggiunto che non esistono una vecchia e una nuova economia, bensì nuove tecnologie che permettono di fare industria in modo più efficiente. «La Fiat che vi presento oggi è già profondamente diversa da quella di due anni fa». Quest'anno tutte le attività tradizionali, ad eccezione di quelle delle macchine per l'agricoltura, potranno contare su positivi andamenti della domanda. Buone notizie arrivano già dal settore auto con le performance della Punto che in otto mesi, con 545.000 vendite, ha quasi raggiunto l'obiettivo che si era proposto per il primo anno, e la crescita del 7% registrata a maggio dai marchi Fiat Auto sul mercato italiano (che potrebbe chiudere, secondo Cantarella, a quota 2.400.000). La strategia di crescita coinvolge anche l'Iveco (interessata ad acquisizioni per i veicoli medi e leggeri) e la Toro che potrebbe salire in Banca di Roma.

Sul fronte societario il cda Fiat acquista due nuove figure di prestigio: rientra Renato Ruggiero e esordisce Flavi Cotti, ex presidente della Confederazione elvetica.

I numeri di Fiat Auto

	Veicoli venduti	Ricavi netti	Dipendenti	Investimenti	Risultato operativo
1999	2.328.000	24.101	82.450	1.464	121
1998	2.397.000	24.859	93.514	1.373	108

1.300.000: i veicoli **due volumi, tre volumi, station wagon e pick up** venduti nel mondo dalla metà del 1996 all'inizio del 2000

12: i **centri di ricerca** nel gruppo in Italia

18: gli **stabilimenti** auto di Fiat Auto in Italia

1.000: giro d'affari (in miliardi di lire) di **"Targa Services"**

ANSA-CENTIMETRI

Aumentano le immatricolazioni nel mese di maggio (+2,06 per cento)

Mercato dell'auto in ripresa

ROMA Prosegue il trend positivo del mercato dell'auto: +2,06 per cento le immatricolazioni in maggio.

Dopo il calo registrato ad aprile, il settore riprende la corsa e il 2000 potrebbe diventare, secondo il Centro Studi Promotor, addirittura «il nuovo anno record per le immatricolazioni sul mercato italiano che vedrà consolidarsi il suo quarto posto nel mondo dopo Stati Uniti, Giappone e Germania».

Dello stesso avviso è anche l'Unrae (l'associazione che riunisce le case estere) che, sulla base dei risultati di maggio, prevede per quest'anno «2.396.000 immatricolazioni e l'aspettativa di oltre 230.000 vendite in giugno». Il risultato di maggio, 223.500 vetture immatricolate per un incremento del 2,66% rispetto allo stesso mese del'99, poteva essere ancora più positivo, sottolinea l'Unrae, «se le agitazioni sindacali del Ced del ministero non avessero impedito la consueta procedura di acquisizione dei dati di immatricolazione».

Permangono però dei fattori di preoccupazione legati sia specificatamente al settore (Csp e Unrae ricordano che continua la crisi dell'usato) che alla situazione economica generale. A preoccupare è soprattutto l'escalation del prezzo dei carburanti che trascina in alto anche l'inflazione.

L'aumento del costo della vita non solo «riduce la propensione all'acquisto - rileva l'Unrae - ma anche l'accesso al finanziamento che nel settore dell'auto supera oggi il 50%».

Le previsioni sempre più rosee sulle immatricolazioni non sono affiancate da dati altrettanto positivi per l'usato. Il lieve aumento registrato a maggio (+0,43%) non può far dimenticare, rilevano sia Promotor che Unrae, che nei primi cinque mesi dell' anno il calo è stato del 6,41%, pari a quasi 100.000 trasferimenti di auto usate in meno.

Secondo l'inchiesta congiunturale del Csp «solo il 12% dei concessionari prevedono un aumento della domanda» entro la fine del 2000. La soluzione? Per l'Unrae «diventa sempre più urgente la sostanziale semplificazione e riduzione del carico fiscale sui passaggi di proprietà».

Piazza Affari senza slancio (-0,59%), colpiti i telefonici

MILANO Giornata di pochi scambi con indici in flessione alla Borsa di Milano (-0,59% il Mibtel e -0,71% il Mib30). Gli investitori hanno preso beneficio dopo i buoni rialzi della scorsa settimana. Pertanto risultano maggiormente colpiti i titoli che avevano corso di più, a cominciare dal comparto Tmt (tecnologici, media, telefonici). Tim lascia sul campo l'1,8% e SeatPg l'1,6%.

Cedenti anche Mediaset (-2,8%) e titoli del Nuovo Mercato come Tiscali (-4%) e e-Biscom (-2%). Ondata di vendite sugli energetici: Eni (-1,4%) ed Enel (-2,1%). Resistenti le Olivetti (+0,4%) nel giorno in cui Colaninno annuncia un aumento di capitale per Hopa e Fingruppo le società che stanno a monte della catena di controllo della holding di Ivrea.

Fra i titoli del Mib30 il più scambiato è stato Finmeccanica che ha chiuso invariato a 1,512 euro, poco lontano dai prezzi di collocamento. In denaro le Fiat nel giorno dell'assemblea e gli acquisti si estendono a tutti i titoli del gruppo, da Ifil a Ifi priv. Realizzi, invece, su Fiat privilegiate dopo la smentita di ogni progetto di conversione in ordinarie. Rialzi attorno all'1% per Edison, Italgas e Aeroporti di Roma (ieri scadeva il termine per la presentazione delle offerte all'asta e la cordata Cir-Banca di Roma ha deciso di rinunciare).

IN BREVE

Il colosso di Seattle nella bufera

Il governo Usa accetta alcuni rilievi di Bill Gates ma non abbassa la scure

WASHINGTON Il governo Usa ha accettato solo alcuni dei suggerimenti avanzati dalla Microsoft riguardo alla prevista divisione della società in due tronconi, e non quelli più significativi. Nella sua risposta formale alla Microsoft, depositata in tribunale, il dipartimento di Giustizia respinge, di fatto, gran parte delle richieste avanzate dal gruppo di Seattle, «perchè queste minerebbero o frustrerebbero lo scopo e l'efficacia» delle misure proposte per dividere la società, mentre scarta diversi altri suggerimenti avanzati dal gruppo di Bill Gates, definendoli «non necessari». Il governo accoglie proposte minori, come quella di definire la divisione di Microsoft come un'operazione di disinvestimento piuttosto che di riorganizzazione. La Microsoft potrà replicare entro la giornata di domani, dopo di che il giudice emetterà la sentenza nel giro di qualche giorno o di settimane.

Oggi di scena l'assemblea degli azionisti dell'Eni: per il Tesoro un maxi-dividendo di 1000 miliardi

ROMA Il ministero del Tesoro si appresta a ricevere dall' Eni un assegno di quasi mille miliardi di lire, quale dividendo 1999. Oltre 100 miliardi in più dell'anno scorso, nonostante il peso di Via Venti Settembre nel capitale del gruppo petrolifero si sia ridotto leggermente, passando dal 36,33% di un anno fa ad una quota di poco superiore - secondo quanto si apprende - al 35%. Oggi l'assemblea degli azionisti del «cane a sei zampe» che si riunirà in seconda convocazione, sarà infatti chiamata ad approvare il bilancio '99 chiuso con un utile consolidato di 5.532 miliardi (+23%)e la distribuzione di un dividendo di 350 lire (+16,7%) ad azione che per l'azionista di maggioranza al quale fanno capo oltre 2,8 miliardi di titoli, significa appunto un incasso di circa 990 miliardi di lire.

La raccolta netta dei fondi comuni in maggio a quota 7 mila miliardi secondo Assogestioni

ROMA La raccolta netta dei fondi di investimento italiani in maggio è risultata positiva per 6.990 miliardi. Lo rende noto Assogestioni, spiegando che in base ai conteggi preliminari la raccolta è stata negativa per 10.068 miliardi per i fondi obbligazionari. In attivo invece gli azionari, + 4.550 miliardi; i bilanciati, +5.131 miliardi; quelli di liquidità, +387 miliardi; quelli flessibili, +774. Il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano a maggio è risultato pari a circa 919.728 miliardi.

Valori: «Ruolo cruciale delle concessionarie autostradali per la integrazione dei Paesi dell'Europa orientale»

ROMA «Le concessionarie autostradali europee, e in particolare quelle italiane, possono svolgere un ruolo in favore della integrazione fra i Paesi che fanno parte della Ue anzi, possono rendere anche più agevole l'allargamento ai Paesi dell'Est candidati all'ingresso nell'Unione: a tale proposito è stato deciso di costituire un forum sulle infrastrutture.». È quanto ha detto Giancarlo Elia Valori, presidente dell'Asecap (l'Associazione delle concessionarie europee di autostrade a pedaggio).

Secondo una indagine del Centro ricerche economiche di Udine

Export in picchiata in Friuli-Venezia Giulia: un calo del 10% nel terzo trimestre '99

UDINE Export in picchiata in Friuli-Venezia Giulia nel terzo trimestre del 1999. Lo ha rilevato l' indagine congiunturale del Cref (Centro ricerche economiche e formazione dell' Università di Udine) secondo la quale le esportazioni sono calate del 10,3% rispetto al terzo trimestre del 1998 «e ciò a causa - è detto nelle note esplicative dell' analisi - delle tensioni ancora presenti nell' area balcanica».

La performance negativa, tuttavia, ha dei risvolti del tutto particolari. Ad aggravare la bilancia commerciale del Friuli Venezia Giulia, infatti, non sono tutti i settori, ma solo alcuni. «I comparti dei minerali, la chimica di base e i prodotti alimentari - è spiegato nella ricerca - hanno fatto segnare nel trimestre andamenti posItivi: rispettivamente +26,7%, +25,9% e +5,6%. Ma si tratta di settori poco rilevanti per l' economia regionale. Al contrario - hanno evidenziato i ricercatori del Cref - l' intonazione negativa ha continuato a condizionare i settori trainanti dell' economia regionale costituiti dal comparto della meccanica di base (-20%) e dal settore legno (-3,5%) con effetti negativi anche sull' indotto delle piccole e medie industrie».

L' indagine -secondo la quale le importazioni hanno segnato nel periodo un aumento del 3,8%- si è soffermata anche sulla disaggregazione per provincia degli scambi con l'estero che ha rilevato notevoli differenze. In provincia di Udine - hanno evidenziato i ricercatori del Cref - i flussi in uscita delle unità produttive hanno determinato un' intonazione decisamente negativa rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente (-17,4%) con perdite diffuse in tutti i comparti più significativi dell' economia provinciale. Anche per Pordenone il bilancio è negativo: il calo dell' export è stato del 5,4%.

«La flessione è stata meno diffusa rispetto all' area udinese - è detto nell'indagine - ma ha colpito settori strategici quali la meccanica di base (-57,8%) e il settore del legno (-27%)». L' area giuliana ha confermato il ciclo recessivo (-96% nel settore dei mezzi di trasporto) evidenziato da un calo del 12,3% della meccanica di base. Anche il Goriziano, infine, segnali negativi: le industrie della provincia hanno visto diminuire il rispettivo trend di export da un -15,3% dei prodotti metalmeccanici, a un -19,7% del comparto tessile.

Segnali negativi per l'economia regionale nel terzo trimestre del 1999 sono stati riscontrati anche dall' indicatore della produzione. «Mediamente - hanno spiegato i ricercatori del Cref - nel trimestre vi è stato un rallentamento della produzione dell' 11,3%. L' industria manifatturiera regionale ha rilevato una flessione consistente nei mesi di luglio e agosto, seguita da una ripresa nel mese di settembre.

IL CASO

Pittini: «Case di accoglienza e corsi per extracomunitari»

TRIESTE Per risolvere il problema della carenza di manodopera per le industrie del Friuli-Venezia Giulia bisogna puntare sugli extracomunitari: è l' opinione del presidente della Federazione regionale degli industriali, **Andrea Pittini**, che ieri ha chiesto alla Regione «progetti formativi per questi lavoratori» e, soprattutto, «disponibilità di abitazioni dignitose per coloro che intendono stabilirsi e lavorare in Friuli-Venezia Giulia».

Dopo aver rilevato che in Regione «manca manodopera da inserire nelle industrie, sia per la flessione demografica, sia per la scarsa propensione dei giovani al lavoro in fabbrica», Pittini ha affermato che «è giunto il momento di attivare norme e strutture che, superando l' attuale gestione frammentaria e inefficace, favoriscano l' integrazione degli immigrati sia nel mondo del lavoro, sia nella vita sociale, salvaguardando comunque la legittima esigenza di controllo dei flussi migratori». Secondo Pittini, che su questa questione ha chiesto la collaborazione di enti locali e sindacati - «uno degli aspetti più dolenti è dato dalla gestione delle autorizzazioni al lavoro degli extracomunitari rilasciate con provvedimenti ministeriali. In Regione le autorizzazioni sono già esaurite - ha concluso Pittini - con grave pregiudizio per lo sviluppo delle aziende locali».

«Anche da parte dei sindacati —ha detto Pittini— deve essere affrontato questo problema con realismo e coraggio. In sostanza con la consapevolezza che solo individuando e sostenendo congiuntamente precise proposte operative si valorizza l'autonomia regionale contribuendo, nel contempo, a valorizzare il sistema socio-economico».

L'analisi di Pittini «conferma la posizione da tempo sostenuta dalla Cgil sul tema dell'immigrazione», che «costituisce una risorsa e una necessità per lo sviluppo dell' economia della regione»: lo ha detto Roberto Treu, segretario regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, ricordando che «la Cgil si è già adoperata a favore dell' incremento delle quote del Friuli-Venezia Giulia. «C'è però - ha aggiunto Treu - la necessità di attivare un accordo specifico per il lavoro frontaliero, che è un fenomeno distinto dall'immigrazione».

Al Palazzo di Vetro il «sesso debole» denuncia la Chiesa cattolica e l'Islam perché contrari all'uguaglianza

Onu, donne contro il Vaticano

Alla Conferenza mondiale Annan condanna la disparità economica

Amnesty International conferma la sua lotta contro la politica restrittiva messa in atto da alcuni poteri per cercare di annichilire la piena parità sociale

NEW YORK Mentre il segretario generale dell'Onu Kofi Annan invoca la parità economica fra maschi e femmine, al Palazzo di Vetro le donne organizzate denunciano il Vaticano e alcuni paesi islamici che, dicono, vorrebbero frenare la marcia verso l'uguaglianza fra i sessi.

Aprendo la Conferenza mondiale sulle donne, Annan ieri si è soffermato sul lato economico della disparità fra i sessi in aumento, sebbene sia ormai chiaro che «l'uguaglianza delle donne è un prerequisito per lo sviluppo».

Davanti a 10.000 delegate che hanno ripreso il filo della quarta edizione della conferenza, tenutasi a Pechino nel 1995, e discuteranno fino a venerdì, nel suo intervento anche la first lady americana Hillary Rodham Clinton ha voluto porre l'accento sugli aspetti economici della disparità sessuale, insistendo sull'importanza di programmi di finanza sociale, tesi ad aiutare le donne a sfuggire alla povertà con piccoli prestiti.

Alla conferenza la delegazione ufficiale italiana è guidata dal ministro per le pari opportunità Katia Bellillo, il cui intervento è atteso per domani.

In una pacata eco a un battagliero comunicato del gruppo per i diritti umani Amnesty International che afferma «Indietro non si torna», Annan ha lamentato che le donne sono sempre più presenti in attività industriali e commerciali ma con lavori «informali, non regolamentati e non stabili».

Per i gruppi più radicali presenti al convegno che si sono riconosciuti nel comunicato di Amnesty, il problema sta tanto nella difficoltà di cambiare vecchie abitudini culturali, quanto nella resistenza ideologica.

Di qui la denuncia di Vaticano, Algeria, Iran, Libia e Pakistan fatta da Amnesty perchè frenano l'emancipazione e la libertà delle donne insistendo su norme legali e morali contro l'aborto e che limitano al matrimonio il concetto di famiglia.

Altre delegate hanno quindi puntato il dito anche contro diversi altri paesi, Sudan e Nicaragua in particolare.

La difesa dell'agenda progressista della comunità femminile internazionale, secondo l'Alto commissario per i diritti umani dell'Onu Mary Robinson, è tanto più importante poichè è importante consolidare le conquiste fatte. «Quei pochi che non vogliono il progresso hanno gioco facile - ha dichiarato - perchè i successi ottenuti sono fragili».

Qualsiasi risposta ai problemi, comunque vengano posti, concordano i partecipanti al convegno, sta in ogni caso nell' istruzione: base di partenza per le pari opportunità nella società e nel mondo del lavoro e persino per la salute.

Non è un caso se malattie e povertà vanno spesso insieme, ha detto Annan, rilevando che l'aumento di sieropositive fra la popolazione femminile si deve alla mancanza di istruzione che priva le donne dell'informazione sulle difese.

EX JUGOSLAVIA

I rapporti segreti tra Zagabria e Belgrado anche dopo Dayton

Tudjman e Milosevic: i Balcani erano cosa loro

ZAGABRIA *Mentre nei Balcani c'era chi era pronto a morire e a uccidere nel nome di più o meno condivisibili ideali e a mettere in atto i più feroci crimini contro l'umanità, loro, Tudjman e Milosevic, tessevano cinici e imperterriti la propria diplomazia sotterranea. Per dividersi la Bosnia, per ridisegnare l'assetto dell'intera regione. E questo anche dopo Dayton. Se non sono un segreto gli incontri tra i due leader a Tikves e a Karadjeordjevo del marzo-aprile 1991 (e quindi poco prima della guerra che sancì lo sfacelo della Jugoslavia), nè i contatti avuti anche nel corso delle fasi più aspre del conflitto tra Zagabria e Belgrado (ne ha dato ampia testimoninaza l'ex premier croato Hrvoje Sarinic nel suo libro «Tutte le mie trattative con Milosevic»), sono invece una vera primizia le rivelazioni contenute nelle registrazioni effettuate negli uffici presidenziali di Pantovcak e rese note in questi giorni nella capitale.*

Nel marzo del 1999 Tudjman convoca nel suo studio l'uomo d'affari croato Vanja Spiljak, figlio di un suo amico partigiano, e proprietario di una società svizzera che si occupa dell'approvvigionamento di carburante delle truppe Nato nei Balcani. Assieme discutono di una grossa commessa, in barba alle sanzioni internazionali, che prevedeva la ricostruzione da parte di tecnici croati della centrale elettrica serba di Obrenovac e Djerap. In cambio Belgrado avrebbe garantito la fornitura elettrica all'azienda «Aluminij» di Mostar. «Dì a Milosevic - afferma Tudjman - che l'affare si chiuderà quando avremo risolto la questione Prevlaka (la contesa penisola a sud di Dubrovnik ndr.*)».*

Al suo ritorno da Belgrado Spiljak incontra di nuovo Tudjman a Pantovcak. Per Prevlaka, relaziona l'uomo d'affari all'allora presidente croato, Milosevic è pronto a darci il retroterra di Dubrovnik (in mano alla Republika Srpska

Franjo Tudjman

ndr.). *Il defunto leader croato prende sul serio la disponibilità di Milosevic a trattare. E un mese più tardi (siamo nell'aprile del 1999 e le bombe Nato cadono sul Kosovo e su Belgrado* ndr.*) rilancia. Incarica allora il vice presidente del governo Jure Radic di chiedere a Belgrado la regione di Banja Luka sempre in cambio di Prevlaka. Tudjman non ha neppure rinunciato all'Erzegovina. Sempre a Radic parla della necessità di costruire al più presto l'autostrada Zagabria-Spalato passando per Bihac, Livno, e Drvar, centri che proprio grazie all'asse viario rimarrebbero così per sempre legati e collegati alla Croazia. Perchè l'unità della Bosnia così come è stata sancita a Dayton (accordi firmati sia da Tudjman che da Milosevic* ndr.*) non è mai stata accettata dal defunto presidente croato. A tale riguardo egli ebbe a dire «che eccetto alcuni diplomatici, non c'è persona seria la quale non sia convinta che la Bosnia verrà divisa». Ma Tudjman non seppe fare i conti con il proprio destino. La malattia che lo ha stroncato il 10 dicembre del 1999 ha cambiato molte cose. E non solo per la Croazia, ma anche per la Jugoslavia e i Balcani.*

E tutto questo, dicono fonti qui a Zagabria, è solo la punta di un iceberg. Che l'attuale presidente Stipe Mesic è intenzionato a dare in pasto all'opinione pubblica «perchè sappia - ha dichiarato - come venivano prese decisioni che poi ricadevano sul destino dell'intera nazione». L'Esapartito, salito al potere dopo le elezioni del gennaio scorso, è pronto alla resa dei conti. Col passato. Non è un caso che in queste ore siano in corso perquisizioni da parte della polizia nelle abitazioni dei generali Bobetko, Tolje e Sosic, uomini di punta nelle forze armate durante il regime targato accadizeta. L'attuale leader dell'Hdz, Ivo Sanader, parla di guerra psicologica contro il suo partito, mentre i giudici stanno indagando imperterriti proprio su di lui e sul collega, il «falco» Vladimir Seks. Le imputazioni sarebbero corruzione e truffa.

Mauro Manzin

Dopo lo «storico» incontro tra la Regina Elisabetta II e la Parker Bowles avvenuto nella residenza di Highgrove

Carlo e Camilla: l'Inghilterra ora invoca le nozze

Carlo e Camilla, le nozze sono più vicine.

LONDRA Sposala! Il popolo, la stampa e perfino gli allibratori mandano al principe Carlo un messaggio chiaro: è arrivato il momento di sposare Camilla. Il segnale che i tempi sono ormai maturi è venuto sabato dalla stessa Regina che, dopo anni di implacabile opposizione, ha finalmente accettato di incontrare la donna che, nel bene e nel male, Carlo ama da quasi tre decenni. Un amore cominciato nel '72 e che ha resistito a due matrimoni, quattro figli, due divorzi, la traumatica morte di Diana e l'ondata emotiva che ne è seguita, la pubblica condanna, l'ostracismo della sovrana ed il linciaggio della stampa. Tutto questo è finito sabato quando Camilla, emozionata - anzi terrorizzata, come ha rivelato una sua amica - ma impeccabile, ha fatto un profondo inchino davanti a sua maestà e la regina ha risposto con un cenno del capo e un largo sorriso. Più di qualche giornale ieri ha definito storico l'incontro avvenuto durante la festa di compleanno dell'ex re di Grecia Costantino ad Highgrove, la residenza di campagna del principe Carlo dove da anni Camilla fa da padrona di casa. E, come si conviene in ogni grande evento, immancabile arriva il sondaggio: il 68% dei britannici - annuncia il «Mirror» - è favorevole al matrimonio, mentre il «Sun» non si prende neppure il disturbo di consultare i suoi lettori e decide per conto suo: «Sposala», scrive in un editoriale.

«I britannici - continua il giornale - ammirano chi ha il coraggio delle proprie convinzioni. Carlo, sii onesto con il popolo. Crediamo che questo sia il migliore percorso verso il trono». Dopo aver incassato la benedizione della regina e della stampa, a Carlo e Camilla manca ancora quella della Chiesa. Ma qualcosa si muove anche su questo fronte. L'arcivescovo di Canterbury - il numero uno della Chiesa anglicana d'Inghilterra - ha recentemente avuto diversi incontri con la signora Parker Bowles per parlare del rapporto con l'erede al trono e di questioni di fede. Non è ancora un via libera ufficiale, ma poco ci manca.

La Corte d'appello di Santiago del Cile ha revocato l'immunità parlamentare all'ex dittatore

Pinochet: via libera al processo

I difensori del «caudillo» possono ricorrere alla Corte suprema

SANTIAGO Augusto Pinochet non gode più dell'immunità parlamentare e potrà essere processarto per una parte delle violazioni dei diritti umani commesse durante gli anni della sua dittatura.

La Corte d'Appello di Santiago ha comunicato ieri ufficialmente la sentenza, (già trapelata nei giorni scorsi) confermando di aver deciso con 13 sì e 9 no la revoca dell'immunità parlamentare di cui godeva Pinochet come ex-presidente e senatore a vita.

Anche se il verdetto era atteso, la reazione popolare è stata intensa: il tribunale era assediato dai manifestanti anti-pinochettisti con cartelli e striscioni, che hanno festeggiato a lungo la sentenza, e quelli che erano all'interno hanno praticamente bloccato il presidente della Corte Ruben Ballesteros, impedendogli di consegnare la sentenza nelle mani del segretario.

Gli avvocati di Pinochet hanno cinque giorni di tempo per presentare il ricorso alla Corte Suprema.

«La Corte Suprema non potrà non confermare questa sentenza», ha commentato subito l'avvocato delle vittime, Hugo Gutierrez: «È una sentenza di rilevanza storica».

In realtà, è tutt'altro che certo che la Corte Suprema, organismo di tendenze conservatrici, confermi una decisione che allarma profondamente l'esercito e preoccupa una parte consistente della borghesia industriale cilena, rimasta profondamente legata al vecchio regime.

Anche se i massimi giudici dovessero controfirmare la revoca dell'immunità, i rischi concreti per l'anziano dittatore sarebbero comunque assai modesti.

Augusto Pinochet

I suoi avvocati hanno molte probabilità di ottenere il rinvio del processo a tempo indeterminato per l'incapacità fisica del loro cliente di assistere alle udienze e di coordinare la propria difesa. La vittoria dei parenti dei «desaparecidos» rischia in realtà di restare importante, ma simbolica.

Lo stesso presidente cileno Ricardo Lagos, exbraccio destro di Salvador Allende, attualmente in visita in Germania, assicura che il processo a Pinochet «non avrà conseguenze sulla stabilità cilena».

Una previsione valida solo in quanto l'ex-dittatore non corre alcun serio pericolo di finire in carcere. E forse nemmeno di subire una condanna formale.

DAL MONDO

Terremoto in Indonesia: sono 58 finora le vittime

GIACARTA 58 morti e 200 feriti: è il bilancio ancora provvisorio della violenta scossa di terremoto che ha colpito domenica notte la costa occidentale della grande isola di Sumatra in Indonesia. La Polizia sostiene che il numero delle vittime è destinato ad aumentare perché il sisma è stato di 7,9 gradi sulla scala Richter, uno dei più forti registrati negli ultimi dieci anni nel mondo. Nella zona più colpita, la provincia di Bengkulu, la gente è stata sorpresa nel sonno ed è fuggita in preda al panico mentre le abitazioni crollavano,la luce e i rifornimenti di acqua venivano a mancare. «Fuggivano gridando "Allah è grande"», ha detto un residente di nome Desy. Subito dopo si è abbattuta una pioggia torrenziale che ha diffuso il timore di un onda di maremoto.

Isole Salomone: colpo di Stato di un gruppo ribelle Preso in ostaggio il primo ministro Ulufaalu

SYDNEY Un gruppo di ribelli armati delle isole Salomone (Sud Pacifico) ha preso ieri in ostaggio nella sua casa il primo ministro Bartholomew Ulufàalu, e ne pretende le dimissioni. Un tentativo di colpo di stato che pare chiaramente ispirarsi al golpe in atto dal 19 maggio nelle vicine isole Figi. I ribelli delle «Aquile di Malaita» (una delle isole dell'arcipelago) sono guidati da un avvocato, Andrew Nori, ed hanno preso il controllo delle istallazioni-chiave e, in particolare della capitale Honiara, dell'armeria della polizia (peraltro di scarsa consistenza numerica) e del centro di telecomunicazioni governativo. Dalle 20 ora locale (le 12 in Italia) è stato imposto il coprifuoco, le comunicazioni sono interrotte, i voli sospesi. Secondo fonti diplomatiche l'avvocato Nori e i suoi uomini hanno preso in ostaggio anche il governatore generale delle isole John Lapli.

Costa Rica: Gorbaciov rischia di annegare L'ex leader sovietico salvato da un bagnino

SAN JOSÈ Un po' troppo sicuro delle sue qualità natatorie, l'ex presidente sovietico Mikahil Gorbaciov ha fatto prendere uno spavento ai suoi familiari in Costa Rica quando è apparso in difficoltà tra i flutti della spiaggia di Chiquita, nei Caraibi costaricani. Tutto è rientrato, scrive il quotidiano «La nacion» di San Josè, quando fra le onde si è lanciato un bagnino che ha soccorso l'ex segretario generale del Pcus. Gorbaciov, assicura il giornale, se l'è cavata con un livido ad un ginocchio ed è stato assistito dalla figlia Irina e dalla nipote Anastasia. In una intervista allo stesso quotidiano, ha detto di essere rimasto deluso del passaggio di Bill Clinton alla Casa Bianca («ha avuto molto successo in politica interna, ma non in politica estera»), e rivelato che sta dedicando gran parte del suo tempo al rafforzamento del Partito socialdemocratico russo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Boxo Kovacevic lancia il suo diktat: «Se l'impianto di Albona non avrà tutti i permessi edili chiuderà»

Il ministro contro Fianona Due

Ma la centrale sta producendo energia elettrica già da dicembre

Altri guai per l'impianto termoelettrico potrebbero arrivare dalla mancanza di una fonte di acqua alternativa, come denunciato dall'azienda «Acquedotto»

ALBONA Il tono del ministro per la Pianificazione territoriale e la tutela dell'ambiente, Boxo Kovacevic, è stato ultimativo.

«Se entro la fine di settembre la termocentrale a carbone Fianona Due non riuscirà a ottenere tutti i permessi edili – ha tuonato il ministro – noi chiuderemo l'impianto albonese». Detta da un ministro che il mese scorso ha ordinato l'abbattimento di una costruzione abusiva miliardaria nei pressi di Zagabria (per tacere delle altre case rase al suolo), la frase più che un avvenimento è parsa una minaccia.

È dallo scorso dicembre che Fianona Due sta producendo energia elettrica in via sperimentale, mentre il titolare dell'impianto – l'Ente elettroenergetico statale (Hep) – ha fatto sapere che prossimamente la produzione verrà commercializzata. Un intento che però viene messo in forse, considerato che la centrale termoelettrica non possiede ben 35 licenze edili, sia perché l'Hep non le ha richieste, sia perché si tratta di documentazioni che l'anzidetto dicastero ritiene lacunose.

L'«ultimatum» del ministro dell'ambiente Kovacevic contro Fianona Due scade alla fine di agosto.

«Abbiamo appurato le manchevolezze e pertanto il nostro ispettorato ha dato ordine all'Ente elettroenergetico di provvedere.Il termine ultimo per ottenere tutta quanta la documentazione scade il 31 agosto. Dopo quella data gli ispettori controlleranno nuovamente quanto compiuto a Fianona Due. Se scopriremo che non ci sono tutte le licenze, la centrale sarà costretta a chiudere».

Per il ministro per la pianificazione territoriale e la tutela dell'ambiente Kovacevic, che i «governologi» definiscono uno dei ministri più risoluti ed efficienti, la faccenda di Fianona si presenta chiara e dunque senza permessi l'impianto è destinato a essere disattivato.

Ma non si tratta degli unici guai in vista per la centrale. Dall'azienda albonese «Acquedotto» è rimbalzata la notizia che non vi sarà acqua a sufficienza per Fianona Due, in quanto l'Hep non ha provveduto a individuare una fonte alternativa.

Ciò significa che tra l'impianto e gli utenti a domicilio, si cercherà di non danneggiare quest'ultimi.

Il governo di Lubiana vuole approvare in tempi celeri la riforma

Il codice marittimo si adegua all'Europa

Ma la crisi politica rischia di anticipare la fine della legislatura e di bloccare il sì definitivo a un testo atteso soprattutto dagli operatori del settore

LUBIANA Riparte in Slovenia lo sforzo per regolare su nuove basi la marineria. Dopo lunghi anni di dibattiti, il governo dimissionario ha chiesto al parlamento di ritirare dall'iter legislativo il codice marittimo, per poter presentare un nuovo testo di legge. Non c'erano altre vie d'uscita per rimettere in ordine il voluminoso incartamento. Gli esperti hanno provveduto ad armonizzare le disposizioni con quelle in vigore nei paesi dell'Unione europea. Un compito non certo facile, visto che il codice marittimo comprende oltre un migliaio di articoli. Le novità andavano inserite tra le altre norme, preparate con un meticoloso lavoro negli ultimi cinque-sei anni. Il legislatore ha tenuto conto, ovviamente, anche delle decine di appunti presentati alla Camera nel corso della prima lettura del complesso documento, che ottenne, in ogni caso, l'appoggio, della maggioranza. I deputati si erano fatti portavoce di varie categorie, che si erano dette insoddisfatte delle soluzioni abbozzate. Tra questi, ad esempio, gli agenti marittimi. Fermo restando che la Slovenia ha bisogno immediato di moderne norme che regolino la marineria, il codice resterà probabilmente in seconda lettura per non ritardare ulteriormente la sua approvazione. Lo attende con una certa impazienza anche il comparto portuale, le compagnie armatoriali e tutti gli altri settori che direttamente o indirettamente sono legati al mare. Resta il pericolo che la crisi politica slovena porti alla fine anticipata della legislatura e al nuovo rinvio dell'approvazione. Il codice marittimo viene indicato come una delle priorità assolute per facilitare l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Protagonista un uomo di 45 anni che ha dato l'allarme col telefonino

Incidente «miracoloso» a Pirano Cade dalle antiche mura: salvo

PIRANO Cade dalla cima delle antiche mura di Pirano e dopo uno spettacolare volo nel vuoto di una ventina di metri riesce a cavarsela soltanto con ammaccature e pochi graffi in varie parti del corpo. L'incredibile avventura a lieto fine è accaduta nei giorni scorsi e data l'eccezionalità dell'incidente molto presto si è trovata al centro dei commenti dell'opinione pubblica slovena.

Standо a una prima ricostruzione dell'insolito episodio, I. O., 45 anni, impiegato, da anni residente in questa località della regione costiera, si apprestava a rientrare a casa piuttosto alticcio. Ad un tratto, proprio per il suo particolare stato, il malcapitato sembra abbia perso l'equilibrio mentre percorreva uno stretto sentiero nelle vicinanze delle vecchie mura cittadine. A questo punto con un estremo sforzo l'uomo ha cercato di aggrapparsi a un parapetto, ma dopo qualche attimo è precipitato nel vuoto.

L'uomo si è salvato grazie al suo cellulare. Dopo il tonfo, il ragioniere è rimasto stordito per una decina di minuti, sotto una pioggia battente e con forti raffiche di vento che sferzavano dal mare, ma, riavutosi, non si è comunque perso d'animo. Dapprima ha cercato di capire dove si trovava e più tardi dalla giacca è riuscito ad estrarre il telefonino e chiamare il 113. Agli agenti di turno della locale stazione di polizia allibiti ha raccontato la brutta avventura, chiedendo un immediato soccorso. Molto presto nel luogo dell'incidente è accorsa un'autoambulanza. L'impiegato, ancora intontito dalla paurosa caduta, è stato immediatamente ricoverato all'ospedale generale di Isola d'Istria. Fortunatamente i sanitari gli hanno riscontrato soltanto alcune lievi ferite al capo e alla schiena e i postumi di una sonora sbornia.

Le ceramiche «Rakù» in una mostra allestita a Fiume

FIUME «Rakù» in lingua giapponese vuol dire «godimento» e con questa parola viene indicato un tipo di ceramica prodotto sin dalla fine del 1500 da una dinastia di vasai che adottarono questa parola per le loro particolari ceramiche. Una mostra collettiva dedicata a queste opere verrà inaugurata oggi alle 18 nella sala mostre della Comunità degli italiani di Fiume e vedrà in esposizione le ultime creazioni «rakù» della «Romolo Venucci». A chiudere l'attività espositiva del gruppo sarà la mostra-vendita (la sesta dell'anno) che verrà allestita il 17 giugno prossimo all'aperto (in Riva) nell'ambito della Regata velica «Fiumanka».

Zagabria, anticipando di un anno l'apposita legge, ha dato in concessione nei giorni scorsi sette tratte

Isole più vicine grazie alle «linee celeri»

Dal primo giugno potenziati anche i collegamenti con Cherso, Arbe e Pago

FIUME Anticipando di un anno quanto obbligatoriamente previsto dalla legge sulle isole, il governo croato ha deciso nei giorni scorsi di dare in concessione sette linee celeri già per questa stagione, linee che collegano la terraferma alle isole.

Ieri nella capitale sono stati firmati i relativi contratti, dopo di che il ministro dei Trasporti e Marineria, lo spalatino Alojz Tusek, ha dichiarato che quest'anno i collegamenti in questione otterranno dallo stato un indennizzo pari a 30 milioni di kune (circa 7,5 miliardi di lire).

Le concessioni hanno una durata di cinque anni e riguardano le seguenti tratte: Sali-Zara; Ulbo-Selve-Premuda-Zara; Isto-Zapontello-Berguglie-Melada-Sferinaz-Sestrugno-Rivanj-Zara; Rava-Rava Piccola-Eso Grande-Eso Piccola-Zara; Zirje-Capri-Sebenico; Lissa-Spalato e la Ubli-Vela Luka-Lesina-Spalato. La compagnia fiumana Jadrolinija ha ottenuto in concessione tre collegamenti, mentre gli altri sono andati alle varie Miatrade, G&V Line, Ivante e Sem Marina.

Per le restanti quattro linee celeri il concorso è stato ripetuto per la terza volta. Secondo il ministro Tusek, prossimamente si dovrebbero sapere i nomi dei concessionari.

Le linee in questione sono: Unie-Sansego-Canidole-Sanpiero-Lussinpiccolo; Rogac-Spalato; Zirona Piccola-Zirona Grande-Traù e la Ubli-Sovra-Valle Luka-Sucuraj-Isola di Mezzo-Calamotta-Ragusa.

«Abbiamo pianificato di collegare ogni isola abitata con la terraferma – ha aggiunto Tusek –. Per quanto concerne invece le località che non potranno beneficiare delle linee celeri, spetterà alle municipalità e contee interessate fornire un adeguato supporto finanziario per dare vita ai collegamenti».

Dal primo giugno, intanto, sono stati potenziati i collegamenti di traghetto della Jadrolinija tra la terraferma e le isole di Cherso, Arbe e Pago.

Durante l'alta stagione turistica, i ferry boat della società fiumana presteranno servizio anche nel corso delle ore notturne.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,46	Lire*
Tallero 1,00	=	0 0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	252,27	Lire
Kuna 1,00	=	0,1303	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 163,40	=	1 625,19	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1 685,17	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 150,20	=	1.493,90	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1.634,71	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Centro studi musica classica Ecco i saggi di fine anno

FIUME Come di consuetudine anche quest'anno presso le sezioni del Centro studi di musica classica dell'Unione italiana «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio, Fiume e Pola, avranno luogo i saggi di fine anno, organizzati dal Centro stesso in collaborazione con l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste. I musicisti della sezione di Fiume si esibiranno l'8 giugno prossimo, alle ore 18.30, presso la locale Comunità degli italiani; la sezione di Verteneglio, intitolata al maestro «Mauro Masoni», il 15 giugno, alle ore 19, presso il teatro della locale Ci; la sezione di Pola il 19 giugno, sempre alle ore 19, presso il teatro della locale Comunità degli italiani. In particolare a Pola, dopo il saggio, ci sarà una breve cerimonia per ricordare Stefano Marizza, giovane musicista e collaboratore presso l'Università popolare di Trieste, prematuramente scomparso, cui l'ente medesimo ha intitolato un premio dedicato a giovani pianisti, per onorarne la memoria. Nel corso della cerimonia i genitori di Stefano Marizza doneranno alla sezione di Pola del Centro studi una enciclopedia della musica dal titolo «Dizionario della musica e dei musicisti» della prestigiosa collana Utet.

I saggi di fine anno concludono un anno di proficue manifestazioni ed attività, tutte finalizzate, come si legge in una nota del direttore didattico del Centro studi Fulvio Colombin, «all'arricchimento musicale e culturale dei giovani che frequentano con impegno questa lodevole realtà, unica nel suo genere sul territorio».

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	31	HONG KONG	29	35	PECHINO	18	35
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	5	14	RIO DE JANEIRO	18	25
BRUXELLES	11	21	KIEV	18	29	SAN FRANCISCO	13	17
BUDAPEST	16	31	L'AVANA	24	31	SANTIAGO	2	20
BUENOS AIRES	16	22	LIMA	16	19	SEOUL	19	31
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	16	27	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	13	23	MANILA	27	33	SYDNEY	7	16
DUBAI	28	45	MONTEVIDEO	13	21	TAIPEI	25	30
DUBLINO	7	12	NAIROBI	16	26	TEL AVIV	19	27
FRANCOFORTE	17	27	NEW YORK	16	23	TOKYO	17	24
GIAKARTA	24	31	NIZZA	19	24	TORONTO	8	20
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	24	37	WASHINGTON	16	23

HELSINKI 7 / 13 · OSLO 3 / 15 · STOCCOLMA 6 / 16 · MOSCA 10 / 23 · COPENAGHEN 7 / 12 · LONDRA 11 / 18 · AMSTERDAM 9 / 20 · BERLINO 16 / 28 · VARSAVIA 16 / 30 · PRAGA 14 / 29 · PARIGI 11 / 20 · VIENNA 15 / 30 · GINEVRA 16 / 29 · LUBIANA 13 / 29 · ZAGABRIA 17 / 30 · BELGRADO 18 / 30 · BUCAREST 12 / 30 · LISBONA 14 / 21 · MADRID 12 / 22 · BARCELLONA 18 / np · ROMA 14 / 26 · SOFIA np / 26 · ISTANBUL 16 / np · ALGERI 22 / 31 · TUNISI 21 / 31 · ATENE np / 30 · LARNACA 20 / 28 · IL CAIRO np / 31

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diram. Opicina-Fernetti, tronco Sistiana-Padriciano:** restringim. delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. **Ss 14 «della Venezia Giulia», tronco Trieste-valico confinario di Rabuiese:** restringim. delle carreggiate da km 5,6 al km 5,9 **Ss 52 «Carnica», tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** senso unico alt. dal km 10,9 al 11,7, dal km 14,9 al km 15,2 e da km 16,3 a km 16,6 **Ss 54 «del Friuli»:** senso unico alt. dal km 92,6 al km 92,7 **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Cattinara-Molo VII:** restringim. della carreggiata al km 40,1 e dal km 37 al km 38 in località Valmaura. **tronco Trieste-Padriciano:** restringim. della carreggiata fra km 5,6 e 7,4. **SS 352 «di Grado», tronco Cervignano del Friuli a Grado:** senso unico alt. dal km 34,6 al km 40,2 **Ss 353 «della Bassa Friulana»:** senso unico alt. al km 9,1

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine; tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con possibilità di qualche breve precipitazione. Al centro e sulla Sardegna: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme su Sardegna e regioni tirreniche, con possibilità di qualche breve precipitazione sull'isola. Al Sud della Penisola e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sicilia occidentale.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento

VENTI: da deboli a moderati da sud/sud-est sulle regioni di ponente; a regime di brezza altrove.

MARI: poco mossi il Tirreno, il Mar Ligure e i mari prospicienti le isole maggiori; calmi i rimanenti mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C · 1 000 m 7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 16/19 · Tmax. 24/27 Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	19.5	25.8
GORIZIA	15.4	26.9
MONFALCONE	14.3	29.6
UDINE	[illegible]	28.2
PORDENONE	18.5	27.9

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 5 giugno 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso e caldo afoso con foschie. Dal pomeriggio peggioramento con temporali anche forti a partire dalla zona montana. In serata e in nottata si avranno temporali anche in pianura e sulla costa.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione al mattino cielo nuvoloso e saranno possibili ancora dei temporali: In giornata cielo variabile. Soffierà bora, anche forte sulla costa, moderata in pianura.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna.

DOMANI

2 000 m 6 °C · 1 000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 12/15 · Tmax. 20/23 Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	13	29
VENEZIA	18	30
MILANO	19	32
TORINO	17	28
GENOVA	20	26
BOLOGNA	20	33
FIRENZE	17	32
PISA	14	30
ANCONA	17	31
PERUGIA	15	np
PESCARA	17	29
L'AQUILA	13	29
CIAMPINO	15	29
FIUMICINO	14	28
CAMPOBASSO	19	30
BARI PALESE	17	29
NAPOLI	18	30
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	26
R. CALABRIA	18	np
PALERMO	19	26
MESSINA	20	28
CATANIA	14	29
CAGLIARI	21	[illegible]
ALGHERO	np	32

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — 12 o più ore di sole · 9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI — TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Una storia di abbandono, ma anche di amore e di trepidazione

Avventure e sventure del gatto salvato, amato e scappato

● Sembra un personaggio alla Sussi e Biribissi il gatto Dolce nato sul Carso triestino, tra le cui doline venne poi abbandonato. Vagabondando tra il verde finì su una strada e venne investito da un'auto che gli lese una zampa. Solo e claudicante continuò a girovagare sino al giorno in cui fu notato da una gitante dal cuore gentile che lo raccolse e lo portò nel gattile di Giorgio Cociani. Fu visitato da un veterinario che gli diagnosticò la frattura di un femore: dovette stare immobile per 40 giorni con i chiodi nella zampa. Guarì ma restò claudicante.

Il difetto non impedì che una ragazza si innamorasse di lui e lo volesse adottare, ma un trasferimento di sede per lavoro la costrinse a rinunciare a Dolce. Ma era scritto che non rimanesse solo: dopo un paio di settimane venne al gattile una coppia che lo prese per la madre di lei, che stava vivendo un momento di grande tristezza per la morte del marito. I guai sembravano essere finiti ma era un'illusione: dopo qualche giorno, Dolce fu colpito da una grave forma di bronchite: venne curato non soltanto con farmaci prescritti dai veterinari ma anche con tante coccole. Guarì con grande sollievo della sua padrona, la quale pensò di portare il micio in Toscana, dove voleva andare per visitare i parenti. Ma il viaggio andò a monte: un giorno Dolce saltò da una finestra e fece perdere le proprie tracce a San Giusto. Lo si cercò inutilmente un paio di giorni fra lapidi, cippi e alberi e, infine, il diabolico micio è rispuntato all'ombra del castello. La signora riesce ad acciuffarlo, lo prende in braccio e lo riporta a casa.

● Cinque adozioni al canile di via Orsera, che ospita 17 Fido, tra i quali due cuccioli di taglia piccola sani e belli. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, domenica esclusa, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere tutti i giorni, tranne martedì e festivi.

● La gattara contessa. Ultraottantenne, Velika Manke si trasferì oltre mezzo secolo fa a Roma, dove suo padre era un funzionario dell'ambasciata svizzera. Giovane e avvenente, anziché cercare una love story cominciò a dedicarsi ai gatti che vivono nella zona del cimitero del Testaccio e non ha più smesso. Morti nel frattempo i suoi genitori, li fece seppellire nel camposanto del quartiere dove vivono i suoi felini che dalla decina iniziale sono diventati un centinaio. Da oltre vent'anni, la gentildonna ha stabilito la sua residenza in un quartiere diametralmente opposto al Testaccio, e ogni mattina si sobbarca un lungo viaggio in autobus per raggiungere i suoi protetti: una folta schiera di mici l'attende alla fermata del bus e l'accompagna sino alla radura dove somministra loro la pappa. Così da oltre cinquant'anni.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Potrete approfittare delle distrazioni altrui per fare il vostro gioco nella professione. In amore non avete nulla da rimproverarvi.

Toro 20/4 20/5
Non è strillando che riuscirete a farvi ascoltare e soprattutto a convincere gli altri della validità dei vostri progetti. Sorprese in serata.

Gemelli 21/5 20/6
Buone prospettive nel campo del lavoro, ma dovete adattarvi ai tempi lunghi frenando l'impazienza. Frizzanti novità in amore

Cancro 21/6 22/7
Coltivate le vostre relazioni intellettuali: troverete il modo di trovare ottimi collaboratori. In amore l'orgoglio vi blocca.

Leone 23/7 22/8
Leone - La vostra creatività oggi sarà sollecitata e si metterà in luce: prenderete una decisione improvvisa. Nuovi incontri...

Vergine 23/8 22/9
Attenzione ai colleghi che si mostrano troppo gentili e disponibili, forse progettano qualcosa...Dovete essere un pò più socievoli.

Bilancia 23/9 22/10
La situazione finanziaria desta qualche preoccupazione, cercate di concludere in fretta un affare. Allegria e felicità in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Spunti piuttosto positivi per quanto riguarda la vostra professione. In amore occorre un maggiore impegno da parte vostra.

Sagittario 22/11 21/12
Qualche ostacolo si frapporrà alla realizzazione dei vostri progetti, ma non perdete la fiducia. Buona sintonia in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Sarete molto favoriti dalla sorte nei vostri affari. Cercate di capire se la persona con la quale avete una storia è adatta a voi.

Aquario 20/1 18/2
Forse oggi avrete bisogno dell'aiuto di una persona con una certa esperienza, la troverete. Continua l'idillio in una storia d'amore.

Pesci 19/2 20/3
Trattate i vostri affari con rapidità, in modo da non dare respiro alla concorrenza. L'amore oggi funziona benissimo e vi dà tenerezza.

I GIOCHI

DOPPIO SCARTO CENTRALE (7/7 = 12)
La legge antisosta
C'è speranza che possa anche attaccare,
ché con questa il Comune ci si pasce...
ma per poterla ben realizzare
si tratta di applicare le «ganasce».

Ciampolino

INDOVINELLO
Automobilista inesperto
Era rimasto in panna e, smunto smunto,
ritornò indietro per il gran spavento

Il Valletto

D I S C I P L I N A T I
I R L A N D A ■ E T O N
R A ■ M ■ S ■ B I R R A
E ■ F ■ T ■ M A ■ I O R
T R A D I M E N T O ■ R
T A M A R I N D O ■ A I
O N O M A S T I C O ■ V
R I S E N T I T E ■ S A
E S O R T A R E ■ B O B
■ T ■ I E ■ E ■ R E N I
M A N N ■ I ■ N A T A L
I ■ C O N V E R S A R E

ORIZZONTALI: **1** È causa di tremore - **5** È diventato Ds - **7** I confini di Iglesias - **9** Gradiscono i salmoni - **10** Una mezza dozzina - **11** Aereo Trasporti Italiani - **12** Può diventare un poker - **13** Allarmano chi le sente - **15** Due volte in pendenza - **16** Le voci in posa - **17** La profetessa figlia di Priamo - **20** Si esternano a parole - **21** Aggettivo di una particolare mina - **23** La legge fondamentale di uno Stato - **26** Il Danubio li separa dai Balcani - **27** La fine di Carnot - **28** In certe sono uguali - **29** Un padre dannunziano - **30** Si trattiene a stento - **31** Il noto «King» Cole - **33** Si oppose a Serse - **35** Sono duri per il novizio - **37** Città della Francia - **39** Stato di sonnolenza - **40** «Così sia» ebraico.

VERTICALI: **1** Bagna Washington - **2** Caparra, garanzia - **3** Si citano coi costumi - **4** Verifiche, riesami - **5** Implacabile vessazione - **6** Aumento del volume - **7** La via della pratica - **8** Monte ricordato nella *Bibbia* - **10** Destare, cagionare - **14** Profonde caverne - **18** Un vaccino scoperto da Salk - **19** Crudele in poesia - **20** Quella «di bambola» ricorda un famoso dramma - **22** Rispettare un impegno - **24** Enorme distesa di acqua salata - **25** La terza... non è verde - **28** Sigla turistica - **30** Come già detto - **32** Sigla di autotreni - **34** Costringe a tenere un apposito registro (sigla) - **36** Zip ai lati - **38** Sono senza vocali.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa: *vedetta, vendetta* - **Cambio di sillaba iniziale:** *differenza, sofferenza.*

LOTTO

Il 10 su Cagliari e il 31 su Genova sono le prossime buone giocate

Da recente alcuni hanno chiesto che certezze si hanno sul ritardo dei sincroni, cioè coppia, terzina, quartina e cinquina per estratto. È un caso in cui si può offrire una vera garanzia, essendosi realmente verificati i seguenti ritardi cronologici: 2 sincroni per uno ritardo 109 estr. (TO 75 86, nel 1928); 3 sincroni per uno ritardo 71 estr. (Roma 49 1 53, nel 1994); 4 sincroni per uno ritardo 62 estr. (RO 49 1 53 5, nel 1993); 5 sincroni per uno ritardo 49 estr. (VE 18 51 4 24 90, nel 1970). Sabato scorso puntuale il sorteggio dell'ambo 1.13 su Venezia. Per restare nell'ambito del sincronismo ricordiamo la coppia 10 56 su Cagliari e 61 31 su Genova, entrambe per estratto. Ritenendo attendibili il 10 nella prima e il 31 nella seconda, proponiamo: Cagliari 10 3 88 29 – Genova 31 5 28 41. Agli altri comparti: Milano 1 30 3, Torino 1 71 7 65 - 1 70 7 55. Su Roma dovrebbe verificarsi un avvicendamento a breve in più fasce di ritardo e pertanto si propone: 1 11 15 29 – 11 33 35 36 – 11 17 87 37. Capilista: Bari 4 (52), Cagliari 34 (76), Firenze 20 (60), Genova 28 (96), Milano 69 (82), Napoli 24 (56), Palermo 83 (88), Roma 11 (129), Torino 7 (82), Venezia 21 (67).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.17**
	tramonta alle	**20.51**
La Luna:	si leva alle	**9.29**
	cala alle	**23.59**

23.a settimana dell'anno, 158 giorni trascorsi, ne rimangono 208.

IL SANTO

San Norberto

IL PROVERBIO

Chi si compiace a essere adulato è degno dell'adulatore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,94**
Via Battisti	mg/mc	**2,54**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,27**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,45**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**19,5** minima
	25,8 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1017,4** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**7,2** km/h da Ovest
Mare:	**23,9** gradi

MAREE

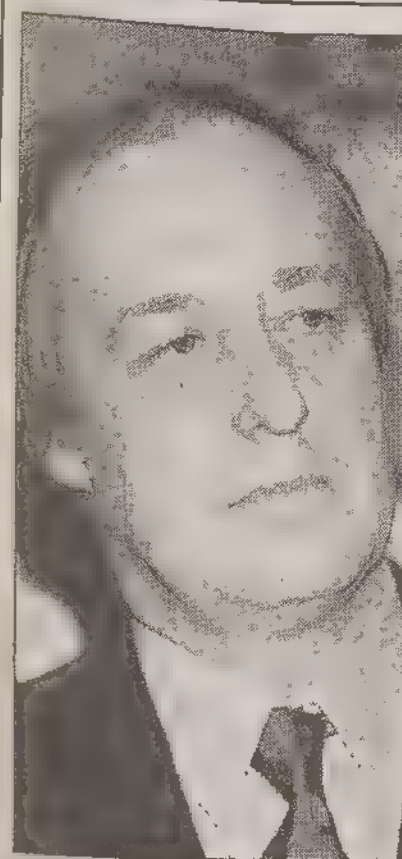
Alta:	ore	13.56	**+30**	cm
	ore	24.29	**+28**	cm
Bassa:	ore	6.52	**-56**	cm
	ore	19.15	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	15.03	**+30**	cm
Bassa:	ore	7.39	**-48**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il deputato italiano al Parlamento di Zagabria Furio Radin illustra le novità legislative a favore della minoranza

Appello agli esuli: «Tornate in Istria»

Illy: «Cambiato il clima politico, è il momento di investire in nuove imprese»

Furio Radin

«Esuli, tornate in Istria». Non è uno slogan di propaganda, ma l'appello lanciato ieri dal deputato italiano al Parlamento di Zagabria Furio Radin, sulla base del nuovo corso politico imboccato dalla Croazia all'indomani della morte di Tudjman. E l'invito è stato subito rilanciato dal sindaco Illy, che vede nel nuovo mattino della vicina repubblica «opportunità di investimenti italiani oltreconfine nel campo dell'industria, dell' agricoltura e del turismo».

Certo, non sarà facile. Come ha detto e lasciato intendere lo stesso Radin la strada che la Croazia deve percorrere per considerarsi a pieno titolo Paese europeo è ancora piuttosto lunga e piena di ostacoli. Ma le parole pronunciate ieri nel corso dell'incontro con il deputato croato al Caffé Tommaseo erano impensabili fino a qualche anno fa.

Presentato dal senatore Fulvio Camerini e accompagnato dal diessino Stelio Spadaro, Furio Radin ha spiegato le ultime novità legislative in materia di tutela delle minoranze. Ad ascoltarlo, una platea di esuli di varia estrazione, ciascuno con la sua antica sofferenza e tutti ansiosi di capire la portata di quell'invito al «ritorno».

Due le novità legislative annunciate da Radin e definite «importanti per gli italiani». La prima, sull'istruzione, cancella l'idea di «verifica etnica» e permette anche ai non-italiani di iscriversi alle scuole con lingua d'insegnamento italiana. Significa la salvezza per molti istituti altrimenti destinati a chiudere.

La seconda, sulla tutela delle lingue minoritarie, permetterà alla Regione Istria l'uso legale dell'italiano tanto in assemblea che in giunta. «In quelle sedi abbiamo sempre parlato in italiano in modo legittimo ma non legale», ha spiegato Radin. Ci sono poi altri segnali, ha proseguito il deputato croato, che indicano con pochi dubbi la strada intrapresa. Ad esempio una sentenza della Corte costituzionale croata in virtù della quale chi ha avuto beni confiscati può riaverli indipendentemente dalla cittadinanza. «Non si parla degli esuli italiani - ha precisato Radin -, ma è lo stesso un piccolo passo avanti».

In quanto all'irrisolta questione dei beni abbandonati, Radin non ha alimentato illusioni ma non ha neppure soppresso speranze. «A parte i debiti che la Croazia ha verso l'Italia - ha detto - senza dubbio bisogna arrivare alla restituzione "in natura" almeno di una parte dei beni confiscati». E' una questione di volontà politica, ha sottolineato Radin, e molto dipende dallo sviluppo del decentramento dei poteri in Croazia.

Tuttavia, è stato ripetuto, la strada è ancora lunga. E lo hanno dimostrato i numerosi interventi durante l'incontro. C'è chi si è visto statalizzare una casa avuta in eredità non più tardi di due anni fa, chi è costretto a pagare un affitto per un'abitazione di legittima proprietà, chi ha sostenuto il fallimento di fatto del Piano Solana (indicato invece da Illy come l'unica via di soluzione al problema dei beni abbandonati). C'è poi quel sindaco di Zara che non ha voluto ricevere il sindaco di Zara in esilio Missoni, e, in generale, c'è in Croazia un ordinamento giuridico - è stato osservato - «che avrebbe bisogno di una profonda revisione».

Eppure - è stato ancora detto - i segnali di un cambiamento di rotta sono innegabili. Ed ecco allora l'invito agli «esodati» perché tornino a guardare all'Istria nell'ottica di «una grande regione europea idealmente riunita a Trieste sotto le insegne dell'Ue», continuando la collaborazione con i «rimasti» e, più concretamente, favorendo gli investimenti economici oltreconfine.

Pietro Spirito

Una giovane «tirocinante» dell'ospedale di Cattinara scopre sul suo computer una e-mail a luci rosse e fa scattare un'indagine interna

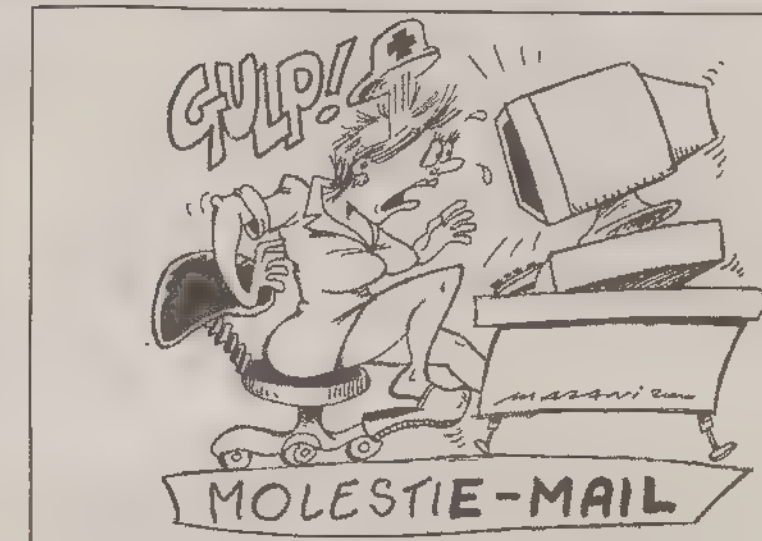
Messaggi porno, hacker «inguaia» un medico

Minacce di trasferimento al sanitario che si dice innocente. Poi un esperto lo scagiona

L'ha scampata bella un medico di Cattinara coinvolto a sua insaputa in un caso di molestie sessuali per via informatica. Solo un'approfondita indagine sulle e-mail e sulla rete cui erano collegati il computer del professionista e quello di una giovane «tirocinante» dello stesso istituto, lo ha salvato dal trasferimento. Innocente. Ora è aperta la caccia al pirata informatico, a chi ha organizzato l'intrusione.

Ecco come sono andati i fatti. Una decina di giorni fa una giovane specilizzanda ha aperto il suo computer e tra le e-mail ne ha trovata una tanto sconveniente, quanto allusiva. Alla lettera amoroso-sessuale erano associate alcune foto pornografiche. La giovane medico si è sentita offesa. Non ha lasciato perdere e si è precipitata dal direttore dell'istituto. «Chiedo un'indagine su queste porcherie. Non deve passarla liscia chi mi ha molestato...»

Discretamente il direttore ha avviato l'inchiesta. Top secret, bocche cucite. Un «esperto» che lavora nello stesso ospedale ha esaminato il computer e gli orari di arrivo del messaggio a luci rosse, peraltro anonimo. Ha interpolato questi dati con le presenze dei medici nel reparto nella stessa notte dell'invio della e-mail e ha sfornato il nome del presunto responsabile. Anzi, quello del computer. Non di partenza, bensì di transito.

«Si scelga un'altra sede di lavoro. Qui non può più stare» avrebbe detto, severo, il responsabile del reparto all'allibito collega accusato dell'intrusione nella privacy della dottoressa. «Sono innocente. Non mi sono mai permesso di molestare le tirocinanti».

Questa inattesa reazione ha bloccato ogni punizione. La voce ha però iniziato a correre per l'ospedale. Torre chirurgica, torre medica. Un coro generale, A bocca chiusa. Mai un silenzio fu così fragoroso.

«Nelle ultime settimane nelle e-mail di molti triestini si sprecano gli arrivi di lettere e foto pornografiche indesiderate» spiega il titolare di una società cittadina che gestisce un noto portale Internet. «Qualcuno ha messo a punto un programma che riesce a impadronirsi all'insaputa dei proprietari delle e-mail personali, di tantissime identità digitali. Negli States era già accaduto che qualcuno riordinasse in una banca dati gli indirizzi «carpiti» per metterli sul mercato. Chi li acquista può così vantare un enorme numero di potenziali clienti. Anche sul mio computer poco fa è arrivata una proposta di questo tipo con una foto esplicita. Chi abbia fornito il mio indirizzo non lo saprò mai anche se la «lettera» è partita dal sito "Hotgirls.com". Qualcosa di simile può essere accaduto a Cattinara. Certo è che un pirata esperto può far rimbalzare un'informazione anche attraverso il computer aperto di una terza persona. Ecco perchè è quasi impossibile individuare il responsabile delle molestie alla dottoressa. Anche la legge sulla privacy è impotente. Se l'intrusione è partita da fuori Italia non si può far nulla. In fondo chi si collega col computer a una rete, si trova esposto come se fosse su un'autostrada, su una tangenziale. Lì notoriamente si trova di tutto, specie a livello di proposta sessuale».

Claudio Ernè

Annunciato il nuovo servizio che si estenderà a tutta la regione

Il carabiniere di quartiere in prova nelle vie cittadine

L'idea è quella del Bobby inglese che chiacchiera con il giornalaio e la massaia, aiuta la vecchietta ad attraversare la strada ma è anche in grado di intervenire con competenza e prontezza se si trova nel mezzo di una rapina. Solo che questa volta la divisa è quella nera con le bande dei pantaloni rosse.

Per un paio di mesi è stato sperimentato in città il servizio del carabiniere di quartiere. Un test unico in regione, ma forse anche in Italia, che nei prossimi giorni diventerà una consuetudine. Ogni giorno una quindicina di militari delle varie stazioni pattuglieranno da soli le varie strade del centro città. Percorsi fissi con controlli discreti a gioiellerie, banche, ma anche tabaccai e supermercati.

L'occasione per parlare di questa nuova iniziativa contro la microcriminalità è stata la festa dei carabinieri che è stata celebrata ieri mattina nella caserma Petitti di Roreto in via Dell'Istria. «C'è un diffuso allarme della popolazione per quanto concerne i furti e anche se bisogna dire che confrontata con altre realtà Trieste è una città tranquilla e ordinata, abbiamo pensato di istituire questo nuovo servizio nei quartieri in cui il carabiniere diventa un punto di riferimento», ha detto il colonnello Mario Basile, comandante provinciale dell'Arma *(nella foto)*. «L'obiettivo - ha aggiunto - è quello di venire incontro alle esigenze della comunità». A questa iniziativa è stata abbinata quella che è senza dubbio una sorta di rivoluzione organizzativa delle varie stazioni dei carabinieri in città. E' stato ampliato l'orario di apertura a 14 ore al giorno (prima era di otto). Per quelle in periferia invece l'apertura è di dieci ore.

L'occasione della festa è stata anche quella di tracciare un bilancio dell'attività. Per quanto riguarda la droga in questi ultimi dodici mesi sono stati sequestrati oltre 12 chilogrammi. Particolarmente impegnativa è stata l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina: «una vera emergenza per la nostra provincia, anche se non spetta a noi trovare soluzioni», ha detto Basile. In un anno sono stati fermati 731 extracomunitari e denunciati 72 passeur di cui arrestati 44.

Al termine della cerimonia sono stati premiati alcuni militari che si sono particolarmente distinti in operazioni di servizio: Antonio Cerrone, Bernardo Murro, Gennaro Navone, Ivan Merzari, Corrado Pipp e Maurizio Natale. Premi anche sono andati a dieci studenti delle media «Divisione Julia» e «Antonio Bergamas» vincitori di un concorso a temi: Giulia Canal, Davide Stocovaz, Giulia Faeta, Francesca Aversano, Nicolas Kurdi, Giulia Sgubin, Giuseppe Cisternino, Daniele Giacovani, Stella Pellegrini e Alex Scalici.

Corrado Barbacini

Sono stazionarie le condizioni della donna precipitata domenica dal quinto piano di una casa in via Battisti

Il marito: «Così è caduta dal balcone»

«Non riesco a capacitarmi su come possa essere accaduto. Eravamo stati assieme fino a pochi minuti prima che mia moglie cadesse dal terrazzino». Le parole preoccupate rotte dall'emozione sono quelle del noto avvocato triestino marito dalla donna che l'altra sera è precipitata dal quinto piano e cadendo sulla rete di protezione del lucernario in uno storico palazzo di via Cesare Battisti, si è miracolosamente salvata. «Ho sentito l'urlo agghiacciante e sono corso sul terrazzino. L'ho vista sulla rete che copre il lucernario. Si lamentava».

La donna è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Nella caduta ha riportato alcune serie fratture al bacino, agli arti e alla colonna vertebrale. Ma fortunatamente non ha subito nessuna lesione interna. 46 anni, era in casa oltre che con il marito anche con il figlio diciottenne.

L'altro figlio della coppia era invece a casa di un compagno di scuola. Verso le 20 è andata sul terrazzino per stendere alcuni asciugamani ma forse si è sporta troppo ed è caduta da un'altezza di quindici metri.

Vertice al Centro di fisica di Miramare con il sottosegretario alla Ricerca convocato da Margherita Hack

Scienza, prima industria in città

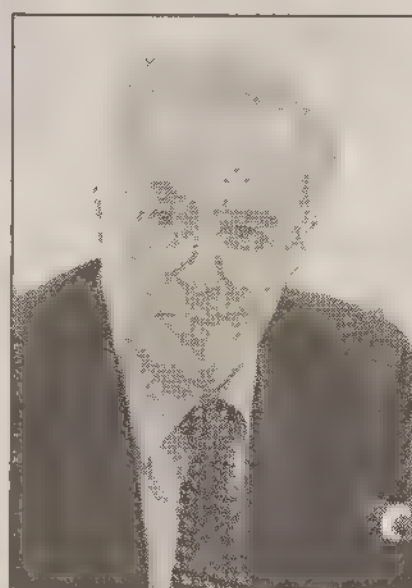
E Cuffaro assicura finanziamenti: «Nella Finanziaria esistono disponibilità»

Al Consorzio per la fisica servono almeno 100 milioni l'anno per la ricerca e 200 per l'edilizia, ma anche sei miliardi per una sede adeguata per il collegio

Trieste, città della scienza, bussa e il ministero, pur con i necessari limiti, risponde. Ieri mattina, nel corso dell'incontro che ha visto seduti allo stesso tavolo, allestito nell'edificio centrale del Centro internazionale di fisica teorica di Grignano, il sottosegretario alla Ricerca, il triestino Antonino Cuffaro e i membri del consiglio direttivo e dell'assemblea dei soci del Consorzio per la fisica, le promesse, concrete non c'è da dubitarne, vista la nota serietà di Cuffaro, si sono sprecate.

Dopo aver ascoltato Margherita Hack, presidente del Consorzio e Franco Bradamante, direttore della stessa entità, che hanno avanzato proposte e richieste, il sottosegretario ha indicato le strade attraverso le quali «si potrebbe arrivare - ha sottolineato - con una certa facilità e in tempi complessivamente stretti, ai finanziamenti richiesti». Perché pur sempre di danaro si tratta.

«Il polo scientifico di Trieste è la prima industria della città - ha premesso la Hack - anche se i triestini sono i primi a non accorgersene o a non dare al fatto la giusta rilevanza. Ma nonostante tutto, per poter proseguire nella direzione intrapresa e per dare sempre maggiori contenuti e spessore a questa componente così prestigiosa della città, servono finanziamenti. Anche perché la Regione Friuli-Venezia Giulia - ha precisato - finora è stata sorda a tutte le nostre richieste».

Uguale giudizio sull'ente presieduto da Roberto Antonione l'ha dato anche Franco Bradamante. «La Regione non risponde neppure quando proponiamo di ripetere un'iniziativa come quella del Collegio universitario per le scienze fisiche, concorso dotato di dieci borse di studio da dieci milioni ciascuna, che già nel corso dell'anno accademico '99-2000 ha dato grandi soddisfazioni e si avvia a diventare una sorta di Normale per la fisica a Trieste».

Antonino Cuffaro

«Nelle poste di bilancio della Finanziaria e del collegato ad essa - ha affermato Cuffaro - esistono disponibilità alle quali si potrà attingere e mi impegno fin d'ora a farne partecipe il ministro Zecchino, allo scopo di arrivare quanto prima a una soluzione positiva».

In effetti le richieste non sembrano eccessive: la Hack, a proposito del Consorzio ha parlato di cento milioni l'anno per la ricerca e 200 milioni a titolo di una tantum per la parte edilizia. Bradamante di 200 milioni una tantum e di 6 miliardi (è questa la cifra più importante della quale si è parlato nel corso dell'incontro) per la realizzazione di una sede adeguata per il Collegio, per la quale sono state fra l'altro già individuate delle soluzioni in palazzi di prestigio.

Al termine della mattinata, Margherita Hack, a nome del Consorzio, ha donato a Cuffaro una copia della statuetta della «Minerva» di Marcello Mascherini, quale riconoscimento per il rilevante appoggio dato alla comunità scientifica locale e alla ricerca.

Ugo Salvini

Le categorie preoccupate per i ritardi

Confcommercio mobilitata: «Basta critiche, Ponterosso ha bisogno del parcheggio»

Parcheggi a Ponterosso? A noi stanno bene, risponde a nome degli associati il Consorzio Ponterosso central park della Confcommercio di Trieste. E in una nota la categoria prende di nuovo posizione dopo le ultime raccolte di firme da parte di alcuni movimenti e organizzazioni. L'obiettivo delle varie associazioni è la richiesta di ulteriori approfondimenti tecnici sui rischi derivanti dalla marea per il parcheggio sotterraneo nella piazza. Azioni queste, dice la Confcommercio, che «rischiano di far ritardare l'iter per l'avvio dei lavori della struttura richiesta e sostenuta da anni dalla Confcommercio locale».

Proprio per far luce sulla questione il vice presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, nonchè presidente del Consorzio Ponterosso central park, Franco Rigutti ha richiesto un vertice urgente con l'assessore comunale Ondina Barduzzi. Un incontro questo che si è tenuto alcuni giorni or sono e che sembra aver soddisfatto le richieste del comparto.

per la categoria infatti «nel momento in cui la città sta cambiando il suo volto – aggiunge la nota – con opere di ripavimentazione e d'arredo urbano, offrendo un'immagine migliore e più accattivante e soprattutto quando gli stessi operatori commerciali e turistici stanno investendo in professionalità e nella qualità della propria offerta, è assolutamente necessario dare concretezza ai progetti per i parcheggi nel centro di Trieste».

L'offerta commerciale e turistica, ribadisce la Confcommercio, si basa soprattutto sulla disponibilità di posti macchina e la stessa migliore vivibilità dell'area centrale, quella più caratteristica di Trieste è strettamente legata all'esistenza di parcheggi. «Il Consorzio Ponterosso central park poi –ricorda Rigutti – ha promosso con successo la realizzazione della struttura, puntando sui parcheggi sotterranei in centro città in modo tale da servire le esigenze della cittadinanza». Secondo il rappresentante della Confcommercio è «necessario agire con tempestività poichè agli ambulanti che quotidianamente operano sulla piazza Ponterosso bisogna dare certezze e mettere quanto prima in pratica il progetto con il Comune e la categoria interessata e strettamente collegato a quello del parcheggio, per un nuovo mercato Ponterosso, di alta immagine e qualità, sicuro richiamo per gli acquirenti locali e stranieri»

Convegno all'Area (e on line sul Web)

Da Marconi a Internet: come la new economy entra nella nostra vita

Accrescere l'alfabetizzazione informatica, portare le scuole in Rete, allestire aule multimediali nelle università, consentire la nascita di nuove aziende, di centri di ricerca e innovazione: questo per creare anche in Italia quella «start-up economy» che si è ormai sviluppata nei principali Paesi europei. Sono questi alcuni dei temi al centro del convegno che si svolgerà oggi dalle 16.30 alle 20, al Centro Congressi dell'Area di Ricerca. Ma che si potrà seguire anche on line, in Internet, all'indirizzo **www.area.trieste.it/triestepuntoit** e **www.puntoit.org**. Agli stessi indirizzi potranno venir rivolte anche domande ai relatori.

L'incontro, promosso da «Trieste puntoit» (l'associazione presieduta da Luigi Gambardella) e coordinato da Carlo Massarini, prevede la presenza del ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale. Il quale, oltre a introdurre il convegno inaugurerà anche la sezione di Trieste del Centro radioelettrico sperimentale «Guglielmo Marconi».

A fare gli onori di casa saranno il sindaco Illy e Susmel, presidente dell'Area di ricerca. Il dibattito prevede quindi gli interventi, tra gli altri di Roberto Dadda del Politecnico di Milano, di Giuliano Berretta, direttore generale di Eutelsat (in videoconferenza via satellite da Parigi), Sergio Brischi, amministratore delegato dell'Insiel (Gruppo Finsiel-Telecom). E ancora, Walcher della Telit, Cavagnaro dell'Elsag (Finmeccanica), Rolando, presidente del comitato scientifico dell'Associazione italiana Comunicazione pubblica, De Nardi dell'Oracle e Borghi dell'Ibm.

Prima del convegno, alle 16, i riflettori saranno puntati su nuovo Centro Marconi dove si effettueranno sperimentazioni nel settore delle telecomunicazioni, attività di ricerca scientifica (con particolare attenzione alle applicazioni Gps), formazione e didattica, e servizi di comunicazione via satellite in collaborazione con Eutelsat. Anche l'inaugurazione del Centro, ovviamente, verrà trasmessa in Internet.

La riunione di ieri fra sindacati e segretario generale non ha dissipato le preoccupazioni in vista della gara per il nuovo terminalista

Molo Settimo, nessuna garanzia per l'occupazione

Un'assemblea pubblica dei portuali convocata stamane da Cgil e Cisl alla Stazione marittima

«Al di là delle enunciazioni di principio, nella bozza del capitolato di gara che giovedì sarà discussa dal Comitato portuale non sono previste garanzie occupazionali, né per il personale dell'Autorità in distacco al Molo Settimo né per quello della Compagnia portuale e delle cooperative».

Rosario Gallitelli, segretario provinciale della Fit-Cisl portuali e componente del Comitato portuale, è uscito molto preoccupato dall'incontro di ieri pomeriggio fra le organizzazione sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl mare e Unionquadri) e il segretario generale dell'Authority Antonella Caroli, sul «problema personale» in vista della nuova gara per l'assegnazione del Molo Settimo. Va detto comunque che solo nel primo pomeriggio la Caroli ha avuto dal presidente Maresca (assente da Trieste) il mandato a presiedere l'incontro.

Ugualmente preoccupato dall'esito della riunione è Angelo D'Adamo, segretario provinciale della Filt-Cgil: «Punto di partenza – afferma – è la salvaguardia dell'attuale occupazione: dipendenti dell'Autorità, della Compagnia portuale e delle cooperative. Abbiamo dunque rivolto a Maresca, tramite il segretario generale, un invito a non deliberare giovedì il punto dell'occupazione al Molo Settimo, nel documento che sarà poi inviato ai potenziali terminalisti».

Grossi timori anche da parte della Uil Trasporti. «L'Authority – ha dichiarato il segretario regionale della Uil Trasporti, Gianpiero Fanigliulo – ha dato risposte generiche, che non possono far parlare di sicurezza per gli attuali addetti al terminal. E ciò a fronte della mia richiesta, di inserire esplicitamente nel documento la salvaguardia dei 121 lavoratori distaccati, sia con riguardo al numero sia all'organizzazione del lavoro, nonchè quella della continuità di utilizzo delle componenti storiche del terminal (Compagnia portuale e cooperative, ndr)».

La scottante questione del personale al molo Settimo è intanto al centro di un'assemblea pubblica di tutti i lavoratori del porto, che Cgil e Cisl hanno convocato oggi (dalle 10.30 alle 14) alla Sala Illiria della Stazione marittima, invitando istituzioni, parlamentari e i vertici dell'Ap. Oltre che della situazione occupazionale e dell'organizzazione del lavoro, l'assise, alla quale è annunciata la presenza dei segretari nazionali di Filt-Cgil e Fit-Cisl, discuterà del rinnovo del contratto nazionale, delle regole e della sicurezza del lavoro portuale.

gi. pa.

Roberto Menia, deputato di An, primo firmatario di una proposta di legge alla Camera

Bicentenario, 5 miliardi al Verdi

«E' stato il primo teatro al mondo dedicato al musicista»

Il deputato triestino Roberto Menia (An) è il primo firmatario di una proposta di legge presentata alla Camera per la concessione di un finanziamento di 5 miliardi di lire al Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, in occasione del bicentenario della sua fondazione e del centenario della morte di Giuseppe Verdi.

Il 27 gennaio del prossimo anno, ha spiegato Menia - sarà celebrato il centenario della dedica del teatro a Verdi, con la particolarità di essere stato il primo teatro al mondo ad assumere il nome del grande musicista. In collegamento tra la sala del Consiglio comunale ed il teatro, sarà rappresentato un «unicum» che vedrà da un lato gli attori del Teatro Stabile recitare quella seduta della delegazione municipale di 100 anni prima che assunse la storica decisione, e, al termine, l'esecuzione del «Requiem» verdiano. Il 21 aprile 2001, inoltre, in ricordo del bicentenario di fondazione, il Verdi riproporrà la stessa opera di Simone Mayr, «Ginevra di Scozia», che venne eseguita nel giorno inaugurale. Sempre nel quadro delle celebrazioni, ad agosto sarà allestito all'aperto, in piazza Unità, l'«Otello» di Verdi con i massimi artisti del momento. La proposta di Menia si ricollega ad alcuni precedenti, che hanno riguardato nel '92 la Fenice di Venezia (2,5 miliardi per il bicentenario) e il Regio di Torino (7 miliardi per i suoi 250 anni) e, prima, il San Carlo di Napoli e la Scala.

«Niente circhi e luna-park vicino al lager della Risiera»

«Il Consiglio comunale, la giunta, il sindaco di Trieste si impegnano a intraprendere iniziative necessarie affinché accanto alla Risiera di San Sabba non vengano più allestite manifestazioni (luna park, apparecchiature di pubblico svago, ndr) che possano essere lesive all'immagine dei valori che la Risiera di San Sabba tutt'ora rappresenta». Ecco il sunto di una mozione che ieri la consigliera Laura Tamburini ha presentato per avvalorare la protesta del Fronte giuliano sull'insediamento del circo «Di Mosca - Moira Orfei», nell'area prospiciente alla Risiera. «Non ce l'abbiamo con i circensi – ha detto Giorgio Marchesich – ma piuttosto con l'amministrazione che, malgrado la decisione di 5 anni fa, continua a permettere che nel sito si insedino tutto l'anno attrazioni di diverso genere: da luna park ai virtuosismi con le due ruote». La soluzione? Porto Vecchio.

Felluga (Apt Grado) sulle dimissioni del collega

«La città dev'essere grata a Benvenuti: ha fatto tanto per il rilancio del turismo»

Grande rammarico per le dimissioni di Gilberto Benvenuti dalla presidenza dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Ad esprimerle «anche a nome dell'Unione Turismo Regionale» è il presidente dell'Apt di Grado, Alessandro Felluga.

In una nota Felluga afferma infatti: «Credo che Benvenuti abbia saputo dare in questi anni una giusta interpretazione al grande sviluppo turistico che la città di Trieste ha avuto, elevando sia la quantità sia la qualità degli ospiti che ormai abitualmente frequentano Trieste».

Precisando che le sue non sono affermazioni di circostanza, «ma il giusto tributo a un serio professionista che ha ben operato», Felluga rileva che «i dati di presenze e arrivi degli ultimi anni sono inconfutabili, e hanno sempre il segno più».

«Non entro nel merito – prosegue il presidente dell'Unione turismo regionale e dell'Apt gradese – delle ragioni che hanno fatto decidere Benvenuti, tuttavia credo che buona parte del successo turistico di Trieste di questi ultimi anni gli debba della gratitudine, così come mi auguro che le buone intenzioni di Benvenuti, sia in ambito promozionale sia nella qualità delle manifestazioni, possano avere continuità».

Inaugurata in via Madonna del Mare la nuova sede di Rsa: quattro piani, 88 posti, costo di otto miliardi

Riabilitazione, nasce «Mademar»

Si raddoppia l'offerta cittadina - Ricovero gratuito per i primi 30 giorni

Sempre in mezzo a tempeste, la sanità triestina si àncora a un'altra pietra. Un bel palazzo dell'800 in via Madonna del Mare porta ora alla città 88 nuovi posti di Residenza sanitaria assistenziale (Rsa), luogo di breve ricovero, riabilitazione e assistenza che da un lato assorbe il calo di ricoveri imposto agli ospedali, e dall'altro supporta le attività di distretti e medici di famiglia.

Dal nome della via la struttura ha ricavato il proprio, «Mademar». Frutto di una lunga ristrutturazione, costata otto miliardi a imprenditori attivi nel campo delle case di riposo, e che inizialmente avevano destinato questi luminosi quattro piani ai sofferenti di Alzheimer, viene presentata come un felice sposalizio fra pubblico e privato.

L'Azienda sanitaria ha appena indetto una gara per ridefinire l'offerta di Rsa, fin qui assicurata da Igea e Casa verde con 84 posti totali (sui 360 indicati nei piani della Regione come necessari per Trieste). «Mademar» ha vinto, ma le altre restano in convenzione, grazie a un accordo con la Regione e alla collaborazione con l'Azienda ospedaliera (che si affianca economicamente e col supporto di personale). Così i posti passano da 84 a 167, un raddoppio.

Ieri all'inaugurazione c'erano i proprietari, Claudio Berlingerio (anche direttore) e Tiziana Kert, i direttori delle due Aziende, Franco Rotelli e Gino Tosolini. Ma anche l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto che aveva tra l'altro da rispondere ai consiglieri del Polo, critici contro il suo operato: «Qui tutti hanno collaborato a colmare una grave carenza - ha detto -, ma l'hanno dovuto fare "malgrado" i piani regionali, i quali sono e restano sbagliati. Producano, le forze politiche, mozioni di maggioranza che dicono questo, e non conferenze stampa, che sono balle. E scriva, prego, che dico proprio "balle"».

Le critiche alla programmazione regionale toccano anche il mancato avvio dei corsi per formare nuovi operatori tecnici dell'assistenza (200 posti che non decollano). Ma Tosolini accentua piuttosto l'importanza di aprire nuove strutture: «Si dovrà capire - dice - che se in ospedale chiude qualcosa si compensa sul territorio».

La «Mademar» (ma anche l'Igea è vincolata a un prossimo restauro) ha una superficie globale di circa 2500 metri quadrati, stanze singole, doppie e quadruple; è studiata secondo un «piano dei colori»; ogni stanza ha citofono e telefono; a ogni piano reception, infermeria, ambulatorio e ritrovo; al piano terra una palestra, che nei progetti doveva avere pareti a «trompe l'oeil» per superare il senso di reclusione; nel soppalco, spazio per riunioni e cinema interno. Pronta la struttura sanitaria: «primario» Adelelmo Bonini, già primario della Terza medica, due medici, una caposala, 13 infermieri, 20 Ota, cinque fisioterapisti, quattro animatori. La cucina è interna. Il ricovero - che partirà da lunedì prossimo - è gratuito come in ogni Rsa per i primi 30 giorni, poi costa al cittadino 50 mila lire al giorno (162 all'Azienda).

Gabriella Ziani

Il palazzo che ospiterà la nuova struttura di Rsa. (Lasorte)

Duro comunicato dell'Anaao-Assomed dopo le denunce del Polo

«Gli ospedalieri? Inascoltati Impera soltanto il risparmio»

«Sembra che i ripetuti appelli dei medici ospedalieri siano rimasti inascoltati, e che si sia invece voluto dare maggior credito a chi negli ultimi mesi ha avuto occasione (e faccia tosta) per affermare che la sanità triestina non ha mai attraversato un periodo così felice come negli ultimi anni». Dopo le forti critiche espresse l'altro giorno dalle forze comunali del Polo (polemiche anche verso l'assessore Pecol Cominotto che avrebbe avallato i ridimensionamenti ospedalieri) un duro comunicato è stato emesso dal sindacato Anaao-Assomed sulla recente chiusura della divisione neurologica dell'ospedale Maggiore: «La "stroke unit" - si afferma -, unità appena attivata che cura gli ictus cerebrali, fiore all'occhiello dell'amministrazione, si trova così in serie difficoltà».

Nella nota, firmata dal segretario Anaao dell'Azienda ospedaliera, Laura Stabile, si ricordano gli altri reparti già soppressi («Chirurgia toracica, Fisiopatologia respiratoria, Medicina d'urgenza»): «I medici hanno ripetutamente segnalato che le strategie dell'Azienda ospedaliera apparivano orientate molto più verso il risparmio che al miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi, che chiudendo unità operative specialistiche si finisce per sopprimerne le funzioni, che non è razionale far dipendere la sanità pubblica da un'istituzione, l'Università, che ha finalità e interessi diversi dall'assistenza».

L'Anaao richiama anche i politici, avvertendo che esiste un «Piano annuale 2000» dell'Azienda ospedaliera, «preciso e dettagliato, dove sono descritte con precisione le chiusure di reparti e le corrispondenti riduzioni di spesa, insieme agli irrisori investimenti per alcune attività che invece si dichiara di voler potenziare». Il «Piano strategico» invece, «inviato alle strutture comunali competenti e da queste approvato - prosegue Stabile - consiste di sole nove pagine (più alcune tabelle allegate) del tutto generiche e scontate, in cui si sfiora l'argomento chiusure parlando di "accorpamenti" e "riorganizzazione dipartimentale"».

Il sindacato invita quindi «amministratori pubblici e politici interessati a riconsiderare la situazione della sanità pubblica triestina, e a prendere visione di tale documento, nella speranza - si afferma - di un opportuno, per quanto tardivo ravvedimento».

Poco più di cento camici bianchi dell'Azienda ospedaliera hanno aderito alla protesta (su 420). Astensioni massicce nei distretti

Un medico su quattro in sciopero, pochi disagi

Poco più di cento medici dell'Azienda ospedaliera su un totale di 420 ha aderito ieri allo sciopero nazionale indetto come forma di protesta per il «blocco» imposto alla Corte dei conti al contratto firmato in epoca Bindi.

Nell'Azienda sanitaria l'astensione dal lavoro più massiccia ha riguardato il Dipartimento di salute mentale (circa l'85 per cento) e il Dipartimento delle dipendenze (75 per cento). Attorno al 30 la percentuale di adesione allo sciopero al Dipartimento di prevenzione e nei distretti e centri specialistici. Questa l'analisi - ancora parziale, poiché i dati definitivi si avranno oggi o domani - elaborata dalle rispettive direzioni sanitarie. Un solo reparto ospedaliero ha integralmente scioperato (fatte salve, è ovvio, le urgenze), la Radiologia di Cattinara. Al Maggiore, invece, i radiologi hanno osservato lo «sciopero bianco»: erano cioé presenti e attivi, ma rigidamente ligi agli orari, agli ordini di servizio e alle regole di reparto, così da sottolineare come, di norma, il loro impegno sia invece «straordinario». Circa un terzo di medici ha scioperato alla Clinica neurologica, ad Anatomia patologica, a Cardiologia e a Neurochirurgia, ma anche qui non si tratta ancora di dati ufficiali.

Molti ambulatori che avevano in agenda esami e visite programmati hanno avvertito gli utenti e gli appuntamenti sono stati riprogrammati ad altra data. Secondo le direzioni sanitarie, gli uffici non hanno registrato proteste di cittadini.

Arrestato dai carabinieri dopo un inseguimento un uomo fuggito dal valico di San Bartolomeo

In auto sfonda la sbarra di confine

Aveva tentato di entrare in Slovenia per evitare una multa

Di fronte alla minaccia dell'agente il fuggitivo ha fatto retromarcia. Poi i militari lo hanno bloccato in piazza della Repubblica

Sfonda con l'auto la sbarra al valico di San Bartolomeo. Ma quando arriva davanti a quella slovena si trova di fronte al poliziotto con il kalashinov spianato. Allora ingrana la retromarcia, fa un testa-coda e rientra in Italia attraverso la sbarra abbattuta. I carabinieri lo inseguono e lo bloccano in piazza della Repubblica. In manette con l'accusa di oltraggio, resistenza, violenza e danneggiamenti è finito Francesco Cremona, 59 anni, romano.

Il movimentato episodio si è verificato ieri alle 17.30. Cremona alla guida della sua Tipo si è presentato al valico di San Bartolomeo. Il carabiniere di servizio gli ha chiesto di esibire i documenti e si è accorto, controllando il libretto, che la vettura non era stata revisionata. «Lei è in contravvenzione», ha detto. Poi il militare è andato a scrivere il verbale ma quando è tornato per farlo firmare all'automobilista è iniziato il quarantotto. Cremona ha imballato il motore della Tipo accelerando in folle. Poi ha inserito la prima e sgommando è scattato abbattendo la sbarra. Ma ha percorso solo una decina di metri. Perchè arrivato al confine sloveno il poliziotto ha prudentemente abbassato la sbarra bianca, rossa e blu. Poi ha imbracciato il mitra e con un gesto fin troppo eloquente gli ha fatto segno di invertire la marcia. L'uomo non ha potuto che obbedire. Ha inserito la retromarcia e ha fatto uno spettacolare testacoda. Quindi è partito a tutta velo-

cità superando nell'altro senso il confine italiano ovviamente nel tratto dove aveva abbattuto la sbarra.

I carabinieri sono partiti all'inseguimento. E dopo pochi minuti la Tipo è stata bloccata in piazza della Repubblica, vicino ai due distributori di benzina. Ma non è finita qui. C'è stata una colluttazione e due militari sono finiti all'ospedale. Anche Cremona è stato accompagnato a Cattinara. In serata è scattato l'arresto. Del movimentato episodio è stata informata il sostituito procuratore Laura Barresi.

c. b.

Le malattie infettive del mese di aprile

Pidocchi, quasi un boom Ma sono anche in crescita i malati di tubercolosi

Diciassette casi di pediculosi provocata dai pidocchi. E poi cinque ammalati di tubercolosi e quattro che hanno contratto la scabbia. Sono questi i dati più salienti del bollettino delle malattie infettive dello scorso mese di aprile reso noto dall'Unità funzionale profilassi dell'Azienda sanitaria.

Nel documento si fa riferimento a un caso di blenorragia, due di epatite virale di tipo "a", uno di meningite, uno di morbillo, trentaquattro di parotite, tre di rosolia, diciassette di scarlattina e settantadue di varicella. E' stato segnalato anche un caso di tigna, undici enteriti, due congiuntiviti e dieci mononucleosi. Da non dimenticare trentacinque morsicature di animali sospetti rabidi.

Potrebbero saltare anche gli spettacoli alternativi a «Luci e suoni» nel parco di Miramare

Progetto Maximilian a rischio

Serie di brevi recite a beneficio dei turisti - Ma la Regione nicchia

Spente «Luci e suoni», ora rischiano di saltare anche gli spettacoli alternativi che l'Apt aveva intenzione di mettere in scena questa estate al Castello di Miramare. Il motivo è sempre lo stesso: mancano fondi. E quelli promessi dalla Regione sembrano destinati e rimanere nelle casse pubbliche.

«Temo proprio che quest'anno al Castello di Miramare non ci saranno spettacoli», si sfoga Serafino Marchiò Lunet, presidente regionale dell'Istituto nazionale diffusione arte e cultura (Indac), esperto in elettroacustica e audiovisivi, e storico operatore dello spettacolo «Luci e suoni». Messa in soffitta la vecchia rappresentazione della storia di Massimiliano e Carlotta, e in attesa, il prossimo anno, di un allestimento nuovo di zecca, Marchiò Lunet aveva pronto nel cassetto un programma alternativo di spettacoli estivi giusto per non lasciare a becco asciutto triestini tiratardi e turisti di passaggio. Si tratta del «Progetto Maximilian», una serie di 18 serate per un totale di 54 brevi rappresentazioni teatrali sulla vita di Massimiliano, da mettere in scena la sera nel piazzale dove si trova la statua dell'arciduca. Tra i vantaggi dell'idea l'accesso da Grignano, duecento spettatori alla volta sistemati su un'apposita seduta sistemata ad anfiteatro e una serie di possibili «pacchetti» turisti aggiuntivi: gita in traghetto più spettacolo, cena al Riviera più spettacolo, serate di degustazione di piatti tipici austroungarici sempre con spettacolo di contorno.

In quanto alle scene teatrali, queste, affidate ad attori professionisti (regia di Paola Bonesi e Cristina Barzi), dovrebbero evocare «momenti di storia, di vita, di poesia - dice Marchiò Lunet -, in cui per mezz'ora luci, musica, apparizioni, quadri scenografici e attori di provata esperienza cercheranno di far rivivere quegli attimi lontani, ma ancora così vicini alla nostra memoria».

E invece sembra che non se ne farà nulla: «A quanto pare - spiega Marchiò Lunet - la Regione non ha fondi sufficienti, e dopo le recenti dimissioni del presidente dell'Azienda di promozione turistica Benvenuti la cose si stanno ingarbugliando...però sarebbe un vero peccato non si facesse niente».

Ieri l'impresa ha iniziato la fase operativa con la posa dei primi allestimenti

Piazza Unità diventa cantiere

Come da programma, i tecnici dell'impresa Cesi ieri mattina hanno preso ufficialmente «possesso» di piazza dell'Unità. Dopo una serie di rinvii dovuti a riunioni tecniche e di programmazione, i lavori per la ripavimentazione della piazza sono di fatto cominciati.

Ieri sono stati scaricati i primi materiali, e le attrezzature per la sistemazione delle baracche di cantiere e del container destinato ad ospitare gli uffici. Poi sarà la volta degli altri impianti di cantiere e della sistemazione delle palizzate che cingeranno l'intera piazza e per un anno la nasconderanno alla vista dei triestini.

La fase di allestimento del cantiere dovrebbe - assicurano i tecnici - durare al massimo un paio di settimane, dopodiché si comincerà «sul serio» distruggendo la vecchia pavimentazione in asfalto.

Ma l'avvio dei lavori non placa, ancora, le polemiche. Dopo le proteste del titolare dello storico Caffè degli Specchi, che ha ventilato la chiusura del locale una volta tolti i tavolini all'aperto e ha presentato un ricorso al Tar, torna alla carica il commissario straordinario della federazione triestina di An, Paris Lippi, che ha ha invitato il Comune ad attendere poco più di due settimane prima di dar avvio ai lavori. Tra una ventina di giorni, infatti - ricorda Lippi in una nota - si terranno i campionati italiani di ciclismo professionisti e le gare di match race, «che faranno diventare per una settimana la città - osserva Lippi - la capitale della vela mondiale». Il rinvio consentirebbe, a suo giudizio, di «dare alle tv nazionali la possibilità di avere un' immagine ancora più bella di Trieste, di aiutare chi tanti sacrifici fa per far uscire dall' anonimato la città».

Hanno conquistato il primo posto i ragazzi della quarta B alle finali regionali del programma «Ig students»

«Noi del Volta, mini-imprenditori»

L'inventiva e la capacità di gestione d'impresa. Sono queste le doti che hanno permesso ai giovanissimi studenti (l'età media è di 17 anni) della quarta B telecomunicazioni del Volta di conquistare il primo posto alle finali regionali del programma «Ig students». Si trattava di una gara, durata per tutto l'anno scolastico, nel corso della quale questi giovanissimi imprenditori (l'azienda vive realmente e produce, prescindendo dall'aspetto fiscale del quale, per ovvi motivi, viene gravata un'altra entità) hanno dovuto partire da zero, inventare un prodotto, allestire l'impresa adatta a crearlo e commercializzarlo, portandola alla liquidazione finale, cosa che avverrà nei prossimi giorni, per distribuire (questi sì sono autentici) gli utili d'impresa.

I giovani del Volta hanno fatto così nascere «Sail bag», società che ha messo sul mercato delle particolari borse in tessuto velico, specifiche per i bauletti delle moto e degli scooter.

Gli otto ragazzi (Marco Urbanizza, Andrea Paoli, Davide Primosi, Pasquale Cuorpo, Andrea Cinerari, Andrea Benussi, Tomislav Sikic e Luca Nuvoli), guidati dal tutor Luca Penna e dal preside del loro istituto, Ettore Henke, sono stati ricevuti ieri pomeriggio dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio e a fine giugno parteciperanno alle finali nazionali, che si svolgeranno a Capri, per la conquista del titolo italiano.

u. sa.

Musica e locali

Gli esercenti bocciano la legge: «È un autogol»

La Fipe, in rappresentanza di oltre 200 mila imprese, tra discoteche, bar, ristoranti e pub si dichiara fortemente contraria al progetto di legge sull'intrattenimento musicale da domani in aula alla Camera.

«I motivi per cui ci schieriamo contro il provvedimento – dice Fabrizio Ziberna, segretario della locale Associazione esercenti, in linea con quanto sostenuto dal segretario generale della Fipe, Edi Sommariva, sono quattro. Primo: non è chiaro il campo di applicazione, se cioè le norme si debbano applicare nei locali in cui la musica e il ballo sono prevalenti (vedi discoteche e night) oppure anche per gli intrattenimenti nei ristoranti durante le cene di matrimonio. Secondo: la formula è contraddittoria, perché impone l'obbligo agli operatori di vigilare affinché non circoli la droga nei locali, ma non fornisce loro gli strumenti per attuare l'adempimento e nemmeno la possibilità di selezionare la clientela all'ingresso. Terzo: il metodo è discriminante, dal momento che il divieto di somministrazione degli alcolici (birra compresa) si dovrà applicare anche a esercizi (diversi dalle discoteche, dai locali notturni) che dovessero chiudere anche molto prima di mezzanotte. Quarto: è eccessivamente penalizzante anche per il consumatore, visto che 90 decibel di pressione sonora non consentono di ascoltare nemmeno un concerto di musica classica o un'opera lirica non amplificata».

Secondo Ziberna se il provvedimento non subirà sostanziali modifiche in aula, si arriverà al triste primato di un paese che si vuol far male da solo, rinunciando a rispettare un settore quale quello dell'intrattenimento musicale e danzante che costituisce uno degli elementi di forza dell'offerta turistica italiana.

da. cam.

Presentato dal preside Daniele il nuovo anno accademico: ci sono anche i corsi di Scienza dell'amministrazione e di Applicazione forense

Ateneo, oltre 2500 gli iscritti a Giurisprudenza

Con una conferenza stampa tenuta nell'aula Bachelet dell'Università di Trieste, il professor Luigi Daniele ha presentato ufficialmente il nuovo anno accademico per la facoltà di Giurisprudenza.

Il preside ha presentato le caratteristiche della propria facoltà, frequentata complessivamente da oltre 2500 studenti, suddivisi nei corsi di Giurisprudenza, Scienza dell'amministrazione e un seminario di Applicazione forense per la preparazione all'esame di Stato d'avvocato. A Giurisprudenza per la precisione, appartengono la stragrande maggioranza degli iscritti (di cui 1238 fuori corso). Sono invece 156 gli iscritti a Scienza dell'amministrazione mentre una cinquantina stanno frequentando il seminario. I punti di forza della «Giurisprudenza triestina»? «Possiamo contare su un corpo docente di elevata qualità, composto quasi totalmente da docenti di ruolo. La facoltà poi – ha illustrato Daniele – offre ai suoi studenti una biblioteca forte di 12 mila testi (tra le più ricche del paese), abbonamenti a riviste specializzate, l'accesso alle principali banche dati elettroniche in materia, una sala computer che è in procinto di raddoppiare le postazioni. Per gli studenti pordenonesi vi è poi la possibilità, attraverso la teledidattica, di seguire almeno per il primo anno di studio le lezioni da casa. Particolarmente ricchi infine le connessioni con le facoltà di sei paesi stranieri nell'ambito del progetto di scambi «Socrates», nonché le convenzioni per lo svolgimento di stages in diversi enti pubblici o società private.

Tra le novità introdotte negli ultimi si mesi, spicca quella semestralizzazione integrale dei corsi di studio che consente di accelerare frequenza e programmi a vantaggio degli studenti. Accanto, la valutazione della didattica predisposta attraverso la distribuzione di uno specifico questionario tra gli studenti, che consente di esprimere valutazioni. I progetti futuri?

«Stiamo cercando di velocizzare quella riforma voluta dall'onorevole Zecchino per la quale si darà corpo al nuovo ordinamento degli studi che concretizzerà dei programmi per le lauree di primo livello (tre anni di studio) e di secondo livello (cinque anni di studi) in giurisprudenza e Scienza dell'amministrazione. Cercheremo – anche se a tutt'oggi mancano i paramteri normativi – di essere pronti per l'anno accademico 2001/2002 garantendo l'integrale conversione degli esami sostenuti secondo il vigente ordinamento in crediti formativi universitari per il nuovo ordinamento. Avvieremo inoltre classi di laurea e una scuola di specializzazione per le professioni legali (per la formazione di avvocati, notai, magistrati). Accanto al potenziamento dell'informatizzzione, daremo il via a un sistema di tutoraggio. Per capire in sostanza la logistica e le dinamiche dell'università e della facoltà le matricole potranno contare sull'aiuto degli studenti degli ultimi anni».

ma. loz.

MUGGIA Il Comune la rende gratuita anche per chi assiste disabili, per famiglie con problemi, per alcolisti

Assistenza sociale, la strada s'allarga

I soldi ci sono, il progetto migliora le linee-guida regionali, il sindacato è contento

Il Comune di Muggia ha modificato il regolamento di assistenza domiciliare, rendendolo gratuito anche per altre categorie di residenti. Le modifiche, approvate la scorsa settimana dal consiglio comunale devono ora passare il vaglio del Coreco prima di diventare esecutive.

Con l'O.K. definitivo della Regione Muggia potrebbe dunque segnare ancora una volta una specie di record per quanto riguarda l'assistenza sociale, settore nel quale l'amministrazione già negli anni passati aveva fatto da apripista per alcune iniziative «copiate» poi da altri comuni italiani e che hanno reso famosi gli uffici comunali impegnati in questo campo. Anche in questo caso l'ampliamento delle fasce alle quali estendere l'assistenza domiciliare gratuita, considerato migliorativo rispetto alle linee guida dell'ente regionale.

A beneficiare del servizio, oltre alle categorie già previste, saranno i disabili che vivono da soli, le famiglie «multi problematiche» con due o più disabili e le famiglie con minori affidati all'ente. Con riferimento al reddito e ad altri parametri prestabiliti, avranno diritto a questo tipo di assistenza anche alcolisti e tossicopdipendenti sottoposti a trattamento, soggetti con particolare disagio economico, singoli o famiglie che, nonostante l'intervento delle istituzioni, non raggiungono livelli minimi di dignità sociale e minori che vivono condizioni di disagio economico e psicologico all'interno del nucleo familiare di appartenenza.

Le modifiche al regolamento hanno già avuto l'assenso del consiglio comunale, ora però devono superare il controllo del Coreco

La copertura finanziaria per le modifiche, fa sapere l'assessore alla Sanità e assistenza, Maurizio Grotto, è già prevista dal bilancio comunale. «Abbiamo approfittato di alcune correzioni richiesteci dal Coreco – ha spiegato l'assessore – per introdurre anche queste novità».

Soddisfazione per quello che potrebbe essere un risultato ricercato con forza in questi ultimi mesi, è stata espressa anche dai sindacati. «Siamo soddisfatti delle modifiche, anche perché ci eravamo battuti fin dall'inizio per un allargamento quanto più ampio possibile dell'assistenza verso le fasce più deboli», ha commentato Fedele Valentich dello Spi-Cgil, che ha firmato assieme alle altre organizzazioni sindacali il protocollo d'intesa con il Comune.

Riccardo Coretti

Obelisco, Opicina dice «sì»

Ha dato parere favorevole al progetto di riqualificazione dell'ex hotel Obelisco e della zona circostante la prima circoscrizione, quella di Opicina. Il progettista, Giovanni Cervesi, ha illustrato anche con una videocassetta il futuro della zona, e il parlamentino lo ha approvato. E' un passo (anche se solo formale) verso l'avvio dell'importante ristrutturazione, che in ogni caso avrà un percorso ancora lungo: il piano dovrà essere approvato dal consiglio comunale e dalla Regione, diventando - se i passaggi saranno stati favorevoli - parte integrante del piano regolatore di Trieste. Il consiglio, inoltre, nella riunione di oggi presenterà una mozione che chiede l'apertura una volta al mese (e non solo per «Confini aperti») del valico di Basovizza, per uso turistico.

NON SOLO SCUOLA

Da oggi al «Millo»

Fantasia ricca, materiali poveri Così i bambini fanno una mostra

Quasi ultimati a Muggia per quest'anno scolastico, i servizi di preaccoglimento alle scuole elementari «De Amicis», di Zindis e «Loreti» e alla materna «De Amicis». Terminato anche il servizio pomeridiano ricreativo «Arcobaleno» al Ricreatorio parrocchiale. Ma durante l'anno i bambini hanno realizzato, giocando in gruppo guidati dalle educatrici (Gianna Brinberg, Ornella Luis, Gabriella Mauro, Monica Sandrin, Giada Scommegna, Raffaella Svetina e altre), tanti lavoretti in «materiale povero»: carta, pasta, pennarelli, scotch. Su richiesta degli stessi utenti, i lavori sono ora esposti nella sala mostre del centro «Millo» da oggi al 17 giugno (da lunedì a sabato 10-12 e 17- 19; la domenica 10-12), cui si affiancano le «icone» realizzate dagli alunni di alcune classi della media «Sauro» per partecipare al concorso «I cristiani di Oriente» indetto dal Comune di Trieste, e al quale hanno partecipato le scuole elementari, medie e superiori del Triveneto. La II D è stata segnalata con due suoi elaborati. *(Foto Lasorte)*

MUGGIA Via Dante e via Verdi ricoperte dopo le forti proteste dei cittadini

Arriva l'asfalto (ma per poco)

Asfaltate a Muggia le vie del centro storico che, a causa del protrarsi dei lavori, tante polemiche avevano suscitato nelle scorse settimane. La decisione è stata presa proprio per evitare, o comunque ridurre, i disagi per i residenti, costretti da mesi a camminare su una specie di sterrato. La via Dante *(nella foto Lasorte)* è stata ricoperta solo in parte, perché saranno necessari, a breve, nuovi scavi per la rete destinata all'illuminazione pubblica, mentre l'altra via sottoposta al «maquillage» di fortuna è la via Verdi, che sfocia direttamente sulla piazza Marconi. Entrambe le vie sono comunque destinate a ricevere la pavimentazione in arenaria, che si sta completando anche in calle Tiepolo e in largo Amulia. Prosegue, nel frattempo, in tutta la cittadina, il posizionamento dei nuovi punti-luce.

r. c.

Materne, il Comune dismette: lo Snals chiama il provveditore

Il Comune ha deciso di chiedere al provveditorato l'istituzione di due sezioni di scuola materna statale e di dismettere le scuole materne comunali monosezione di Villa Carsia e di Longera, annuncia una nota dello Snals nella quale il segretario provinciale del sindacato autonomo, Giuseppe Ughi. si appella allo stesso provveditore affinché dia un parere contrario.

Ughi spiega questo no. «la proposta comunale – dice innanzitutto – è scollegata da un piano globale di sviluppo di distribuzione territoriale del servizio scolastico ed educativo, ma prosegue con il contagocce un disegno politico di disimpegno per motivi squisitamente economici. Difatti la delibera richiama più volte la mancanza di adeguati trasferimenti di risorse da parte dello Stato».

La disponibilità del provveditore agli studi di istituire nuove sezioni di scuola materna, attacca ancora il segretario provinciale, viene controbilanciata dal Comune di Trieste con pari riduzione di scuole materne comunali. «In tal modo, non solo non aumenta l'offerta, ma non si soddisfa le richieste dei genitori che sono in lista d'attesa».

Piccoli giornalisti per l'Unesco Domani la consegna dei premi

Si svolgeranno domani alle 16 nella Biblioteca comunale di Muggia le premiazioni del concorso «Un giornale per la pace», promosso dalla stessa biblioteca e dal centro Unesco di Trieste. Riservato alle scuole elementari e medie, il concorso ha invitato i giovani, in occasione dell'anno 2000, proclamato «Anno internazionale della cultura della pace», a cimentarsi nella redazione di un giornalino scolastico intorno al tema della pacifica convivenza tra i popoli e dell'integrazione multietnica.

Un argomento di stringente attualità, su cui si misura il grado di civiltà di una comunità. Proprio per questo, pensando agli uomini di domani, al concorso sono stati invitati i ragazzi di oggi. La risposta delle scuole è stata positiva, e gli elaborati arrivati alla segreteria del centro Unesco lo hanno confermato. Autentici giornalini, modellati sul taglio dei veri quotidiani con articoli, fotografie e rubriche. Gli insegnanti sono stati proclamati direttori, e hanno avuto il loro daffare per aggiustare, tagliare e titolare gli articoli. Il computer ha fatto il resto, vestendo di una grafica accattivante e per quanto possibile «vera» i pezzi dei giornalisti in erba.

Domani, alla presenza della presidente regionale dell'Associazione italiana biblioteche, Miriam Scarabò, saranno premiate con dei buoni-libro tre classi elementari: primo premio alla V classe della scuola di Zindis, con le insegnanti Cociani, Millo e Primavera per il giornalino «Il Ponte»; secondo alla V classe Loreti di Zaule (insegnante Salvaneschi) che ha presentato «Gios», e terzo al «Piccolo Hermes» redatto dalla V C della scuola De Amicis (insegnante Frausin).

E Santa Croce viene «riprogettata» alle elementari

Ragazzini protagonisti anche di un'altra iniziativa: giovedì alle 15.30, nella scuola elementare italiana di Santa Croce, verranno presentati i risultati finali del «Laboratorio scolastico di progettazione partecipata», realizzato nella quinta con le maestre Orietta Di Bert e Doriana Goglia, e con l'assistenza dell'architetto Maurizio Sabini, che si occupa proprio di «progettazione partecipata».

Il lavoro, condotto anche in collaborazione con la prima circoscrizione, ha riguardato l'abitato di Santa Croce: i bambini sono stati invitati ad analizzare la sua struttura, i suoi problemi e sono state elaborate delle proposte per una riqualificazione della zona.

SAPORE DI MARE

Storia di una domenica in Baia di Sistiana, tra folla, macchine e «risalite» al parcheggio

La spiaggetta? Una baraonda

Passi il sabato sera, e ammiri, alla Caravella, la bianca spiaggetta di ciottoli. Qualche passante, un pittore, qualche cane che fa il bagno anche se è vietato. Pensi: domani mattina mi fiondo qui, in questa spiaggetta triestina. Libero pensiero di turista da weekend appena approdato a Sistiana, che il mattino seguente, anche a piedi, raggiunge la Caravella, credendo di trovarsi in un posto, tutto sommato, poco noto, visto che prima, insomma, non ne aveva mai sentito parlare.

Ore 9, domenica mattina. Tutto come nei piani. Il parcheggio non è in fin dei conti un gran problema, il turista ha trovato anche uno sparuto albero, ove mimetizzare la propria automobile e garantirsi così qualche microsecondo di ombra. Pronti per la spiaggia. Asciugamano sull'asse Est-Ovest, piedi in acqua che è ancora troppo fredda, ma promette bene.

Ore 10. Un ronzio lontano e sommesso, qualche clacson, il rombo delle motorette. Un serpentone di automobili inizia a scendere dall'unica strada che c'è. Il sole riflette sulle carrozzerie, e dalla postazione in spiaggia inizia un quasi turbamento.

Ore 10.20. Il turbamento diventa realtà. In cinque minuti, entro le 10.30, la spiaggia di ciottoli non si vede più. E ricoperta con la maniacale pazienza di chi sa costruirsi un puzzle con asciugamani e borse e giochi dei bimbi. Un coro di mamma voglio andare in acqua, mamma voglio la merenda, mamma gonfiami il canotto, spezza l'incanto e la magia, e proietta il turista nella selvaggia mischia della «bagnanza» triestina, quella con poche spiagge e un solo rito, il «toccio» a tutti i costi, quando la temperatura sale oltre i 25 gradi.

Ore 11.30. I bambini hanno fatto il bagno, mangiato e gonfiato i canotti, per cui, nonostante a disposizione ci siano appena i 60 centimetri per 90 assicurati dal proprio asciugamano, torna una calma apparente. Dall'unica strada appiccicata alla parete di roccia scendono ancora in fila automobili incredibilmente pazienti. Il turista guarda alternativamente le auto che scendono e la spiaggia piena zeppa, e si chiede dove mai andranno a ficcarsi tutte quelle persone. Inizia l'arrivo degli ultimi, e sportivi per forza: arrivano in baia, scaricano moglie e figli e borse e brandine, fanno dietrofront e portano l'automobile su in alto, a Sistiana, per ridiscendere, come nuovi Rambo, a piedi nel bosco, cercando scorciatoie alle curve e anche alla salita dei gradini. Il record di percorrenza in discesa, per la cronaca, è di minuti 7, in salita (e c'è chi tira a sorte, tra moglie e marito, il piacere di andarsi a riprendere il mezzo) di minuti 15 tondi tondi, così alla giornata di sole e mare si aggiunge, e gratis, un bel po' di corsa mezzo fondo, salita e discesa.

Francesca Capodanno

ORE DELLA CITTÀ

Club Zyp

Oggi alle 18.30 nella sede del club Zyp, via delle Becherie 14, per i consueti incontri di poesia si svolgerà un «laboratorio-incontro tra poeti». Gli incontri sono aperti al pubblico e sono rivolti particolarmente a coloro che desiderino leggere le proprie poesie o i propri scritti. Informazioni allo 040/365687, dalle 17 alle 19.30 da lunedì a venerdì.

Alpinismo giovanile

Questa sera alle 18.30 nella sede dell'Associazione XXX Ottobre (via Battisti 22) consegna dei diplomi ai 22 ragazzi che hanno superato l'esame teorico-pratico finale del corso di alpinismo. Per l'occasione sarà presente il coro «Lucio Gagliardi» del Circolo Fincantieri Trieste con un repertorio di canti di montagna. Seguirà un piccolo rinfresco.

VETRINA

Perline, perline da Penelope

Perline, materiali, libri, per realizzare la tua bigiotteria e tutti gli accessori moda. Via Carducci 43.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Iberico Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese e francese. Inf. da lun. al ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040/300588.

Corsi di internet

Per navigare in internet senza più problemi. Tel. 9-20 040/765382.

Nati nel 1995

Prima Elementare a 5 anni: inf. Ist. Foscolo v. Gatteri 6. TS. Tel. 040/635300.

Stadion Casa d'Aste Riva N. Sauro 6/A

Affari in Asta. Dipinti, mobili oggetti, curiosità. Sabato 10/6. Esposizione 10-12.30 15.30-19.

Il libro della Amodio

Oggi alle 17.30 Renata L. Cargnelli presenterà il romanzo «L'altra faccia della gloria» di Fabia Peschitz Amodio. Sarà presente l'autrice.

Inglese-americano Corsi gratuiti

Corsi di inglese-americano gratuiti, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30, via G. Monfalcon 6, zona Campanelle, tel. 040/568948 (ore pasti e dopo le 21.30). Iscrizioni il 13 giugno.

Lezioni d'ambiente

Oggi, per le «Lezioni d'ambiente» del Circolo verdeazzurro di Legambiente, alle 19 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3, il veterinario Livio Dorigo parlerà de «La landa carsica: allevamento e conservazione degli ecosistemi sul Carso triestino».

Ex polizia civile sezione traffico

Come di consuetudine i componenti la sezione traffico, assieme alle signore, avranno il piacere d'incontrarsi a pranzo oggi in un ristorante di Slivia.

Federazione monarchica

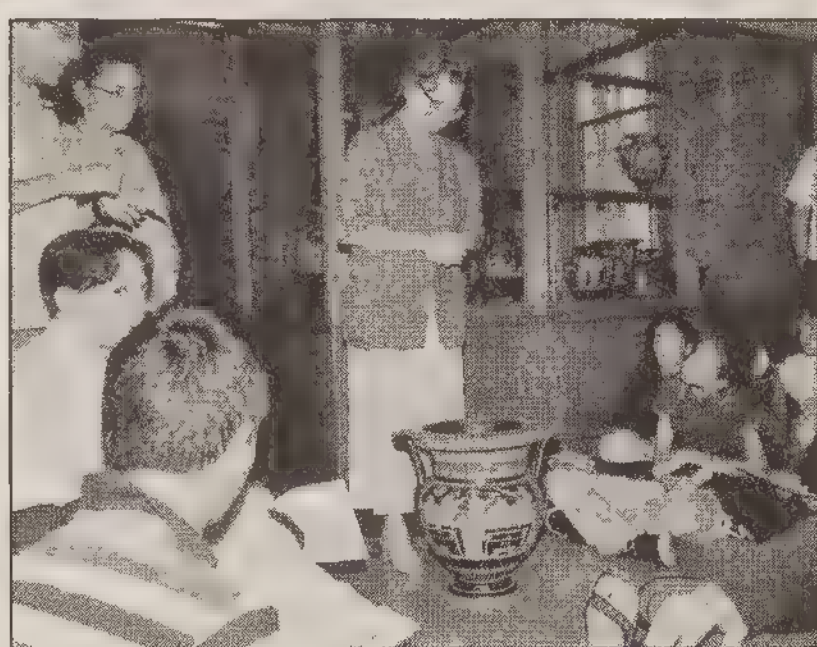
Oggi con inizio alle 18 è programmata la videoserata organizzata dai Club Reali triestini sulla panoramica degli avvenimenti storico/culturali che hanno caratterizzato il Novecento. Tema della quarta puntata: «La pace perduta». Ingresso libero.

Circolo italo-austriaco

Oggi nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1 conferenza su «Frederik Chopin, amore e nostalgia della Polonia e dell'infanzia, alla Vienna del 1830».

Istituto germanico

Oggi alle 20 nella sala maggiore dell'Istituto Germanico di cultura si terrà il concerto dei giovani allievi del Conservatorio.

SCUOLE SUPERIORI

«Petrarca», lezioni al museo

Le prime classi ginnasiali del liceo Petrarca si sono recate più volte, durante l'anno scolastico, al museo di Storia ed arte, in base a un progetto di cooperazione fra scuola e territorio. Il direttore Dugulin e la conservatrice, Grazia Bravar, hanno fatto sì che alcune ore di lezione si svolgessero nella sede museale, in modo da far conoscere ai ragazzi il funzionamento della struttura e di consentire l'analisi di alcuni oggetti di particolare valore storico e artistico. Nella foto, alcuni alunni della IV B che, insieme alla dottoressa Bravar, esaminano uno splendido cratere greco proveniente dall'Attica, databile intorno al 470 a.C.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1.: «Indovini, guaritori e taumaturghi: il caso di Melampo» conferenza del prof. Ezio Pellizer dell'Università di Trieste. 11.o incontro del ciclo «Archeologia 2000». Musica italiana tra '800 e '900 belcanto, verismo e novecento. 4.o appuntamento musicale con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin.

Circolo fotografico

Doppia proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata con sottofondo musicale. Enzo Gomba: Afghanistan. Furio Casali: Siena e le colline senesi. Inizio alle 19 al Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4.

Farmacisti Non Titolari

Oggi alle 20.30 in piazza Benco 4, I piano, si terrà l'assemblea straordinaria elettorale per il rinnovo dell'Associazione Farmacisti Non Titolari della provincia di Trieste. Data l'importanza degli argomenti da trattare si raccomanda la massima partecipazione.

Borsa immobiliare

La Borsa immobiliare è un servizio promosso dalla Camera di commercio a garanzia del cittadino che vuole vendere, comperare affittare casa e di tutti coloro che necessitano di valutazioni, stime e perizie immobiliari. Gli sportelli sono aperti alla Camera di commercio il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 13. Per informazioni tel. 040/6701352.

RISTORANTI E RITROVI

Conoscere il Carso

Oggi alle 20, nella Sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, il prof. Elio Polli illustrerà le particolarità floristico-vegetazionale dell'Alto Carso, e particolarmente il Carso montano situato oltre il confine con la Slovenia, anche in preparazione dell'escursione di domenica 11 giugno al Monte Auremiano (Vremscica) m. 1027, in questa stagione vero giardino in fiore.

Comunità Istriane

Nella sala esposizioni dell'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1, da lunedì a venerdì, con orario 10-12 e 17-19, rimane aperta sino alla fine di giugno la mostra di immagini «Con affetto... » curata da Franco Biloslavo.

Giardinaggio e lettura

La cooperativa Agricola Monte San Pantaleone organizza due corsi gratuiti, uno di giardinaggio e uno di lettura, riservati alle persone anziane. Gli insegnanti saranno un giardiniere e una scrittrice. I corsi si tengono dalle 9.30 al giardino di via San Michele. Tutte le persone anziane interessate possono venire a iscriversi direttamente in giardino oppure telefonare da lunedì ai numeri 040/577333 o 0349/5009798. Lunedì e venerdì giardinaggio dalle 9.30 alle 11.30. Martedì e giovedì lettura allo stesso orario.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà il programma «Pianisti in erba» con le loro insegnanti. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario estivo dalle 16 alle 19. Dalle 16.30 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Sevillanas e flamenco

Ancora oggi e domani, nella sala di via De Franceschi 3 (dancing Paradiso) stage di sevillanas, danza folcloristica spagnola, con Milena Rupeno Braut. Sabato 10 e domenica 11, stage di flamenco per principianti (orario 10-15). Informazioni e iscrizioni al n. 0347/8245239.

Società dei concerti

L'assemblea dei soci si terrà il 15 giugno nella sala Tartini del Conservatorio di via Ghega 12. In prima convocazione alle 17.30 e in seconda alle 18. L'assemblea di quest'anno ha anche valenza di Assemblea straordinaria. All'ordine del giorno: approvazione rendiconto consuntivo preventivo, cartellone stagione 2000/2001, rinnovo cariche sociali, aggiornamento statuto, varie ed eventuali.

Colonia a Sappada

Sono ancora disponibili posti per la colonia estiva «Oda» (Opera diocesana di assistenza) che si terrà a Sappada (Bl) dal 1.o al 21 luglio 2000. Gli interessati telefonino al numero 040/811368, oppure al n. 040/811392,oppure, il martedì dalle 10 alle 12, al numero 040/300330.

Acli «Pronto casa»

Le Acli del Friuli-Venezia Giulia informano che il servizio «Pronto casa!» riprende da giugno la propria attività. Lo sportello «Pronto casa!» rivolto a cittadini extracomunitari che cercano un appartamento in affitto è aperto ogni mercoledì dalle 9 alle 11 in via Campanelle 138/140. Il numero di telefono è 040/395552.

Gruppi di auto-aiuto

Sono aperte le iscrizioni ai gruppi di auto aiuto sui seguenti temi: 1) le difficoltà di essere genitori con figli adolescenti. 2) I disturbi alimentari (bulimia, anoressia). 3) Le difficoltà dell'essere uomo. 4) Le difficoltà di coppia. 5) le dipendenze (alcol, fumo, gioco d'azzardo, ecc.). Sono previsti 8 incontri settimanali di 2 ore ciascuno. I gruppi saranno formati da un massimo di otto persone. La partecipazione è gratuita. Iscrizioni e informazioni all'Istituto Gestalt Trieste, via Marconi 14, tel. 040/636507.

Patchwork su polistirolo

Il Crocevia organizza nel mese di giugno un corso breve di patchwork su polistirolo. Gli interessati possono contattarci il martedì dalle 18 alle 20, il mercoledì e il giovedì dalle 11 alle 13 in Corso Italia 12, numero telefonico 040/661449. Informazioni possono essere richieste anche alla Uil di via Polonio 5 il giovedì dalle 11 alle 13.

IN BREVE

Terza edizione dello spettacolo benefico

I licei «Galilei» e «Oberdan» sul palcoscenico del Miela in una serata per Amnesty

Per il terzo anno consecutivo i licei scientifici Galilei e Oberdan organizzano, con grande passione, uno spettacolo il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza al gruppo triestino di Amnesty International. La manifestazione - in programma questa sera, alle 20, al Miela, dal titolo «Portiamo la giustizia alla luce del sole» - ha luogo alla fine di un anno scolastico che ha visto molti studenti dei due istituti approfondire tematiche inerenti la tutela dei diritti umani. Amnesty, nel corso dello spettacolo, ricorderà il caso di un'avvocatessa tunisina accusata di terrorismo per aver difeso alcuni studenti di sinistra e chiederà alle autorità della Colombia di aprire un'inchiesta per far luce sulla sparizione di un attivista indigeno. Lo spettacolo comprenderà interventi di alcuni complessi di studenti, esercizi di giocoleria, l'esibizione di un gruppo di aerobica, la partecipazione di un giovane compositore del Galilei e di una giovane danzatrice.

Concorso nel nome di monsignor Luigi Parentin Cinque milioni a un saggio o un video sull'Istria

La Fameia Cittanovese e l'Unione degli istriani bandiscono un concorso per onorare la memoria di monsignor Luigi Parentin, aperto a discendenti di esuli residenti in Italia e nel mondo. In palio un premio di 5 milioni per una tesi di laurea di carattere storico, archeologico, artistico, culturale sull'Istria, eventualmente corredata da un video o da diapositive, o per una pubblicazione con un saggio o uno studio sullo stesso tema, o ancora per un filmato o un video sugli stessi argomenti. Gli elaborati dovranno pervenire nella sede dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, Trieste (tel. 040636098, fax 040636206) entro e non oltre il 30 giugno. Un'apposita commissione esaminerà i lavori e assegnerà il premio a suo insindacabile giudizio. Il vincitore presenterà il lavoro al pubblico nel corso di un incontro all'Unione degli istriani.

La Uisp presenta la «sua» estate di sport e gioco con campeggi marini e montani per i più giovani

Continuano le iscrizioni alle attività estive rivolte a bambini e ragazzi organizzate dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti). Il programma 2000 prevede centri estivi diurni a Campo Cologna (Trieste), campeggi green sport in Val D'Arzino, campeggi montani a Collina di Forni Avoltri e campeggi marini sull'isola dei Frati a Pola (Croazia). La proposta, che dall'85 coinvolge ogni anno centinaia di ragazzi, si basa sul divertimento, sulla cooperazione, sugli scambi, sulla competizione relativa. Informazioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040639382.

Si sposta l'ufficio comunale Accettazione atti: da giovedì sarà all'ammezzato del municipio

Giovedì, l'Ufficio accettazione atti del Protocollo generale del Comune si trasferirà dall'Albo pretorio di via Malcanton 3, alla stanza 35 dell' ammezzato del palazzo municipale di piazza Unità 4. Per consentire il trasferimento, domani l'Ufficio accettazione atti sarà aperto al pubblico solo al mattino, con orario dalle 8.30 alle 12.30. Oggi, intanto, alle 18.30, nella sala dell'albo pretorio, verrà inaugurata la mostra di Diego Collarini (fino al 19 giugno, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20).

CARDIOPATICI

Gara di bocce a coppie per gli amici di Sweet Heart

I cardiopatici triestini, riuniti nell'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore, hanno organizzato anche quest'anno l'ormai tradizionale gara di bocce «Lui & Lei». L'associazione, impegnata oltre che in attività ricreative anche in azioni d'interesse sociale, raccoglie decine di persone che vivono l'appuntamento sui campi di bocce (si è gareggiato sulle corsie di via Costalunga) con grande entusiasmo. Dopo due intense giornate, i vincitori sono stati Virginia Orlandi e Rinaldo Pesco, seguiti nell'ordine dalle coppie formate da Caterina Margiotta e Giordano Drozina, Mariuccia Vanin e Fiore Sari, Inda Romano e Romano Giurissevich.

FARMACIE

Dal 5 al 10 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via Mascagni, 2; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrita a Opicina (zona Astad-Ferrovia), gatta nera, magra, molto spaventata. Chi la vedesse, è pregato di telefonare allo 040–367435, oppure 0328–4560259. Grazie.

Chi ha danneggiato la mia vettura martedì sera 30 maggio c.a. a Conconello, è pregato di telefonare allo 040–2149551 ore ufficio.

Domenica 4 giugno mi è stato rubato un motorino Piaggio N.R.G. grigio metallizzato in via Toti 12 targhetta 06BKW telaio 21746 anno 96. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Telef. 040–944293 oppure 0339–8769334.

MOSTRE

Galleria Piccardi
Via Piccardi 1/1 A
IMMAGINI ESTIVE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
6/6	8.00	Pa CRAWLER	Ravenna	Atsm
6/6	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 A
6/6	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
6/6	11.00	It MARIO	Tekirdag	42
6/6	20.35	It MARCONI	Brioni	St. mar.
MOVIMENTI				
6/6	6.00	Eg IKHNATON	da rada	a 39
TRIESTE - PARTENZE				
6/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
6/6	8.00	It ZAGARA	ordini	Silone
6/6	10.00	Cb OMEGA LIVESTOCK	Port Said	4
6/6	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/6	14.00	Sv MOLAT	Venezia	45
6/6	16.00	Gr NISSOS SANTORINI	ordini	Siot 2
6/6	19.00	Tu MURAT NAIBOGLU	ordini	S.I.
6/6	20.00	Tu KAPTAN D. DORAN	Istanbul	31
6/6	21.00	Ma WEST VIRGINIA	ordini	Siot 3
6/6	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 A
6/6	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
6/6	23.00	Gr ARGIRONISSOS	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

– In memoria di Giancarlo Davide nel III anniversario dalla famiglia Bruno Buzzai 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Arduino Micheluzzi nel VII anniversario (2/6) da moglie, figlia, genero, nipoti 200.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri defunti per il Giubileo da C. V. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
– In memoria di Guerrino Bisiani nel XII anniversario dalla moglie Margherita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di John Alexander Kellett (6/6) da Jane, Nives e Mauro 80.000 pro Assoc. malattie del sangue (Ud), da Nidia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stefano Menneri (6/6) da mamma e papà 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Liliana Mozina Busletta nel IV anniversario (6/6) da Silvano Marioto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stelio Spangaro nel VII anniv. (6/6) da Nives e Rossella 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Licia Angelomé da Evelina e Rina 30.000 pro Astad.
– In memoria di Silva Benedetti Bobicchio da Ester e Dino 30.000 pro Anffas.
– In memoria di Giuseppina Bevilacqua ved. Busatto da Anita ed Egeo Steno 200.000, da Anna e Giorgio Tossi 100.000 pro Anffas.
– In memoria di Giuseppina Busatto dal personale Anffas e Ala 141.000 pro Anffas.
– In memoria di Stelio Cionini dai dipendenti del Teatro Verdi 133.000, da don Mauro e famiglie S. Gerolamo 1.000.000 pro Oratorio San Gerolamo.
– In memoria del dottor Fabio Felluga da Stelio Vascotto 100.000 pro Ass. Donatori organi.
– In memoria di Anna Merzagora Cesa da Laura e Paolo Iona 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cognata Maria Olivo da Antonio Pescatori 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paolo Piccioni dagli associati Safoc 28.000 pro Grap.
– In memoria di Umberto Posarini da Alide 50.000 pro Unicef.
– In memoria di Maria Ruzzier in Bean dagli amici Rino, Bruno, Rita Pozzo–Balbi 150.000 pro Società Alpina delle Giulie (pro rifugi); da Emo, Bruna, Rita, Ada 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Bruno Senni da Lidia Durighello 50.000 pro Anps «A. Bracci».
– In memoria di Loredana Smon in Cavallini da Erika e famiglia 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

MONTAGNA

Escursione al monte Talm, per un panorama mozzafiato

La commissione gite della XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica prossima una facile traversata da Cima Sappada (1299 m) a Prato Carnico (689 m), toccando però l'erbosa vetta del Monte Talm (1728 m), uno dei più splendidi belvederi delle montagna della regione. Il Gruppo del Siera, che si erge maestoso ad oriente della conca di Sappada, continua con una catena di vette rocciose. Monti dai nomi molto noti, ma quasi tutti, fatta eccezione per la Creta Forata, di non semplice accesso. Ad un tratto questo mondo di pietra attenua le sue asperità e, passata la costa dell'Ombladeet (costa dell'ontano), cala quasi piano verso l'ultima, verdeggiante vetta del gruppo, il Monte Talm. La sua posizione isolata ci dona un'eccezionale panorama, che spazia sulle più importanti vette delle Carniche (Peralba, Creste del Fleons, Monti di Volaia, il gruppo del Coglians), ma la vista si allarga fino alle Giulie, alle Dolomiti e alla pianura.

Si partirà da Cima Sappada, lungo una larga carrareccia che sale lentamente alla Casera Tuglia (qui chi vorrà potrà anche acquistare prodotti caseari). Giunti alla Casera, si dovrà abbandonare il sentiero 227, che porta a valle e a Rigolato, per prendere invece quello di destra, il 228, che sale al Monte Talm passando dappresso alle rocciose pendici del Pleros e del Chiampizzulon. All'omonimo rifugio, chi vorrà potrà vedere l'edificio e trovare ristoro, chi invece tirerà dritto giungerà in breve a Sella Talm e alla Capanna dei cacciatori di Rigolato. Da qui, senza perdere quota, si andrà direttamente alla panoramica vetta del Talm per il pranzo al sacco, davanti a vette illuminate dal sole. Si riprenderà il cammino prendendo il sentiero 226 che scende lungo la costa solatia per congiungersi con il 228 che proviene dalla Sella Talm. Più in basso, un altro rifugio, il Talm, dove però arrivano anche coloro che salgono in macchina dal paesino di Sostasio.

Partenza da via Fabio Severo alle 7.30, a Sappada alle 10, alla Casera Tuglia alle 11.30, alla Campiut di Sopra alle 12, in vetta al Talm alle 13, al Rifugio Talm alle 15, a Trieste alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 0403474534 o 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Le conclusioni del convegno dell'Aism all'auditorium del Revoltella

Sclerosi multipla, dalla diagnosi si costruisce la qualità della vita

La comunicazione della diagnosi, la riabilitazione, le terapie, il lavoro. Il percorso dei malati di sclerosi multipla va tutelato in maniera costante fin dall'esordio della patologia, attraverso risposte sanitarie – ma anche sociali – efficaci e tempestive. Solo così si può preservare la qualità di vita di queste persone, per cui la malattia insorge di solito fra i 20 e i 30 anni: nel pieno delle attività e delle relazioni. Queste conclusioni del convegno promosso sabato al Revoltella dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) in collaborazione con il Comune di Trieste, nell'ambito della seconda settimana nazionale dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione su questa malattia.

«L'Aism segue attualmente in città oltre 200 malati – spiega Antonella Zadini, responsabile della sezione locale dell'associazione e vicepresidente nazionale – In base alla nostra esperienza, il primo passo verso una migliore qualità di vita per le persone affette da sclerosi multipla, parte dalla diagnosi. Un momento comunque traumatico, che va gestito mediante un patto fra gli operatori, come è stato discusso di recente in un tavolo di lavoro cui hanno partecipato gli stessi rappresentanti dei malati, così da chiarire fin dal principio quali sono le prospettive per il futuro».

Poi – è stato ribadito nel convegno – vi è la questione della riabilitazione. Se oggi il ricorso all'interferone diminuisce le crisi riducendo al tempo stesso il carico delle lesioni, i pazienti necessitano di terapie riabilitative per tutto l'arco della vita. «A Trieste – sottolinea Zadini – le risposte non sono ancora ottimali. Ma la prossima apertura del centro diurno nella nuova sede Aism a Villa Sartorio dovrebbe risolvere, in accordo con gli enti pubblici, questa problematica».

Rimane invece ancora tutta da definire la questione dell'occupazione. La legge garantisce infatti l'inserimento dei malati di sclerosi multipla. L'Aism chiede però che indipendentemente dal livello di disabilità si tenga conto di una delle caratteristiche più invalidanti di questa patologia: la fatica, un elemento non misurabile su parametri oggettivi, che rende però estremamente difficoltosa la gestione della routine lavorativa.

d.g.

Consegnato dal presidente dell'Unione Delbello il premio solidarietà (il medaglione con la capra) per il suo lavoro

Ratzenberger, ambasciatore degli istriani

«Sui documenti era scritto nato a Rijeka e non Fiume: mi sono opposto»

«C'è scarsa attenzione da parte della scuola italiana agli avvenimenti che hanno coinvolto le migliaia di esuli. In questo modo si cancella la memoria storica»

L'ambasciatore ha un nome difficile, Egone Ratzenberger, ma parla tranquillamente in dialetto, mentre saluta i molti che, nella sede dell'Unione degli istriani, gli stringono la mano. Vogliono ringraziarlo per quanto ha fatto per gli istriani nel mondo, motivo per il quale ieri pomeriggio ha ricevuto da Silvio Delbello il premio «Solidarietà istriana», rappresentato da un medaglione con la capra istriana. L'alto diplomatico infatti, che attualmente rappresenta l'Italia in Slovacchia, durante le sue missioni nei Paesi nei quali vivono numerosi emigrati istriani e fiumani, si è distinto per aver dimostrato concreta solidarietà nei confronti degli esuli. L'ambasciatore ieri si è incontrato in municipio con il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani che ha consegnato all'illustre ospite il sigillo trecentesco della città, facendogli firmare anche il libro d'oro del Comune.

Nato nel '35 a Fiume, Ratzenberger ha abbandonato l'Istria nel '49; l'esodo lo ha spinto a Roma, dove si è laureato. Vinto il concorso diplomatico, ha cominciato una lunga carriera che lo ha portato tra l'altro a Monaco di Baviera e a Helsinki, quindi è stato in Sud America, dove ha trovato molti suoi conterranei. E proprio a Montevideo, in Uruguay, si è battuto per far rispettare le norme sulla compilazione dei documenti rilasciati a cittadini italiani nati nei comuni ceduti dall'Italia dopo la Seconda guerra mondiale. «Mi era stato mandato un certificato sul quale c'era scritto che ero nato a Rijeka», racconta l'ambasciatore. «Mi sono opposto perché quella volta la mia città si chiamava Fiume e così doveva stare scritto sui documenti». Ratzenberger lamenta una scarsa attenzione della scuola italiana agli avvenimenti che hanno coinvolto migliaia di istriani e fiumani. «Così si cancella la memoria storica: ci sono dei giovani, l'ho recentemente constatato di persona, che non solo non sanno niente dell'esodo, ma neppure sanno indicare sulla carta geografica dove si trova Fiume».

Per fortuna la situazione nelle comunità istriane disperse per il mondo è migliore. «Per quanto riguarda l'Uruguay, che conosco bene, i giovani, quelli nati laggiù, si sentono parte della comunità, si interessano alle loro radici». Tra le personalità di origine istriana che negli anni scorsi hanno ricevuto il premio «Solidarietà istriana» vanno ricordati il violinista Uto Ughi, il cardiochirurgo Lucio Parenzan e l'industriale farmaceutico Fulvio Bracco.

Paolo Marcolin

E' uscita, per i tipi della «Italo Svevo», l'antologia del nuovo, giovane cenacolo triestino

Nove «Ammutinati» della poesia

Stili diversi con un denominatore comune: ricerca di creatività

Il peso del mondo, diceva Allen Ginsberg, è amore. Chissà se gli «Ammutinati», che da venerdì sera hanno occupato il palco del Miela con i loro reading di poesie, sarebbero d'accordo con uno dei padri della beat generation? Ma non evochiamo fardelli poetici: meglio restare con i piedi per terra, tanto più che gli stessi «Ammutinati», oltre ad accogliere nelle loro file personalità diverse e multiformi, dichiarano di non avere alcuna «poetica». Anzi: proprio questa non-posizione è la loro bandiera.

Ad ogni modo, la loro iniziativa è sicuramente

Tre serate con gli autori

Sul palco del Miela torna il «reading»

meritevole di aver dato uno scossone allo stantìo ambiente triestino, almeno per quanto riguarda l'uso del «reading» poetico durante le tre serate. Il gruppo non è nuovo a queste imprese: prima del Miela, infatti, c'era stato un periodo di rodaggio al Caffè San Marco, dove i componenti hanno potuto confrontarsi direttamente col pubblico. Ma con la performance al teatro, gli «Ammutinati» hanno messo a segno un vero colpo da bucanieri dello spettacolo. Con molto coraggio e una comprensibile emozione, venerdì tutti i componenti del gruppo si sono alternati sul palco per proporre le proprie poesie. Giuliano Antonione ha dato forfait all'ultimo momento, ma le sue poesie hanno comunque avuto l'onore della pubblica lettura. Da segnalare a margine dell'iniziativa, che ha avuto un buon successo di pubblico, la mostra pittorica e fotografica allestita al Miela: tra gli espositori Francesca Candolfi, Manuel Fanni Canelles, Martina Godina, Igor Gherdol, Angelo Claut.

Stefano Crisafulli

Il più vecchio non supera i venticinque anni. Giovani, carini e... poeti. Per chi non li conoscesse ancora sono gli «Ammutinati», nuovo cenacolo tutto triestino che fa, della poesia, il denominatore comune di un dialogare fitto con le proprie ombre e inquietudini. Chi è veramente interessato a seguire la situazione della poesia locale, deve inoltrarsi nel vasto sottobosco della piccola editoria di provincia, con la cautela che si deve a una realtà movimentata, ma anche aperta alla dispersione in mille rivoli, tra presenze di pregio e altre dilettantesche e pretenziose.

Va segnalata allora un'iniziativa meritevole come la collezione di poesia contemporanea «Gli ammutinati» (ed. Italo Svevo, pp. 16, 15 mila lire), antologia poetica a cura di Massimiliano Vidotto e Federico Ziberna. Presentata al teatro Miela da Cristina Benussi, autrice anche dell'introduzione, la raccolta racchiude diverse voci (Giuliano Antonione, Manuel Fanni Canelles, Matteo Danieli, Luciano Dobrilovic, Luigi Nacci, Massimo Palme, Christian Sinicco, Francesca Spessot e Ambra Zorat), che si differenziano per stile e toni. Ma una cosa hanno in comune: richiesta diffusa di creatività, ma beninteso, senza quegli eccessi di sperimentalismo che hanno trascinato spesso la poesia al «poetichese», ovvero a quell'eccessiva ricerca, a quell'ordine vuoto della forma sempre giustificata purchè non si dicesse nulla e, soprattutto, nulla si esprimesse. Modalità di pensiero che, se non c'è altro, servono alla letteratura «letterata», ma pochissimo alla poesia.

I testi, ha detto Cristina Benussi, si costruiscono per immagini, senza troppa «autocoscienza», ridimensionando così gli strumenti del '900

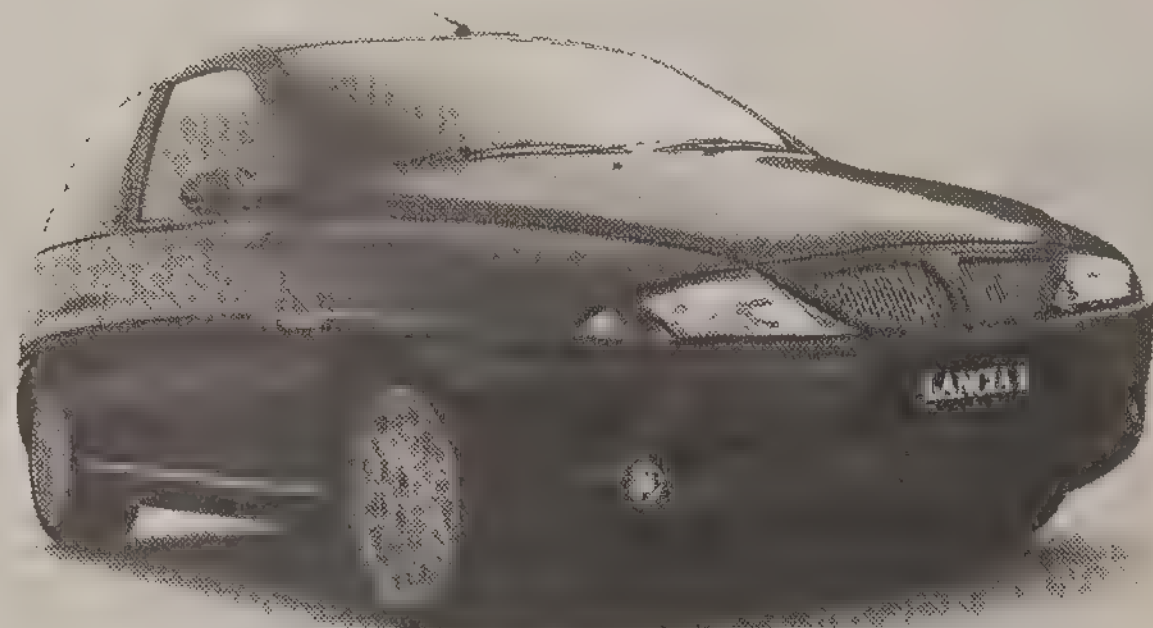
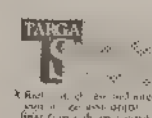
Poesia come creatività del senso, e da lì che ripartono gli Ammutinati, dal pensiero che, più o meno ironicamente e con equilibrati strumenti di ricerca, si fonde con l'emozione. Un modo per reagire, forse, al nichilismo in letteratura, un modo per andare oltre il vuoto, oltre il pensiero negativo applicato alla poesia. «Nella maggior parte dei casi - ha sottolineato Benussi - questi testi conducono a una poesia che si costruisce per immagini, una poesia che non si pone troppe domande di "autoscienza" o di poetica e che dimostra così la volontà di ridimensionare alcuni strumenti del Novecento».

Mary B. Tolusso

(Nella foto di Grazia Neri, Allen Ginsberg alla Convention democratica del 1968)

Giurisprudenza

Consegnati i premi di laurea in memoria dei Modiano

Nel corso di una cerimonia svoltasi nei giorni scorsi all'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, il dottor Elio Maroth ha consegnato i due premi di laurea istituiti dalla professoressa Caterina Maroth per onorare la memoria di Emilietta e Marcello Modiano, quest'ultimo noto imprenditore che ha ricoperto importanti cariche pubbliche. I premi, destinati a laureati meritevoli della facoltà, che hanno svolto la loro tesi nell'anno '97-'98, sono andati a Laura Rigonat e Stefano Cumer. Il preside, Luigi Daniele, ha espresso la gratitudine della facoltà alla famiglia Maroth.

IL CASO

Dura protesta dei genitori per le finestre pericolanti, la recinzione rotta, la mancanza di estintori

«A Domio un asilo che cade a pezzi»

Con questa lettera vogliamo segnalare ancora una volta le precarie condizioni di sicurezza dei bambini e delle insegnanti della scuola materna statale di Domio - San Dorligo della Valle. Nonostante le precedenti richieste rivolte all'assessore all'Istruzione in carica nell'anno 1999, all'assessore alla Pubblica istruzione attualmente in carica dottoressa Premolin e all'Ufficio tecnico del Comune di San Dorligo, nella persona del geometra Inamo, di voler provvedere con urgenza agli interventi di manutenzione, riparazione e adeguamento alle vigenti normative dei locali adibiti a scuola materna, a tutt'oggi risultano ancora presenti le seguenti situazioni:

- non si è mai provveduto alla riparazione o sostituzione delle finestre di pertinenza ai locali della scuola materna, che alla data odierna risultano parte inchiodate agli infissi e parte legate con lo spago in quanto pericolanti;

- di poter fornire i suddetti locali di adeguati mezzi di spegnimento di eventuali incendi, in quanto in tutta la scuola materna non c'è nemmeno un estintore e/o idrante, tranne in cucina, che rimane chiuso a chiave dalle ore 14.30 in poi;

- di voler provvedere all'installazione di adeguata cartellonistica stradale e/o rallentatori stradali atti a segnalare la presenza di una scuola, considerando che l'uscita della stessa si trova su un tratto di strada rettilinea, dove gli automezzi in transito superano sovente i limiti di velocità consentiti;

- di voler provvedere alla riparazione o sostituzione della rete di recinzione in quanto risulta strappata in più punti; a tal proposito va ricordato che nei giorni scorsi, durante un'uscita all'aperto dei bambini, da uno di questi varchi è entrato nel giardino un grosso cane di razza rottweiler, che fortunatamente non ha causato altro danno che il deposito delle proprie deiezioni tra i bambini che stavano giocando, sotto gli occhi impauriti delle insegnanti;

- di voler provvedere alla sostituzione del già segnalato chiusino vicino alla palestra, perché causa di cadute in quanto rotto e sconnesso.

A titolo di riflessione non riusciamo a comprendere come mai per la scuola materna non ci siano mai fondi per provvedere alle suddette impellenti necessità, mentre per tutti gli altri locali del comprensorio scolastico, compresi i ripostigli, tali fondi si siano trovati, e che alle nostre precedenti richieste anche datate anno scolastico 1998/1999, abbiano fatto seguito solo promesse mai mantenute, con il risultato di far passare ai nostri bambini un altro anno senza avere la possibilità di arieggiare le stanze dove soggiornano, giocano e svolgono la loro attività ventuno dai tre ai cinque anni di età.

Come puntualizzazione facciamo presente che gli interventi riguardanti la strada e il giardino non sono solo a beneficio dei bambini più piccoli, ma riguardano tutti gli utenti del comprensorio scolastico. Se entro trenta giorni non avremo ottenuto una chiarificazione e una pianificazione degli interventi richiesti, valuteremo la possibilità di adire le vie legali al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei bambini.

Seguono 25 firme

Le classi della «Duca D'Aosta»

Si fa riferimento all'esposto di data 18 maggio 2000 con il quale i rappresentanti dei genitori delle scuole De Marchi, Marin, San Giusto e Lovisato hanno espresso ferma contrarietà all'ipotesi di sistemazione di alcune classi della scuola elementare «Duca d'Aosta» nell'edificio ora occupato dalla scuola media Svevo, per precisare quanto segue. Non è imputabile allo scrivente il fatto che i genitori abbiano appreso solo dalla rubrica Segnalazioni del quotidiano Il Piccolo che con l'inizio dell'anno scolastico 2000/2001 la scuola media Svevo avrebbe ospitato alcune classi della scuola elementare Duca d'Aosta.

Tale sistemazione era stata presa in considerazione, unitamente ad altre, solo come ipotesi, nell'ambito di una ricerca della migliore soluzione del problema della scuola elementare Duca d'Aosta, costretta a lasciare il proprio edificio di via Vespucci a causa di radicali lavori di ristrutturazione.

L'ipotesi era stata formulata sin dalla prima riunione del 19 gennaio 2000, convocata al fine di elaborare un'iniziale panoramica sulle diverse possibilità, riunione alla quale erano presenti sia il dirigente scolastico dell'8.o Circolo che il dirigente scolastico della scuola media Svevo.

A conferma del carattere interlocutorio della riunione, si evidenzia il fatto che vi erano stati invitati tutti i capi d'istituto delle altre scuole potenzialmente prese in considerazione o comunque coinvolte nell'operazione, quali la scuola media Bergamas, la scuola media F. Savio-Manzoni, la scuola media Ai Campi Elisi, il liceo Oberdan, il liceo Petrarca e l'Ipsia Galvani.

In una successiva riunione svoltasi in data 8 marzo 2000, oltre ai predetti dirigenti scolastici, era presente anche il presidente del consiglio dell'8.o Circolo sig. Borri, e in una seduta ancora successiva, il 23 aprile 2000, era presente anche il presidente del consiglio di istituto della scuola media Svevo, sig. Lo Presti.

La vicenda, complessa e certamente tormentata, ha trovato conclusione solo in data 9 maggio, quando sono state individuate nell'edificio di via Besenghi (succursale del Liceo Oberdan) e nella scuola elementare Morpurgo le sedi che dal prossimo anno scolastico e per tutta la durata dei lavori ospiteranno le classi della scuola elementare Duca d'Aosta.

Va comunque precisato che solo per il fatto che questa soluzione è risultata la più opportuna e la più praticabile in quanto assicura agli alunni della scuola elementare Duca d'Aosta la frequenza scolastica in edifici esistenti nel quartiere di residenza, non si è reso necessario assegnare in uso aule e ambienti dell'edificio della scuola media Svevo.

Se ciò fosse stato necessario od opportuno, le scolaresche della scuola elementare Duca d'Aosta sarebbero state comunque e in ogni caso accolte nell'edificio assegnato in uso alla scuola media Svevo, e tanto questo ufficio avrebbe legittimamente disposto ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 297/94, nella considerazione in fatto che l'edificio conta 27 aule e/o locali e che le classi funzionanti nella scuola media Svevo sono dodici, e nella considerazione in diritto che alle scolaresche della Duca d'Aosta avrebbero dovuto prioritariamente assicurarsi le obbligatorie attività curriculari, anche sacrificando parte delle attività non obbligatorie extracurriculari programmate dalla scuola media Svevo.

È appena il caso di sottolineare che lo scrivente doverosamente ispirerà in futuro le determinazioni da assumere eventualmente in materia alla rigorosa e puntuale osservanza dell'art. 94 del D.Lgs. 297/94 citato.

Il provveditore agli studi
Nicola Lenoci

Auguri Claudio

Questo bimbetto pensoso è Claudio, che festeggia oggi il mezzo secolo. Auguri dalla moglie Luciana, dalle figlie Daria ed Elisa, dai parenti.

Interessi in ritardo

Sono titolare di libretto di risparmio nominativo delle Casse di Risparmio Postali, numero 004899/G, ufficio di via Mantegna, in Trieste, 75/207. L'apertura dei miei modesti risparmi risale al 20 gennaio 1996.

Segnalo una anomalia un po'... birichina, nonché terrestre. Nelle avvertenze contenute nel libretto sta scritto (riassumo) che «gli interessi maturati vengono liquidati al 31 dicembre di ciascun anno» e «diventano fruttiferi dal primo gennaio successivo». Sempre al punto n. 7 delle avvertenze è scritto testualmente: «Dall'1 aprile di ogni anno, per la relativa annotazione nel libretto (ed eventuale riscossione degli interessi, aggiungo io) gli interessati devono presentarsi, a partire dal 1.o aprile di ogni anno». Dico primo aprile!

Martedì 30 maggio, con quasi due (2!) mesi di ritardo sulla tabella di... marcia, prevista e stabilita dalle norme delle Poste, gli interessi maturati non erano ancora riscuotibili. Causa Roma, ove si fanno verifiche, controlli e riscontri mi hanno detto i simpatici (e ormai, dopo tanti anni, simpatici conoscenti) impiegati dell'Ufficio di via Mantegna. Mi hanno illuminato – ma non avevo chiesto spiegazioni, non ne avevo bisogno conoscendo mentalità e... dinamismo degli operatori statali – sul meccanismo burocratico in atto, in vista di nuove dinamiche, figlie della modernità attuale, di tecnologie... sperimentali. Il tutto anche perché gli interessi maturati, comunque, sono fruttiferi a partire dal 1.o gennaio di ciascun anno, ecc. eccetera.

Anomalie terrene, dico io, in prospettiva del futuro terzo millennio.

Negli anni precedenti gli interessi mi erano stati trascritti sul libretto verde il 21 maggio 1997 (pro '96), il 20 maggio 1998 (pro '97) e il 26 aprile (!!!) 1999 (pro '98).

Questa volta, nel 2000, andiamo ben oltre all'aprile, tanto per restare coi tempi che corriamo; saltiamo anche il mese di maggio e ci ritroveremo, speriamo – Amato 1992 bis e relativo prelievo patrimoniale autorizzato e legalizzato, permettendo! – in giugno, nell'anno del Giubileo.

Un tempo non lontano e non facilmente dimenticabile, si diceva e scriveva «Roma ladrona», con rima adeguata. Io con quei signori, oggi ritornati alla ribalta, non ho nulla da spartire, anzi non conosco neppure i loro attuali compagni di viaggio, né li frequento. Oserei però dire, nel caso specifico, «Roma pigrona», anche «disattenta», molto disattenta.

Infine un interrogativo. È possibile che in questa rubrica (le segnalazioni), così tanto seguita, nessuno abbia mai prospettato questo problemino? Eppure, a Trieste, i pensionati anziani e no e i diligenti risparmiatori non dovrebbero mancare. Sono io la mosca bianca? Sta bene che c'è il capitale e gli interessi possono attendere. Quindi pigrizia e disinteresse?

Bruno Ive

Mamma Elda col piccolo frignone

Quattro volte venti sono gli anni che, come dicono i francesi, compie oggi questa sorridente mammina. Tanti auguri a Elda per i suoi 80 anni dal figlio «frignone» della foto, da tutti i parenti e dai piccoli tesori della nonna, Marta e Valentina.

Lo spettacolo del circo

Da qualche giorno tutta la città è tappezzata di manifesti annuncianti la venuta del circo di Moira Orfei.

Mentre all'estero i circhi che non fanno uso di animali sono una consuetudine, nel nostro «Bel Paese» continuano a girare esclusivamente tendoni a strisce multicolori che propongono i soliti avvilenti spettacoli, dove, i più svariati campionari di animali sono costretti ad eseguire idiote performance e a obbedire a ogni schiocco di frusta.

Unica eccezione in Italia è stato il tentativo rappresentato dal circo di Paride Orfei, al quale va tutta la nostra solidarietà per i boicottaggi subìti (compreso l'incendio che ha completamente distrutto il suo telone) per mettere in piedi uno spettacolo dove si esibiscono solamente artisti umani.

Al momento attuale non può sfuggire a nessuno la tragica realtà degli animali del circo: esseri nati per vivere in savane e foreste costretti a trascorrere la loro vita in gabbia, a sopportare lunghi ed estenuanti spostamenti da città in città, dentro ad arroventati carrozzoni d'estate e gelidi d'inverno, con climi completamente diversi a quelli loro confacenti.

Oltre alla totale mancanza di libertà, ogni giorno subiscono la crudeltà dell'addestramento che li porta ad eseguire esercizi assolutamente contrari alla loro natura sia fisica che psichica.

L'animale viene snaturato, umiliato, terrorizzato, privato delle sue più elementari necessità biologiche, per il profitto umano.

Molti genitori portano al circo i propri figli per far vedere loro da vicino gli animali esotici non rendendosi conto di quanto ciò sia nocivo alla loro crescita spirituale e alla loro educazione: animali che fanno ridere perché vestiti da pagliacci e trattati da tali stimolano i bambini a considerare l'animale un oggetto del quale si può disporre a piacimento e non come una entità degna di rispetto.

Ed è proprio il rispetto verso chi è diverso la base in cui dovrebbe gravitare l'etica di una società civile.

La conoscenza di un mondo diverso dal nostro dovrebbe avvenire osservando e rispettando le abitudini degli animali nel loro habitat naturale e, al giorno d'oggi con tutti i documenti messi in onda dalle varie stazioni televisive che ce ne danno l'opportunità.

Che il circo possa esistere senza per questo obbligare tigri a saltare attraverso cerchi di fuoco, a far saltare e danzare cavalli su zampe posteriori o mettere gli elefanti a testa in giu è nostra ferma convinzione.

Le amministrazioni locali sono le prime responsabili degli animali presenti nel proprio territorio. Lo prevede l'art. 3 Dpr 31/3/'79.

Il sindaco e i consiglieri possono quindi prendere «qualsiasi tipo di decisione» che riguarda l'attendamento di circhi con sfruttamento degli animali.

La nostra associazione ha indetto per questo – una raccolta di firme che solo alla fiera del «Bioest» ha raccolto 30 fogli di adesioni.

Flavio Barelli
Lega abolizione caccia sezione di Trieste

A Roberto

Il ragazzino studioso è Roberto Babich, oggi cinquantenne. Auguri da Loredana, mamma, suocera, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

Alla scoperta del lapidario

Siamo gli alunni della I D della scuola media de Tommasini di Prosecco. Una decina di giorni fa con la nostra insegnante di lettere, la professoressa Del Fabbro, abbiamo visitato l'orto lapidario. Vorremmo ringraziare la dottoressa Giovanna Bolaffio per la disponibilità e pazienza con cui ci ha illustrato i monumenti e i reperti. È stato interessante e piacevole entrare – con la sua guida – nel mondo dell'oltretomba degli antichi romani attraverso la lettura delle dediche sacre e delle iscrizioni funerarie. Inoltre abbiamo avuto l'onore di essere la seconda classe a visitare il Lapidario dopo il restauro.

Con l'occasione desideriamo esprimere la nostra gratitudine al direttore dei civici musei, Adriano Dugulin, e a tutti coloro che hanno reso possibile il «servizio didattico» nei vari musei che ci ha consentito di venire a conoscere ed apprezzare le ricchezze storiche ed artistiche della nostra città; e siamo sicuri che anche gli altri musei che certamente visiteremo il prossimo anno ci riserveranno belle sorprese.

Ringraziando, gli alunni della I D.

prof.ssa Marina Del Fabbro

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Lo scrittore goriziano ospite, oggi a Trieste, del Circolo della cultura e delle arti*

Maurensig: «La trilogia si chiude»

Dopo «La variante di Lüneburg» e «Canone inverso», un nuovo romanzo

TRIESTE Un libro nuovo se lo porta dentro da tempo. E adesso che ha cominciato a scriverlo, Paolo Maurensig trattiene le parole. Per pudore, per scaramanzia. Fa capire che considera questo romanzo il capitolo finale di quella trilogia ideale aperta nel 1993 da «La variante di Lüneburg», e proseguita da «Canone inverso», nel 1996, che Ricky Tognazzi ha trasformato in un film di grande successo.

Goriziano di nascita, autore anche de «L'ombra e la meridiana» e di «Venere lesa», per un anno Maurensig è stato assessore alla cultura nella giunta guidata da Sergio Cecotti al Comune di Udine. Oggi, alle 17 45, sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti nella Sala Baroncini di Trieste, in via Trento 8. Nel corso dell'incontro con il pubblico, coordinato da Elvio Guagnini, Mario Licalsi leggerà alcune pagine tratte dalle sue opere.

«A questo nuovo libro ho cominciato a pensare un anno fa - dice Paolo Maurensig - ma, forse, è soltanto da sei mesi che ha preso forma con maggiore chiarezza. Del resto, è sempre difficile datare lo spunto, l'idea che, poi, si trasforma in un romanzo, in un racconto. A volte, certe intuizioni possono essere vecchie di dieci anni. E riaffiorare così, inaspettate, all'improvviso».

Come «L'ombra e la meridiana»?

«Quello è un libro che ho scritto trentacinque anni fa. E che è rimasto fermo nel cassetto fino al 1998, quando la Mondadori mi ha convinto a pubblicarlo in una collana che lo poteva valorizzare».

Ci sono altri testi vecchi?

«No, credo proprio di no. Gli unici sopravvissuti alla distruzione sono "L'ombra e la meridiana" e "Venere lesa", scritto prima della "Variante di Luneburg", poi dimenticato, e pubblicato nel 1998. Gli unici che mi piacevano, mi convincevano ancora».

Come sarà il nuovo romanzo?

«Vorrei concludere una sorta di trilogia viennese, iniziata con "La variante di Lüneburg" e proseguita, idealmente, con "Canone inverso". Anche questo romanzo sarà ambientato negli stessi luoghi, nel medesimo tempo».

La «Variante» ruotava attorno agli scacchi, il «Canone» attorno alla musica...

«Questa volta potrebbe essere la scrittura stessa il pretesto per narrare una situazione esistenziale. Come lo sono stati gli scacchi, la musica, due mie grandi passioni. Pretesti, solo pretesti. Quello che conta è la storia».

Paolo Maurensig fotografato da Giorgetta Dorfles. A destra, Melanie Thierry e Hans Mateson, interpreti di «Canone inverso», il film di Ricky Tognazzi tratto dall'omonimo romanzo.

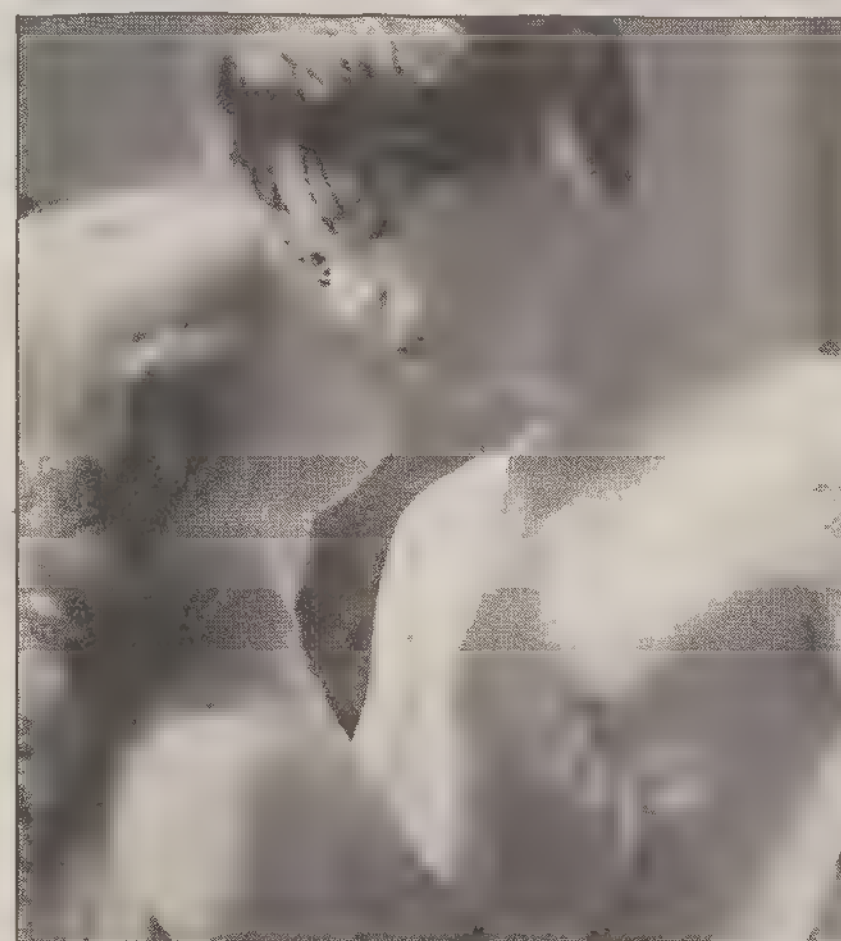
Già, la scrittura. Ha fatto di tutto pur di coltivare in santa pace questa grande passione.

«È normale. Con la scrittura, e basta, non si vive. Bisogna lavorare. E, allora, c'è chi fa il giornalista pensando, in questo modo, di tenersi in allenamento con le parole. Oppure fa l'insegnante perchè, così, si occupa pur sempre di letteratura».

E lei?

«Io faccio parte di quella schiera di persone che si sono occupate di tutt'altro, pur coltivando la passione della scrittura. Carlo Emilio Gadda era conosciuto come l'ingegnere. Francesco Biamonti si dice che, a lungo, abbia coltivato mimose. Per non citare il solito Italo Svevo».

Meglio fare il rappresentante di commercio?

«La scrittura riflette la vita. E allora, credo sia meglio affrontare dei percorsi di vita fino in fondo. Per conoscere un po' più da vicino la realtà. Tutte le esperienze lavorative che ho fatto, comunque, si sono riflesse sulla mia scrittura».

Lei era un ragazzino che fantasticava con carta e penna?

«Sì, ho iniziato a scrivere prestissimo. E devo dire che non ho mai inventato storie per tenermele chiuse in un cassetto. Da sempre sognavo di pubblicare le mie cose. Però, sinceramente, il successo che è seguito all'uscita della "Variante" non me lo aspettavo proprio».

Non credeva in quel libro?

«Certo che ci credevo. Speravo di poterlo pubblicare con una buona casa editrice e che i lettori lo apprezzassero. Ma il responso della critica, il gradimento dei lettori, è andato ben oltre le mie aspettative».

Non doveva farne un film Roman Polanski?

«Sì, così si era detto. Ma non so se lui fosse effettivamente interessato a girare un film dalla "Variante". In un primo tempo, i diritti gli aveva acquistati Vittorio Cecchi Gori. Adesso, invece, sono passati a Ciro Ippolito, che ha incaricato uno sceneggiatore di Hollywood di scrivere il soggetto. E lui è arrivato già alla quarta stesura: devo dire che ha rispettato davvero il libro».

Ha detto per davvero che il «Canone inverso» di Ricky Tognazzi è più bello del libro?

«Quando ho visto per la prima volta il film, ho detto scherzosamento: "Mi piace. Rischia di essere più bello del mio romanzo". Perchè mi aspettavo ben peggio. Adesso, dopo una dozzina di visioni, magari colgo qualche incongruenza. Ma continuo a credere che funzioni».

Non le viene la tentazione di dedicarsi alla sceneggiatura?

«L'ho fatto. Proprio recentemente ho partecipato alla sceneggiatura di un film per la tivù, coproduzione italo-tedesca: "Kidnapping". Ma il regista, poi, ha cambiato, sintetizzato il testo, cancellando tutta una serie di situazioni che avevamo studiato fin nei minimi particolari».

Un anno da assessore alla cultura: il bilancio è in negativo?

«Sono stato un po' trascinato in quest'avventura. Non mi ero fatto avanti io, la carica di assessore nella giunta Cecotti mi è stata offerta. Ho nicchiato un po' fino ad accettare. È stata un'esperienza interessante, che mi ha permesso di capire quanto variegata, multiforme sia la "cultura" in una piccola città come Udine. Mi sono trovato a fronteggiare una marea di idee, di proposte, di situazioni».

E lei?

«Ero nel ruolo di quello che ascolta tutti. Ma che, alla fine, deve fare delle scelte senza scontentare nessuno. Rispettando un budget piuttosto ridotto. Così, è ovvio, ci si stanca abbastanza in fretta. Anche perchè, spesso, dietro le proposte di finanziamento ci sono pressioni politiche. A un certo punto mi sono detto: che ci faccio qui?».

Lo rifarebbe?

«No, credo proprio che un'esperienza così non la rifarei».

Alessandro Mezzena Lona

NARRATIVA *Negli Oscar Narrativa di Mondadori i racconti inediti «La casa col mandorlo»*

Tomizza: storie fatte di sogno e di ricordi

Memorie autobiografiche, ritratti di persone, incursioni nell'onirico

Il racconto breve, genere non troppo coltivato dagli editori per supposte ragioni di mercato, non solo ha rivelato nel Novecento (anche italiano) cultori di grande livello e opere destinate a contare nella storia della letteratura, ma ora gode di un'interessante attenzione tesa a definire modi, forme e natura. Un'attenzione corroborata anche dalla considerazione di spunti di poetica di alcuni degli stessi autori che hanno collaborato alla fortuna del genere (da Pirandello ad Alvaro a Moravia), oltreché da alcune sistemazioni critiche di grande interesse (come quella di Pieter de Meijer) e dai numerosi tentativi di antologizzazione del genere (da Bellonci a Petrucciani, da Siciliano a Finzi).

È un fatto che la fenomenologia del racconto breve è molto varia e complessa ed è difficilmente riducibile a classificazioni e schemi troppo rigidi. Il racconto breve può essere, per esempio, lavoro preparatorio, officina per mettere a fuoco idee, spunti, storie, personaggi; oppure testo con una sua autonomia, con una propria struttura ben differenziata da quella del romanzo; oppure può essere un insieme delle due cose come, per esempio, nel caso di una suggestiva raccolta di racconti di **Fulvio Tomizza,** *«Ieri un secolo fa», pubblicata nel 1985.*

Fin dagli esordi, Tomizza ha sempre alternato la composizione di romanzi a quella di testi narrativi più brevi di genere e lunghezza diversi: talvolta racconti lunghi o romanzi brevi, altre volte brani narrativi di dimensioni più ridotte, in qualche caso con una fisionomia quasi da frammento.

Anche il volume che – a pochi giorni dalla pubblicazione del romanzo «La visitatrice» è oggi in libreria e che riprende il titolo da uno dei racconti **(«La casa col mandorlo», Mondadori, Oscar Narrativa),** *raccoglie testi narrativi di diverso taglio, differente lunghezza, impianto vario.*

Un'ampia sezione del volume comprende ricordi autobiografici, racconti di circostanze, ritratti di personaggi legati per lo più alla giovinezza istriana o al rapporto con istriani dell'esodo (come nel racconto eponimo che si svolge nel Pordenonese), ma anche a qualche situazione diversa: per esempio, il Friuli collinare colpito dal terremoto del 1976, una zona «di confluenza – ricorda lo scrittore – che si inarcava verso altri Paesi», abitata da gente scampata a flagelli storici e aggregata «contro il male comune, pestilenze, incendi inarrestabili, diluvi dilaganti, bufere senza termine, terremoti ancora attivi».

Il volume comprende anche alcune pagine narrative legate al tema del confronto con il mondo degli «stranieri», degli «altri», vissuto nella memoria di anni di guerra ma anche in situazioni di viaggio nelle quali il protagonista-narratore si trova coinvolto.

Un'altra sezione del libro è costituita da tre racconti «onirici – sono parole dell'autore – che fermano tre fasi in parte fantastiche in parte vere della vita di un uomo».

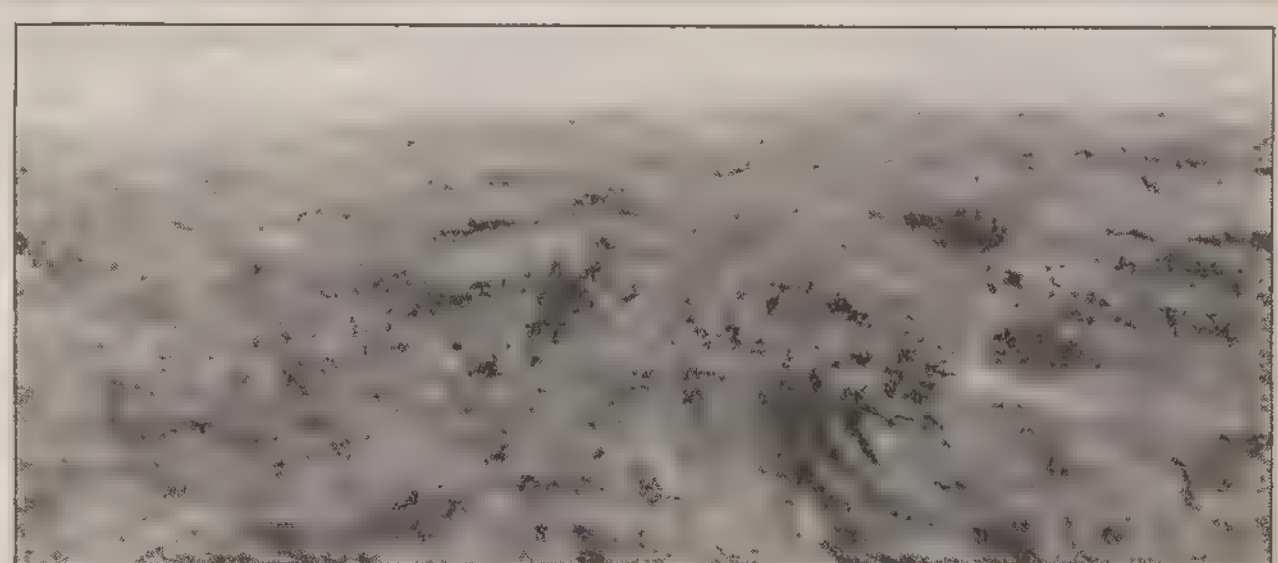
Nei racconti «istriani», Tomizza non si limita a proporre situazioni già note in alcuni suoi romanzi e racconti precedenti ma approfondisce, sviluppa, va oltre nella proposta di situazioni, testimonianze, sviluppi narrativi. Come nelle immagini di una Belgrado invernale, fredda, dove un giovane studente ammiratore dei romanzieri russi inizia a scrivere in una gelida stanzetta ammobiliata; come nelle pagine delicate e ferme dedicate alle prime esperienze sentimentali, spesso difficili e senza futuro, talvolta intraprese quasi per una ribellione contro il destino o per una forma di risarcimento contro il male e il dolore (è il tema del bellissimo racconto «Tradite dall'amore»).

Un tema che percorre molte pagine di questi racconti è l'amicizia (anche quella postuma), il ricordo e la volontà di ridare voce a gente colpita dai mali fisici, dalla miseria della subalternità sociale, dalla violenza della natura e dal cinismo degli uomini: gente della quale lo scrittore vuole sottolineare la dignità e la carica umana conculcata. Si veda, per esempio, il Delmo della «Casa degli sbandati»: «Delmo di professione era servo, categoria da tempo scomparsa, mentre una volta non esisteva famiglia di contadini un po' sopra la media che non avesse il suo servo (...) Era destinato a tutti i lavori non solamente agricoli ma perlopiù governava i buoi, ai quali poteva manifestare rancore e predilezione. Erano la sua famiglia». Una scrittura scarna, asciutta, eppure ricca di emozioni sottese, nascoste (un po' come nel Fenoglio della «Malora») è quella del Tomizza che ci guida tra le figure e la storia (e le storie) lontane e recenti di questo suo mondo segnato da drammi personali e collettivi.

Lo scrittore Fulvio Tomizza al tavolo da lavoro.

Nei racconti «onirici», torna quel mondo del sogno, esplorato da Tomizza in «Nel chiaro della notte», intrecciato ad altre prospettive di racconto (si è già vista la definizione dell'autore).

«Camere d'affitto» narra, per esempio, la curiosa vicenda di un marito che abbandona la propria casa per il cattivo rapporto con la suocera e poi si incontra con la moglie in una camera d'affitto: spunto per una ironica sfilata di donne, per una rassegna di avventure che in realtà rivitalizzano il rapporto coniugale, ma che sono anche – per il protagonista – un modo per esplorare il mondo dei desideri, delle contraddizioni, delle automistificazioni, e un'espressione di ricerca della propria identità sentimentale. Accanto a questo racconto, che ha quasi la fisionomia di un abbozzo di romanzo, vanno ricordate particolarmente le splendide pagine dell'Evento: pagine che saranno da ricordare come tra le più intense e coinvolgenti del Tomizza di questi ultimi anni. Dove il richiamo onirico, la rappresentazione della giornata di un «uomo in una fase monotona e lentamente declinate della sua esistenza» e della sua rivalsa nella parentesi della notte, si realizzano in una scrittura di notevole forza e lucidità e in riflessioni di grande spessore. Per esempio, sulla notte: «La dolce, tremenda, imprevedibile notte in cui mi relego è nella quale tutto può succedere dal rimescolamento di carte vecchie, è diventata il mio solo territorio senza recinti». E sul sogno, che gli restituisce – come in un rituale magico – immagini di anni lontani e più vicini, e di personaggi cari che tornano a formare il quadro di una felicità desiderata, talvolta raggiunta (la nascita della nipote), talvolta smentita dall'esistenza e dalla natura. Situazioni che dettano a Tomizza parole incisive sulla propria ansia («Una morsa di ghiaccio mi tiene il cuore, il sangue è risalito alle tempie, vampa di presagio nelle vene»), sulla condizione dell'uomo («Non Ti ho chiesto la vita per essere ridotto un vecchio seduto su un letto che si bagna le ginocchia di pianto per l'atrocità di una fuga nel sogno»), sui misteri dell'esistenza: «(...) Mi prostro in ginocchio davanti all'ovvietà e al mistero del Niente: le mani si congiungono in un'estrema ricerca di umiltà (...)».

Elvio Guagnini

ARTE *Opere di Cveto Marsic alla Galleria Torbandena di Trieste*

Colori e terra per capire il mondo

TRIESTE Occhi nocciola, capelli castani e un sorriso molto dolce, ma nell'intimo quella sorta di determinazione istintiva propria di chi conosce la meta e ne intuisce con serenità il percorso: così il pittore sloveno Cveto Marsic, nato a Capodistria nel 1960, segue per amore della moglie, una psicologa asturiana, le vie dell'Europa e ne raccoglie per strada i sapori, gli aromi e i colori, che trasmette nelle sue tele, commisti alle pulsioni del suo animo, alle emozioni profonde per la guerra nell'ex Jugoslavia e ai ricordi dell'amata terra dell'infanzia.

Il risultato più recente di tale percorso creativo, che dalla prima tappa di Trieste ha, poi, toccato Berlino, Siviglia, Madrid e Torino per concludersi a Lisbona, è la rassegna, densa di contrappunti materici e di sottintese intuizioni liriche, visibili fino al 25 giugno alla Galleria Torbandena di Trieste, dove una fitta sequenza di opere, soprattutto di grande formato, raccontano il fragore delle onde del mare sulle coste dell'Atlantico o il silenzio terroso delle saline di Sicciole, il cui significato è in relazione anche con l'evoluzione della gestualità dell'artista, che abbiamo incontrato durante il suo soggiorno a Trieste.

La sua formazione artistica è avvenuta all'Accademia di Belle Arti di Lubiana. È stato un percorso tradizionale o d'avanguardia?

«Dal 1978 all'82 l'insegnamento all'Accademia era ancora di tipo classico, cioè molto disegno dal vero e anatomia, studi forse un po' rigidi e limitativi. Però sono molto lieto di avere avuto questa base, che più tardi mi ha consentito di "giocare" liberamente con le conoscenze acquisite. Poi ho avuto la fortuna di viaggiare molto, ciò mi ha consentito d'introdurre elementi freschi e contemporanei nella tradizione».

Dell'esperienza triestina cosa rammenta?

«Ho fatto per quasi un anno, assieme a mia moglie Paola, il volontario nel comprensorio di San Giovanni: partecipavo alle attività di scultura e pittura, e particolarmente di incisione, e dipingevo moltissimo per conto mio. Lavorare con i malati ha rappresentato una scuola di vita molto importante».

Da quasi un anno si è stabilito a Lisbona. Com'è il clima culturale della città?

«Sta prendendo forza dopo un lungo periodo di stasi, in cui non ci sono stati movimenti artistici locali importanti o iniziative volte a "importare" l'arte di altri paesi, salvo che nella città di Porto, tradizionalmente più dinamica in questo campo».

Nel '91 a Siviglia ha abbandonato la figurazione. Poi, nel '94, giunto a Berlino, si è limitato per un certo periodo a usare esclusivamente la gamma dei bianchi e dei neri. In seguito è ritornato al colore passando a tonalità cenere e color terra. Come interpreta questa sua evoluzione?

«Quando ci siamo trasferiti a Siviglia lavoravo su un certo tipo di figurazione metaforica e poetica: ma lì non ho potuto resistere alla magia dei colori e alle sensazioni che Siviglia offre. Non c'era ragione di mediarle attraverso la metafora della figura mimetica, prevalse in me la fisicità del colore in senso lirico. Lì c'è un'arte del vivere impressionante, la gente sorride, canta, vive in strada, si saluta. Dopo un anno siamo ritornati a Madrid e poi a Berlino. Si era iniziata la guerra nell'ex Jugoslavia e non ce la facevo più a usare i colori. Ripresi la figurazione, arricchita di scritte con cui volevo trasmettere i miei sentimenti nei confronti della guerra, quasi che i colori vivaci rappresentassero un fatto immorale di fronte alla tragicità degli eventi. Questo periodo scuro, ma pieno di energia, è durato dal '92 al '94. Poi, tornato a Madrid, ho ripreso la pittura vera e propria, non però i colori vitali di Siviglia. E nemmeno potevo dipingere con i pennelli, ma cominciai a lavorare spontaneamente con le dita, forse per la mia antica propensione per la scultura e per una sorta di necessità a creare di nuovo il ciclo della vita, ludico e umanistico,dopo il dramma».

Marianna Accerboni

Nella foto sopra, «Campo arado» di Cveto Marsic.

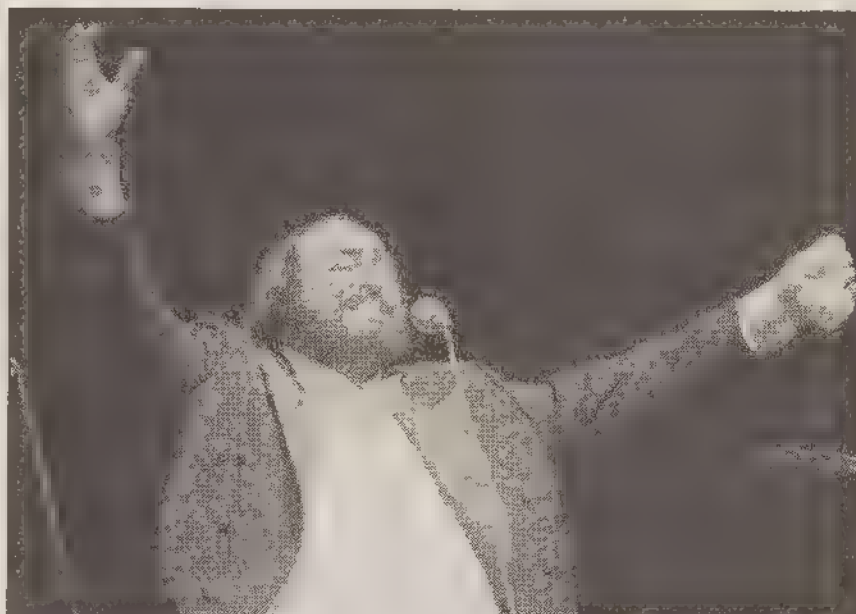
MUSICA Stasera al Parco Novi Sad di Modena, in diretta su Raiuno, la settima edizione della rassegna

Dalai Lama notturno per Big Luciano

Un «pizzico» di Mina con Monica Naranjo. Zucchero non risparmia le critiche

BOLOGNA Per aprire stasera il «Pavarotti & Friends 2000», il Dalai Lama farà le ore piccole: rispetto alle abitudini quotidiane, infatti, Tenzin Gyatso farà un'eccezione, essendo solito ritirarsi verso le 19.30 senza cenare e alzarsi tutte le mattine verso le 3.30, per le letture e le meditazioni buddiste. Perciò non prende mai impegni oltre le 18.30. Oggi invece a quell'ora parteciperà alla conferenza stampa nel parco Novi Sad di Modena, poi vedrà gli artisti del concerto che hanno chiesto di incontrarlo, quindi alle 21 (diretta su Raiuno) aprirà la manifestazione vera e propria.

Tra ieri e oggi, oltre al riposo e alla lettura, il Dalai Lama ha dato appuntamento nell'albergo bolognese ad alcune persone che da molto tempo avevano chiesto di incontrarlo: tutti stranieri che sono in viaggio in Italia o in Europa e che colgono l'occasione per vederlo, e una troupe della tv tedesca Zdf per un'intervista da inserire nel film sul Tibet che dovrebbe essere pronto in ottobre. La guida spirituale e politica tibetana a Bologna ha un seguito di quattro persone: un monaco assistente personale, due addetti alla sicurezza, la segretaria particolare.

Ma c'è anche il sapore di Mina nella settima edizione della manifestazione. «Fiume azzurro», uno dei brani portati al successo dalla Tigre di Cremona, sarà interpretato stasera da

Monica Naranjo, spagnola di successo che a Mina ha dedicato un album, «Minage», che in poche settimane è già nelle hit parade spagnola e messicana. «Avevo due sogni - dice la ventiquattrenne di Barcellona, che ha trovato il successo in Messico per poi importarlo in Spagna - ed erano cantare brani di Mina e duettare con Luciano Pavarotti». Col tenore la Naranjo dividerà «Agnus Dei», mentre di Mina ha preso in prestito, nel suo album, nove brani su dodici. Tra gli altri, «Ancora ancora», «Io e te da soli», «L'importante è finire». Tra gli arrangiatori, Massimiliano Pani, il primogenito di Mina, e l'ex Roxy Music Phil Manzanera.

Reparto curiosità. Crespelle ai fiori di zucca e mozzarella di bufala, gamberoni rossi all'origano e gelato di vaniglia alla kalua, accompagnati da vini pregiati: è il menu del gala che si terrà stasera nella sala museale del Foro Boario, dopo il «Pavarotti & Friends 2000».

A realizzare la faraonica cena (800 le personalità attese all'appuntamento) saranno 15 cuochi che saranno al lavoro dalle prime ore di stamattina. L'incasso della cena, come quello del concerto, sarà devoluto ad un progetto di beneficenza.

Intanto, Zucchero avanza qualche critica. «Stavolta - dice - non avrei dovuto esserci, non ho cd in uscita, e ho già duettato tutto il duettabile». Ma «quando un amico chiama, è difficile dire no». Anche se, spiega Zucchero, «non sempre mi dicono tutta la verità sul cast». «In questa edizione c'è un sacco di bella roba - afferma - e qualcosina che a dire la verità non capisco. Insomma, ho delle riserve sul cast».

POPSTAR

Britney Spears, proposta indecente

LONDRA Proposta indecente per la popstar americana Britney Spears (nella foto): un uomo d'affari americano, innamorato pazzo della ragazzina d'oro della musica, ha offerto una cifra che equivale a 24 miliardi di lire per poter trascorrere una notte con lei. Secondo il «Sun», l'offerta sarebbe arrivata alla ragazza tramite la casa discografica Jive. Ma lei ha risposto: «Che schifo».

Una convincente Eteri Gvazava nel ruolo di Violetta.

LIRICA Unanime apprezzamento (ma calo di audience nella seconda serata) per il «Film in diretta» della Rai sull'opera verdiana, trasmesso in 125 paesi

Per il trionfale epilogo «Traviata» perde Notre Dame

PARIGI Il rosso del flamenco nella festa spagnola in casa di Flora, il bianco e la penombra delle ultime ore di Violetta, i leggeri cali di voce di Rolando Panerai, il padre di Alfredo, la scelta di togliere l'inquadratura di Notre Dame per la pioggia e il vento; Vittorio Storaro, direttore della fotografia da Oscar, carponi a raddrizzare un riflettore.

La «Traviata in diretta» della Rai, trasmessa in 125 paesi, si è conclusa così, attorno alla mezzanotte, con la morte della Demimondaine, la mantenuta tornata ragazza per amore di Alfredo.

Un grande José Cura, una di nuovo convincente Eteri Gvazava l'hanno raccontata come in un film, tra baci, movimenti, cadute, spinte, abbracci, seguendo il filo della libera ricostruzione voluta da Giuseppe Patroni Griffi, mentre in una sala a chilometri di distanza dai due set finali, Zubin Mehta rendeva omaggio a Verdi nel modo più rigoroso e filologico alla guida dell'orchestra Rai.

Nel «Film in diretta», in cui ogni movimento avveniva nell'istante in cui andava in onda, il momento della festa e del drammatico scontro tra Alfredo, il barone Douphol, amante di Violetta, e il padre di Alfredo ha avuto come cornice il Petit Palais, costruito nel cuore di Parigi proprio in quel 1900 scelto da Andrea Andermann per ambientare la sua Traviata tv. Lo hanno illuminato le coraggiose e suggestive scelte di luci di Storaro.

Ai puristi che hanno storto il naso per la versione televisiva dell'opera di Verdi non sarà piaciuto il flamenco che il ballerino Antonio Marquez ha ballato per gli ospiti di Flora. Ma al pubblico a casa quella danza, nel rosso delle luci, degli abiti, della musica guidata da Mehta, è sembrato con ogni probabilità uno dei momenti più suggestivi della Traviata kolossal, rischiata in diretta «per emozionare, emozionarci, dare pathos», come più volte ha ricordato Andermann. E, nella diretta, c'è spazio per Panerai a corto di voce e, appunto, per Storaro che, accortosi che l'eccessiva penombra della scena finale nell'appartamento dell'Ile de Saint Louis dipendeva da un riflettore allentatosi dai fermi, si è buttato carponi a raddrizzarlo, «temendo - come ha detto subito dopo la fine della diretta - che Cura scoppiasse a ridere nel pieno del drammatico epilogo».

La diretta integrale ha suggerito agli autori di rinunciare all'ultima, suggestiva inquadratura, studiata per mesi: quella dell'abside di Notre Dame, cattedrale di Parigi, che doveva essere il fondale dell'ultimo abbraccio di Violetta e Alfredo. A lanciare gli ultimi due atti, è stato ancora una volta Paolo Frajese, in abiti di oggi sugli scenari della storia che ha unito lo ieri della musica verdiana al 2000 della tv che unisce i linguaggi del cinema, della lirica, del teatro e dell'informazione in diretta.

Entusiasta il direttore dell'orchestra Rai, Zubin Metha: «È stato un lavoro bellissimo, che ha aiutato certamente la divulgazione dell'opera tra la gente». Anche se una flessione di 5-6 punti di share ha accompagnato la seconda giornata della «Traviata in diretta» trasmessa su Raiuno. Il secondo atto dell'opera, in onda dalle 12.45, ha il avuto il 16,5 per cento di share, con 2.452.000 spettatori.

Alle 20.30 il terzo appuntamento ha raccolto il 15,5 per cento e 2.768.000 spettatori. L'epilogo, alle 23.30, ha raccolto il 14,1 per cento e 1.060.000 spettatori.

L'Arena di Verona mette in cartellone «Nabucco», «Aida», «Traviata», «La forza del destino» e «Requiem»

Verdi, dominatore incontrastato dell'estate all'opera

Rossini Opera Festival scrittura Massimo Castri. Riccardo Muti attesissimo a Ravenna

Dopo la panoramica di sabato scorso sugli appuntamenti di prosa d'estate, e con l'eco della «Traviata» formato globale ancora nelle orecchie, torna utile un promemoria dedicato agli appassionati della lirica. Sfogliando i calendari musicali estivi si trova il modo di soddisfare ogni gusto, perfino il più particolare. Anche se gli italiani non cessano di mostrare affetto soprattutto ai tre grandi nomi che hanno dato all'Italia il primato dell'opera. Ecco qui di seguito le proposte dell'estate 2000 per rossiniani, verdiani e pucciniani inguaribili. Ricordando che Verdi (e manca ancora un anno al centenario della morte) resta il dominatore incontrastato di quest'estate all'opera.

La ricognizione parte dalla più popolare delle «piazze» estive, l'**Arena di Verona** fedelissima alla linea verdiana, nonostante i rifacimenti che nel giro di un anno porteranno a «rivoluzionari» miglioramenti nei settori del pubblico (con posti a sedere che si annunciano più... comodi) e del palcoscenico (con una tettoia per i musicisti in caso di pioggia). Il titolo d'apertura è «**Nabucco**» (30 giugno, 9, 16, 21, 25, 29 luglio, 6, 10, 13, 18, 24, 27, 29 agosto, 1 settembre) con Daniel Oren a dirigere un cast che comprende Renato Bruson, Ferruccio Furlanetto, Sylvie Valayre. Sempre Oren guiderà un'«**Aida**» (2, 8, 14, 23, 26, 30 luglio, 1, 4, 8, 15, 23, 26, 31 agosto, 3 settembre) scenografata da Pier Luigi Pizzi, mentre Giuliano Carella sarà la bacchetta di «**Traviata**», con Inva Mula, Mario Malagnini e Leo Nucci (22, 27 luglio, 2, 5, 11, 20, 22, 25, 30 agosto, 2 settembre). Scene del «mago» Joseph Svoboda per «**La forza del destino**» (1, 7, 15, 28 luglio, 3, 9, 12, 19 agosto), e la partecipazione – a grande richiesta – di Andrea Bocelli al «**Requiem**» diretto da Lorin Maazel (17 agosto).

Per la prima volta alle prese con il teatro musicale, il regista Massimo Castri apre a Pesaro, il 5 agosto, il «**Rossini Opera Festival**». Ce la farà a imporre il

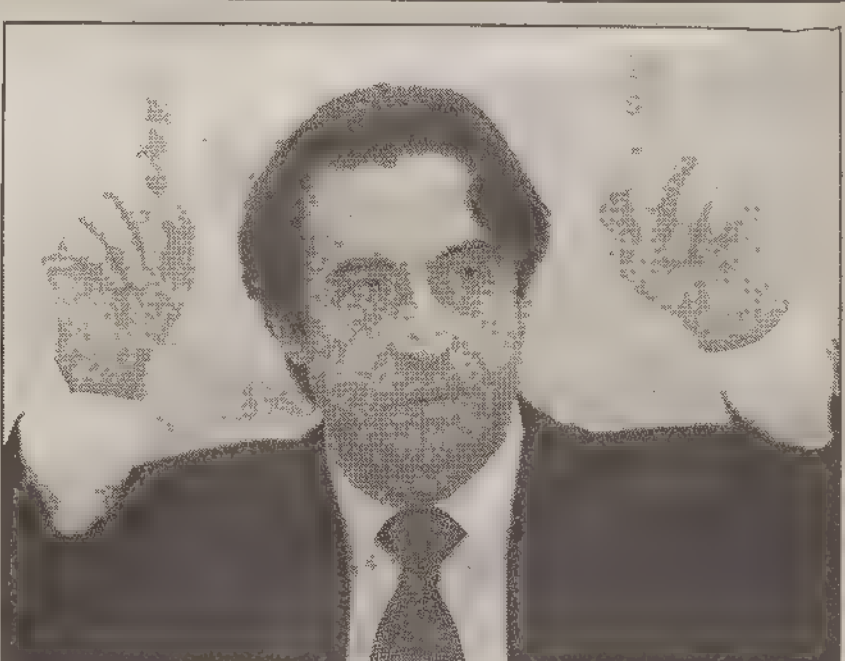
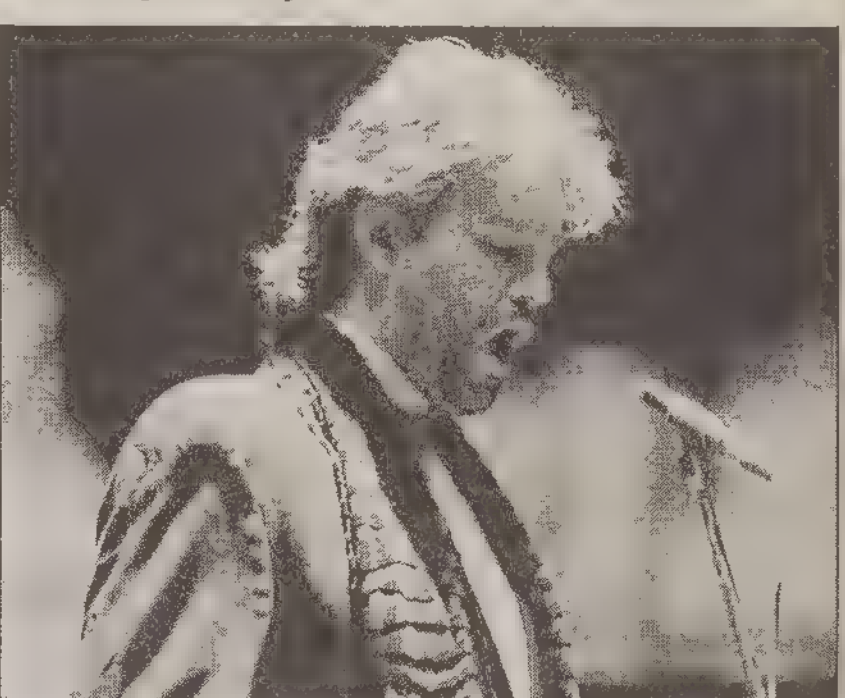
suo sobrio stile di regia a un lavoro eroico e declamatorio come «**La siège de Corinthe**»? Registi di prosa «prestati» alla lirica sono comunque un'abitudine a Pesaro. Luca De Filippo allestirà dal 6 agosto l'atto unico degli esordi rossiniani «**La scala di seta**», mentre più che mai seduttiva, nell'allestimento di due anni fa, torna la «Cenerentola» firmata Luca Ronconi con Sonia Ganassi protagonista.

E per i pucciniani l'appuntamento è a Torre del Lago, dal 28 luglio. Il **Festival Puccini** promette la «**Tosca**» del centenario nell'allestimento curato da Beni Montresor, mentre una «**Madama Butterfly**» quantomeno insolita sarà quella con la regia dell'irlandese Vivien Hewitt e le scene del giapponese Kan Yasuda, al suo debutto nell'opera (dal 29). E siccome fu proprio «**Bohème**» a inaugurare 70 anni fa la manifestazione toscana ecco Mimì e Rodolfo tornare nell'edizione 2000 (dal 9 agosto). Chiusura con una delle composizioni meno rappresentate di Puccini, «**Le Villi**».

Smuove le acque di tanto grandi e consolidate passioni **Ravenna Festival** che in un programma ricco e variato – ci fa capolino perfino Renato Zero – restituisce credito a Giovanni Paisiello, ritornato all'attenzione del grande pubblico solo qualche anno fa, con «**Nina, pazza per amore**». Riccardo Muti la dirigerà di nuovo con l'orchestra della Scala e un bel cast: Anna Caterina Antonacci nella parte della protagonista, delirante accanto a Michele Pertusi e Juan Diego Florenz (9, 11, 13, 15 luglio). Altri titoli impegnativi saranno «**Carmen**» (8 e 10 agosto), dove José Cura metterà a frutto la conquistata popolarità mondotelevisiva, e la proposta fuori repertorio del «**Gallo d'oro**» di Rimskij-Korsakov (19, 20, 22 luglio).

Resta, invece, sensibile alle ricorrenze **Macerata Opera** che si inaugura con «Aida», l'opera che segnò, nel 1921, il destino «artistico» dello Sferisterio, fino ad allora usato per il gioco della palla, manifestazioni sportive, giostre, corse ippiche e corride. Il cartellone annuncia anche «**Bohème**» e «**Macbeth**», ma incuriosisce piuttosto, l'8 e il 16 luglio, l'atto unico «**Satyricon**» di Bruno Maderna, opera-minestrone che raccoglie stili e influssi di tre secoli di musica, con brani di Petronio arbitro ritradotti in varie lingue moderne.

Segnalazione finale per il **Festival dei Due Mondi** di Spoleto, dove i cartelloni si vanno di anno in anno appannando come l'età – 89 anni – del suo grande ispiratore Gian Carlo Menotti. Una sola opera in programma quest'anno, il «**Rosenkavalier**» di Strauss, diretta da Richard Hichkox, titolo d'apertura della manifestazione, il 30 giugno.

canz.

Sopra, Riccardo Muti, che dirigerà, al Ravenna Festival, «Nina pazza per amore» di Giovanni Paisiello. Sotto, Andrea Bocelli, che canterà il «Requiem» a Verona. A sinistra, Sylvie Valayre, una delle voci di «Nabucco».

Blakemore sbanca i «Tony» boicottati da Elton John

WASHINGTON I Premi Tony, gli Oscar di Broadway, hanno segnato domenica il trionfo del regista britannico Michael Blakemore che ha realizzato una doppietta senza precedenti vincendo sia per la regia del miglior dramma («Copenaghen») che per quella della miglior riedizione di una commedia musicale («Kiss me, Kate»).

La serata è stata boicottata da Elton John: il suo «Aida» era stato escluso dalle candidature per il miglior musical. Per Elton John è stata però una dolce vendetta. «Aida» ha, infatti, conquistato quattro premi, compreso quello per la miglior musica originale. La popstar non si è presentata comunque alla consegna dei premi avvenuta al Radio City Music Hall di New York. La cerimonia è stata presentata da Rosie ODonnell e Nathan Lane.

Il maggior numero di premi, cinque, è andato a «Kiss me, Kate». Il controverso «Contact», un balletto senza canzoni, è stato premiato con quattro Tony, compreso quello per la miglior commedia musicale.

SOCIETÀ

Un errore d'ortografia è costato il posto al dipendente di un supermercato francese. Ma in Italia c'è di peggio

Povero pasticciere, licenziato per una «f»

PARIGI È stato licenziato per un errore di ortografia. Ma la lettera di licenziamento contiene almeno tre errori d'ortografia (uno dei quali da sottolineare con la matita blu). Fabrice Gouillart, 41 anni, sposato, padre di tre figli, pasticciere in un supermercato vicino a Lilla, ha perso il posto di lavoro per aver scritto, su una torta, con la panna, «proffessione di fede», con una «f» in più.

Chi si ricorda del bellissimo film di Marcel Pagnol «La femme du boulanger», che racconta la storia di un paese restato senza pane per la fuga della bella fornaia, non potrà non seguire con tenera apprensione la vicenda capitata a Fabrice Gouillart, fornaio pasticciere all'Intermarche di Hazebrouk nel Nord della Francia. Gouillart è stato licenziato «per gravi motivi» per aver fatto un errore d'ortografia su una torta per la prima comunione ordinata da un cliente del supermercato.

Il povero Fabrice invece di scrivere «professione di fede» con una effe aveva scritto, col caramello, «proffessione» con due effe. Alle proteste di Fabrice che giustamente ricordava di essere stato assunto come pasticciere e non come scrittore la direzione ha risposto picche, per il momento, e, pare, con una lettera altrettanto sgrammaticata.

Pochi giorni fa la stampa riportava statistiche nostrane da cui risulta un'alta percentuale di giovani che praticamente non sa scrivere e che legge pochissimo. La televisione non va meglio ed è desolante sentire uscire, anche di primo mattino, dagli schermi della televisione di Stato, fiumi di parole in un dialetto che sembra, forse, il ciociaro, condite da frequenti errori di ortografia. E non solo di primo mattino.

Se si licenzia un pasticciere per un errore di ortografia, la Rai non potrebbe almeno, con i soldi nostri, istituire dei corsi di italiano per i suoi dipendenti esposti allo schermo? Ma forse siamo rimasti in pochi ad avere in odio gli strafalcioni e il cattivo italiano. Amen.

Augusto Forti

Morto Franco Rossi, il regista dell'«Odissea» formato tivù

ROMA Il regista Franco Rossi è l'altra sera a Roma. Da qualche giorno era ricoverato all'Ospedale «San Filippo Neri».

Nato a Firenze nel 1919, laureato in legge, si era formato con il neorealismo, distinguendosi poi per alcune commedie all'italiana negli anni '50-'60, tra cui «Il seduttore» con Alberto Sordi. Il grande pubblico lo ricorda, però, per l'«Odissea» (1968) e «L'Eneide» (1970) realizzate per il piccolo schermo (la prima è stata ritrasmessa proprio poche settimane fa).

Alla tv, Rossi era approdato dopo lo scarso successo di pubblico di alcuni suoi film, all'inizio degli anni '60, quando provò ad abbandonare il filone della commedia all'italiana per tentare strade più serie sulla scia dei film di Michelangelo Antonioni («Odissea nuda», 1960, e «Smog», 1962). Tra i titoli più noti vanno ricordati: «Amici per la pelle» (1955) con cui vinse il Nastro d'argento per il miglior film; «Morte di un amico» (1959); «Alta infedeltà», «Porgi l'altra guancia» (1974), «Un bambino di nome Gesù» (1988).

MUSICA La cantante portoghese è stata grande protagonista a Gorizia Jazz 2000 con il pianista Mario Laginha

Maria Joao, echi di culture diverse

Originale, magnetica, ipnotica. E dotata di uno stile vocale inconfondibile

GORIZIA Uno stile vocale inconfondibile e originale. Un modo di muoversi magnetico e ipnotico. Un approccio disarmante, istintivo e vitale, che comunica, esprime, racconta. È Maria Joao, la grande artista portoghese, protagonista, domenica scorsa all'Auditorium di via Roma, della quarta serata di Gorizia Jazz 2000.

Il cartellone curato dal Circolo Controtempo e dal Comune ha fatto centro ancora una volta. Di rado, infatti, si è visto in sala un coinvolgimento più sentito da parte del pubblico, letteralmente conquistato dalla carica della cantante. Con lei, sul palco, per presentare in anteprima italiana il nuovo progetto musicale c'erano l'eccellente pianista Mario Laginha, in coppia con Maria Joao dal 1994, e il percussionista norvegese Helge Andreas Norbakken.

Nucleo centrale del concerto i brani dell'ultimo disco, «Chorinho felix». Un quadro che rimarca echi di culture diverse, in cui la tradizione portoghese si scioglie nei ritmi tribali dell'Africa, mentre la voce di Maria Joao elabora suoni, versi, respiri, fruscii, quasi fosse, il suo, uno spettacolo teatrale con diversi personaggi in scena. È un fiume in piena, Maria Joao: i suoni fluiscono velocissimi in uno scat che «cerca» i timbri delle vocali e delle consonanti, che spinge la voce lungo un'estensione notevole, ricca di sfaccettature. Con gesti e passi di danza, l'artista sembra quasi plasmare i suoni nell'aria e accompagnarli verso il pubblico. Tutte le composizioni portano la firma di Mario Laginha, ottimo pianista ed eccellente autore. La sua è una scrittura complessa e molto ricca: lo sfondo ideale per le evoluzioni vocali della cantante, con cui c'è un'evidente intesa. Parte invece in sordina il contributo di Norbakken, che però si unisce presto al cammino della coppia portoghese, raccogliendo i suggerimenti di Laginha e rispondendo con una vibrante performance alle percussioni. Grandissimo successo, che proietta Gorizia Jazz 2000 verso l'ultimo appuntamento di sabato 10 con l'unica data italiana del Michel Portal Trio.

Le proposte di Controtempo non si easuriscono qui. In luglio sono previste due serate a Grado con Cubanismo e Arturo De La Fè e tre appuntamenti a Cormons con The Zawinul Syndicate, Yellow Jackets e Dave Holland Quintet. E le anticipazioni del festival Jazz&Wine di ottobre a Cormons dicono Airto Moreira & Flora Purim, John Surman & Jack DeJohnette, Jean Luc Ponty Group.

Dalia Vodice

Maria Joao, splendida interprete di un concerto inserito in «Gorizia Jazz» (sopra e a sinistra, foto Bumbaca).

DISCHI

Antologie per Paul Simon e Jeff Buckley, nuovi lavori per gli A-ha e Don Henley

Ruggeri vola, la Turci in paradiso

ENRICO RUGGERI: «L'uomo che vola». Il Giro d'Italia che si è appena concluso aveva come sigla «Gimondi e il cannibale», la canzone forse più rappresentativa del nuovo disco del quarantatreenne cantautore milanese *(nella foto a sinistra)*, che a due anni da «L'isola del tesoro», cambia casa discografica e ritorna alle passioni - musicali e sportive - della sua fanciullezza. Sì, perchè fra gli undici brani del disco (da segnalare anche «Le ragazze di 40 anni» e «L'uomo che vola») si respira una sana atmosfera anni Settanta. Il che non guasta, considerata certa roba che si sente in giro.

PAUL SIMON: «Greatest hits - Shining like a national guitar». Davanti a una carriera come quella dell'ex socio di Art Garfunkel (ma il vero genio era lui, come hanno dimostrato gli anni e i dischi seguiti alla separazione...), c'è poco da cianciare: meglio togliersi il cappello e ascoltare le tante perle musicali prodotte. E allora, nonostante sul mercato esistano già diverse raccolte e antologie, ben venga questo «greatest hits» che permette, a chi già li conosce ma anche a chi per motivi anagrafici se l'era persi, episodi di suprema bellezza come «Graceland» e «Hearts and bones», «Bernadette» e «The boy in the bubble», «You can call me Al» e «Kodachrome»...

JEFF BUCKLEY: «Mystery white boy». Tre anni fa morì il figlio di Tim, prematuramente e tragicamente, proprio come suo padre. Tracciando un malinconico parallelo fra la vita e la carriera di Buckley senior, che era stato una delle voci più interessanti della musica degli anni Settanta, e quella del figlio, che aveva percorso un tragitto analogo una ventina d'anni dopo. Questa antologia dal vivo (con brani incisi fra il '95 e il '96, scelti fra centinaia di registrazioni da Mary Guilbert, madre del ragazzo), oltre che un prodotto discografico, è un tributo a un grande protagonista del rock contemporaneo, che con ogni probabilità aveva ancora molte cose da dire.

PAOLA TURCI: «Mi basta il paradiso». Ho scelto questo titolo, dice la cantautrice romana *(nella foto a destra)*, per «descrivere il benessere che mi accompagna da qualche anno, la soddisfazione che provo nelle cose che faccio». E in effetti la ragazza che debuttò a Sanremo Giovani nell'86 continua con intelligenza e dignità il suo percorso nella canzone d'autore italiana al femminile. In questo disco - che comprende anche delle cover - un brano («Sabbia bagnata») è scritto il collaborazione con Carmen Consoli, un altro è il frutto del lavoro con Enrico Nascimbeni, tanti anni fa promettente cantautore, da tempo giornalista.

DON HENLEY: «Inside the job». Il cantante e autore texano, già negli indimenticabili Eagles, non ha perso il gusto di osservare e raccontare. Ieri paragonava la California a un hotel popolato di fantasmi, oggi alza il suo grido di protesta contro i potenti della terra, chiede al dio della giustizia di salvarci da altre catastrofi, ma soprattutto riesce a parlare di cose serie con un tono leggero, senza rinunciare a quel po' d'ironia che non guasta.

A-HA: «Minor earth major sky». Ve li ricordate, i campioni del pop romantico scandinavo? Hanno generato vari nipotini artistici, ma continuano a frequentare con gusto le loro garbate e orecchiabili melodie. Come in questo disco, che sembra il rispettabile approdo di tre ragazzi cresciuti. Forse saranno passati di moda, ma sanno ancora produrre musica migliore di tanti loro epigoni.

Carlo Muscatello

Domani in Veneto

Ian Paice: rullate da Deep Purple

VENEZIA Domani sera, al palasport di Pramaggiore, si terrà un seminario-concerton con Ian Paice, il batterista dei Deep Purple. Ad accompagnare il musicista inglese saranno due fra le formazioni più importanti del rock triveneto: il Monica Guareschi Group e i Caramel.

Paice è nato a Nottingham il 29 giugno 1948. Ha cominciato la sua carriera di musicista a quindici anni, nella Big Band Jazz di suo padre, musicista dilettante. Assieme a John Bonham dei Led Zeppelin, Ginger Baker dei Cream e Keith Moon degli Who è considerato uno dei padri fondatori della batteria rock, del periodo immediatamente successivo a quello dei Beatles e dei primi Rolling Stones. Inoltre, secondo il parere degli addetti ai lavori, è un autentico innovatore dello strumento batteria in generale.

La manifestazione con Ian Paice - che domani alle 18.30, sempre al palasport, terrà una conferenza stampa - conclude la «Festa della birra» nella località in provincia di Venezia.

APPUNTAMENTI

In scena «Lady be good» di Elena Vitas, con Carlo Moser al pianoforte

Sevillanas, danze spagnole

TRIESTE Oggi e domani, al Dancing Paradiso, la ballerina Milena Rupeno Braut tiene uno stage di sevillanas, danza folkloristica spagnola (informazioni allo 0347-8245239).

Oggi alle 21, alla Pizzeria Spetic (strada di Fiume 425), va in scena lo spettacolo «Lady be good», di Elena Vitas, con Carlo Moser al pianoforte, il soprano Elena Pontini e l'attrice Cristina Barzi.

Giovedì al Cinema Ariston l'Agis e il Comune di Trieste presentano - a ingresso gratuito - il film di Zhang Yimou «Non uno di meno» (20.30 per gli studenti e 22.30 per tutti).

Oggi alle 22, ai Macaki (viale XX Settembre), serata jazz con il trio Vendramin-Allione-Boato (domani cover rock con Easy Rider, giovedì rock demenziale con gli udinesi Dodi & i Monodi, venerdì reggae con i pordenonesi Likemba).

Domani alle 18.30, alla Libreria Triestina (via San Francesco), Fulvio Sabo e Patrizia Vascotto presentano il disco di Paolo Paolin e i Rocciosi «Balkanizacija!».

Domani alle 22, a Tor Cucherna, serata musicale con Dj Daniele.

GORIZIA Sabato alle 21, all'Auditorium, per Gorizia Jazz, si terrà un concerto di Michel Portal.

UDINE Oggi alle 21, nella chiesa di Cortale, per la stagione «Andar per organi», concerto del violinista Fabio Biondi e del soprano Annamaria Dell'Oste.

VENETO Domani alle 21, al Tam Tam di Mira (Venezia), serata con gli Estra (sabato Modena City Ramblers, domenica Bandabardò).

Domani alle 21, al palasport di Pramaggiore (Venezia), seminario-concerto di Ian Paice, batterista dei Deep Purple. Informazioni allo 0335-8258564.

SLOVENIA Lunedì 19 giugno alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Pearl Jam. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444), a Gorizia da Appiani, a Monfalcone da La Luna, a Udine da Fogolar Viaggi.

Il 22 giugno alle 22.30, all'Arena del Casinò Perla di Nova Gorica, serata con gli Avion Travel *(nella foto a sinistra)*.

CROAZIA Il 3 luglio alle 20, all'Arena di Pola, concerto di Joe Cocker *(nella foto qui sopra)*.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 2000. Concerto diretto dal M.o Pinchas Steinberg venerdì 9 giugno 2000 - ore **20.30** (turno A), domenica 11 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 19-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Concerto del pianista Alberto Nosè. Musiche di Brahms, Chopin. Lunedì 12 giugno, ore **20.30**, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. DALLA PARTE DI LEI. Ore **18.30** e ore **21.30:** «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. In Irlanda una vedova coraggiosa e vitale con sette figli sulle spalle... poi un memorabile incontro con Tom Jones. Ottomila. Solo oggi. **Domani:** «Ragazze interrotte».

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Bruno Ganz. Ultimi giorni. Giovedì: «La niña dei tuoi sogni».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Inganni pericolosi» con Nick Nolte, Sharon Stone e Jeff Bridges. Dal genio di Sam Shepard.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Under suspicion» con Morgan Freeman e Gene Hackman. Dagli autori di «Seven» un thriller straordinario con due grandi attori. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La casa di Cristina». Dagli autori di «Poltergeist», un thriller ancora più terrificante! V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sesso estremo». **Domani:** «Rocco, lo stallone»

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Battaglia per la terra» con John Travolta. Tratto dal più famoso romanzo di fantascienza di tutti i tempi! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sognando l'Africa» con Kim Basinger e Vincent Perez. Dal regista premio Oscar Hugh Hudson un'avventura e una love story che non dimenticherete. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 18 anni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «Princess Mononoke»... il destino del mondo è affidato a un solo eroe! Il cartoon-kolossal campione di incassi in tutto il mondo! **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Accordi e disaccordi», il nuovo divertentissimo film di Woody Allen applaudito al Festival di Venezia. Con Sean Penn e Uma Thurman. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il tempo dell'amore», di Giacomo Campiotti, con Juliet Aubrey, Natacha Regnier. Prima visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.15, 18.45, 21.30: «Ogni maledetta domenica». A L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. **Domani:** «Ragazze interrotte».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Tutto su mia madre».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. 20, 22.15: «Under suspicion» con Gene Hackman e Monica Bellucci.

Sala gialla. 20: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

VITTORIA. Sala 1, 17.50, 20, 22.10: «Battaglia per la Terra». Primo ingresso L. 7000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Sognando l'Africa». Primo ingresso L. 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 19, 22: «Il gladiatore». Primo ingresso L. 7000

Insolita versione estiva del programma scientifico da martedì 13 giugno su Raiuno

Superquark col solleone

Angela non commenta lo spostamento: «Vedremo...»

ROMA Insolita versione estiva per «Superquark» di Piero Angela, che da martedì 13 giugno torna su Raiuno alle 20.50, per quindici puntate che accompagneranno i. fedeli dell'informazione scientifica fino al 19 settembre.

Il giornalista non vuole commentare lo spostamento del suo programma - sempre andato in onda nel palinsesto autunno-inverno, mentre d'estate lasciava il posto alle pillole di «Quark» - ma sottolinea che nella precedente collocazione «gli ascolti sono sempre andati bene, con una media di cinque milioni e un pubblico fedelissimo».

«La formula - sottolinea Piero Angela - è come quella di un Tg, informazione con articoli e speciali. La novità è nelle cose che si dicono anche se il Tg rimane sempre lo stesso. Sono i servizi ad essere importanti, e del resto abbiamo anche provato quindici format diversi ma questo è quello che è andato sempre meglio. Vedremo ora come andrà in estate».

In ogni caso il paladino della divulgazione scientifica in tv spiega che lui si sente «gratificato dagli speciali a cui dedico sempre più tempo. Per "Superquark" in estate vedremo come va - ripete - poi tireremo le somme».

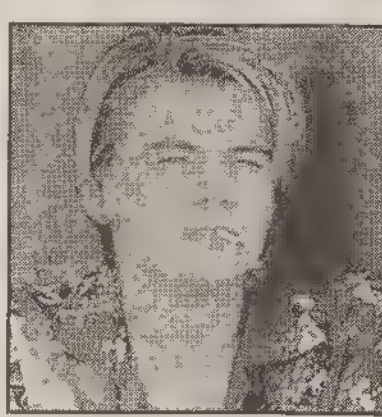
Insomma, a decidere è «chi fa i palinsesti» e lui, che nell'inverno ha realizzato gli speciali su Leonardo e Cristoforo Colombo, promette per il prossimo anno altri appuntamenti di questo tipo «ancora tutti da decidere: ci sono varie tipologie proposte ma niente è ancora definito».

Pronto a partire è invece il nuovo «Superquark», che da martedì 13 giugno riporta nella prima serata la scienza, la tecnologia, l'archeologia, la natura e l'ambiente. La scenografia sarà nuova e così anche molte rubriche.

«Le principali novità - spiega ancora Angela - sono la rubrica dedicata alla musica e quella sul "Come si fa". Con ospiti in studio si spiegherà, ad esempio, come faceva Beethoven a comporre pur essendo sordo, o come si fa a comporre con le nuove tecnologie che permettono campionature di voci e di suoni tali da avere una vera e propria orchestra in casa». E si vedrà anche Angela in un'insolita versione di pianista suonare insieme a Uto Ughi.

In ogni puntata, poi, ci sarà un ospite diverso che verrà a spiegare «Come si fa» qualcosa: così Pellizzari racconterà come ci si prepara per le immersioni in apnea, Tacconi come si parano i rigori, Soldini come si naviga da soli.

«Il programma viene interamente prodotto da noi - sottolinea Piero Angela *(nella foto a sinistra)* - tranne il solo documentario iniziale, ovvero per tre quarti». Un punto di forza per il giornalista impegnato nella diffusione della cultura, tanto da scrivere anche al sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, insieme a Michele Santoro, per sollecitare un incontro sul contratto di servizio Rai-ministero, attualmente al vaglio della Commissione di Vigilanza. L'incontro dovrebbe tenersi il 21 giugno.

OGGI IN TV

Film con DiCaprio su Italia 1

Romeo e Giulietta dei giorni nostri

Fra i film da segnalare:

«**Romeo & Giulietta**» (Usa '96), di Baz Luhrmann, con Leonardo DiCaprio *(nella foto)* e Claire Danes (Italia 1, ore 20.45). Verona Beach, ai giorni nostri. Qui si svolge l'eterna storia d'amore fra Romeo e Giulietta. Le famiglie si osteggiano, il padre della ragazza è in odore di mafia, finchè un giorno...

«**L'ora della violenza**» (Usa '96), di Robert Mandel, con Tom Berenger (Raidue, ore 20.50). Il protagonista s'incarica di insegnare le «buone maniere» a un gruppo di studenti di Miami.

Italia 1, ore 14.30

Tomba, meglio dell'originale

Sarà Alberto Tomba, interpretato da Gioele Dix, l'ospite della settimana di «Mai dire Maik», il programma quotidiano della Gialappa's Band.

Raitre, ore 20.50

De Palma: un inedito

Un documento inedito girato personalmente dalla giornalista Marcella De Palma, recentemente scomparsa, verrà proposto da «Chi l'ha visto?». Nel reportage si parlerà delle migliaia di bambine e bambini di alcuni villaggi africani, rapiti dai ribelli ugandesi: i giovani sono stati costretti a diventare soldati all'età di 12-13 anni o, nel caso delle bambine, mogli-schiave degli ufficiali.

Raitre, ore 0.10

Si parla del «Gladiatore»

Dopo l'interruzione di due settimane, «Cenerentola» torna per parlare di fortune e mode legate al successo del film «Il gladiatore», di Ridley Scott. Interverranno lo scrittore Valerio Massimo Manfredi e l'archeologo Andrea Carandini.

Raidue, ore 10.35

Solidarietà ed economia

«Un mondo a colori» si occupa oggi di «Civitas», il Salone della solidarietà e dell'economia sociale e civile che si è tenuto a Padova. Tra i temi della puntata, le due anime dell'associazionismo - il volontariato e il non profit - e il significato della Banca Etica, i cui fondi servono a finanziare iniziative di rivelante utilità sociale.

Tmc, ore 23

Chiude il «Tappeto»

Ultima puntata de «Il Tappeto volante - Protagonisti in tv». Si rivedrà «il meglio» di questa edizione, con gli interventi, tra gli altri, di Giulio Andreotti, Vittorio Sgarbi, Fausto Bertinotti, Christian De Sica e Tullio Solenghi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
10.30 186ESIMO ANNIVERSARIO DEI CARABINIERI
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Prova di forza"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Cure a domicilio"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.30 ASPETTANDO IL PAVAROTTI & FRIENDS 2000
16.55 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 COUNT DOWN
20.45 PAVAROTTI & FRIENDS PRO CAMBOGIA E TIBET
23.05 TG1 (ALL'INTERNO)
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 SPENSIERATISSIMA
2.10 IL CONTE TACCHIA - 2A PARTE. Film.

RAIDUE

6.25 L'ITALIA VIVA
7.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
9.20 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.20 IN FUGA PER LA VITA. Film tv (drammatico '97). Di Yves Boisset. Con Julien Riviere, Elisabeth Vitali.
16.00 TG2 FLASH (17.30) (ALL'INTERNO)
17.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "La grande occasione"
17.55 PORT CHARLES. Telefilm.
18.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm. "La macchina assassina"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ORA DELLA VIOLENZA. Film (azione '96). Di Robert Mandel. Con T. Berenger, E. Hudson.
22.50 ALCATRAZ
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 TIETA DO BRASIL. Film (drammatico '96). Di Carlos Diegues. Con Sonia Braga, Marilia Pera.
2.35 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.30 SETTE CANZONI PER SETTE SORELLE. Film (commedia '57).
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 RAI SPORT
16.05 VELA: BLU RIMINI 2000
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.05 UN FILO NEL PASSATO. Telefilm. "La trappola"
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.00 T3 FINESTRE
24.00 T3 - T3 EDICOLA
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO. (3.00, 3.30, 4.00, 5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino: le marionette
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Uomini e bambini"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 DANIELLE STEEL: I SENTIERI DELLA VITA. Film tv (drammatico '95). Di George Kaczender. Con George Hamilton, Robert Hays.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PROGETTO MEDUSA - MINUTI CONTATI (ULTIMA PARTE). Film tv. Di Larry Shaw. Con Vincent Spano, Lori Loughlin.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Uno spacciatore per amico"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Una bambina smarrita"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Il tesoro di Hazzard"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Incubi"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Amnesia"
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La famiglia Coltons"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 SABRINA
16.25 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.50 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'amore per Marcus"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "La perla nera"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ROMEO & GIULIETTA. Film (drammatico '96). Di Baz Luhrmann. Con Leonardo Di Caprio, Claire Danes.
23.00 FUEGO PRESENTA: CANNES, NON SOLO CINEMA
23.30 ALLY MC BEAL. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.00 MAI DIRE MAIK (R)
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La nascita"
2.30 FUEGO (R)
2.55 BIGODINI (R)
3.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.55 VENERDI' 13. Telefilm. "Il ciondolo dei desideri"
4.35 MEGASALVISHOW
4.40 PRIMI BACI. Telefilm.
5.05 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "La canzone"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 COME PRIMA, MEGLIO DI PRIMA. Film (commedia '57). Di Jerry Hopper. Con Rock Hudson, Cornell Borchers.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Confessione volontaria"
20.35 PIU' FORTE RAGAZZI. Film (comico '72). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.35 LA VERA STORIA DI EVA PERON. Film (biografico '96). Di Juan Carlos Desanzo. Con Esther Goris, Victor Laplance.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 IL PROCESSO DI VERONA. Film (storico '62). Di Carlo Lizzani. Con Silvana Mangano, Salvo Randone.
3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 IL PROCESSO. Film (drammatico '62). Di Orson Welles. Con Jeanne Moreau, Romy Schneider.

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 DJANGO IL BASTARDO. Film (western '69). Di Sergio Garrone. Con Anthony Steffen, Paolo Gozlino.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 PERICOLO IN AGGUATO. Film (drammatico '86). Di John Carpenter. Con Laureen Hutton, David Birney.
16.00 IL SANTO. Telefilm.
17.05 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNTDOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 CRAZY CAMERA
20.50 BREAKWAY - FUGA DALLA MORTE. Film (poliziesco '95). Di Sean Dash. Con Tery Thompson, Tonya Harding.
22.35 TMC NEWS
23.00 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI TV. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.45 DJANGO IL BASTARDO. Film (western '69). Di Sergio Garrone. Con Anthony Steffen, Paolo Gozlino.
3.40 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 TRIESTINA SPECIALE PLAY OFF
8.00 ADIOS GRINGO. Film (western '65). Di Giorgio Stegani. Con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, Pierre Cressoy.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 THE CAT. Telefilm.
12.30 PUNTO D'INCONTRO
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTIME
14.00 TRIESTINA SPECIALE PLAY OFF
16.30 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
16.45 CALCIO C2: TRIESTINA - PESARO (PLAY OFF)
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA'. Con Laura Bucarella.
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION. Con Piergiorgio Paladin.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 FUOCO MAGICO
3.30 PROBABILITA' ZERO. Film (guerra '69). Di Maurizio Lucidi. Con Henry Silva, Ezio Sancrotti.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.

TELEFRIULI

13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.30 DRIVER
17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL. Telenovela.
18.50 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.00 OBIETTIVO SU CONVEGNO DELLA TROTA
20.15 ISCRITTO A PARLARE
20.30 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '92). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Tom Sizemore, Sharon Stone.
22.15 CIAK... SI GIRA!
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
0.20 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.

DIFFUSIONE EUR.

14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA. Con Elena Cognito.
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE

CAPODISTRIA

15.15 L'ALTALENA
15.45 SPORT ESTREMI
16.10 2000 PAROLE
16.40 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 LA NATURA DELLE COSE: IL COBRA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 SHANKS. Film (orrore '74). Di William Castle. Con Marcel Marceau.
0.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.20 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 DARIA
21.30 BEAVIS & BUTTHEAD
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 MTV LIVE: BUSH

ANTENNA 3 TS

8.08 SFOGLIANDO I GIORNALI...LETTURA DEI QUOTIDIANI
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 IMMOBILIARE VESTA
19.10 PIAZZA DELLA BORSA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
21.00 POLO OVEST
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 IMMOBILIARE VESTA
23.40 PIAZZA DELLA BORSA

TELEPORDENONE

14.00 IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA
15.30 COMMERCIALI
17.00 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.15 PIAZZA MONTECITORIO

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO LA PINA E SOUL KINGDOM
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO IN VIETNAM
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 SLAMDANCE - IL DELITTO DI MEZZANOTTE. Film (giallo '87). Di Wayne Wang. Con Tom Hulce, Elizabeth Mastrantonio.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIRUZZ
1.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 1492: LA CONQUISTA DEL PARADISO. Film (avventura '92). Di Ridley Scott. Con Gerard Depardieu, Armand Assante, Sigourney Weaver.
23.55 IL FATTO DEL GIORNALE
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE

TELECHIARA

15.00 CARO DOMANI. Telenovela.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MOOMIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 SCOOP. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOOMIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: PLAY OFF SNAIDERO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem, 9.10: Radio anch'io; 10.00: Millevoci, 10.10: Il baco del millennio; 11.00: GR1 Scienza; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news, 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14.30: Bolmare; 15.00: GR1 Ambiente; 15.05: GR1 Ho perso il trend; 16.00: GR1 Europa; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.05: GR1 Baobab; 18.00: GR1 New York News; 19.00. GR1. 19.25 Ascolta, si fa sera. 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno, 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit; 5.05: il cammello di RadioDue; 6.00: Incipit (R); 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Anime perse; 9.20: Il ruggito del coniglio, 10.15 Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00. A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Fuori giri, 15.35: Il cammello di RadioDue; 16.00. Acquario: Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2, 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 21.40 Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights, 2.00. Incipit (R); 2.05: 3131. Fatti e sentimenti (R); 3.06: Alle 8 di sera (R); 3.30: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con Tom Koopman; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45. GR3, 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Eric Mingus Trio; 22.30. Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 0.00 Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio 11.30: Undicietrenta; 12.20: Interreg-Dimensione Europa; 12.30. T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa..

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gorizia durante la 1.a guerra mondiale, segue: Soft music; 9: Libro aperto; 9.30: Concerto, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale, 13.30 Settimanale degli agricoltori (replica), 14. Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Realtà locali; qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La terza età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste 101 Le 101.5 MHz / Gorizia 101.5 MHz

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli. 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

DETTORI DIMESSO

«Non voglio mai più volare su un aeroplanino»: con la voce rotta dalla commozione e il viso pieno di tagli e lividi, Frankie Dettori ha raccontato per la prima volta l'incidente che lo ha portato a un pelo dalla morte e che è costato la vita al pilota del velivolo sul quale viaggiava. «Questo è il quinto giorno della mia nuova vita», ha detto ieri il fantino italiano lasciando l'ospedale.

OGGI IN TV

12.30	TMC: TMC Sport
13.30	Telefriuli: Driver
13.30	Telequattro: Sportime
14.00	Telequattro: Triestina speciale play off
15.45	Capodistria: Sport estremi
16.00	Raitre: Rai sport
16.05	Raitre: Vela: Blu Rimini
16.45	Telequattro: Calcio C2: Triestina-Pesaro
18.40	Raidue: Sportsera
19.35	Telefriuli: Sport sera
20.00	Raitre: Rai Sport Tre
20.10	Telemontecarlo: TMC Sport
20.25	Telemontecarlo: Countdown Euro 2000
20.30	Diffusione Eur.: Una porta sullo sport
21.30	Telechiara: Basket: Play Off Snaidero
23.00	Videomusic: TMC2 Sport
23.10	Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.20	Telefriuli: Sport sera

POCHI NERI, NIENTE SYDNEY

Il Comitato olimpico sudafricano ha deciso: non manderà la sua nazionale di hockey prato alle Olimpiadi di Sydney, nonostante abbia ottenuto la qualificazione, perchè non schiera abbastanza giocatori di colore. La decisione chiude una vicenda che durava da mesi. Per evitare di non andare ai Giochi la federazione sudafricana di hockey si era rivolta a quella internazionale.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Ma la formazione alabardata non ha perso la promozione nel doppio confronto con Pesaro: la stagione è stata buttata causa le sconfitte casalinghe

Triestina, cronaca di un fallimento annunciato

Un gruppo da ricostruire con uno spirito diverso - Venti milioni di multa per il lancio di seggiolini

LA SOCIETA'

C'è un futuro da ridisegnare

Fioretti: «Fra un paio di giorni variamo i nuovi programmi» Costantini resta nel limbo

TRIESTE «Lasciateci due o tre giorni di riflessione e poi saremo pronti per ripartire. Giusto il tempo di smaltire questa delusione. E' un'eliminazione che brucia. Siamo anche in lutto per la morte della moglie del magazziniere Zancopè». Il direttore generale Vittorio Fioretti è sì amareggiato, ma non è sotto choc come il resto dell'ambiente alabardato dopo l'ennesima maledetta domenica di play-off. Chi naviga da anni nel calcio sa che non ci sono certezze.

Allora, è vero che lei e Vendramini siete disposti a sobbarcarvi un altro anno di C2? Ma chi ve lo fa fare?

«E' ovvio che restiamo. Perchè mai dovremmo andare via in questo momento. Ormai siamo in ballo, non possiamo tirarci indietro».

Ma sotto il profilo finanziario sono gestioni pesanti...

«Vuol dire che faremo altri sacrifici».

Circolano ancora voci su possibili acquirenti...

«Solo parole e contatti, ma nessuno ci ha fatto una proposta concreta».

Neanche la pesante contestazione di domenica ha lasciato il segno?

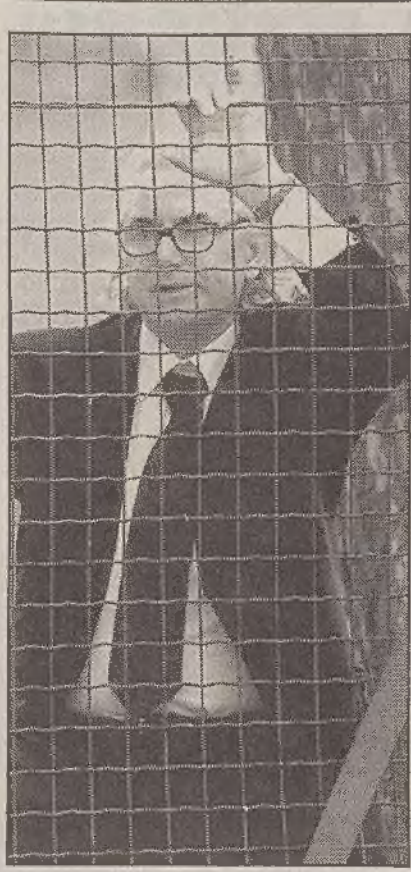
«Ci dispiace che sia finita così, ma dopotutto i tifosi non hanno tutti i torti. Con tutto quelle delusioni che hanno sopportato in questi anni...In fondo non è accaduto nulla di così grave. Altrove è successo di peggio».

Il suo socio Vendramini un paio di settimane fa parlava di un probabile ridimensionamento dei programmi nel caso la squadra fosse rimasta in C2. Sarà così?

«Non sarà un vero ridimensionamento, dobbiamo solo rivedere i progetti che erano stati impostati per la C1. Sono convinto che malgrado la mancata promozione il lavoro svolto non sia tutto da buttare. Anzi, con qualche ritocco nei reparti dove si è dimostrata più vulnerabile, questa Triestina può diventare molto competitiva».

Ma a questo punto non sarebbe più produttivo e meno oneroso puntare su una formazione di giovani?

«Nei limiti del possibile cercheremo proprio di ringiovanire la squadra. Tuttavia abbiamo già alcuni ragazzi validi».

Passiamo all'allenatore. par di capire che Costantini non sarà confermato... Si fanno i nomi, Rumignani, Beruatto, Sabadini...

«E chi ha detto che va via ? Dobbiamo ancora affrontare questa questione. Decideremo comunque entro la settimana».

Oppure il suo successore potrebbe essere proprio il tecnico della Vis Pesaro Arrigoni...

«Posso solo dire che mi pare sia un bravo allenatore per come sa schierare la sua squadra». Risposta diplomatica.

Criniti se ne andrà?

«Vedremo, entro la settimana parlerò con tutti i giocatori. In C1 Totò sarebbe rimasto, in C2 è più difficile. Nulla comunque è deciso. Lui avrebbe ancora un anno di contratto vincolato alla clausola che potrebbe andarsene a fine stagione».

Cat.

Vittorio Fioretti

TRIESTE Un fallimento dopo l'altro. A quelle di Ferrara e Mantova si aggiunge un'altra pagina nera alla storia recente della Triestina. Nell'infausto scenario di un «Rocco» ribollente di rabbia, l'Alabarda stavolta ha mancato anche l'obiettivo della finale. Anche se il «disastro» era nell'aria, l'ambiente è sotto choc sia per la prospettiva di un'altra stagione in C2 sia per quanto è accaduto nell'infuocato dopo-partita, quando gli ultras hanno tentato di regolare i conti con i giocatori. E dire che bastava poco per cambiare il corso degli eventi. Domenica sono stati una mezza dozzina i palloni scagliati dagli alabardati verso la porta di De Juliis e usciti per una questione di millimetri senza contare quel miracoloso salvataggio di Ripa sulla punizione di Criniti che aveva fatto scattare in piedi il popolo del «Rocco».

Con ogni probabilità la forte contestazione seguita al pareggio con la Vis aveva dentro di sè il veleno accumulato in cinque anni di delusioni. Se il discorso viene ristretto alla sola gara di ritorno con la Vis, gli alabardati allora avrebbero meritato di uscire tra gli applausi. Raramente, forse solo con la Torres, avevano giocato con tanta intensità e determinazione. Ma perchè non l'hanno fatto anche in altre occasioni? E' questo un interrogativo che suscita rabbia e perplessità. La C1, insomma, la Triestina non l'ha persa domenica al «Rocco». La qualificazione semmai l'aveva compromessa con quegli svarioni difensivi commessi a Pesaro. Ma questo fallimento ha origini più lontane. Il campionato è stato buttato via soprattutto in casa quando gli alabardati si sono fatti mettere sotto da Mestre, Castel San Pietro. Vis Pesaro e Rimini. Gridano vendetta al cielo anche le sconfitte esterne di Castelfranco Veneto e Gubbio. Un fallimento annunciato da un gruppo poco unito. «In alcune circostanze ci ha fatto difetto un po' di umiltà», ammette il direttore generale Fioretti. Con i mezzi tecnici e con una «rosa» larghissima che aveva a disposizione, la Triestina aveva il dovere morale di fare di più. I conti non tornano nemmeno considerando i numerosi infortuni e alcun infelici arbitraggi (non troppi). Ieri sera è arrivata anche la mazzata del giudice sportivo: venti milioni di multa per il lancio di seggiolini e per la tentata invasione, tre giornate di squalifica a Beltrame e due a Bacis.

I conti non tornano neanche considerando infortuni e arbitraggi infelici

IL FUTURO Questa squadra ora sarebbe pazientemente da ricostruire. La gente forse preferirebbe una stagione altalenante con una Triestina di ragazzi volenterosi e motivati che un'altra annata di illusioni e agonia. E' anche comprensibile che molti giocatori a Trieste non vorranno più starci dopo la recenti contestazioni. Il pubblico questa squadra l'ha scaricata perchè hanno riscontrato scarso attaccamento alla maglia da parte di alcuni giocatori. Difficilmente Costantini resterà: non ha molto feeling con parte del pubblico e con Fioretti. Se ne andrà anche qualche pezzo pregiato come Criniti al quale sta dietro il Crotone (serie B) e non solo. Stavolta nessuno farà salti mortali er trattenerlo. Ma sono numerosi i giocatori in bilico, soprattutto quelli cui il 30 giugno scadrà il contratto. Fioretti e Vendramini possono fare una squadra migliore (e più giovane) spendendo meno con la piena approvazione dei tifosi. Basta non riproporre la solita minestrina riscaldata.

Probabile la partenza di Totò Criniti: un'offerta dal Crotone

Maurizio Cattaruzza

A Mirko Gubellini hanno fatto più male le parole che le cinghiate ricevute

«Sono pronto a ricominciare»

TRIESTE «A ferirmi sono state più le parole che non la chinghiata o gli sputi». Frasi volate verso Mirko Gubellini nel finale di Triestina-Pesaro, quando il capitano alabardato si era avvicinato alla curva per ridurre a più miti consigli chi minacciava un'invasione che avrebbe prodotto più danni di quanti ne ha prodotti il pareggio finale.

«Mancavano 5' e si poteva ancora recuperare – ricoda Mirko – per questo mi sono diretto lì. Nel parapiglia è volato di tutto, ma, da questo punto di vista, per me non è successo niente: capisco la rabbia dei tifosi per questi cinque anni di delusioni. Quello che mi ha fatto avere uno scatto d'ira è stato il sentirmi dire che dovevo andare fuori dai c... Lo so, a volte le delusioni sembrano più grandi per i tifosi che non per i giocatori ma nel mio caso non è così: sono deluso forse più di loro e il mio sogno rimane di portare su questa Triestina».

Per inciso, la risposta di Mirko all'offensivo «cinghiatore» sembra essere stata: «Va bene, seppure a malincuore, vuol dire che andrò fuori dai c...». Ma lo scatto d'ira al Gube è passata subito. Tanto da indurlo ieri a una proposta che esce un po' fuori dalle classiche righe. «Per me sarebbe bello che fossero i tifosi a decidere chi deve restare e chi deve andare via. una sorta di referendum per capire chi ci tiene veramente alla maglia che porta. Per quel che mi riguarda, la mancata promozione sarà dura da mandare giù, però io sono pronto a ripartire sin da domani. Voglio dare una gioia alla città. Quanto successo domenica, invece, è già cancellato».

Più difficile da cancellare, invece, un campionato che ha accostato qualche preoccupante ombra alle pur tante luci. Qualche decisione arbitrale ha sicuramente influito – spiega il capitano – ma il grosso danno ce lo siamo creati noi con un atteggiamento negativo in troppe partite. Alla fine era evidente che qualcosa si era rotto. Non eravamo più la squadra che aveva comandato il campionato. Un gruppo forte avrebbe lasciato da parte qualche rancore personale pur di giungere all'obiettivo». Un pensiero per l'allenatore. «Mi dispiacerebbe se Costantini andasse via», assicura Mirko.

Alessandro Ravalico

Mirko Gubellini

LA NOTA

Formula da rivedere

Questi play-off sono da abolire: creano tensioni e reazioni violente

I play-off in C1 e C2 sono da abolire al più presto. E non solo perchè alla Triestina portano male. Il problema è molto più serio: erano stati introdotti per tenere in gioco fino all'ultimo anche quelle squadre che sono lontane dal vertice ma il calcio è più turbolento del basket: i play-off creano tensioni, grandi aspettative e di conseguenza anche grandi delusioni che sfociano poi in problemi di ordine pubblico. Basta scorrere le cronache dei giornali di ieri per rendersene conto. Oltre agli incidenti e agli atti di vandalismo di Trieste, anche a Battipaglia si sono verificati tafferugli con la squadra a lungo assediata. Stesso discorso a Pisa. I giocatori del Pontedera, retrocessi dopo il pareggio con la Rondinella, si sono scagliati contro l'arbitro Carlucci. Incidenti anche dopo Ancona-Arezzo. E' il caso di continuare presidente Macalli?

m.c.

GLI INCIDENTI

Dopo gli scontri del dopo-partita e gli atti di vandalismo

Partirà una raffica di denunce: la Digos ha individuato i teppisti

TRIESTE Ultras, e ora arrivano i guai. Gli scontri di domenica scorsa nei pressi dello stadio Rocco sono stati filmati sia dai poliziotti che dai carabinieri. Nelle immagini si vedono non solo volare i sassi, ma anche le mani e il volto di chi li sta lanciando.

Tra qualche giorno buona parte di quelle mani e di quei volti avranno un nome. E in questura non hanno problemi nell'annunciare una raffica di denunce ma soprattutto di provvedimenti di divieto di accesso allo stadio per il prossimo campionato.

«Dopo quello che è accaduto domenica, scatteranno i provvedimenti», ha annunciato un poliziotto della Digos. Ma non solo. Potrebbero addirittura essere avviate cause civili di risarcimento danni nei confronti degli autori dei danneggiamenti. Insomma, oltre alla denuncia e al divieto potrebbe esserci un conto salato da pagare. A venire segnalati saranno oltre una decina di ultras. La loro posizione naturalmente si aggraverebbe se risultasse che hanno contravvenuto a precedenti provvedimenti a loro carico.

Subito dopo la conclusione della sfortunata partita della Triestina con la Vis Pesaro, erano state danneggiate numerose auto in sosta nei pressi dello stadio. Ma la rabbia dei tifosi non si era placata con quella sassaiola. Qualche ora più tardi infatti un manipolo di ultras ha preso di mira la foresteria della società alabardata, in via Mulino a vento. Erano state spaccate alcune finestre.

Inoltre sarebbero stati «presidiati» dai tifosi anche alcuni locali abitualmente frequentati dai giocatori.

I poliziotti sotto la curva degli ultras.

LA POLEMICA

L'assessore provinciale allo sport Scoccimarro rifiuta l'etichetta di sponsor della Triestina

«Ma non c'è alcuna spartizione»

Un'iniziativa per educare i nuovi tifosi nelle scuole

TRIESTE L'assessore provinciale allo sport Fabio Scoccimarro, 43 anni, targato An, da portiere di calcio di lungo corso qual è, tenta di «parare» le polemiche innescate dall'eliminazione della Triestina. Domenica a fine partita, difatti c'è stato un pepato (anche se indiretto) botta e risposta con il vice-sindaco Roberto Damiani sulle sorti della Triestina. Tra Comune (centro-sinistra) e Provincia (Polo) continua a essere scontro aperto sul campo dello sport anche se Scoccimarro non è d'accordo: «Non mi sono pentito della mia sortita. Confermo che Damiani non sa niente di calcio ma la mia era una replica improntata allo spirito goliardico,e sportivo, Niente di offensivo».

Ma stringi stringi a Trieste sembra esistere questa spartizione politica dello sport. Al centro-sinistra ossia al Comune il basket e alla destra il calcio...

«Per quanto mi riguarda direi di no. Esistono semmai problemi di competenze e di frequentazioni. Io personalmente ho ottimi rapporti sia con il direttore generale della Triestina Fioretti che con l'amministratore delegato della Telit Zanzi. Sicuramente ho meno occasione di incontrarmi con Zanzi ma i miei rapporti con i dirigenti di pallacanestro sono molto cordiali».

Insomma lei sostiene di non essere uno sponsor della Triestina?

«Lo sono della Triestina come per altre società. La Provincia, al di là dei contributi che eroga annualmente e che sono minima cosa per una società di C2, non può fare molto dato che non ha la disponibilità degli impianti sportivi. Diamo però un'assistenza di natura diversa, stiamo vicino alle società per esenpio quando ci sono da organizzare manifestazioni».

Con il Comune mica litigherete di nuovo per l'organizzazione del Memorial Rocco?

«Mi auguro di no, non ho voglia di fare polemiche. L'anno scorso non era chiaro chi fosse l'ente promotore che è una figura diversa dell'organizzatore. E' comunque una manifestazione in cui tutti gli enti locali devono dare il loro contributo. Certo, il Comune ha il vantaggio di mettere a disposizione lo stadio Rocco. ma la questione è un'altra: eventi di questa portata non appartengono a un singolo assessore ma a tutta la città». Altra stoccata a Damiani e neanche tanto goliardica.

Come uomo di sport più che come assessore cosa farebbe per rivitalizzare la Triestina?

«La società andrebbe riprogrammata partendo dal settore giovanile. Su questo è d'accordo anche Fioretti. Bisognerebbe elaborare un progetto a media-lunga scadenza come aveva fatto anni fa la pallacanestro con Tanjevic».

Anche i tifosi hanno bisogno di darsi una regolata...

«Questo compito può rientrare nelle competenze della Provincia che ha a suo carico le scuole superiori. Si potrebbe educare i giovani a fare un tifo corretto e sano negli stadi».

Un bilancio, invece, sulle attività organizzate dalla Provincia.

«Siamo sicuramente soddisfatti per la buona riuscita del campionato mondiale offshore. Esperienza da ripetere su uno scenario più vasto. Il 12 gosto riproporremo le Frecce Tricolori con tutta una serie di manifestazioni collaterali. Ma la Provincia opera soprattutto nel campo dilettantistico e degli sport minori. Molte sono anche le iniziative per i giovani e per l'attività amatoriale».

«Ho buoni rapporti non solo con Fioretti ma anche con Zanzi»

Fabio Scoccimarro

Mau. Cat.

CALCIO NAZIONALE Il presidente federale dubita che gli azzurri possano ripetere l'exploit dell'Under 21

Neanche Nizzola scommette su Zoff

Poco più di due milioni di telespettatori hanno seguito l'amichevole con la Norvegia

ROMA L'Under 21, reduce dal trionfo europeo di Bratislava, è rientrata ieri all'aeroporto di Fiumicino accolta da cori ed applausi di centinaia di tifosi. Nel volo che li ha riportati in Italia, i ragazzi di Marco Tardelli hanno celebrato la vittoria cantando l'inno di Mameli. E subito, pensando alla nazionale maggiore, ci si domanda cosa mai canterà la banda Zoff al rientro dall' avventura europea che prende oggi ufficialmente il via... .

Dopo 48 ore di permesso, i giocatori si ritrovano stamane. Alle 9 la comitiva azzurra sarà ricevuta a Palazzo Chigi dal premier Amato. Una visita breve, non più di venti minuti, perchè alle 10.30 partirà da Fiumicino l'aereo che porterà la nazionale in Belgio. Sul pennone dell'hotel Andhem di Globbendonk - cittadina a 25 km da Anversa, che sarà quartier generale azzurro durante gli Europei - sventola già la bandiera italiana, ma nel nostro paese la fiducia nei confronti della nazionale è ai minimi storici.

Una prova: gli ascolti televisivi. Sabato, per la gara con la Norvegia, si sono superati a stento i due milioni e mezzo di spettatori, minimo storico azzurro. E non si dica che è stata colpa dell'ora. Aveva fatto meglio persino l'Italia di Sacchi nel '92 che, in un'amichevole di giocata di mercoledì pomeriggio contro San Marino, sfiorò i 3 milioni.

Sabato il Giro d'Italia ha battuto nettamente gli azzurri, che sono stati tramortiti al confronto con l'Under 21 di Tardelli: 7 milioni per la finale con la Repubblica cecka domenica sera e 6 anche per la gara contro la Turchia di giovedì. La nazionale di Zoff non scalda più i cuori della gente e vola in Belgio circondata da un diffuso disinteresse e da un notevole scetticismo.La Nazionale di Zoff non scalda più i cuori della gente e vola in Belgio circondata da un diffuso disinteresse e da un notevole scetticismo. Le parole pronunciate l'altro ieri dal presidente Federale Nizzola ne sono una riprova: «È inutile illudersi. La Nazionale maggiore non ha troppe possibilità di ripetere il successo della squadra di Tardelli». Certo, il presidente della Figc ha motivato il suo scarso ottimismo con le pesanti assenze di Vieri e Buffon, ma la sostanza non cambia.

Per la rabbia di Dino Zoff, che si è trincerato dietro il classico «no comment», ma che non è stato certamente felice di apprendere queste verità. Della comitiva azzurra che oggi partirà per il Belgio non farà parte Christian Abbiati, numero 1 dell'Under 21 fresca eurocampione. Il portiere del Milan ha chiesto ed ottenuto tre giorni di permesso per poter salutare la famiglia e riposare qualche ora. Raggiungerà i compagni direttamente a Globbendonk, giovedì o venerdì.

Dino Zoff e Marco Tardelli: finora graffiano solo il ct dell'Under 21 e il leoncino...

Dopo il trionfo continentale il tecnico chiede più spazio per i giovani talenti di casa nostra

Tardelli: «Largo agli italiani»

BRATISLAVA Date più spazio ai ragazzi italiani, «perchè da noi è pieno di talenti». Parola di Marco Tardelli, successore di Cesare Maldini ed attuale ct di quella nazionale under 21 che ha conquistato il quarto titolo europeo dal 1992 ad oggi.

Abbracci, strette di mano, taccuini tesi alla caccia di autografi. Così la comitiva degli azzurrini, al rientro da Vienna, è stata accolta ieri all' aeroporto di Fiumicino. Entusiasmo legittimo. È stata l'unica vittoria di quest' anno sulla scena continentale, e l'ha ottenuta gente per la quale la maglia azzurra ha ancora un significato. Il messaggio è chiaro, e ieri è stato ribadito da Tardelli e dài suoi giocatori: prima di spendere tanti soldi all'estero, in cerca di presunti campioni stranieri, bisognerebbe guardare bene cosa c'è in casa propria.

Ed anche tutelare certi valori, perchè altrimenti, soffocati dalle conseguenze della sentenza Bosman e dalla voglia d'esotismo di molti presidenti, alcuni ragazzi protagonisti in azzurro poi nel grande calcio si perdono.

«Bisogna dare maggiore fiducia a questi ragazzi - dice Tardelli - e la dimostrazione di cosa possono fare è venuta da questa Under 21. Quando ci siamo riuniti per la prima volta per giocare a Malta, pochi credevano in noi e i miei giocatori facevano quasi tutti panchina nei rispettivi club. Poi sono riusciti a trovare spazio, e alcuni che all'inizio non erano con me, come Spinesi e Zanetti, mi hanno convinto e li ho chiamati. Altri sono stati bravi a mettersi in evidenza proprio con la maglia di questa nazionale ed alla fine si sono imposti all'attenzione generale, spinti dalla voglia di far vedere che i giovani italiani sono bravi, e non c'è bisogna di comprare sempre stranieri. Io capisco i miei: anch'io da giocatore ero contro gli stranieri. Poi da tecnico sono maturato, sono diventato molto più riflessivo e ho imparato a fingere di non aver visto certe cose. Comunque il miglior allenatore è quella che fa meno e al massimo nei destini di una squadra influisce al 20%».

Tra gli azzurrini, i più acclamati sono stati senz'altro Andrea Pirlo e Roberto Baronio. «Ci tenevamo a fare bella figura - ha commentato Baronio - ma soprattutto a dimostrare che il calcio italiano, parlando di giovani, c'è e sarebbe bello che si guardasse di più a noi, piuttosto che andare a cercare talenti all'estero». Pirlo, invece, parlando del suo calcio di punizione decisivo, ha confessato che ha sempre ammirato il modo di batterle di Roberto Baggio.

MERCATO Vieira verso la Juventus

L'Inter cerca Fiore: l'Udinese può ottenere Pirlo, l'«eroe» europeo

MILANO Settimana decisiva nei rapporti d'affari tra Inter e Udinese. Oggi o domani i dirigenti dei due club si incontreranno per discutere una sorta di mega trattativa. I nerazzurri vogliono a tutti i costi Stefano **Fiore** e al loro arco hanno delle frecce molto interessanti: Nicola **Ventola** e Andrea **Pirlo** su tutti. A questo punto si può trattare, anche se lo slittamento dell'inizio del campionato (e di conseguenza dell' inizio dei ritiri) ha imposto una sorta di rallentamento all'intera campagna trasferimenti. Nessuno vuole accelerare i tempi.

Peruzzi ha fatto ieri un nuovo passo avanti verso la Lazio, ma l'affare, che a metà pomeriggio sembrava già chiuso, resta da definire negli ultimi dettagli. Ieri c'è stato l'ennesimo contatto tra Inter e Lazio, che hanno impostato la trattativa su queste basi: Peruzzi a Roma in cambio di **Marchegiani** (che diventerebbe il vice di **Frey**) e soldi.

Oggi o al più tardi domani ci sarà un incontro tra Moratti e Cragnotti per gli ultimi chiarimenti e le firme. Durante questo incontro si parlerà di altri due giocatori, che dovrebbero passare all'Inter: **Salas** e **Conceicao**. La Lazio ancora ieri è tornata alla carica per **Vieri**, ma si è vista sbattere la porta in faccia. Pur non avendo del tutto perso le speranze, il club romano ha deciso allora di puntare forte su Trezeguet del Monaco, soffiandolo proprio all'Inter. Una mossa che libera Salas per Moratti. Quanto a Conceicao, il suo passaggio in nerazzurro favorisce quello di **Overmars** alla Lazio.

Il Parma vuole **Lamouchi** del Monaco, ma va registrata una novità importante: sul centrocampista si è buttato l'Arsenal, che lo vuole come sostituto di **Vieira**. E questo significa che lo stesso Vieira è ormai molto vicino alla Juve. Moggi vuole anche **Anelka**, e oggi contatterà i manager dell'attaccante per capire se ci sono margini di manovra.

Fiore tentato dall'Inter

Alla Fiorentina è scoppiato, come ci si aspettava, il caso **Rui Costa**. Ma di fronte alla richiesta del portoghese di essere ceduto, Antognoni ha dichiarato ieri che tutti i vincolati al club viola dovranno rispettare il contratto.

Il Milan, rischia di perdere **Gerard**. L'accordo con il giocatore c'è, ma il desiderio dei rossoneri era quello di lasciarlo ancora un anno al Valencia per prenderlo a zero lire. Piano minacciato dall' intervento del Barcellona, che si è detto disponibile a pagare subito i 48 miliardi della clausola di rescissione.

TOTOGOL	
2	
10	
15	
16	
18	
22	
27	
31	
Nessun otto nel concorso	
Totogol n. 44	
Ai 98 punti 7	L. 37.403.000
Ai 3518 punti 6	L. 271.100

Dopo aver conquistato la salvezza i giocatori e il tecnico vengono presi di mira dai tifosi

La Ternana vince ma le prende

TERNI Amara sorpresa per i giocatori della Ternana la scorsa notte al rientro in città dopo la trasferta a Salerno dove, proprio domenica, vincendo 2-0, avevano conquistato il diritto a rimanere in B. Il pullman dove si trovavano l' allenatore Burgnich e alcuni giocatori e dirigenti della squadra è infatti stato preso di mira da un gruppo di tifosi della squadra: Burgnich è rimasto leggermente ferito tra lo zigomo e la tempia sinistra.

«Personalmente ne ho viste tante, nella mia carriera, sia da giocatore che da allenatore, ma quella di vedere picchiare una squadra che vince è una cosa inaudita» - dichiara Burgnich - «La speranza è che gli stessi tifosi riescano ad allontanare gente che fa male al calcio e allo stesso vivere civile. È stata una cosa inaspettata. Avevamo festeggiato pressochè continuamente dal fischio finale dell' arbitro fino al momento di scendere dal pullman davanti al Liberati per riprendere le nostre auto. Ci siamo visti circondare da un gruppo di persone che hanno tentato, senza una ragione plausibile, di scagliarsi contro di noi e picchiarci. Io ho preso una cinghiata sulla tempia che mi ha stordito. Ci hanno rovinato una giornata stupenda».

Fra le ipotesi avanzate sulle cause dell' accaduto, c' è anche quella di una «ritorsione» per il mancato saluto dei giocatori, a fine partita, al gruppo di circa 200 persone che avevano seguito la squadra a Salerno.

UNDER 18 DILETTANTI

Italia	4
Austria	1

MARCATORI: Rizzato (2 rig), Cacciatori (2).

Gli azzurrini di Russo volano Sconfitti anche gli austriaci

CUSPINI Continua con il vento in poppa - è il caso di dirlo vista l'aria continua che spira nell'isola - la marcia dell' Italia impegnata in Sardegna nel 1° Torneo Europeo per nazionali dilettanti. Come gli sloveni anche l'Austria ha dovuto cedere le armi alla squadra di Russo. Gli austriaci hanno provato a far paura agli azzurri andando in vantaggio per primi, ma le preoccupazioni sono durate poco visto l'ottima reazione al gol che ha generato continui attacchi degli italiani.

I nostri sono stati premiati subito con il pareggio ottenuto con il primo dei due rigori messi a segno da Rizzato del Fano. Di fronte ad oltre 2mila spettatori, la ripresa è stata da incorniciare: gioco brillante e altri gol nel carniere per garantire anche una buona differenza reti. Alla doppietta di Rizzato con due rigori, ha risposto Cacciatori della Sambenedettese con altri due gol ed il passivo è diventato pesante per gli austriaci. Ora, dopo il riposo di oggi, si riprende domani contro la Romania per l'ultima partita di qualificazione e basta anche il pareggio per accedere alla finalissima. I rumeni si sono dimostrati squadra solida e non vanno sottovalutati. Di fatto però, vista nelle amichevoli e nella prima fase del torneo, la nazionale che Vittorio Russo ha saputo mettere assieme, è una squadra che presenta una valida organizzazione di gioco (3-5-2) ed è ricca di ottime individualità, tant'è che molti azzurrini sono già sotto osservazione di numerose Società di serie A e B. La giornata ha visto anche la sorprendente vittoria del San Marino sulla Bielorussia.

Girone A: Italia-Austria 4-1; Romania-Slovenia 3-0. Classifica: Italia e Romania 6; Austria e Slovenia 0.

Girone B: San Marino-Bielorussia 2-0; Jugoslavia-Rep. Ceca 3-0. Classifica: Jugoslavia 6, San Marino e Rep. Ceca 3; Bielorussia 0.

Oscar Radovich

IL CASO

Le perizie fatte compiere dal pm a due ematologi coinvolgono atleti di primo piano tra i quali De Zolt, Manuela Di Centa e Fauner

Dietro a una ricerca Epo per 22 professionisti

«Manu» Di Centa

FERRARA Una ricerca contro il doping avrebbe nascosto, in realtà, una somministrazione di Epo a 22 atleti professionisti di primo piano. È quanto emerge dalle perizie fatte compiere dal pm Pierguido Soprani - titolare dell'inchiesta ferrarese sul doping che ruota attorno al centro di studi biomedici applicati allo sport del professor Francesco Conconi - a due ematologi, il professor Avanzi e il dottor Graziani del centro sangue dell' ospedale Careggi di Firenze. La perizia è stata depositata ieri e i due consulenti del pm non hanno voluto commentare i contenuti.

Al centro del lavoro dei periti, comunque, c'erano i dati del file denominato Epo del computer del Centro di studi biomedici applicati allo sport, in cui compaiono i nomi di 22 atleti - oltre quello dello stesso Conconi - tra cui gli sciatori De Zolt, Manuela Di Centa, Fauner, i ciclisti Fondriest, Bugno, Sorensen, Roche e Chiappucci, la maratoneta Scaunich, il marciatore Maurizio Damilano. Accanto ai 22 nomi ci sono i valori di ematocrito, emoglobina e del recettore solubile della transferrina, oltre ad una «s» o una «n» che avrebbero significato se trattati con Epo o meno.

I dati sono stati incrociati con le conclusioni di una ricerca sull'Epo presentata da Conconi al convegno internazionale sul doping di Lillehammer nell'agosto '93. La ricerca doveva servire per la messa a punto di un metodo per individuare l'assunzione di Epo nello sport. Un ricerca che - venne spiegato da Conconi - era stata compiuta su 23 amatori, ciclisti, atleti e calciatori. L'ipotesi di Soprani e dei carabinieri del Nas, che ora avrebbe ricevuto la conferma dalle perizie, è che in realtà la ricerca presentata come metodo per l'individuazione dell'Epo è perfettamente coincidente con i dati del file Epo relativo ai professionisti. La tesi sotenuta dal professor Conconi era che il valore del recettore della transferrina si innalza in modo significativo in conseguenza della somministrazione di Epo.

Intanto da ieri sono cominciate le ferie «forzate» del Pm Soprani, che proseguiranno sino al 28. Poi avrà tempo fino al 3 luglio, cioè pochi giorni, per chiudere l'inchiesta nella parte relativa all'illecito sportivo.

TENNIS

Open Francia, Norman e Safin vanno avanti

PARIGI Si gioca poco, perchè una pioggia sottile batte il Roland Garros e costringe a match a singhiozzo. Norman e Safin non patiscono maltempo e interruzioni; Medvedev e Pioline, i loro avversari, sì. Il francese non entra mai in partita: nervoso, falloso, impreciso, è costretto ad inseguire. Quando, all'inizio del terzo set, pareggiati i conti sull'1 a 1, sembra imporre il suo gioco, la pioggia lo ferma. Dopo, il match resta serrato, ma Safin lo tiene sempre in mano. Contro Norman, invece, Medvedev scivola a più riprese, si lamenta, non ne azzecca una. Messo alla berlina alla vigilia, lo svedese si prende la rivincita. Finisce che Safin (12), giovane russo dal talento più sicuro di partita in partita, si sbarazza di Pioline (6) in quattro set (e al quinto match-ball); e che Norman (3) lascia a Medvedev appena sei games. Peccato che i quarti s'annuncino squilibrati: i quattro giocatori migliori (Kuerten e Kafelnikov, Norman e Safin) si affronteranno fra di loro. Oggi tocca alle donne. Se la pioggia cessa, ci sarà più colore e più calore, in campo, specie nella sfida tra Pierce e Seles.

FORMULA UNO

Giallo nel motore delle «rosse» A Maranello via alle indagini

Todt indaga sul mistero

MARANELLO C'è un mistero nel motore della Ferrari. Jean Todt ha fatto un bilancio della nera giornata delle «rosse» al Gp di Monaco. Una vittoria ormai scontata di Michael Schumacher andata in fumo a 23 giri dalla fine, un Mondiale che si riapre e un mistero dentro al motore che la Ferrari andrà cercando fin da oggi a Maranello. Alle 15 è infatti convocato il briefing che sarà ovviamente dedicato al guasto dello scarico della F1-2000 di Schumacher che ha costretto al ritiro il pilota. «Si tratta di un problema mai visto - ha spiegato Todt - non avevamo mai avuto alcun segnale da questo punto di vista. Però il problema si è verificato anche sulla macchina di Barrichello, al punto che per non correre rischi sul finale lo abbiamo rallentato. Oggi al briefing lavoreremo per capire di cosa si tratta».

Todt non nasconde la sua delusione: «Come potrebbe non essere così quando hai una macchina che fino a 20 giri dalla fine ha dominato la gara? Lo ammetto: siamo estremamente delusi. Lo avevo detto prima della gara che era necessaria una buona partenza, una strategia perfetta, buoni piloti, e grande affidabilità. È quest'ultimo l'elemento che è mancato».

IPPICA

Sulla pista di Montebello l'ultimo convegno prima delle ferie estive

TRIESTE Montebello si appresta alla sosta estiva (che durerà sino al 4 luglio) e sforna stasera l'ultimo convegno prima della quiete. Corsa di centro del programma, che si inizierà alle 19.30, il Premio Lazio, un miglio con Vugo, Rovaré Dra, Ustelle Matto, Volterra Egral, Ugo di Jesolo e Colonial Storm. La corsa dovrebbe risultare movimentata viste le caratteristiche dei protagonisti. Con Ustelle Matto, che farà sicuramente la partenza, e con Volterra Egral (passata in allenamento a Romanelli e guidata da Vecchione) che si proporrà come consuetudine al redde rationem, ci sembra di poter sintetizzare i movimenti fondamentali della competizione che conterà anche sulla irruenza del biondo Ugo di Jesolo, che ha nella progressione la sua arma micidiale. Vugo, alla corda e improvvisato da Nicola Esposito, è soggetto in continua ascesa che non sfigurerà, Rovaré Dra (da seguire quando c'è molta andatura) cercherà di far valere la sua progressione, come la duttile Colonial Storm, barrata dalla infelice sistemazione. Le carte le abbiamo scoperte all'inizio, indicando la terna Ustelle Matto, Volterra Egral e Ugo di Jesolo.

La terza corsa di selezione del Friuli-Venezia Giulia, valida per il campionato nazionale gentlemen, introdurrà il convegno. Sul doppio chilometro, dovrebbero avere buon gioco i penalizzati Ulbich Jet e Under Zen, allo start, però, il duttile Ponte Petral potrebbe attuare la fuga vincente. Fra le femmine di 3 anni, in azione subito dopo, non mancano le novità e fra queste Albicocca Wise che Pollini potrebbe portare vittoriosa al palo. Abbastanza intricata la successiva prova per i 4 anni. Zeb del Joe e Zacar indicati in primis, ma Zolla Vald, Zondeo Caf e Zibibbo Jet non partono battuti. Per i 3 anni anche una prova sul doppio chilometro. Nel quintetto spicca Amoruso Db ma non è un vincitore scontato. «Gentlemen» in sulky anche nel Premio Latina, un miglio con Pelé di Casei, Sial di Casei, Ufiola Gianfi e Vit Bit Jet, che dovranno fare attenzione a Unto del Nord. Valerio Latini potrebbe andare a bersaglio in Categoria G dove dovrà vedersela con Tetrix Jet, Vergano Mn e Unamico. In chiusura, affollata «reclamare» con i 4 anni.

Mario Germani

TRIS

Torino: Zanzara Dei è pronta a pungere

MILANO Sono i 4 anni i protagonisti della Tris di stasera a Torino. In 16 sul miglio e alla pari. In prima fila, Zanzara Dei si porterà al comando, e sarà difficile per i suoi rivali agguantarla. **Premio Gibson,** 44 milioni, m. 1600. 1) Zevi d'Avi (Carro); 2) Zodiaco d'Alfa (Pasini); 3) Ziga Bag (Veneziani); 4) Zanzara Dei (Lo Verde); 5) Zafred Runner (G.C. Baldi); 6) Zenzo (Bezzecchi); 7) Zerbinal (Guzzinati); 8) Zichea Fz (L. Baldi); 9) Zatas Bus (Marani); 10) Zimox di Casei (Carazza); 11) Zachiky d'Asti (Ferrero); 12) Zoccolo del Vento (Bigliardi); 13) Zeb Baggins (Gubellini); 14) Zar Ok (Baroncini); 15) Zoning America (Greppi); 16) Zemag Mo (Procino). **I nostri favoriti.** Base: **4) Zanzara Dei. 14) Zar Ok. 13) Zeb Baggins.** Aggiunte: **8) Zichea Fz. 6) Zenzo. 7) Zerbinal.**

I FAVORITI

Premio Rieti: Ulbich Jet, Ponte Petral, Under Zen. **Viterbo:** Albicocca Wise, Aravis del Ronco, Arimar Lo. **Frosinone:** Zeb del Joe, Zacar, Zolla Vald. **Roma:** Amoruso Db, Arvin Db, Andrai. **Latina:** Pelè di Casei, Sial di Casei, Ufiola Gianfi. **Lazio:** Ustelle Matto, Ugo di Jesolo, Volterra Egral. **Civitavecchia:** Valerio Latini, Tretrix Jet, Unamico. **Trivoli:** Zio dei Bertoli, Zezé di Già, Zarina Due.

BASKET NAZIONALE Il c.t. ha scelto i 16 che parteciperanno al raduno di Grado e al torneo in regione

La nuova scommessa di Tanjevic

Spunta la matricola trentenne Li Vecchi - Podestà riserva a casa

Mian confermato in azzurro, chiamato anche il veronese Camata

MILANO A chi gli suggeriva che, tutto sommato, si poteva fare ricorso ai vecchi, Boscia Tanjevic ha risposto convocando...Li Vecchi. È, questa, l'unica sorpresa fra i 16 nomi dai quali usciranno i 12 che rappresenteranno il basket italiano alle Olimpiadi.

Agostino Li Vecchi, calabrese, 30 anni, è alla prima volta in azzurro. La sua chiamata sembra una contraddizione del ct, che aveva detto di non volere in squadra gente di annate precedenti il 1971. Li Vecchi non solo è del 1970 ma viene dalla A2 (ha giocato nell'Ina Barcellona, perdendo la finale dei play-off contro la Snaidero) ed è a digiuno di esperienza internazionale. «L'ho chiamato - spiega Tanjevic - perchè penso che possa competere a questi livelli. Possiede una buona tecnica, l'ho visto 6-7 volte e mi ha sempre convinto. È un 2.04 che gioca ala piccola, che sa procurarsi un buon tiro. Vecchio? Non cestisticamente: ha cominciato tardi, a 18 anni, dunque ha un'età agonistica sui 26 anni».

Nella lista azzurra non c'è posto invece per Samuele Podestà. Il lungo della Telit è riserva a casa. Gli sono stati preferiti il veronese Camata e il giovane Maggioli, di scuola pesarese e artefice della promozione in A1 di Avellino. Confermato Michele Mian. Questo, comunque, l'elenco dei convocati: Basile, Myers, Fucka e Galanda (Paf), Scarone, Sambugaro e Chiacig (Zucchetti), De Pol e Tonolli (Adr Roma), Abbio (Kinder), Meneghin (Roosters), Mian (Scavolini), Li Vecchi (Ina Barcellona), Damiao (Bipop R.Emilia), Maggioli (De Vizia) e Camata (Muller). Riserve a casa: Pecile (Popolare Ragusa), Zanelli (Pepsi), Podestà (Telit), Di Spalatro (Benetton) e Monti (Zucchetti).

I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di mercoledì 14 giugno a Grado, sede della preparazione che comprende 8 uscite amichevoli degli azzurri: un incontro-spettacolo, insieme alla nazionale di basket in carrozzina (Trieste, 20 giugno), Italia-Croazia (PalaTrieste, 21), Italia-San Marino All Stars (Latisana, 22), Italia-Slovenia (Udine, 23), Italia-Cosic Friends (Bologna, 24), Croazia-Italia (Pola, 26), Italia-Croazia (Verona, 28), Italia-San Marino All Stars (Brescia, 30).

Samuele Podestà riserva a casa della Nazionale.

Schianto mortale per Braini, massaggiatore della Snaidero

GORIZIA David Braini, 29 anni, massaggiatore della Snaidero Udine è tragicamente scomparso in un incidente stradale accaduto nelle primissime ore di ieri nei pressi di Reggio Calabria. Uno scontro frontale violentissimo e per David non c'è stato nulla da fare. Vani infatti sono stati i soccorsi.

David Braini

Braini si era recato a Reggio Calabria al seguito della formazione juniores della Snaidero impegnate nelle finali nazionali di categoria. Lo sfortunato massaggiatore aveva colto l'occasione per andare a trovare i tanti amici che aveva lasciato nel capoluogo calabro dove aveva vissuto tre giocando nella seconda formazione della città il Cap in serie B2.

Braini dopo aver iniziato a giocare nell'Arte Gorizia e aver vestito la maglia delle rappresentative regionali si era accsato nella Pall. Gorizia con cui aveva debuttato in serie A nel campionato 1989/90. Poi era andato a giocare a Reggio Calabria per tornare a Gorizia. Aveva poi vestito le maglie di Cbu Udine, Itala San Marco Gradisca, Pom Monfalcone, Dom , Latisana e quest'anno di nuovo nella Cbu Udine.

All'attività cestistica univa quella di fisioterapista aprendo un Centro all'Unione Ginnastica Gorizia. Due campionati fa aveva svolto il ruolo di massaggiatore nella Sdag Gorizia e quest'anno era passato alla Snaidero.

La notizia della sua scomparsa si è difusa subito in tutta il mondo del basket regionale dov'era molto conosciuto e apprezzzato.

Antonio Gaier

CICLISMO Prime indiscrezioni sul prossimo tracciato

In cantiere il Giro 2001 Tante salite per Pantani

TRIESTE Morto un Giro, se ne fa un altro. Consegnato il platinato Stefano Garzelli agli annali della corsa rosa, si parla già del tracciato del prossimo anno. Per vederlo svelato ufficialmente occorrerà aspettare l'inverno ma quello nel cassetto del «patron» del Giro, Carmine Castellano, pare essere qualcosa di più di un semplice progetto. Sarà probabilmente un tracciato in grado di esaltare Marco Pantani: il Pirata, anche se riciclato nei panni di gregario di lusso di Garzelli, in queste settimane ha dimostrato di non avere rivali nel cuore degli appassionati. Il «pasticciaccio» di Madonna di Campiglio non ha macchiato la sua immagine pubblica. E un Pantani protagonista significa Giro spettacolare.

Sotto con le montagne, allora. Ce ne saranno tante e non dovremo aspettare troppo per vedere le prime. La partenza del Giro 2001 è già stata assegnata a Pescara e ci sarebbe l'idea di movimentare già dalle prime tappe la manifestazione con una salita impegnativa. Quest'anno la corsa ha avuto il suo epilogo a Nord-Ovest, relegando le Dolomiti a antipasto. Dal prossimo anno si tornerà all'antico. La carovana farà comunque una puntata sulle Alpi piemontesi, con un tappone in grado di fare selezione, ma verrà decisa sulle montagne «classiche» del Nord-Est. Il fascino del Gavia è ineguagliabile. Di meglio c'è solo lo Stelvio con la controindicazioni di condizioni metereologiche costantemente a rischio.

Stefano Garzelli

Pare scontato l'arrivo a Gorizia, così come lo sconfinamento in Slovenia per una frazione che si concluderà a Lubiana. Sulle strade della nostra regione si consumeranno quindi almeno due tappe, visto che il giorno dopo l'arrivo a Gorizia i girini ripartiranno da Gradisca. Dopo la cronometro tra Lignano e Bibione di quest'anno è probabile che un'altra località balneare rivendichi una tappa (Caorle?).

Intanto scatta il conto alla rovescia per la «Settimana Tricolore», ospitata dalla nostra regione dal 18 al 25 giugno. Come noto toccherà a Trieste fare da cornice all'ultimo atto, il campionato italiano su strada professionisti. Nei prossimi giorni qualche corridore con ambizioni tricolori dovrebbe arrivare da queste parti per studiare il percorso. Il tracciato non ha un favorito d'obbligo: sono in parecchi a potersela giocare, con spazio per un outsider. Anche se l'acuto di un «big» nobiliterebbe la gara. In fondo il campione in carica, Salvatore Commesso, dal giorno dell'exploit tricolore non ha fornito memorabili segni di vitalità...

Roberto Degrassi

VELA

OSTAR Gli appunti sul block-notes (virtuale) del triestino dopo la prima notte di navigazione

Gardossi: «Qui manca solo il vento»

«Per fortuna la barca si comporta bene e io non sono stanco»

TRIESTE Comincia oggi un resoconto quotidiano dell'avventura della più affascinante regata in solitario del mondo, la Ostar. A raccontarla a «Il Piccolo», via Internet, è il velista triestino Claudio Gardossi, uno dei pochi italiani a affrontare la sfida dell'Ostar (vi partecipa anche Giovanni Soldini).

Il vento medio leggero ha caratterizzato la prima giornata di navigazione della regata transoceanica a cui partecipa, a bordo di «Senza Confini», Gardossi. Dopo circa ventidue ore di navigazione gli scafi erano ancora tutti piuttosto vicini, fatta eccezione per i sette trimarani francesi e qualche 60 piedi, che con un passo notevolmente più veloce già nelle prime ore si era staccato dalla flotta. Un fatto, peraltro, dato per scontato.

Difficile stabilire che si trovava in testa alla flotta degli scafi piccoli: Gardossi, con le sue 130 miglia, è nel centro del gruppo, e ha lasciato ieri pomeriggio il canale della Manica, per trovarsi in mare aperto.

Determinante, a questo punto, la scelta della rotta: due le possibilità da prendere in considerazione, andare il più diritti possibile, oppure scegliere una rotta leggermente più a Sud, nella speranza di incontrare più vento.

F.C.

Dal block-notes (virtuale) di Claudio Gardossi (nella foto). *«Troppo poco vento per i miei gusti. Per tutta la prima notte di navigazione avremo toccato i 15 nodi di aria, e questo mi spazientisce un pò, perché speravo, in fondo in fondo, che le previsioni dei due routiers francesi non fossero così azzeccate. Il poco vento annunciato al briefing per i primi tre giorni si è materializzato sin dalla partenza, così non mi resta che navigare il meglio possibile, ma con poca aria e la paura che qualcuno più fortunato di me sia riuscito, invece, a prendersi un po' più di vento. Ho compiuto in 22 ore circa 130 miglia, un dato che, in assoluto, non è da disprezzare, ma che certo non permetterà di aggredire il record di percorrenza: nel 1996 nella prima giornata i 35 piedi furono in grado di compiere fino a 185 miglia. In ogni caso, qui va tutto per il meglio: la barca si comporta molto bene in queste condizioni, e al momento non sono stanco, anche perché sono riuscito a dormire qualche ora».*

Quasi una prova generale prima di Trieste

Nel match race di Rimini domina Russel Coutts Terzo Celon con Paoletti

TRIESTE Prima di arrivare a Trieste, la grande vela internazionale ha fatto tappa a Rimini, dove si è concluso con la vittoria di Russel Coutts il match race San Marino Grand Prix svoltosi a bordo di scafi di sette metri e mezzo, i Blu-Sail 24. Il vincitore della Coppa America ha battuto in finale l'australiano James Spithill (skipper di Young Australia), vincendo tre prove consecutive, e impedendo così all'avversario di difendersi in alcun modo. «Una finale alquanto impegnativa - ha dichiarato lo skipper neozelandese Coutts - corsa con vento leggero che ha condizionato le scelte tattiche. È stata comunque una grande regata e prometto di tornare a BLURimini anche l'anno prossimo».

Soddisfatto Spithill che, al termine delle regate, ha dichiarato: «È stato molto interessante trovarsi qui a BLURimini ed aver avuto la possibilità di sfidare un campione come Russell Coutts». Per quanto riguarda la sconfitta, invece, ha detto: «Una prestazione inferiore, la mia, dovuta sicuramente alla minor esperienza».

Al terzo posto si è classificato l'equipaggio italiano - ormai pronto per Sydney in classe Soling - capitanato da Nicola Celon, con a bordo il triestino Michele Paoletti; il team si è comportato benissimo, riuscendo anche a battere, nel corso del Round Robin, Russel Coutts. «Sono molto soddisfatto - ha commentato Celon -, le gare sono state combattute, e le emozioni non sono mancate. Russel è un genio del match race, ma questa volta siamo riusciti a spezzare i suoi schemi classici di partenza anticipandolo e mantenendo poi il vantaggio fino all'arrivo».

Michele Paoletti in azione in una fotografia d'archivio.

Intanto Michele Paoletti è tornato a casa, a Trieste: nei giorni scorsi, nella breve sosta dopo le regate olandesi e l'inizio di quelle a Rimini, è passato per Trieste solo il tempo di veder qualificata dalla Società velica di Barcola-Grignano, con grande affetto, la raggiunta qualificazione per Sydney 2000.

fr.c.

La Pietas Julia guadagna il Trofeo Vittori

TRIESTE La Lega Navale di Trieste e la Triestina Sport del Mare, sodalizi velici di fertile attività, con sedi e approdi ubicati sul molo Fratelli Bandiera, all'ombra dell'antica Lanterna triestina, di comune accordo per incentivare l'attività marinara, hanno dato vita ieri a un raduno di ragazzi e ragazze in classe Optimist per disputare il Trofeo Ammiraglio Vittori per squadre e due regate, con partenze separate, per i campionati zonali juniores e cadetti.

Manifestazione riuscita nonostante il poco vento per la disciplina dei partecipanti e lo spirito di sacrificio, in attesa di quelle brezzoline che alla fine hanno consentito di portare a termine almeno una delle tre prove previste per gli juniores e due per i cadetti. Molto apprezzato il comportamento del cadetto Cigui (10 anni) che spontaneamente si è presentato alla giuria per dichiarare che aveva «saltato» una boa e quindi si considerava squalificato. Il buon velista nasce dalla classe Optimist.

Classifica singoli. **JUNIORES**: 1) Stefano Cherin (Pietas Julia); 2) Alessio Spadoni (idem); 3) Sandi Suc (Cupa); 4) Daniel Piculin (idem); 5) Albert Milost (Svoc. Monf.); 6) Stefania Favretto (Pietas Julia); 7) Maja Sancin (Cupa) prima delle donne; 8) Massimiliano Cravos (Adriaco); 9) Michele Wetzl (Pietas Julia); 10) Jacopo Sivitz (Barcola-Grignano).

CADETTI: 1) Federica Wetzl (Pietas Julia); 2) Matteo Cunial (idem); 3) Andrea Tesei (Adriaco); 4) Alex Debelis (Sirena); 5) Enrico Bertuzzi (P. Julia); 6) Emilio Crovatin (Barcola-Grignano); 7) Mitja Timeus (Sirena); 8) Lorenzo Coslovich (Lni Ts); 9) Gabriel Falconer (Cdv Muggia); 10) Guglielmo Cok (Lni Ts).

Il Trofeo ammiraglio Vittori è stato assegnato alla Pietas Julia di Sistiana per il miglior piazzamento della squadra juniores composta da Cherin, Spadoni e dalla Favretto.

Italo Soncini

La Barcolana trova una «gemella» a Fiume

TRIESTE E dopo la Barcolana, arriva la Fiumanka: si svolgerà infatti nel Quarnaro il 17 giugno una regata molto simile alla Coppa d'Autunno, che si terrà nel Golfo di Fiume. La Società Velica di Barcola e Grignano ha offerto la sua collaborazione e la sua esperienza agli organizzatori, in quanto l'apertura di nuove strade verso la costa orientale dell'Adriatico risulta essere uno degli obiettivi della Svbg, fatto testimoniato anche dalla probabile organizzazione, a margine della Barcolana 2000, di una regata di rientro per gli equipaggi sloveni e croati, da Trieste per Pola e quindi Fiume. La Fiumanka verrà utilizzata anche come mezzo di promozione per la Barcolana: il 16 giugno, infatti, verrà presentata alla stampa slovena e croata l'edizione 32 della Coppa d'Autunno. I velisti che vogliono partecipare Fiumanka (20 miglia sottocosta), possono trovare a partire da oggi i moduli di iscrizione alla sede della Svbg di viale Miramare. L'iscrizione è gratuita, ed esibendo il modulo i regatanti iscritti non pagheranno la tassa per il transito nelle acque territoriali croate. Le iscrizioni si chiuderanno sabato.

PATTINAGGIO

Prima campionessa e poi giudice internazionale si sposò con Gianni Poser

Con Lia Cameli se ne va un'epoca

TRIESTE È un vuoto che non potrà essere colmato quello lasciato da Lia Cameli, campionessa di pattinaggio artistico prima e giudice internazionale poi, triestina purosangue, scomparsa in questi giorni. A lei, nata nel '22, sono legati infatti eventi storici per lo sport triestino, come l'inaugurazione, alla quale partecipò esibendosi davanti al pubblico delle grandi occasioni, nel '38, della pista di pattinaggio a rotelle di viale Miramare, che avrebbe poi visto trionfare, nel dopoguerra, i colori rossoalabardati della Triestina. Due anni dopo, a Roma, conquistò il titolo di campionessa nazionale. Dopo essersi sposata, nel '52, con una delle figure più prestigiose dell'hockey a rotelle triestino, Gianni Poser, passò nel settore arbitrale del pattinaggio artistico, arrivando ai vertici della categoria, con la qualifica di giudice internazionale, nel '68. Nel '71 fu riconosciuta miglior giudice dell'anno e vinse il premio del Panathlon. Nel '73 il Coni la insignì del riconoscimento denominato "Fischietto d'oro" e nell' '81, sempre dal Coni, ricevette la stella di bronzo al merito sportivo. Infine, dieci anni dopo, al culmine della carriera sportiva, la Fihp le attribuì la qualifica di giudice benemerito.

Lia Cameli

CANOTTAGGIO

Oltre cento atleti hanno animato l'edizione muggesana dei Giochi

Studenteschi targati Pullino

TRIESTE Sotto l'egida della Pullino, e in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste e Gorizia assieme al Comitato regionale Fic, si sono svolti a Muggia i Giochi Sportivi Studenteschi di Canottaggio. Dieci scuole medie delle province di Trieste e Gorizia, e tre scuole elementari per un totale di oltre un centinaio di studenti.

RISULTATI

4 jole 500 metri femm. I serie: 1) Dante eq. A (Papadia, Todesco, Curtel, Fiorenza); 2) Dante eq. C; 3) Julia/Codermatz eq. A; **II serie:** 1) Dante eq. B (Bonetti, Sbrodi, Cernivani, Lutterotti); 2) Julia/Codermatz eq B.

Singolo 720 aschile 500 metri elementari: 1) Chizzo (dir. didattica Muggia); 2) Berro (idem); 3) Travaglio.

4 jole 500 mt masc. I serie: 1) Dante (Marchesan, Geremia, Da. Col, Maglione); 2) Julia/Codermatz eq. A; 3) Julia/Codermatz eq. C; **II serie:** 1)Addobbati/Brunner (Sanpietro, Latin, Minca, Zanier); 2) Julia/Codermatz eq. B; **2 di coppia 100 mt maschile:** 1)Dante Gorizia (Kaucic, Romano); 2) Nazario Sauro Muggia; 3) Corsi; **4 di coppia 1000 mt maschile:** 1) Corsi (Borgino, Biondini, Ambrosi, Orlich); 2) Julia/Coderamtz; 3) Addobbati/Brunner; **2 di coppia 100 mt femminile:** 1) Julia/Codermatz (Focardi, Peraino); 2) Addobbati/Brunner; **4 di coppia 1000 metri femm.:** 1) Nazario Sauro Muggia (Millo, Rotello, Semencic, Jovanovic); 2) Caprin; 3) Addobbati/Brunner; **Singolo 720 femminile 500 metri elementari:** 1) Camerini; 2) Trebian (Circ. did. Muggia); 3) Fermo (idem)..

GINNASTICA

L'Sgt centra un argento ai tricolori di specialità

TRIESTE Prova più che positiva per le atlete della Sgt, Silvia Benedetti, Maria Chiara Dessardo e Chiara De Giorgi, nelle finali nazionali del campionato di specialità under 15 di ginnastica artistica. «Si sono comportate più che bene. Nonostante abbinino la ginnastica a una vita normale, senza rinunce o allenamenti molto impegnativi, hanno fatto un'ottima figura pur dovendosi confrontare con ex nazionali o ragazze che hanno ambizioni agonistiche» - spiega l'allenatore, Vittorio Baldini.

La prova più convincente è giunta da Silvia Benedetti, medaglia d'argento alla trave. Ha concluso con un totale di 7.90 punti, arrendendosi solo alla romana Eleonora Conti, prima con 8 punti. Terza Laura Tagliabue (7.85). «Purtroppo Silvia ha perso l'oro per una penalità di tempo, un caso più unico che raro - aggiunge Baldini - Ha portato a termine un esercizio perfetto, senza indecisioni, ma ha finito prima del tempo prestabilito, rimediando una penalità di un decimo di punto che le ha fatto perdere l'oro».

Nel corpo libero in gara la Benedetti e la De Giorgi: entrambe hanno chiuso a metà classifica (la De Giorgi prima della Benedetti), con due prove pulite. Bene anche la Desardo al volteggio.

an. pug.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BAIAMONTI casa monofamiliare in posizione tranquilla tre camere soggiorno cucina bagno taverna cantina garage giardino accesso auto B.G. 040/3728802. (A00)

CAPANNONE vendesi zona industriale (via Caboto) 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit B.G. 040/271348. (A00)

CASETTA via Bartoli Borgo San Sergio bassa: libera recente con giardinetto posizione tranquilla soleggiata possibilità box prezzo interessante B.G. 040/3728802. (A00)

CATTINARA ultimo piano ascensore vista aperta cucina ammobiliata abitabile salone matrimoniale terrazza verandata bagno nuovo armadio a muro cantina box prezzo interessante B.G. 040/3728802. (A00)

D'ANNUNZIO bassa occasione recente, prestigioso. C.ca 140 mq, adatto anche come ufficio. Primo piano con ascensore. Avvolgibili automatizzati. B.G. 040/3728802. (A00)

GIARDINO Pubblico occasionissima L. 190.000.000 terzo piano con soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiolo B.G. 040/3728802. (A00)

HABITAT 040/314747 Giulia recente soleggiato tranquillo vista aperta: ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina terrazza abitabile. 140.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Marconi ristrutturato, stupenda mansarda soleggiata: soggiorno (caminetto) cucina abitabile (muratura) matrimoniale (armadi su misura) bagno ripostiglio. Termoautonomo. 155.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Tribunale epoca decorosa primo piano luminoso tranquillo: sei stanze camerino cucina bagno servizio poggiolo cantina. 170 mq. 210.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 via Galleria epoca decorosa secondo piano tranquillo soleggiato buono: ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno. 160.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 via Padovan recente con ascensore tranquillo luminoso buono: ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone. 112.500.000.

IMPRESA vende ultimo appartamento due stanze soggiorno cucina bagno luminosissimo tel. 040/366345.

LOCALE affari via Udine. Mq 35 circa con due fori e magazzino sottostante pari metratura. Adatto qualsiasi attività. L. 68.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + 2 box accesso macchina. Con progetto per l'ampliamento L. 260.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso, soggiorno, cucina arredata, camera matrimoniale, camera singola, bagno + magazzino esterno. L. 199.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE stabile recente piano alto composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggiolo, ripostiglio, corte condominiale. Box auto. L. 179.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA Colarich alta bella casa epoca perfetta bipiano piscina box deposito attrezzi 900 mq ca. di terreno pianeggiante alberato prezzo adeguato B.G. 040/272500.

MUGGIA in bifamiliare zona servita due matrimoniali soggiorno cucina tinello bagno ripostiglio cantina termoautonomo L. 220.000.000 B.G. 040/271348. (A00)

MUGGIA ottimo in casa bifamiliare cortile giardinetto accesso auto ingresso saloncino tre camere cucina dispensa bagno stanzino terrazza cantina B.G. 040/271348.

MUGGIA primo ingresso centrale ca. 100 mq più terrazzo termoautonomo salone cucina abitabile due camere ingresso due bagni posto auto B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA terreno costruibile di 2000 mq con vista golfo.

MUGGIA vicinanze centro: in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE Servola epoca ultimo piano senza ascensore. Salone grande cucina matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina vista completa. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE V.le D'Annunzio appartamento in casa recente vendesi salone cucina tinello due stanze doppi servizi terrazzo poggiolo cantina. Studio 4 040/370796. (A00)

NUOVA acquisizione via Corelli perfetto ampia balconata posto auto cantina piano alto vista ascensore B.G. 040/3728802. (A00)

NUOVA acquisizione: Casetta a San Dorligo della Valle. Ingresso, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, studio, cantine, cortile, garage. L. 230.000.000. B.G. 3728802. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE: zona Carpineto piano attico con mansarda, ben rifinito. Soggiorno, tre camere, due bagni, cucina abitabile, terrazze, ripostigli. L. 270.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

POSTI macchina scoperti via del Bergamino lire 11.500.000 cadauno possibilità vendita in blocco al miglior offerente B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA Ghirlandaio appartamento soggiorno cucina all'americana camera bagno balcone verandato ripostiglio 115.000.000 cod, 364 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa composta da salone cucina tre camere studio servizi poggioli soffitta taverna giardino garage e macchina 710.000.000 cod. 360 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento ultimo piano composto da ingresso soggiorno cucina arredata tre camere bagno terrazza balcone soffitta 240.000.000 cod. 371 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Tribunale ufficio in buone condizioni composto da ampio ingresso salone cinque stanze servizi balcone due ripostigli 365.000.000 cod. 374 040/368283. (A00)

REVOLTELLA vista mare, soleggiato. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, cantina. L. 400.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ROSSETTI L. 40.000.000 trattabili, appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo, termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN DORLIGO della Valle: tipica casa di paese ristrutturata. Con cantina, taverna, cortile, accesso auto, stalla limitrofa. L. 280.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN ROCCO Muggia: casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

TORINO stabile d'epoca alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq termoautonomo L. 200.000.000 B.G. 040/3728802. (A00)

UFFICIO 180 mq circa piazza della Borsa finemente arredato segreteria d'ingresso quattro stanze due bagni riscaldamento autonomo climatizzatore L. 4.000.000 mensili B.G. 040/3728802. (A00)

VENDO casa e terreni a Boliun di Pisino d'Istria. Telefono 0432/600616.

VIA FRANCA appartamento al terzo piano salone cucina due stanze bagno ripostiglio verande balcone riscaldamento centralizzato. (A00)

VIA MAZZINI vendesi o affittasi piccolo locale con vetrinetta, adatto vendita bigiotteria, oreficeria. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Sottomonte palazzina recente come nuovo vista strepitosa tre stanze saloncino cucina abitabile doppi servizi ripostigli terrazzini cantina giardino garage B.G. 040/3728802. (A00)

VILLA a Muggia di ampia metratura con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato cottage piscina B.G. 040/272500. (A00)

VILLA Muggia panoramica soleggiatissima ampi spazi interni mansarda garage cantine giardino. Da ultimare interessante trattative riservate B.G. 040/272500. (A00)

ZONA pedonale grande appartamento con annesso studio 250 mq ca splendidamente ristrutturato piano alto termoautonomo ascensore prezzo impegnativo B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO semiperiferico soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BAIAMONTI-SERVOLA cercasi urgentemente soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

GRETTA cercasi bell'appartamento vista mare, terrazzo, posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

S. VITO-CARLO Alberto cercasi appartamento ampia metratura, luminoso, piano alto, ascensore. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTIAMO primingressi uffici e/o locali d'affari in via Mazzini (rive) adatto attività professionali studi medici possibilità distribuzione interna personalizzata trattative riservate B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA vicinanze stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq circa con servizi, ampie vetrine. Posizione continuo passaggio B.G. 040/271348. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. ASSOCIAZIONE magazzini all'ingrosso cerca personale per inserimento immediato nuove strutture Trieste/provincia. Ruoli diversificati. Retribuzione secondo mansione. Tel. 040/3480173. (A7188)

AFFERMATA società servizi ricerca consulenti acquisitori 28/47 enni automuniti per visite a clientela della Società Nord / Centro Italia. Guadagni provvigionali oltre 120.000.000 annui. Tel. 049/8754832. (FIL17)

AGENZIA immobiliare operante nella provincia di Gorizia seleziona persone dinamiche e motivate da inquadrare nella propria attività di vendita. Inviare curriculum con foto BM Services srl, viale Regina Elena 1, Gradisca d'Isonzo.

ASSUMIAMO apprendista commesso presso rivenditore Omnitel a Gorizia. Inviare curriculum con foto via fax. 0422/612120. (FIL46)

AZIENDA leader cerca agente di commercio offresi portafoglio clienti e ottime provvigioni. Inviare curriculum casella postale 100 Sacrario Redipuglia 34070. (C00)

BAR gelateria cerca banconiera-e lavoro annuale bella presenza. Tel. 0348 8110478. (A00)

CERCASI agenti possibilmente introdotti nel settore pubblicitario per novità nazionale. Guadagni elevati con fisso mensile. Tel. 800-543300. (FIL7027)

CERCASI banconiera/e app. banconiera/e internista per stagione a Grado assunzione immediata. Tel. 0347/5353613. (A7311)

CERCASI commessa/o con esperienza sloveno-crocao parlato. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AD4764451. (A7186)

CERCASI commessa/o e impiegato/a preferibilmente diplomato/a in ragioneria max 24 anni. Per informazioni tel. 0481/33776. (B00)

CERCASI infermiere/a per stagione alle terme marine di Grado. Telefonare 0431/899240. (C00)

CERCASI personale qualificato: cuoco/a, pizzaiolo, cameriere/a, internista nuova pizzeria Ausonia. Presentarsi in loco. (A7308)

COOPERATIVA cerca operai generici per movimentazione pallets e facchinaggio. Telefonare allo 0481 410530.

EUROPTICA Srl cerca, per propri negozi, ottico diplomato e commessa/o con conoscenza lingua tedesca. Inviare curriculum con fax 043182490. oppure telefonare 0333/3038888. (A7293)

PER panificio cercasi apprendista commessa/o volonterosa e dinamica. Scrivere a Fermo posta centrale Ts C.I. AB7646773.

SCUOLA guida cerca istruttore guida già in possesso autorizzazione tel. ore 16-20 allo 040/7606099. (A7262)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vacanze 12.000 giorno/persona frontemare: piscina tv cassaforte condizionatore. Ultime disponibilità. Vendiamo frontemare 115.000.000. Gratis catalogo. Ag, Boreal 0431/430428. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (Fil17)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817.

PRESTITO immediato! Emergenza di domenica? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A7313)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche a protestati, mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

25.ENNE riservata non mercenaria cerca amico per piacevoli momenti. Tel. 0368/7089152. (A00)

A. TRIESTE ragazza giovane bella cerca amici per amicizia tel. 0347.168/2313. (A6748)

ALESSANDRA triestina inimitabile originalissima sexy maggiorata veramente ok aspetta amici 0349/6352389. (A7314)

BODY massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione tel. 0360/791669. (A6980)

DOLCE e trasgressiva 25enne cerca uomini soli a cui mostrarsi senza pudore. Tel. 0368/7699647. (FIL52)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-22. 0338/4799104.

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A7319)

SONO Carolina, giovane molto carina cerco amici anche domenica 0347/7172722.

SONO Gioia ricevo tutti giorni 9-22 0333/3059344 annuncio sempre valido. (A7303)

TRIESTE ciao sono Dayana affascinante ricevo tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A7315)

TRIESTE massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 23 tel. 0339/1139560. (A7219)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A7280)

TRIESTE Viola dolce e sensuale ti aspetta per momenti i n d i m e n t i c a b i l i. 0349/0614056. (A7316)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349/4422650, (A7303)

VANESSA ragazza brillantissima molto sensuale conoscerebbe maschietti simpatici per amicizie calde vibranti 0328/6951318. (Fil60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi sega nastro banco falegname motore monofase scala alluminio combinatina 5 lavorazioni legno Bevilacqua v. Conti 9/1. (A7213)